BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755235 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9846 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.800 (festivi poss. a data prestabil. a L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1300 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

OGGI L'INCONTRO CON LA DC IN UNA POSIZIONE DI SOSTANZIALE STALLO

Andreotti comincia i sondaggi Nessuno spiraglio tra i partiti

Il Pci non rinuncia alla linea rigida - Ottimismo nel Psi: Craxi ha una soluzione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti è al lavoro. Dopo aver raccolto le idee in un colloquio ristretto Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei e Galloni avuto ieri sera, oggi il presidente del consiglio reincaricato andrà a esporre le proprie intenzioni alla direzione del partito e ai direttivi dei gruppi parlamentari. Fatto questo, può cominciare, da domani, a tessere la tela delle consultazioni politiche con i rappresentanti dell'ex maggioranza. Questo, conoscendo le abitudini e i tempi di lavoro di Andreotti, dovrebbe portargli via un palo di giorni in tutto, dopodiché si passerebbe a un secondo giro di contatti, incontrando sempre gli stessi partiti ma forse, cambiando interlocutori fisici (a seconda di eventuali disponibilità emerse).

In generale l'obiettivo di Andreotti consiste in una maggioranza di unità nazionale. Si muoverà cioè alla ricerca di spazi, sia pure minimi, per tentare di comporre un qualcosa che assomigli a una maggioranza. Gli argomenti che porterà avanti non sono tanto discorsi astratti su formule politiche quanto concreti riferimenti ai problemi di un programma che ancora attendono una soluzione: ordine pubblico, piano Pandolfi (e relative implicazioni Mezzogiorno, occupazione, giovani, politica estera). Il presidente del consiglio non ha assi nella manica. Sebbene qualcuno abbia formulato l'ipotesi ormai di rito, di una mossa a sorpresa di Andreotti, siamo in molti a non ritenerla possibile.

La fiducia del presidente del consiglio in questa ennesima missione di ricomposizione del quadro politico, è un fatto puramente psicologico: partire pessimisti vorrebbe dire dar subito per scontato il fallimento della cosa. Per cui Andreotti si metterà sì in movimento, ma con molta cautela, proprio per non inasprire con qualche escamotage poco gradito la tensione con i comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. E questo lascia chiaramente intendere che se non dovesse riuscire nell'impresa, si ritirerebbe in buon ordine in osservazione, senza forzare la mano, solo in questa maniera riuscirebbe a restare il candidato con maggiori chances nell'eventualità di un governo elettorale.

Altre strade non se ne vedono, con tutta la buona volontà e le diottrie in regola. Le dichiarazioni fatte da Berlinguer a Cagliari, l'altro giorno, non hanno portato nulla di nuovo nell'atteggiamento del Pci, principale interprete di questa crisi. I tentativi di qualche irriducibile ottimista, che nel discorso di Cagliari ha voluto vedere per forza toni distensivi e possibilisti, sono stati ulteriormente frustrati ieri dalle precisazioni delle Botteghe oscure. «Condizione della svolta è considerata — si diceva ieri a palazzo comunista — solo la formazione di un governo che comprenda tutti i partiti della maggioranza a cinque». Un discorso chiarissimo che non ammette ipotesi possibilistiche di nessun tipo.

Dove invece il possibilismo (in questo senso) e l'ottimismo (forse un po' forzato) regnano incontrastati è a palazzo socialista. Il vice di Craxi, Signorile, per esempio, ieri mattina andava ripetendo per ogni angolo di Montecitorio che ci sono ancora i margini per un'intesa e che si può evitare la strada delle elezioni anticipate. Ad un certo punto si è creduto che Signorile basasse queste convinzioni su delle ipotesi concrete e gli è stato chiesto: ma il Psi, pur di evitare il ricorso alle elezioni sarebbe disposto a fare un governo con la Dc? Sorpresa: Signorile ha risposto negativamente. Ma allora quali sarebbero le vie d'uscita: «Ce ne sono altre praticabili» è stato il sibillino responso del braccio destro di Craxi.

Quest'ultimo, in uno scritto che esce oggi sull'«Avanti», vuole ribadire ancora una volta la piena autonomia di scelta del suo partito rispetto agli altri. In pratica risponde ad un invito fatto l'altro ieri da Donat Cattin a fare un governo con la Dc e dice che l'autonomia socialista è consolidata ed indiscutibile. «Donat Cattin — sostiene Craxi — fa politica un po' all'ingrosso. La polemica dell'autonomia del Psi è solo un modo squallido per accelerare il deterioramento dei rapporti tra le forze politiche. E questo vale anche per l'on. La Malfa, che per quanti sforzi fiancheggiatori della Dc faccia in questo momento, non riuscirà a far dimenticare la palma di feudatario del Pci, così duramente conquistata nel biennio che ha preceduto la sua sfortunata campagna presidenziale». Il segretario socialista se la prende poi, anche con il discorso di Cagliari di Berlinguer dove, dice, «è riecheggiata l'accusa ai socialisti di aver fatto il gioco della destra attraverso polemiche ideologiche.

Alberto Castagna

Il Parlamento «frenato»

ROMA — Come funzionano le Camere durante la crisi? A parte i problemi urgenti (vedi i decreti-legge dei quali tre vanno in discussione oggi), ai deputati e senatori durante la crisi di governo resterà da fare soprattutto il punto sullo stato dei provvedimenti «bloccati», per preparare la ripresa «a pieno regime» (sempre che non si vada alle elezioni anticipate). Domani a Montecitorio si riuniranno i capigruppo per vedere se e in che misura sia possibile continuare nelle attività che non siano quelle di controllo e indirizzo (commissioni intercamerali, di indagine, inquirente, e così via): in pratica nell'esame referente o addirittura legislativo delle commissioni, ma tutto lascia prevedere che nonostante le sollecitazioni (soprattutto del Pci), la «prassi» non consenta scappatoia. Per l'attività delle commissioni in sede legislativa, ad esempio, l'art. 37 del regolamento è esplicito: «Deve partecipare un rappresentante del governo», di un governo, cioè che è in carica per la sola ordinaria amministrazione.

I parlamentari contrari alla messa in discussione della prassi, tra l'altro, si chiedono «che lavoro mai è possibile portare avanti, quando i due principali interlocutori, Pci e Dc, sono in netto disaccordo, e il Pci accusa la Dc proprio di scarso impegno nel portare avanti il programma concordato per il governo dimissionario». C'è anche chi (senza voler essere citato) ricorda malignamente che a lavori d'aula sospesi, i parlamentari che sono presenti a sedute di commissione percepiscono un'indennità di circa ventimila lire. Per chi viene da fuori Roma, assai poco, per i «romani» meglio che niente. Insomma, per coloro che approfittano della pausa parlamentare per riposarsi o per curare meglio il collegio (non si sa mai), certe proposte sono soltanto «fumo negli occhi» per la gente.

I comunisti comunque insisteranno domani per trovare le forme più opportune a evitare una «paralisi legislativa» che si preannuncia lunga in ogni caso. I repubblicani, che, pure guardano ai contenuti più che alle questioni formali, sono anch'essi perplessi sulla possibilità di varare, o condurre in prossimità del traguardo, provvedimenti importanti. Ad esempio per la riforma dell'editoria — fanno presente — non si vede come possa andare in aula. Tra i repubblicani, poi, circola da sempre la tesi paradossale che «durante la crisi, la situazione economica migliora, perché le camere non alzano il tetto della spesa pubblica».

Il missino Baghino è duro con il Pci, «che ha voluto la crisi» — sostiene — e «piange lacrime di coccodrillo per le camere che si fermano»; a suo avviso, inoltre, «che impegni può assumere un governo che non solo è dimissionario, ma che dovrebbe essere seguito da uno di ben diverso indirizzo politico?».

Un presidente di una di

Continua in 2.a pagina

SI AGGRAVA IL DISSIDIO TRA POTERI IN IRAN DOPO LA NUOVA MOSSA DELL'AYATOLLAH

Khomeini nomina un controgoverno A capo un ex ministro di Mossadeq

E' Mehdi Bazargan, 73 anni, professore di teologia islamica - Un nuovo invito alla disobbedienza delle forze armate

Teheran — Mahdi Bazargan, il premier incaricato da Khomeini di formare il «controgoverno» in Iran. (Telefoto Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Da ieri l'Iran ha due governi: il capo dell'opposizione iraniana, l'ayatollah Khomeini, ha nominato un professore di teologia islamica primo ministro del suo «governo provvisorio» ed ha rivolto un categorico invito alla popolazione ed alle forze armate di «obbedire al puro governo islamico». Parlando dinanzi a centinaia di giornalisti di tutto il mondo, Khomeini ha ringraziato il popolo iraniano per il sangue versato «in questi mesi di lotta» e gli ha chiesto di esprimere la propria opinione sul governo provvisorio mediante marce pacifiche e dimostrazioni in tutto il paese.

L'ascetico leader scita ha detto che Mehdi Bazargan, primo ministro del governo provvisorio dovrà ora scegliere i suoi collaboratori e presentarli quanto prima al consiglio rivoluzionario islamico. Il consiglio è già stato nominato, ma l'ayatollah continua a tenerne segreta la composizione. Bazargan, che ha 73 anni, insegna teologia islamica all'università di Teheran ed è stato ministro negli anni '50 sotto il governo del premier Mossadeq, che fu esautorato dallo Scià Reza Pahlevi sotto l'accusa di avere tentato un colpo di stato.

La prima reazione dell'attuale capo del governo Shapur Bakhtiar è stata, secondo gli osservatori, molto moderata. Bakhtiar ha dichiarato «che in Iran può esserci un solo governo indivisibile così come vi sono un solo paese e una sola legislazione indivisibile». «Non farò arrestare Bazargan se si limiterà a parlare — ha aggiunto — ma se farà azioni illegali sarà un'altra cosa».

L'ayatollah Khomeini ha ribadito che la dinastia dei Pahlevi è decaduta perché «illegale» fin dall'inizio e, di conseguenza, anche l'attuale governo del primo ministro Bakhtiar e l'attuale parlamento sono «illegali». Io nomino Mehdi Bazargan primo ministro del governo provvisorio — ha detto Khomeini con voce calma — affinché possa risolvere i problemi derivanti dalla caotica situazione esistente in Iran». L'ayatollah ha spiegato che tramite il governo provvisorio saranno indette elezioni per un'assemblea costituente il cui scopo ultimo sarà quello di dar vita ad una carta costituzionale di una repubblica islamica.

Riferendosi ad alcune critiche mossegli di recente da settori dell'opinione pubblica internazionale, Khomeini ha detto che, pur non vedendo la necessità di sottoporre la repubblica islamica ad un referendum perché il popolo ha ampiamente dimostrato di volerla, accetterà ugualmente il voto popolare per dimostrare a tutto il mondo di agire in modo democratico. Il capo religioso ha definito Bazargan un «mussulmano devoto, un uomo competente ed un nazionalista che si è sempre comportato bene nei confronti dell'Islam».

Bazargan, dal canto suo, ha detto di avere avuto qualche perplessità nell'accettare l'incarico dato che «considerava la situazione irta di pericoli e di difficoltà». «Alla fine ho accettato l'incarico offertomi dall'ayatollah — ha detto Bazargan — perché con l'aiuto del popolo iraniano spero di risolvere la grave crisi che il nostro paese attraversa. Sono pronto ad affrontare tutte le difficoltà e i rischi di questo incarico». Bazargan è anche ingegnere ed ha avuto rapporti molto stretti con gli esponenti del mondo petrolifero iraniano.

Di recente, su incarico di

Nino Alimenti

Continua in 2.a pagina

Mediazione ancora possibile?

«Non vogliamo passare da una dittatura all'altra». Lo slogan continuamente ripetuto dal primo ministro iraniano nel serrato duello che lo oppone a Khomeini, letto in un'ottica occidentale, appare ineccepibile. Nella situazione attuale, tuttavia, non è certo sufficiente a convincere le masse fanatizzate dei sostenitori dell'«ayatollah». Eppure, Shahpur Bakhtiar ha tutti i titoli perché il suo programma suoni credibile. Egli ha conosciuto, per lunghi periodi, le prigioni di quello Scià che il mese scorso, prima di lasciare il Paese, lo ha nominato capo del governo per salvare il salvabile della politica dinastica nel corso della travagliata transizione.

Nato nel 1914, Bakhtiar ha studiato in Francia, dove, arruolatosi nell'esercito, ha anche combattuto contro l'invasione nazista. Non ha mai fatto mistero della sua avversione per il regime e la corte di Teheran, benché appartenente alla tribù dei Bakhtiar, nota per la sua fedeltà ai Pahlevi. Ritornato in patria nel 1946, è divenuto uno dei capi del Partito Iran, la componente socialdemocratica del Fronte nazionale di opposizione. Ministro di Mossadeq nel 1953, è ripetutamente arrestato per la sua attività politica, ininterrotta anche dopo il rovesciamento del governo riformista. Il suo salotto rimane al centro degli ambienti borghesi progressisti che rifiutano il sistema repressivo dello Scià.

Rappresentante di interessi industriali francesi, egli è un agnostico e laico irriducibile. Quando il grande movimento di contestazione del dispotismo imperiale acquista più forza e si pone sotto la guida degli esponenti religiosi, egli respinge tale impostazione e si scontra con gli altri leader del Fronte nazionale, fra cui Karim Sanjabi. Egli si batte per una soluzione costituzionale della crisi, che escluda, allo stesso tempo, l'autocrazia e l'oscurantismo religioso, una «terza via» che potrebbe rivelarsi quanto meno un correttivo della restaurazione islamica. La sua netta chiusura a ogni ipotesi di suddittanza nei confronti del clero sciita lo porta ad accettare l'incarico di primo ministro offertogli «in extremis» dal sovrano.

Viene espulso dal Fronte, collocatosi sulla scia di Khomeini, ma il suo prestigio presso gli oppositori illuminati è intatto. Nessuno può mettere in dubbio la sincerità delle sue aspirazioni democratiche e l'atteggiamento arrogante e massimalistico dell'«ayatollah» fa convergere su di lui le simpatie crescenti del ceto medio ostile alla regressione. Forte dell'appoggio degli americani e dell'esercito, attestato ancora su posizioni lealiste, Bakhtiar ha saputo reggere all'onda d'urto provocata dal ritorno di Khomeini dall'esilio, da lui fatto abilmente ritardare. «Il mito è già in gran parte distrutto», ha potuto dichiarare la settimana scorsa. Con l'«ayatollah» presente e timoroso di un golpe militare, le contraddizioni del movimento sciita dovevano necessariamente manifestarsi

E' quanto si è verificato negli ultimi giorni. Nelle file dell'opposizione laica aumenta il numero di coloro che vogliono emanciparsi dalla pesante tutela di Khomeini. «Egli è servito come ariete per abbattere la tirannia dello Scià e ora il suo compito politico è finito», si afferma. La piazza è invece sempre galvanizzata dalle parole di colui che si atteggia chiaramente a tredicesimo imam, il messia della tradizione sciita. L'oscurità dei suoi intenti facilita il gioco di Bakhtiar: gli sciiti non conoscono gerarchie e la loro dottrina non si lascia tradurre in progetti secolari coerenti. L'unico modello finora proposta è quello dell'amministrazione di Medina da parte di Maometto, più di milletrecento anni orsono.

Ieri, assai più tardi del previsto, Khomeini ha fatto un'ulteriore mossa, designando il capo del suo governo islamico alternativo. La dualità di poteri in Iran è stata così codificata, a conferma della pretesa di esclusività da parte di Khomeini. Apparentemente, la sfida alle autorità legali ha raggiunto l'apice. In realtà, esistono ancora spazi per una mediazione. Mehdi Bazargan, l'uomo scelto da Khomeini, non è certamente un rivoluzionario. Professore di teologia islamica, ex direttore della compagnia petrolifera statale, si è già distinto per la sua opera di accorto intermediario. Potrebbe essere l'interlocutore ideale di Bakhtiar, che dietro le quinte non ha mai completamente interrotto il dialogo con gli avversari. D'altra parte, entrambi i leader sono stati ministri di Mossadeq e non dovrebbe essere impossibile per loro elaborare una piattafor-

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

Fioccano le disdette degli ordini militari

LONDRA — Drastiche riduzioni delle commesse militari iraniane. Le misure colpiscono duramente gli Stati Uniti, per importi che, a quanto risulterebbe, ammontano a 6 mila miliardi di lire. Il governo Bakhtiar avrebbe comunicato la propria decisione all'inviato del Pentagono, Erich Von Marbod. Oltre a disdire i «giocattoli tecnologici», simbolo della potenza dello Scià, Bakhtiar avrebbe invitato gli americani a ridurre drasticamente il numero dei consiglieri militari.

Il paese percentualmente più colpito dalle disdette iraniane sarebbe però la Gran Bretagna. A quanto riporta il «Financial Times», l'industria inglese perderebbe ordini per oltre duemila miliardi di lire: molto, per un paese a economia. Il giornale parla anche di una commessa all'Italia di fregate di tipo «Lupo» perduta, ma le autorità italiane hanno smentito.

Mentre la commessa per 1.200 carri armati del tipo «Chieftain» non è ancora stata discussa, sono stati invece cancellati i seguenti contratti: 800 milioni di dollari (circa 680 miliardi) con il «Dynamics Group» della «British Aerospace» per missili antiaerei «Rapier»; quattro unità navali di appoggio per il valore di 120 milioni di dollari (oltre 100 miliardi); la costruzione di un'officina a Dorud, vicino a Khoramabad, per la manutenzione di carri armati e del valore di 160 milioni di dollari (quasi 140 miliardi); la partecipazione britannica al complesso militare vicino ad Isfahan per il valore di 120 milioni di dollari (oltre 100 miliardi).

Il «Financial Times», a proposito del contratto per i carri «Chieftain», la maggior parte dei quali dovevano essere equipaggiati con la rivoluzionaria corazza «Chobham», e il cui valore complessivo supera il miliardo e 400 milioni di dollari (quasi 1.200 miliardi), scrive che la Gran Bretagna «farà di tutto per difenderlo».

Intanto la crisi iraniana accentua i suoi riflessi sulla situazione petrolifera. Fonti dell'Oman annunciano che il sultanato intenderebbe aumentare i prezzi, approfittando della scarsità di petrolio sul mercato. Un aumento «strisciante» del greggio sarebbe già stato registrato sul mercato di Londra, dove sono ricomparse le aste di greggio «sulla nave», come ai tempi dell'embargo del 1973.

NUOVI «TRAGUARDI» DEL TERRORISMO MENTRE SI SQUARCIA IL SILENZIO SUL «BIG» BRIGATISTA CATTURATO

Donna ferita da donne a Torino Milano: smascherato «Paolo Sicca»

Vigilatrice carceraria aggredita da un commando femminile di Prima linea

TORINO — Il mirino dei terroristi dell'ultrasinistra ha inquadrato, per la prima volta, una donna: Raffaella Napolitano, 34 anni, «vigilatrice» alle carceri Nuove di Torino, è stata ferita ieri mattina da un commando di Prima linea mentre stava recandosi al lavoro. Dei sei proiettili esplosi contro di lei, uno solo l'ha colpita alla coscia sinistra: la prognosi è di 15 giorni.

Ma un'altra particolarità rende «eccezionale» l'agguato di ieri: a compierlo sono state delle donne, anzi — com'è affermato in un lungo volantino diramato da Prima linea — un «gruppo di fuoco composto di sole compagne». Già in altre occasioni, delle donne avevano preso parte a raid terroristici (anche, come si ricorderà, nella sanguinosa imboscata in via Fani contro l'on. Moro e la sua scorta); ma sempre, finora, le terroriste erano state affiancate da uno o più «compagni».

Così non è stato ieri, in occasione della spedizione punitiva contro la Napolitano, sorvegliante carceraria «particolarmente distintasi per zelo e solerzia nel compiere il suo sporco mestiere di spia e guardiana», com'è detto nel volantino di Prima linea. La donna, che è nata a Lucera (Foggia) e che da otto anni vive a Torino, lavora da circa tre anni e mezzo alle Nuove, dov'è adibita specificatamente alle perquisizioni e ai controlli dei parenti delle detenute, nel reparto femminile del penitenziario. Pare che recentemente avesse subito minacce da alcune detenute politicizzatesi in carcere, e che su questi episodi avesse fatto pervenire un rapporto ai superiori.

L'agguato è avvenuto poco dopo le 8 di ieri nelle immediate vicinanze di via Villarbasse, dove la Napolitano abita; la «vigilatrice» era appena uscita di casa, quando è stata accostata da una «Vespa» sulla quale si trovavano due donne, con i volti semicoperti da passamontagna. La Napolitano ha intuito le loro intenzioni, e si è messa a correre a zig-zag sul marciapiede; ma le due attentatrici le hanno sparato ripetutamente alle spalle, praticamente a ca-

Continua in 2.a pagina

Torino — Raffaella Napolitano, la vigilatrice delle «Nuove» ferita a una gamba dalle terroriste di Prima linea. (Tel. Ansa)

Dietro il falso nome un ex delinquente comune

MILANO — Calogero Diana, 30 anni, nato in Belgio, residente a Gassino (Torino), delinquente comune politicizzatosi in carcere, non rientrato nella prigione de La Spezia dalla quale era uscito con un permesso nel '76: è questo il «personaggio importante» del terrorismo al quale sabato scorso aveva fatto riferimento il procuratore della Repubblica di Milano, Gresti, fornendo le prime indicazioni sui risultati dell'operazione di polizia culminata nella scoperta di un ennesimo covo del Br e nell'arresto di cinque persone.

Gli ultimi due arrestati, il cui nome era stato tenuto segreto fino a ieri, sono i coniugi Giustino Cortiana, nato 39 anni fa nel Vicentino, e Maria Tirinnanzi, 30 anni novarese, per i quali l'accusa è di partecipazione a banda armata e detenzione di armi. Le accuse rivolte invece a Diana (tentato omicidio nei confronti di due vigili urbani milanesi, durante un controllo stradale effettuato nel luglio del '78) e i sospetti che gravano sul suo conto (è indicato come l'assassino del vicequestore di Biella, Cusano, freddato nel settembre del '76) chiariscono una volta per tutte che è proprio Calogero Diana quello che comunemente veniva finora definito «il sedicente Paolo Sicca», un nome fasullo più volte venuto a galla nelle indagini su sanguinosi episodi di terrorismo degli ultimi anni, compreso il caso Moro.

L'identificazione è sorprendente, e fa cadere l'ipotesi che dietro «Paolo Sicca» (si usa abitualmente questo nome perché è quello più conosciuto fra i tanti che Diana avrebbe inventato nella clandestinità) ci fosse un grosso personaggio delle vecchie «colonne» delle Brigate rosse: fino a qualche giorno fa il nome di «Sicca» era infatti abbinato a quello di Rocco Micaletto, uno degli organizzatori della «colonna» genovese delle Br, implicato nell'uccisione del procuratore generale di Genova, Coco, e della sua scorta.

Ma il fatto che adesso Calogero Diana venga colpito da ordine di cattura per il tentato omicidio dei due vigili milanesi e che — parole del procuratore Gresti — «vi siano motivi di ritenere che egli possa essere la persona che si rese responsabile dell'omicidio in Biella del vicequestore Cusano», fa di questo ex ladro e rapinatore, in maniera certa, il fantomatico «Sicca».

L'uccisione del vicequestore Cusano avvenne il 1.o settembre del '76: il funzionario, accompagnato da un appuntato di Ps, si avvicinò a un'auto su cui erano due giovani sospetti; poiché i due esibirono patenti apparentemente contraffatte, il Cusano li invitò a seguirlo a un vicino commissariato. Ma all'improvviso i due estrassero le pistole e fecero fuoco, fulminandolo; dopodiché fuggirono, abbandonando però i documenti con le fotografie, grazie alle quali si risalì, per il primo, a Lauro Azzolini (arrestato mesi fa a Milano) e, per il secondo, appunto al sedicente Sicca.

UN VERO E PROPRIO VERTICE DI ULTRA' E FIANCHEGGIATORI DIETRO LO SCHERMO DEL «CONVEGNO SULLE CARCERI»?

Sospetti dopo la retata a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La magistratura romana e i funzionari della Digos non hanno dubbi: il «convegno sulle carceri speciali» organizzato domenica nei locali del «comitato popolare tiburtino» era solo il pretesto per una riunione di vertice tra estremisti di sinistra e fiancheggiatori di organizzazioni eversive, destinata a stabilire più stretti collegamenti tra «detenuti comunisti» e «nuclei armati esterni»; forse, nelle intenzioni di numerosi dei partecipanti al convegno, c'era anche la preparazione di attentati e azioni terroristiche.*

I 27 arrestati — divenuti 28 con l'arresto avvenuto ieri a Bologna di Severina Berselli, moglie del bandito detenuto Sante Notarnicola ed esponente di rilievo dell'«Afadeco» (Associazione familiari detenuti comunisti) — restano per il momento in carcere: sono tutti in stato di fermo giudiziario e i tre magistrati della procura romana, incaricati dell'inchiesta, hanno cominciato ieri sera gli interrogatori per vagliare le singole posizioni e decidere caso per caso la convalida del provvedimento e le relative imputazioni. Per ora la polizia ha denunciato tutti, con un dettagliato rapporto, per i reati di partecipazione a banda armata e detenzione di armi comuni e da guerra.

Già da alcune settimane la Digos romana aveva programmato l'operazione compiuta nel quartiere Tiburtino. Tuttavia, i sospetti che il «convegno» organizzato da «Radio Popolare» e dal «comitato popolare tiburtino» avesse finalità ben diverse da quella dell'assistenza ai «compagni detenuti» si sono rafforzati soltanto dopo che gli agenti hanno messo le mani su comunicati e incartamenti trovati nella sede dell'emittente dell'ultrasinistra e nelle stanze del «comitato». Un primo, sommario esame ha convinto gli inquirenti che il materiale sequestrato costituiva già di per sè una prova evidente delle reali intenzioni degli estremisti e degli scopi che essi si prefiggevano.

La raccolta di dati circostanziati sul funzionamento delle «carceri speciali» e sul «sistema repressivo» non era insomma, secondo la Digos romana, un'innocua attività statistica destinata ad assistere i «compagni» caduti nelle maglie della «repressione», è invece probabile a detta degli investigatori, che la ricerca e l'individuazione di elementi precisi sull'apparato carcerario, con particolare riferimento ai cosiddetti penitenziari «speciali», fosse programmata esclusivamente per fornire notizie utili ai terroristi, alle «unità combattenti».

Sui nomi delle persone finite a Regina Coeli gli investigatori mantengono ancora il riserbo; si sa comunque che, tra loro, figurano alcuni estremisti molto noti e coinvolti in altre clamorose inchieste. Oltre a Paola Buonoconto, sorella del nappista Alberto Buonoconto, ci sono Roberto Mander, l'anarchico ora passato su posizioni di «Autonomia operaia» incriminato e poi prosciolto per la strage di piazza Fontana; Angelo Fascetti, anch'egli coinvolto nelle indagini sulla strage di Milano, Roberto Silvi, direttore del periodico «Senza galere» di Torino; l'avvocato Guido Campanelli, ex partigiano bolognese, conosciuto con il nome di battaglia di «Jena» ed arrestato e poi rilasciato per l'assassinio del notaio di Prato Gianfranco Spighi; ed inoltre Paolo Pelli, fratello di quel Fabrizio, brigatista rosso di una certa fama, e Severina Berselli, della quale si è parlato.

Degli altri 21 arrestati si sa soltanto che, tra di loro, compaiono alcuni esponenti di un'altra emittente privata romana di estrema sinistra «Onda rossa», cinque estremisti collegati a «Radio Tupac» di Reggio Emilia e due autonomi, già coinvolti in un'inchiesta per una serie di violenze avvenute nella «Casa della studentessa».

Sergio Geraldini

A pagina 12

Caso Lockheed: forse oggi la sentenza

Radio libere ma complici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Va prendendo consistenza l'ipotesi che l'irruzione compiuta domenica dalla polizia nella sede dell'emittente romana dell'ultrasinistra «Radio Popolare» non debba considerarsi un fatto isolato, ma vada collegata a inchieste più ampie, che sono in corso da alcuni giorni. Certo è che la Digos romana ha imboccato con decisione la strada della ricerca dei cosiddetti «fiancheggiatori»: in questo senso, l'attenzione della polizia già da tempo si era rivolta verso alcune radio libere dell'ultrasinistra che, anche in passato, avevano giocato un ruolo non secondario nell'appoggiare gruppuscoli responsabili di atti di violenza a Roma.

«Radio Popolare», l'emittente in cui si è svolta l'azione di polizia, era — con «Radio Onda rossa» — la portavoce dell'«Autonomia operaia» romana; specialmente «Onda rossa», nel corso di manifestazioni a Roma, si era spesso impegnata nel segnalare via radio la consistenza e le posizioni delle forze di polizia. Per tale ragione, in passato la magistratura romana era ricorsa a ripetuti interventi per bloccare l'attività di queste emittenti durante le manifestazioni più violente.

Del resto, le stesse trasmissioni di queste emittenti, nel corso delle quali — ad esempio — gli affiliati alle Br venivano definiti «compagni delle Brigate rosse», hanno sempre suonato a conferma del ruolo che certe radio libere hanno avuto nell'offrire un punto di riferimento e un campo di protezione a militanti e simpatizzanti del terrorismo. Ora, sembra probabile che le indagini in corso mirino a far piena luce sul ruolo che «Radio Popolare» ha avuto con i gruppi eversivi dell'ultrasinistra.

G. S.

Tre processi di fila contro Renato Curcio

MILANO — In vista del primo dei tre processi che Renato Curcio dovrà subire nel giro di nove giorni a Milano, tutti i parcheggi automobilistici intorno al palazzo di giustizia sono stati aboliti. L'edificio che ospita la cittadella giudiziaria è stato circondato con sbarramenti metallici, e da stamane chiunque vorrà entrare dovrà sottoporsi ad accurati controlli.

Renato Curcio sarà portato questa mattina, dal carcere di San Vittore, davanti alla prima sezione del tribunale penale per rispondere, assieme ad altre tre persone, di istigazione a delinquere. Si tratta di una vicenda giudiziaria risalente al 1971, e scaturita dal contenuto di alcuni articoli pubblicati sul periodico «Nuova resistenza».

Mercoledì lo stesso Curcio sarà processato in Corte d'assise d'appello per la vicenda relativa alla scoperta, avvenuta il 18 gennaio 1976, di un covo delle Brigate rosse in via Maderno, a Milano. In quella circostanza, con Curcio furono arrestati Nadia Mantovani, Angelo Basone, Giuliano Isa e Vincenzo Guagliardo.

Nel terzo processo, che comincerà il 15 febbraio davanti alla Corte d'assise e che vedrà sul banco degli imputati altre 29 persone, Curcio dovrà rispondere di associazione sovversiva, concorso in rapina e detenzione di armi.

Milano violenta: il doppio volto della megalopoli

Un milanese che si trova in questo periodo per ragioni di lavoro o di turismo in altre città italiane, si sente subito chiedere che cosa succede a Milano. Se poi il suo interlocutore scopre che è un operatore giudiziario o forense, quindi un addetto ai lavori, le domande si fanno più incalzanti su che cosa fa la polizia, come si comporta la magistratura, soprattutto sul perché di una criminalità così accesa, poliedrica e incalzante.

La recente polemica in ordine alla linea da tenere nei sequestri di persona — dura, morbida o flessibile — ha ulteriormente accresciuto la tensione per Milano, per questa città pacifica e violanta insieme e nella quale la violenza non ha come a Roma, Genova e Torino soltanto un volto politico.

Perché proprio Milano? Milano è l'unica grande città d'Italia veramente completa, dove tutte le componenti sociali, politiche, economiche, culturali si trovano presenti ed esaltate al massimo grado di incisività sulla società nazionale. Milano è l'unica città (o una delle poche — si afferma comunemente all'estero — di livello europeo e mondiale; è allo stesso tempo l'attrazione per il Sud e il traguardo piacevole per chi viene dal Nord e vi trova una città mediterranea operosa e non sonnolenta.

La risposta può essere tanto semplice da apparire semplicistica esattamente e proprio per questo. Il primo punto di osservazione non può non essere il complesso aspetto della criminalità. Non vi è tipo di alta criminalità che non sia presente, e in termini macroscopici: da quello politico a quello economico, da quello comune a quello mafioso e ancora sono presenti la violenza nelle grandi manifestazioni, la violenza sui luoghi di lavoro, la violenza nelle scuole e il più alto indice di sequestri di persona (considerando Milano e il suo hinterland).

Questo aspetto composito indica una scelta, paradossale finché si vuole, della metropoli lombarda da parte delle varie forme e fonti di violenza, capitale del benessere e proprio per questo capitale del malessere. Le forze dell'ordine considerano Milano come la città più difficile d'Italia e stanziamenti, trasferimenti, designazioni a tutti i livelli seguono questo criterio prioritario.

Esiste un piano permanente per il richiamo a Milano a tempi calcolati e programmati, secondo l'importanza e l'urgenza delle esigenze di forze dell'ordine periferiche, non soltanto lombarde ma anche nazionali. Ciò è comunemente sperimentato in occasione dei grandi processi politici ed è noto che a giorni inizia il primo di tre processi contro brigatisti rossi che si snoderanno attraverso l'arco di ben due mesi. La magistratura, pur con le forze limitate di apparato umano e di strutture che ne caratterizza la causa della crisi, si sforza di essere all'altezza della situazione. E' stata creata lo scorso anno una terza corte d'assise (unico esempio in Italia di ben tre corti d'assise di primo grado, tutte funzionanti a tempo pieno), mentre Procura e ufficio istruzione hanno settori completamente dedicati alla grande criminalità, suddivisa per settori.

E' noto che il procuratore della Repubblica, dott. Mauro Gresti, ha recentemente costituito un centro antisequestri dedicandovi appositamente magistrati, cancellieri e forze specializzate della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza per far fronte alla situazione. Enti locali, centri culturali, enti assistenziali, circoli, enti religiosi e parrocchie, tutto è mobilitato in permanenza per rilanciare un messaggio sociale impegnato di pace, di non-violenza, di responsabilità civica.

Ma la grande Milano, la Milano che non si classifica e non si etichetta, come reagisce nella sua dimensione metropolitana di oltre tre milioni di persone quotidianamente operanti, con un hinterland esteso decine e decine di chilometri, che forma il tessuto territoriale e operativo di un enorme centro di lavoro? Questo è il vero volto della metropoli, una grande città che reagisce con un alto senso di responsabilità, mostrando all'intera nazione come si possono superare i contrasti, coordinare le dialettiche, vincere la violenza proprio continuando a vivere e a costruire come se la violenza non ci fosse.

Senza isterismi, vincendo le paure, organizzandosi nel miglior modo possibile, limitando senza troppe recriminazioni i piccoli piaceri e le piccole libertà, come l'uscire alla sera e l'andare al ristorante. Milano sopporta questo peso immane e guarda davanti a sé, al suo avvenire e all'avvenire del Paese come a un grande malato che possiede già dentro di sé la propria guarigione, senza illusioni ma senza depressioni, e soprattutto con una grande carica morale e una grandissima speranza.

Non sembri banale e retorico dire che il milanese per nascita o per integrazione (e si sa che Milano è la città più integrante d'Italia) guarda ogni tanto alla Madonnina in cima al Duomo e perfino se non credente si ricorda di averne passate anche di peggio e così ricarica la sua speranza.

Piero Pajardi
presidente del
Tribunale di Milano

Una donna sequestrata a Milano

MILANO — Ancora un rapimento a Milano. Evelina Cattaneo, 46 anni, contitolare della concessionaria Fiat di via Gustavo Modena 10, è stata prelevata poco dopo le 19 in via Vivaio, mentre stava facendo ritorno a casa.

I rapitori sarebbero scesi da un'«Alfetta» di colore blu e avrebbero aggredito la donna, scesa a sua volta dalla propria vettura. Mentre l'azione era in corso, avrebbero anche aperto il fuoco, esplodendo alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Successivamente avrebbero caricato l'ostaggio a bordo dell'«Alfetta», sulla quale era rimasto in attesa un complice al volante, facendo successivamente perdere le proprie tracce.

Gli spari hanno attirato l'attenzione di una guardia giurata in servizio nei pressi. Il metronotte ha estratto la pistola facendo fuoco: non è comunque riuscito a bloccare la macchina dei rapitori, che con l'ostaggio a bordo si è allontanata a tutta velocità seguita — secondo alcune testimonianze — da una seconda vettura, una «Opel» di grossa cilindrata con al volante un uomo coi baffi.

IL REFERTO E' CRISI RESPIRATORIA: E' SEMPRE COLPA DEL VIRUS SINCIZIALE?

A Napoli e ad Avellino muoiono altri due bambini

Nel capoluogo riunione alla Regione per dibattere e affrontare i mali della «città del sole»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — *Mentre la situazione nell'ospedale Santobono di Napoli non presenta aspetti preoccupanti — tanto che le condizioni dei bambini ricoverati nel reparto rianimazione sono state definite «quasi buone» — a tarda ora dell'altra notte un bambino è morto per crisi respiratoria nell'ospedale «Loreto-Mare». Si tratta del piccolo Pasquale Manco, di 23 mesi, di Portici, una cittadina vicino a Ercolano, il centro dove si è avuto il maggior numero di bambini affetti dal «male oscuro».*

Il piccolo Pasquale Manco era stato portato a tarda notte all'ospedale dai genitori. Il bambino respirava a fatica: poco dopo è morto per collasso cardiocircolatorio. E' stata fatta subito l'autopsia dal dott. Ugo Buonocore per accertare se la morte debba essere attribuita al male che ha già causato la morte di 58 bambini nel Napoletano. Manco sarebbe quindi la cinquantanovesima vittima. Il dott. Buonocore ha prelevato gli organi dell'apparato respiratorio del bambino morto per gli esami che saranno fatti nel laboratorio di virologia per accertare se la causa della morte debba attribuirsi al virus sinciziale isolato a Napoli dal prof. Tarro

Un altro bambino, Pier Luigi Nappa di sei mesi, è morto ad Avellino per sindrome respiratoria acuta. Abitava con i genitori in via Appia, un rione popolare di Atripalda, centro agricolo-industriale a tre chilometri dal capoluogo. Il piccolo era stato colto l'altra sera da crisi respiratoria. I familiari avevano chiamato l'ufficiale sanitario e un medico locale, i quali avevano disposto il ricovero urgente del bambino nell'ospedale civile di Avellino. Nonostante le cure dei sanitari del reparto pediatrico, Pier Luigi è morto. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. Le autorità comunali di Atripalda hanno disposto la disinfezione di tutte le scuole.

Ieri, intanto, si è svolta a Napoli una lunga riunione alla Regione con l'intervento di parlamentari napoletani, amministratori regionali e comunali, specie quelli dei paesi maggiormente colpiti dalla malattia (Ercolano, Portici, Torre del Greco, Acerne).

«L'occasione infausta di oggi — ha detto tra gli altri l'on. Compagna (Pri) — deve indurre le autorità di governo e il Parlamento a modificare l'iniqua distinzione regionale della spesa sanitaria, che è più rilevante nelle regioni dove la condizione della salute è invece di gran lunga migliore di quella riscontrabile al Sud». Dopo aver affermato che c'è un «ritardo napoletano» rispetto ai regressi della mortalità infantile riscontrabili non solo nel Nord, ma anche nel Meridione, Compagna ha detto che «da tempo le cause di questo ritardo sono state identificate: l'apparato respiratorio dei bambini è vulnerabile perché da errate scelte di impostazione alimentare derivano quadri di rachitismo».

«Quindi è sulle scelte di impostazione alimentare — ha proseguito Compagna — che devono essere mirati congrui interventi per la prevenzione a Napoli e dintorni della morbilità e della mortalità nel primo anno di vita. Va bene, dunque, la guardia pediatrica per neutralizzare tempestivamente l'epidemia in atto da virosi respiratoria, ma si deve governare in pari tempo il passaggio dalla guardia pediatrica alla prevenzione pediatrica». Le strutture che l'emergenza dell'epidemia ci induce a creare oggi devono valere domani, passata l'epidemia, per comprimere l'indice napoletano della mortalità infantile».

A Napoli cinquemila «bassi» (per la precisione 4.909) sono senz'acqua; 6.449 sono senza gabinetti. Queste cifre sono state fornite, durante la stessa riunione, dal senatore Fermariello (Pci): «Non sono cifre approssimative, ma estremamente precise». Il «basso», com'è noto, a Napoli indica un vano abitato, quasi sempre angusto, a pian terreno. «Nei "bassi" — ha aggiunto Fermariello — vivono a Napoli 65 mila nuclei familiari, per complessive 240 mila persone. La grandissima parte non vede il sole, e questo succede nella "città del sole". A Napoli c'è la più alta densità di popolazione in Europa. In Belgio ci sono ottomila abitanti per chilometro quadrato, e la punta è ritenuta alta: a Napoli, in un chilometro quadrato, gli abitanti sono 60 mila».

Il sindaco di Napoli, Valenzi, ha quindi sottolineato l'importanza di una guardia medica pediatrica che sia in grado però di rispondere 24 ore su 24 alle esigenze della popolazione, provvista di autoambulanze e di altri mezzi propri che consentano di intervenire d'urgenza. Valenzi si è quindi soffermato su quelle che ritiene le cause a monte dell'attuale situazione e particolarmente sulla condizione dei «bassi».

Riferendosi poi alla disinfestazione e alla disinfezione delle strade e particolarmente dei centri di accumulo di immondizia, Valenzi ha riferito che in molti casi il personale del comune non è potuto intervenire perché alcuni centri di accumulo della spazzatura sono stati trovati chiusi. «Occorre per queste situazioni — ha aggiunto Valenzi — che l'assessore alla polizia urbana autonomamente possa disporre l'apertura e la disinfestazione di posti che i proprietari, nonostante il pericolo per la collettività, s'intestardiscono a mantenere chiusi».

Il presidente della giunta regionale Russo, a sua volta, ha detto che ci sono in città 28 centri di clinica pediatrica dell'Inam, ma sembra che nessuno ne sia a conoscenza. Occorre dunque informare la popolazione.

R. T.

Mortalità infantile in Italia

La mortalità infantile rappresenta uno degli indici più drammatici e più evidenti per valutare lo sviluppo (o il sottosviluppo) di un paese. Tanto per fare qualche esempio, se nell'America Latina si hanno tuttora punte fino a 70 bambini morti nel primo anno di vita ogni 1000 nati, negli Stati Uniti sono 14-15 e nei Paesi scandinavi 8-10. Questa è la situazione in Italia, di particolare tragica attualità vista l'epidemia (probabile) da virus sinciziale nel Napoletano (dati del '77):

Umbria 10; Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Molise 11; Marche 14; Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana 15; Liguria e Lazio 16; Abruzzi e Basilicata 17; Piemonte e Sardegna 18; Calabria 19; Puglie e Sicilia 20; Campania 24; Valle d'Aosta 26 (in questa regione, tuttavia, per l'esiguità dei casi, i dati statistici hanno poco valore e sono soggetti a cospicue oscillazioni).

Per dare un'idea dei valori assoluti di queste cifre percentuali, si pensi che nella provincia di Napoli, nel corso del '77, i bambini morti nel primo anno di vita sono stati ben 1665.

Quello che segue, è il miglioramento di questi dati statistici registrato in tutta Italia dal principio del secolo (sempre espresso come numero di bambini deceduti nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi):

1901-10 160; 1911-20 145; 1921-30 123; 1931-40 104; 1941-50 93; 1951-60 53; 1961-70 36; 1971 29; 1972 27; 1973 26; 1974 23; 1975 21; 1976 19; 1977 18; 1978 (stima) 17.

Gli esperti ritengono che sia impossibile scendere al di sotto di valori del 5-6 per 1000, almeno fin quando non si riuscirà a curare difetti ereditari a base genetica mediante interventi d'ingegneria genetica.

IL RINNOVO DEL CONTRATTO CON LA CONFINDUSTRIA

Edili e metalmeccanici al tavolo delle trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Iniziano oggi le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici e degli edili. I metalmeccanici, dopo l'incontro con la Confapi (piccola industria) entrando nel vivo della vertenza con l'appuntamento odierno al palazzo della Confindustria all'Eur. Dall'altra parte del tavolo delle trattative siederanno i rappresentanti della Federmeccanica, la federazione che raggruppa le aziende private del settore, e cioè il presidente Walter Mandelli, il direttore Mortillaro, il vicedirettore Oliviero e una trentina di membri del consiglio direttivo. Da parte sindacale saranno presenti, in rappresentanza di un milione e mezzo di lavoratori, i tre segretari generali della Fim, Mattina (Uil) Bentivogli (Cisl), Galli (Cgil).

La trattativa si presenta lunga è difficile. La Federmeccanica ha opposto un secco rifiuto a tutte le richieste contenute nella piattaforma della Fim che — secondo un contestato studio dell'Intersind (l'altra controparte della Fim, che rappresenta le aziende pubbliche del settore metalmeccanico) — comporterebbe insostenibili aumenti del costo del lavoro. Da parte sua, il sindacato preannuncia lo scontro duro in caso di mancato accoglimento delle sue richieste, ma ha anche manifestato una certa disponibilità a trattare.

Pio Galli ha infatti annunciato che la federazione unitaria proporrà alla controparte la costituzione di due gruppi di lavoro, come è avvenuto per la Confapi: il primo che tratti della prima parte del contratto (informazioni e controllo degli investimenti) e dell'orario di lavoro; il secondo per esaminare la parte salariale (aumento uguale per tutti e riparametrazione). E' quindi probabile che oggi non si entri nel merito dei problemi, ma che ci si limiti a saggiare le rispettive posizioni.

Anche per gli edili questa stagione di rinnovo contrattuale non si presenta delle più facili. L'incontro avrà luogo nella sede dell'Ance, la cui delegazione sarà guidata dall'industriale Lino Tolomei. Da parte sindacale saranno presenti i tre segretari generali della Fic Truffi, Mucciarelli e Pagani. Anche se l'incontro non è stato preceduto — come è invece accaduto per i metalmeccanici — da polemiche fra le controparti, gli industriali hanno calcolato che la piattaforma sindacale comporterebbe aumenti salariali di circa 80 mila lire pro capite nel triennio, che corrispondono a un aumento del costo del lavoro pari al 17-18 per cento. I sindacati contestano tali cifre, sostenendo che l'aumento sarebbe dell'ordine del 15 p.c. al massimo. Come i metalmeccanici, oltre a contenute rivendicazioni salariali, gli edili chiedono un maggiore controllo degli investimenti e la riduzione dell'orario di lavoro per aumentare l'occupazione.

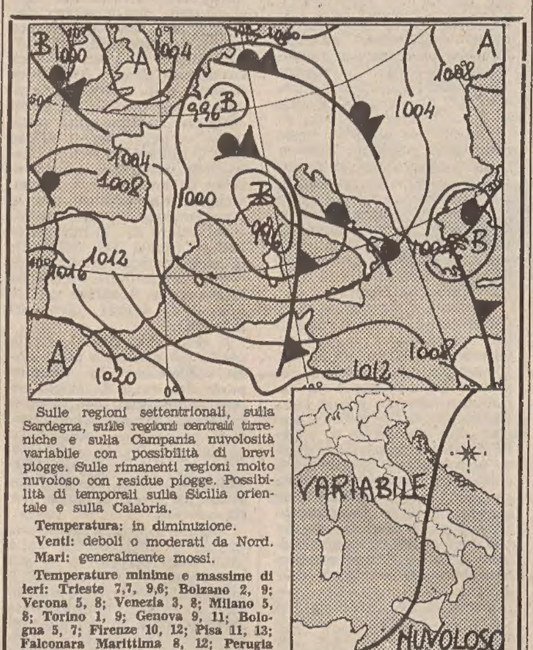
Ubaldo Cosentino

Plauso del Mille all'opposizione in Parlamento

ROMA — «Non vi abbiamo sostenuto con i nostri voti, ma vi ringraziamo egualmente per quello che fate perché è il dissenso e l'opposizione nel Paese e in Parlamento che fanno l'Europa occidentale diversa da quella orientale». Con questa lettera, inviata ai presidenti dei gruppi parlamentari democristiano, democristiano, democristiano, liberale, missino e radicale, il Mille (Movimento Italia libera nella libera Europa) ha inteso lanciare una campagna per la riaffermazione del Parlamento contro l'usurpazione di potere da parte dei vertici dei partiti della maggioranza e dei sindacati confederali.

«Senza minoranze battagliere la sovranità passa dal Parlamento all'esecutivo», sostengono i membri di questo «sindacato degli elettori». E hanno invitato i leader delle opposizioni a un incontro nella vecchia farmacia romana di Sant'Ignazio. Alla riunione, che avrà luogo venerdì prossimo, hanno aderito tutti: la Castellina, Mellini, Zanone, Almirante, Delfino. Se all'adesione seguirà la loro effettiva presenza, sarà la prima volta che, fuori dagli schemi di «Tribuna politica», esponenti di partiti così antitetici tra loro saranno seduti attorno allo stesso tavolo.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania nuvolosità variabile con possibilità di brevi piogge. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con residue piogge. Possibilità di temporali sulla Sicilia orientale e sulla Calabria.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli o moderati da Nord.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,7, 9,6; Bolzano 2, 9; Verona 5, 8; Venezia 3, 8; Milano 5, 8; Torino 1, 9; Genova 9, 11; Bologna 5, 7; Firenze 10, 12; Pisa 11, 13; Falconara Marittima 8, 12; Perugia 8, 9; Pescara 3, 17; L'Aquila 5, 12; Roma Urbe 11, 13; Roma Fiumicino 13, 15; Campobasso 6, 9; Bari 7, 16; Potenza 6, 9; Santa Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 12, 17; Messina 12, 17; Palermo 14, 16; Catania 8, 15; Alghero 13, 17; Cagliari 12, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -3, 2; Atene 11, 17; Beirut 12, 18; Belgrado 5, 9; Bruxelles 0, 4; Buenos Aires 26, 36; Cairo 7, 23; Chicago -20, -16; Copenaghen -3, 1; Francoforte 0, 1; Gerusalemme 3, 14; Ginevra 6, 9; Helsinki -12, -4; Johannesburg 12, 28; Lisbona 14, 16; Londra 2, 6; Los Angeles 2, 19; Madrid 8, 13; Manila 22, 31; Messico 7, 23; Miami 15, 24; Mosca -5, -2; New York -4, 5; Nicosia 9, 19; Nuova Delhi 7, 20; Oslo -15, -5; Parigi 1, 8; Rio de Janeiro 21, 25; Singapore 24, 30; Stoccolma -15, -8; Sydney 20, 23; Tel Aviv 8, 19; Tokio 2, 6; Vienna 17, 7.

PALERMO: IL «VOICE RECORDER» FUNZIONA BENE

Sentite le voci dei piloti a bordo del tragico «DC-9»

PALERMO — Dovrebbe essere ormai nella fase conclusiva l'inchiesta sommaria sull'incidente aereo di Punta Raisi, affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Vittorio Aliquò. Il magistrato, con i periti, ha ascoltato a Roma nei giorni scorsi le registrazioni del nastro del «voice recorder», recuperato in mare.

Il nastro — a quanto si è appreso — è in buone condizioni e ha registrato tutte le fasi del volo concluso tragicamente, la notte fra il 22 e il 23 dicembre scorso, con l'impatto del DC-9 sul mare a poca distanza dall'aeroporto di Palermo. Il dott. Aliquò si è limitato a dire che le conversazioni fra i piloti sono intelligibili e che chiaro risulta anche l'ascolto di molti rumori provenienti dalla cabina.

Si è appreso, però, che tanto il comandante Cerrina che il suo copilota avrebbero parlato fra loro molto e più fittamente di quello che è lo standard abituale di conversazione fra i due membri dello stesso equipaggio.

L'ascolto del nastro, secondo il dott. Aliquò, ha fornito elementi nuovi e utili all'inchiesta. Il magistrato ha aggiunto che, se dall'esame del «flight data recorder» (la «scatola nera») era stato possibile sapere che cosa era accaduto del «voice recorder» sarà quasi certamente possibile sapere perché è accaduto.

Sebbene i rumori di fondo di una delle quattro piste del nastro — quella riservata appunto alla registrazione dei suoni di origine meccanica — siano molti e ancora da affidare all'esame dei periti, il magistrato non ha escluso di avere ascoltato il suono intermittente caratteristico dell'altimetro elettronico. Questo elemento farebbe escludere che lo strumento potesse essere guasto, e che i piloti sapevano quindi di volare a una quota troppo bassa.

Le registrazioni delle due piste del nastro riservate alle conversazioni (la quarta non è incisa, perché sul Dc-9 non c'è il motorista) verranno messe a confronto con i nastri della torre di controllo, anche per controllare i tempi. Il registratore della torre di controllo di Punta Raisi, infatti, è dotato di un dispositivo acustico, che incide un leggero rumore di fondo a intervalli di un secondo.

Il «voice recorder», a quanto si è appreso, ha funzionato sino al momento dell'impatto. Per effetto della violenta decelerazione, la bobina si è spostata dalla sua sede, lasciando una traccia visibile sul contenitore.

I SINDACATI, IL CNEN E I RADICALI A PROPOSITO DI UN RECENTE INCIDENTE

Caorso: la centrale delle polemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *«L'ispezione dei tecnici del Cnen non ha rilevato alcuna contaminazione radioattiva esterna e interna alle persone alla centrale elettronucleare di Caorso dopo che un operaio aveva provocato una nube di vapore spruzzando d'acqua la testata del reattore fermo». Lo ha dichiarato all'Ansa il capo del servizio sicurezza nucleare e protezione sanitaria del Comitato nazionale per l'energia nucleare, ing. Giovanni Naschi, riferendosi a un incidente accaduto il 27 gennaio scorso alla centrale situata nella provincia di Piacenza e di cui solo ora si è avuta notizia.*

Secondo i controlli compiuti il 30 e il 31 gennaio dal vice capo del servizio sicurezza del Cnen, ing. Arturo Calori — ha detto Naschi — alcuni operai stavano compiendo la manutenzione delle valvole del circuito primario a reattore fermo. Uno degli operai ha spruzzato acqua sulla testata del reattore che — ancora caldo — ha provocato la formazione di vapore. Agli ispettori del Cnen l'operaio non ha saputo spiegare il motivo del suo gesto. Durante i controlli un operaio olandese ha presentato una contaminazione radioattiva interna, «ma che per la stabilità dei radionuclidi, deve essere di vecchia data, presa in altri impianti», ha precisato Naschi. L'incidente non ha alcuna conseguenza sul regime di prove della centrale.

Su quanto è accaduto a Caorso, i deputati radicali hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'Industria, della Sanità e delle Partecipazioni statali «per conoscere le modalità dell'incidente». Chiedono inoltre di «sapere se risultano confermate le accuse del consiglio di fabbrica della centrale di Caorso, secondo le quali l'incidente è stato determinato "dalla fretta", e cioè dal comportamento del costruttore (l'Ansaldo), che tende a ridurre il ritardo dell'entrata in funzione dell'impianto accelerando oltre i limiti consentiti dalle norme di sicurezza gli interventi degli operai sul reattore. A questo proposito, si chiede di conoscere i motivi per i quali la centrale di Caorso, che è stata ultimata più di due anni fa, non è ancora in completa funzione».

Già prima che avvenisse l'incidente della nube di vapore — affermano i sindacati — un operaio dell'Enel, di quelli che compivano la manutenzione del circuito di valvole, era stato colto da malore e, secondo il medico, aveva avuto un principio di collasso «per eccessivo trasudamento».

La verità, dicono i sindacati, è che il calore era eccessivo e la fretta è stata la causa di tutto, perché gli operai lavoravano mentre la testata del reattore era ancora troppo calda. Di qui, secondo il consiglio di fabbrica, il motivo per cui qualcuno, poco dopo, avrebbe spruzzato dell'acqua contro la testata causando la nube di vapore.

A. A.

INIZIATIVA RADICALE

Firme per referendum antinucleare in Puglia

BARI — Il Partito radicale ha iniziato ieri a Bari la raccolta delle firme per presentare al consiglio regionale la proposta di legge di iniziativa popolare per indire un referendum sulla realizzazione di centrali nucleari in Puglia. L'iniziativa verrà estesa dalla prossima settimana agli altri centri del Barese e della Regione. Dovranno essere raccolte entro i prossimi sei mesi non meno di 15 mila firme. I dirigenti radicali pugliesi si propongono un traguardo di oltre 22 mila firme poiché, osservano, «questo numero costituisce la soglia minima necessaria per essere sicuri che il progetto venga reso ammissibile».

Un progetto per portare al Sud l'acqua del Nord

MILANO — «La Sicilia è una terra arsa, in vaste zone incoltivabile, senz'acqua? e noi l'acqua ce la portiamo da dove ce. n'é troppa, togliendola ad esempio alla piena del Po, che tanti danni crea ogni anno». A ipotizzare una cosa del genere è l'ing. Giovanni Cugnasca, già collaboratore di Enrico Fermi e di Enrico Mattei, ex insegnante al Politecnico di Milano, collaboratore del Centro ricerche di ecologia applicata di Milano.

L'ingegnere ha realizzato un progetto di acquedotto Nord-Sud della lunghezza di 1290 chilometri (da Ferrara a Marsala), che si basa sui calcoli già fatti per l'acquedotto del Sahara da importanti aziende italiane e straniere: ogni tubo, del diametro di un metro e 40 centimetri, dovrebbe portare, alla pressione di 60 atmosfere, 150 metri cubi d'acqua al secondo (la portata media del fiume Adda, per fare un paragone). Per risparmiare, i tubi potrebbero essere fatti correre a fianco dell'Autostrada del Sole, per cui i soli problemi sarebbero rappresentati dalle gallerie, che bisognerebbe allargare leggermente per l'alloggiamento dei tubi. Tutto compreso, l'opera dovrebbe venire a costare «solo» mille miliardi di lire.

Col sistema di irrigazione a pioggia (mezzo litro di acqua al secondo per ettaro e per otto ore al giorno) — considerando cioè il fabbisogno di acqua pari a una precipitazione atmosferica di 500 millimetri annui — nell'intero Mezzogiorno si avrebbero milioni di ettari di terreno irrigabili con l'acqua in eccesso al Centro e al Nord. Secondo i tecnici forniti dall'ing. Cugnasca, in Sicilia la precipitazione annua media di pioggia è di 310 millimetri, in Svizzera è di 1606, in Piemonte di 1203, in Lombardia di 1226 millimetri.

Controgoverno

Dalla prima pagina

Khomeini, Bazargan ha compiuto una missione tra i lavoratori in sciopero dei campi petroliferi per convincerli a riprendere la produzione per il mercato interno iraniano e alleviare così i disagi della popolazione. Khomeini ha detto di procedere a questa nomina «perché ho il diritto religioso di farlo. Ognuno dovrà obbedire a questo governo ed ogni opposizione sarà considerata una bestemmia e un'opposizione alla legge islamica e verrà punita secondo la legge islamica». Il leader sciita ha chiesto agli «impiegati governativi, ai soldati e ai lavoratori» di collaborare pienamente con il governo provvisorio islamico.

Khomeini ha ammonito che chi non collaborerà sarà punito secondo la legislazione religiosa e civile dell'Islam, ma non ha chiarito ulteriormente questo punto. Alla domanda a quale punizione potrebbero sottostare i militari nel caso non obbedissero, egli ha risposto: «Non credo che essi disobbediscano, ma nel caso lo facessero la prima punizione verrà loro inflitta da Allah, la seconda dalla legge islamica».

Khomeini ha detto che il suo governo vuole occuparsi principalmente delle classi sociali meno abbienti. A tale proposito egli ha fatto un esempio che risale a 1300 anni fa, secondo il quale il califfo Alì Imam (santo scita) venne portato in giudizio da un semplice cittadino e perse la causa. L'ayatollah ha ribadito il suo invito al governo di Bakhtiar di dimettersi di modo che la crisi iraniana possa essere risolta in modo pacifico e si possa far funzionare un'economia ormai sull'orlo della distruzione.

Bakhtiar aveva detto un paio di giorni fa che avrebbe semplicemente ignorato un «governo ombra» nominato da Khomeini ma aveva ammonito che se la gente si fosse armata e avesse usato violenza alle istituzioni, egli avrebbe reagito «proiettile contro proiettile». La maggiore incognita della situazione iraniana è costituita oggi dall'atteggiamento del poderoso ed efficiente apparato delle forze armate. Gli osservatori sono concordi nel rinetere che l'ayatollah non sia riuscito finora a guadagnarsi la fiducia dei capi militari e la sua azione odierna potrebbe inasprire l'atteggiamento delle forze armate e dare quindi corpo allo spettro di una guerra civile.

Per oggi si prevedono grandi marce popolari a favore di Bazargan, che è tra l'altro amico di Bakhtiar; ha infatti tenuto recentemente contatti tra il primo ministro e Khomeini ed è stato fautore di una soluzione pacifica della crisi iraniana. Le autorità militari, dal canto loro, hanno mitigato le norme della legge marziale in vigore a Teheran e in altre grandi città dell'Iran a patto che le dimostrazioni siano pacifiche.

N. A.

A Catanzaro

CATANZARO — La direzione sanitaria dell'ospedale regionale Pugliese di Catanzaro ha disposto gli esami autoptico e virologico sulla salma del piccolo Pino Torchia, di sette mesi, di Lamezia Terme, morto l'altro giorno poco dopo il ricovero per broncopolmonite. La direzione dell'ospedale ha comunicato che intende in tal modo fugare ogni dubbio sul male che ha provocato la morte del piccolo.

A Taranto

TARANTO — Sono migliorate le condizioni dei sette bambini ricoverati per affezioni respiratorie all'ospedale Santissima Annunziata, dove la mattina di sabato scorso è morto per pneumopatia dispneizzante Antonio Smeraldo, di quattro mesi. Ieri mattina sono stati tutti trasferiti nel reparto di pediatria da quello infettivi e dal centro di rianimazione.

Mediazione

ma di compromesso su basi democratiche e nazionaliste.

Fermamente deciso a non capitolare, Baktiar ha dalla sua le pressanti richieste di stabilizzazione che scaturiscono dalla disastrosa situazione economica e dal contesto internazionale. I Paesi vicini, Iraq, Arabia Saudita, emirati del Golfo e Pakistan, attendono ansiosamente un assestamento degli equilibri. Europa e Giappone temono per le forniture di petrolio, gli Usa per le incognite strategiche. Mosca asseconda, per il momento, le proposte del Partito comunista in esilio, il «Tudeh», per la creazione di un fronte popolare «anti-imperialista» che unisca le sinistre e i khomeinisti. Ma si tratterebbe di un'alleanza che la stessa ultra-sinistra, propensa alla lotta armata, sente come innaturale.

Di fronte all'inattesa e prolungata resistenza di Baktiar, non è escluso che anche i sovietici, preoccupati da un'espansione incontrollata del risveglio islamico, che comporterebbe rischi di contagio anche per le popolazioni musulmane entro i loro confini, ritornino alla tradizionale cautela pragmatistica verso il vicino meridionale, una cautela che, negli ultimi decenni, ha sempre caratterizzato i rapporti tra il Cremlino e lo Scià.

La situazione è ancora più che mai aperta e la complessa partita tra Baktiar e Khomeini continua. E' certo, comunque, che al primo va ascritto il merito di operare, nella migliore delle ipotesi, per favorire un'intesa tra militari, ceti produttivi modernisti e la parte moderata del clero, e, nella peggiore, per assicurare una transizione non catastrofica a un regime islamico.

Torino

saccio, centrandola — per sua fortuna — una volta sola. La donna è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano, dove nei prossimi giorni sarà sottoposta a intervento per l'estrazione del proiettile ritenuto.

All'ospedale sono subito accorse alcune guardie carcerarie; dai loro commenti è stato possibile individuare un diffuso stato di disagio, se non di paura. Dopo l'omicidio della guardia Lorusso, dopo il ferimento del dott. Romano, è questo il terzo attentato compiuto negli ultimi tempi contro membri dell'organizzazione delle carceri. Un sottufficiale ha detto tra l'altro: «Qui ci stanno decimando, ad uno ad uno...».

Come si è detto, Raffaelle Napolitano è la prima donna in Italia vittima di uno specifico attentato terroristico: nel recente raid contro l'emittente «Radio Città futura», a Roma, erano state ferite alcune donne che partecipavano a un dibattito; si era trattato, però, di un attentato di natura del tutto diversa, e non «ad personam».

Nel volantino emesso da Prima linea si afferma che la Napolitano «da parte di quel personale non direttamente militarizzato, che non si sporca le mani con le torture e i pestaggi, i quali vengono delegati ai soliti figuri, come Cutugno e Lorusso (si tratta dei due agenti carcerari delle «Nuove» assassinati rispettivamente dalle Brigate rosse e da Prima linea, n.d.r.). Le sorveglianti — prosegue minacciosamente il comunicato — le suore, le assistenti sociali, che all'interno del carcere si prestano a gestire le sezioni femminili come momento di ricatto e di divisione e come anello debole dentro il processo di socializzazione e di organizzazione del proletariato detenuto, devono cominciare a stare attente!».

Parlamento

quelle commissioni che possono lavorare anche durante la crisi, il socialista Colucci (vigilanza sull'anagrafe tributaria), fa una proposta: «Tutte le commissioni "straordinarie" approfittano di queste settimane per intensificare le loro riunioni, mentre di solito tra aula e "permanenti" ciò è quasi impossibile. Le commissioni permanenti, invece, traccino una sorta di bilancio della propria attività, quindi programmino, nei limiti del possibile, quella futura, elencando le proprietà tra i tanti provvedimenti che aspettiano di essere esaminati. E approfondiscano anche i dettagli tecnici di certi provvedimenti. Per il resto — aggiunge Colucci — non so che altro si potrebbe fare, visto che in periodo di crisi anche il sindacato prende atto dell'assenza di un interlocutore qual è il governo».

Papa Wojtyla a Castelgandolfo

CITTA' DEL VATICANO — Non ha eccessiva fortuna Giovanni Paolo II nella scelta dei suoi rari giorni di relax. Per la seconda volta in questo suo avvio di Pontificato — stanco del viaggio massacrante compiuto nel Centro America — è andato a cercare ristoro nella residenza di Castelgandolfo (la quale, con i suoi parchi e la fattoria modello, ha una estensione territoriale superiore a quella della Città del Vaticano, che è di 44 ettari), ma vi ha trovato il maltempo. Pioggia fitta per tutta la giornata di ieri, tale da smorzare ogni velleità di passeggiate all'aria aperta del «Papa sportivo», così come era stata pioggia, freddo e nebbia all'inizio di gennaio, quando lo stesso Giovanni Paolo II se ne era andato nella cittadina laziale per tre giorni di riposo.

TRIESTE
Via S. Spiridione, 2/c
Telefono 040-64910

FIERA DELLA PELLICCIA
Da noi a voi. Economicamente
OFFERTE SPECIALI FEBBRAIO '79
pelliccerie francetich
CASTORINO SPITZ (giacca) L. 490·000
CASTORINO SPITZ (pelliccia) L. 650·000
graphis - vi

Il fascino del futuro

GLI appassionati dei «gialli», se il romanzo riesce ad avvincerli, leggono celermente e, direi, con avidità per giungere alla fine e scoprire chi è stato l'assassino. Talvolta, anche in opere che nulla hanno in comune con il genere poliziesco, si è curiosi di conoscere la conclusione della vicenda. E c'è qualcuno che, non resistendo alla tentazione, dà, con un lieve senso di colpa, una rapida occhiata alle ultime righe. Comunque, nei romanzi e nei film riusciamo, prima o poi, a soddisfare il nostro desiderio di sapere se i protagonisti si lasciano o si sposano, se l'autore dei delitti è effettivamente la persona più insospettabile e soprattutto se la storia termina, come vorremmo, con il trionfo del bene e la sconfitta del male.

Invece nella vita reale il futuro dei singoli individui, dei popoli e dell'umanità intera non può essere conosciuto, anche se chiromanti, indovini e futurologi azzardano delle previsioni che sono però smentite quasi sempre dai fatti. Di certo c'è soltanto che, in un dato momento, passeremo a miglior vita, come si suol dire ricorrendo a uno di quei tanti eufemismi d'uso comune, i quali hanno la stessa funzione dello zucchero che ricopre le pillole amare. E' anche certo che, fra anni o secoli o millenni, gli uomini scompariranno dalla faccia della terra e che la terra stessa, non si sa quando, diventerà un «buco nero» o si disintegrerà o brucerà in pochi secondi come la capocchia di un fiammifero.

Tutti quelli che sono morti anche ultracentenari hanno, comunque, lasciato il mondo troppo presto per poter assistere, a seconda dei casi e limitandoci al nostro secolo, alla conclusione della prima o della seconda guerra mondiale o alle numerose altre vicende che hanno riempito le cronache del Novecento. Talora non gli è stata concessa la soddisfazione di vedere i figli sistemati. In altri casi hanno però avuto la buona sorte di ignorare le sciagure che avrebbero colpito i loro discendenti. Anche tra i defunti pare ci siano, come fra i vivi, i fortunati e gli sfortunati. Ma questo è, probabilmente, un modo di giudicare valido per noi e non per quanti sono sprofondati nel nulla o continuano ad esistere fuori dal carcere tridimensionale che ci rinserra e ci impedisce di spaziare lo sguardo su orizzonti più ampi.

Tuttavia morire prima del 1918, almeno secondo le discutibili valutazioni umane, ha rappresentato un male per gli irredentisti ai quali non è stato concesso di vedere realizzato il loro sogno che Caporetto aveva fatto apparire irraggiungibile. Ha rappresentato invece un bene per quanti credevano nell'Austria e non si sarebbero rassegnati facilmente al suo crollo. O, forse, è stato un bene anche per gli irredentisti, perché i sogni sono pieni di fascino finché rimangono tali, mentre la realtà spesso delude. Se così fosse, avrebbe ragione Menandro, secondo cui «muore giovane chi è amato dagli dei». E avrebbero ragione i poeti, dal Leopardi al Pascoli, i quali hanno espresso un sentimento di invidia per coloro che se ne sono andati precocemente da questa terra e non hanno avuto il tempo di vedere crollare speranze e illusioni.

I poeti hanno però una visione troppo pessimistica della nostra esistenza e, per quanto ne so, non concepiscono la storia degli uomini come un romanzo lungo ed avvincente di cui si vorrebbe conoscere la conclusione. Tale privilegio, se di privilegio si può parlare, toccherà solo all'ultima generazione e ancora non si sa se questa è la nostra o, più probabilmente, una di quelle che vedranno la luce nei secoli o nei millenni futuri. Ma, anche per noi, ci sono un'infinità di interrogativi di cui vorremmo, per una innata curiosità, conoscere la risposta. E non si tratta solo di domande che riguardano l'avvenire della nostra città, le prospettive del progresso morale e sociale e la possibilità di mantenere la pace tra i popoli e nell'ambito dei popoli stessi.

Dopo la scoperta dell'energia atomica e dopo lo sbarco, nel 1969, Armstrong e Aldrin sulla luna è iniziata una nuova era, non sappiamo ancora se affascinante o funesta. E' però certo che, presi dai nostri problemi quotidiani, non ce ne siamo resi pienamente conto. Davanti a noi c'è lo spazio con le sue distanze misurabili in milioni di anni luce e con i suoi misteri che sono o sembrano impenetrabili. C'è una forza, quella nascosta nell'atomo, capace di superare la potenza delle tempeste e dei terremoti. E, protagonisti o vittime, ci siamo noi uomini, fragili ed effimeri, che facciamo cose grandi e terribili.

C'è anche il mistero degli UFO. In passato, quando l'umanità era dominata da un profondo spirito religioso, appariva la Madonna e i santi facevano i miracoli. I miracoli di oggi rispecchiano il nostro tempo di conquiste spaziali e di letteratura fantascientifica. Nei cieli volano, veloci come il pensiero, oggetti misteriosi e multicolori che fanno impazzire radar e bussole. Di tanto in tanto questi oggetti scendono per pochi istanti in prati sperduti su cui, dopo che se ne sono andati, talvolta rimangono delle tracce. Può anche succedere che dai dischi volanti escano omini verdi o esseri giganteschi e mostruosi. Si tratta di fenomeni di suggestione collettiva, di fantasiose interpretazioni di fatti naturali oppure gli extra-terrestri esplorano il nostro globo con l'eventuale intenzione di accingersi a colonizzarlo?

Gli uomini hanno bisogno del soprannaturale, di confidare in qualcuno che risolva con una bacchetta magica tutti i loro problemi o, più semplicemente, possa liberarli con eventi straordinari della monotonia della vita quotidiana. Come facevano le fate in cui credevamo da fanciulli e che, diventati adulti ma conservando in fondo al cuore un pizzico dell'intramontabile infanzia, abbiamo trasformato nei misteriosi abitanti di lontani corpi celesti. E se costoro esistessero davvero e alla nostra generazione toccasse il privilegio di conoscerli?

Non possiamo pretendere di leggere interamente il libro in cui è già scritta tutta la storia dell'umanità fino alla sua scomparsa dalla terra. Accontentiamoci di sognare un futuro migliore e più sereno; un mondo senza odi e senza malvagità, costruito da noi stessi, eventualmente con l'aiuto di strane creature giunte da altre galassie. Un mondo come quello delle favole che i nostri genitori ci raccontavano quando, molti anni or sono, eravamo bambini anche noi.

Dino Saraval

E' PRIVATA LA PIU' BELLA E LA PIU' GRANDE RACCOLTA DI ARTE ANTICA DEL MONDO

Seicento statue targate Torlonia

Per la prima volta da trent'anni a questa parte la celebre collezione è stata fotografata Sono stati molto discordi i pareri raccolti sulla sua acquisizione e la relativa conservazione

Il pubblico non è rimasto indifferente a una informazione culturale comparsa giorni fa sul nostro più originale ebdomadario (l'«Espresso», 28 gennaio 1979). Anche se l'argomento non era ignoto ai competenti, la messa a punto giornalistica — molto obiettiva, cosa rara — ha suscitato un interesse che va al di là della volgarizzazione. Concerneva una celebre raccolta archeologica, che il cronista non esitava a definire «la più bella e la più grande raccolta privata di arte antica che esista al mondo».

Tanta eccitazione nasceva dal fatto che per la prima volta da trent'anni in qua questa collezione celebre, eppure (per motivi che vedremo) quasi segreta, veniva visitata e fotografata. Non che il principe Alessandro Torlonia, promotore della raccolta, o i suoi eredi d'oggi, siano stati o siano collezionisti gelosi e maniaci, oppure avidi tesaurizzatori. Al contrario, si tratta di munifici raccoglitori, a un livello veramente principesco. Con «megaloprépeia» e competenza e fortuna hanno promosso e raccolto questa ingente collezione archeologica, organica e completa, e l'hanno allogata in un palazzo rinascimentale, divenuto subito troppo angusto, e perciò provvisorio. Si aggiunga che dal 1964 in qua, su raccomandazione (leggasi, intimazione) della Sovraintendenza (per sottrarla a possibili furti, o per togliere ogni alibi a eventuali sottrazioni, dato che la raccolta è giustamente vincolata per interesse pubblico), l'intero patrimonio di centinaia di statue e bassorilievi si trova radunato in un solo vasto locale blindato in attesa della sua sistemazione definitiva. Sono passati così dei decenni, e tale provvisorietà permanente ha fatto scattare un po' di legittima impazienza e un po' di illegittima improntitudine.

Problema complesso

Anche un analfabeta intuisce quale complesso problema sia la scelta e l'esposizione di quadri e oggetti d'arte in un museo. Ciò che noi vediamo nelle sale è solo la punta di iceberg di una massa di pezzi, spesso di alto valore, conservati nei depositi e non esposti. La scelta e la collocazione al pubblico sono il risultato di un'operazione laboriosa e non incontroversa di direttori, sovraintendenti, critici, storici, donatori, architetti. Talvolta una parte ne riemerge provvisoriamente e viene esibita in esposizioni specialistiche temporanee. Figuriamoci che cosa significa esporre al pubblico ben 662 sculture, cioè tonnellate di marmi, per la maggior parte di dimensioni monumentali. Seicentosessantasei statue. Non esiste nemmeno un museo di 662 tele (nemmeno il Louvre).

Dopo di che si legge con un senso di pena — e con pena lo riporta il cronista — dell'iniziativa del pretore zelante Adalberto Albamonte, il quale un bel giorno ordina il sequestro della raccolta: motivo: il principe Torlonia avrebbe spostato le statue, accumulandole in un solo locale (...per disposizione della Sovraintendenza!), e la solerte funzionaria Annamaria Bertoldi si precipita con quindici addetti a controllare che dei 620 pezzi del catalogo non ne manchi fraudolentemente qualcuno; e ne trova invece 662! La famiglia Torlonia in quegli anni ha continuato ad accrescere il patrimonio archeologico della nazione. Cose italiote, che non destano stupore. Suscitano invece perplessità le parole del collega G. C. Argan, allorché dichiara che «in Campidoglio nessuno è disposto a tollerare che la raccolta Torlonia seguiti a rimanere nascosta». Sante parole. Ma a chi rivolte? Non certo alla famiglia Torlonia, la quale evidentemente non ha speso milioni (oggi miliardi) e passione e ambizione per raccogliere una così mastodontica collezione e poi tenerla segreta: non è una collezione di tabacchiere e di orologi, e ospitarla in un palazzo e conservare il palazzo non è spesa da poco. Ammonimento rivolto allora all'assessorato del Campidoglio? O alla Sovraintendenza? O al Ministero della Cultura?

C'è poi un precedente. Settanta anni fa la famiglia Torlonia donò allo Stato un'altra collezione: di quadri. Lo Stato, che si era impegnato legalmente a conservarla e ad esporla, invece la smembrò, e in parte la utilizzò per ammobiliare uffici, ambasciate, ecc., contro le tassative disposizioni del lascito. L'arroganza del potere non ha limiti, tanto più che è protetta dalla irresponsabilità personale dei funzionari. Andate a dire a un sovraintendente o a un assessore o a un sindaco o a un ministro che è un cialtrone! Si sente autorizzato ad esserlo.

Non stupisce quindi che, per quanto riguarda le statue, i Torlonia abbiano voluto procedere con precauzione. I detti 662 marmi non furono acquistati da tombaroli, ma frutto di scavi eseguiti da Alessandro Torlonia nel secondo Ottocento al Circo di Massenzio sulla via Appia e al Mausoleo di S. Elena. Sono reperti preziosi, e taluni inestimabili, dei quali egli fece fare un lussuoso catalogo. Le tonnellate di marmi furono raccolte provvisoriamente in settantasette stanze del palazzetto della Lungara; ma era una collocazione inadeguata, in attesa di costruire un museo. Oggi la famiglia Torlonia, pur decaduta dai primitivi fasti, è ancora disposta a costruire il museo (spesa: miliardi); ma per ciò sono necessari accordi precisi con lo Stato (la raccolta è ovviamente vincolata) e finora la burocrazia statale non ha portato a conclusione nulla. — Inverosimile? — Non tanto, come vedremo.

La rivista citata ci informa di una serie di sommari pareri di esperti, ed è questa la parte più interessante, anzi singolare, dell'inchiesta. A parte il parere già esposto di G. A. Argan, polivalente, ce ne sono di piacevolissimi. Perché non nascano equivoci, diciamo subito che qui noi non parliamo da esperti né in archeologia né in museologia; non lo siamo. Rispetto alla obiettività degli esperti — non di rado ammanicati con interessi politici o ideologici o accademici o peggio — non nutriamo troppa reverenza. Tuttavia le notizie date dall'«Espresso» provengono da un ambiente notoriamente e giustamente favorevole all'interesse pubblico, e quindi al di sopra di ogni sospetto; perciò sulla loro base si può avanzare qualche riflessione.

Il parere più intelligente dall'inchiesta risulta quello di A. Franchetti; egli suggerisce: un assalto di archeologi militanti che faccia un esproprio proletario della collezione; oppure di rivolgersi alla Cooperativa Ladri Specializzati per un bel furto con trasporto a mezzo di carri Tir; dove? Un po' qua un po' là. Altra soluzione non c'è. E' l'unica proposta eccellente. Vediamo le altre.

Federico Zeri propone: «Esproprio o acquisto o requisizione della raccolta: non mi importa la forma». Beato lui. A noi, come cittadini di uno Stato in cui ci dobbiamo vivere, una questione di diritto e di morale pubblica interessa assai.

Sentiamo allora Andrea Carandini: «Acquisizione automatica a risarcimento delle speculazioni fatte sull'edificio di via della Lungara». Bene. Ma che cosa intende per speculazione? Le stanze dell'edificio erano sede provvisoria e inadeguata per riconoscimento delle autorità, le quali vollero che venissero sgombrate. Dopo di che, dovevano rimanere vuote? A quale titolo? Vi è stato un abuso? Intervenga il tribunale: carcere, multa, ghigliottina. Ma esproprio? E perché non elogio e gratitudine per gli scavi, la raccolta, il catalogo, la conservazione di beni culturali? Si pensi a qualche esempio, celebre e meno celebre, a noi vicino: la raccolta Reinhart a Wintertur, la Thyssen a Lugano; o a quello zero che sarebbero i musei triestini senza le donazioni di privati: Sartorio, Segre, Revoltella, Morpurgo, Stavropulos, Scaramangà... «Speculazione»? C'è stato danneggiamento, distruzione di affreschi, plafoni, stipiti di pregio, ecc. ecc.? Si provveda: multa, prigione, impiccagione. Ma perché parlare di «speculazione»? Speculazione è un'operazione di rendita, qui si tratta di reddito. Nemmeno Carlo Marx ha mai pensato che un capitale deve dare un reddito negativo. Perché parlare come ragazzini?

Sentiamo infine Antonio Cederna, persona per tanti aspetti benemerita, al quale siamo riconoscenti. La famiglia Torlonia — egli propone — faccia dono, d'imperio, allo Stato, «a risarcimento del danno che la comunità ha subìto per lo smantellamento del museo». Smantellamento? Ma se i pezzi della raccolta sono aumentati da 620 a 662, se la collezione è in perfetto stato, ordine e conservazione, secondo i dettami della Sovraintendenza? Risulta qualche abuso edilizio? Si provveda: la forca è sufficiente, ma perché la requisizione della raccolta? Tanto varrebbe, a questo titolo, cominciare col requisire i musei vaticani.

Può darsi che io non sia esaurientemente informato. Giudico sulle informazioni offerte da P. Chessa nell'articolo citato, e mi sembra proprio di essere il suo portavoce. Egli parla tra le righe, io sopra le righe. Una semplice questione di solfeggio.

— Ma hai proprio tanta simpatia per i Torlonia? Reazionario! Snob!

Ovvio che non ho mai conosciuto un Torlonia. La mia simpatia ha un'origine infantile. Avevo otto anni e frequentavo la terza elementare a Milano in una scuola privata laicissima a due passi dalla Scala, e un giorno il maestro — forse dopo una lezioncina su Garibaldi o su Cavour, non ricordo — si permise una breve disgressione (allora non usavano) a proposito dell'impegno attivo al quale ogni cittadino è tenuto verso la società. E accennò proprio ad Alessandro Torlonia; il quale invece di consumare il suo patrimonio sui tavoli della roulette a Montecarlo, come tanti nobili romani o siciliani, lo aveva rischiato nella bonifica del Fucino: un lago prosciugato, e quattordicimila ettari in quel di Avezzano salvati dal paludismo («o i Torlonia prosciugano il Fucino, o il Fucino prosciuga i Torlonia», frase che piaceva a noi bambini).

Contadino attivo

La mia simpatia crebbe molti anni dopo quando seppi che i Torlonia non erano di nobiltà cardinalizia, ma di origine contadina francese, stendhalianamente scesi in Italia con le truppe napoleoniche. E tutti sanno che noi lombardi siamo per un terzo guelfi («morte al Barbarossa!...) e per due terzi (illuministi). Che poi un contadino attivo e avveduto diventi principe, al di sopra di tanti nobili mamalucchi, e accumuli una fortuna favolosa, e la arrischi a prosciugare una valle, e così la moltiplichi, e che poi scavi e raccolga un tesoro di monumenti antichi e salvi così centinaia di reperti preziosi dalla dispersione e dalla distruzione (quanti sarebbero finiti all'estero? e quanti calcinati nelle fornaci?), è una bella favola che non disturba perché è vera. Il caro, eccellente Carlo Marx, ammiratore del banchiere Ricardo, l'avrebbe sottoscritta.

Ma insomma — sento replicare — questi Torlonia, così generosi da regalare allo Stato una collezione di quadri e da proporre la costruzione a loro spese di un museo archeologico, come mai non hanno concluso un bel niente?

Quanto alla collezione di quadri, si è detto. E quanto alla raccolta di statue, non è difficile capire. Essi volevano fare; e fare con decenza. E la burocrazia statale? O non fare; o fare con indecenza.

A questo proposito concluderò con una storiella personale. Potrei raccontarne più di una; ne scelgo una minuscola e innocente.

Alcuni anni fa una persona della mia famiglia, al momento di andare in pensione dopo quarant'anni di insegnamento di lingua e letteratura tedesca in un patrio liceo, offrì di donare per quindici anni una borsa di studio a uno scolaro scelto annualmente nella sua sezione: seicentomila lire ogni volta per frequentare un corso trimestrale estivo presso una università tedesca. Commozione del consiglio, congratulazioni, abbracci, fiori. Indispensabile, naturalmente, il benestare del Ministero: pratica laboriosa. Dopo tre anni la benefattrice viene convocata: è cambiato il preside e bisogna rifare la pratica (?). Altri due anni: tutto è ancora in alto mare. Siamo nel 1979. Intanto nessuno scolaro è andato in Germania, e il piccolo capitale accantonato non basta più per un trimestre annuo, ma per un mese. Quando la pratica arriverà in porto, basterà per una settimana. Fine della storiella. «Si parva licet», fate le proporzioni.

«Ce sont les italiens!». Ma perché tradurre «italiani»? Diciamoti italioti — Quanto alla nostra simpatia per i Torlonia, ne abbiamo confessato l'origine: infantile, letteraria (stendhaliana), ed economicistica. Ma allora l'antipatia dichiarata dai tanti intellettuali, e documentata nell'inchiesta verso i Torlonia, donatori di statue e di miliardi, come spiegarla? — Forse solo rileggendo le note pagine di Nietzsche e di Max Scheler sul «risentimento», o anche soltanto ricordando una celebre frase di Machiavelli su quanto pesino i benefici. Tonnellate.

Guido Morpurgo-Tagliabue

Roma — Franco Califano, il popolare cantautore debutta come attore cinematografico nel film «Gardenia» di Domenico Paolella, le cui riprese sono iniziate in questi giorni a Roma. Nella foto: Califano, con un braccio ingessato per un incidente, in una delle prime scene con l'attrice Maria Baxa. (Tel. Ansa)

Durban — L'indossatrice Janet Mac Gregor esibisce un nuovo modello di shorts da spiaggia. (Ansa)

La rassegna dei libri

Rudy Stauder: «Il Femminese (Edizioni Landoni, Legnano 1978 - pagg. 152; L. 3500).

Giornalista, attivamente impegnata nel settore della moda, Rudy Stauder ha scritto di recente un gustosissimo libro, «Il Femminese», una sorta di «vocabolario» che si schiude ad una provocante interpretazione di quel linguaggio particolare e seducente di cui le riviste femminili sono le orgogliose detentrici.

Il libro è suddiviso in tre parti legate fra loro da quella comune matrice che è appunto la lingua femminesiana, con la sua eccentricità, la sua civetteria, quella mimica fatta di stravaganza, di fascino, di umorismo. Una terminologia, insomma, tra lo «choc» e lo «snob» che studiata, scelta, cresciuta nelle cose di moda, è traboccata nel linguaggio corrente, arricchendolo di parole ora italiane, ora inglesi, ora francesi: tutte in ogni caso, puntualmente, femminesi.

«Guida serissima» — come lo definisce nel titolo la Stauder — questo «vocobolario» è divertente e succoso, disinvolto impasto di colorito mordente e di calzante attualità. E quante sono le «voci» qui raccolte! «Blazer, bloomers, blouson, borsellino, cardigan, casual... e poi.. hot pants, issimi, jeans, look, offlcier, over size, sabot, top, zip» ecc.: parole che l'autrice rende concrete nel loro significato e nella loro persuasiva accezione moda.

Tre capitoli dunque puntualizzano questo singolare libro di Rudy Stauder: «Vocobolario del femminese», «Didascalie scelte del femminese» e «Il femminese tradotto dalle lettrici»: tutta una realtà quotidiana che, da donna, l'autrice ha voluto illustrare e rimandare alle altre donne.

G. P.

La valle disarmata

Tony Golestani: «La valle disarmata» (Il Fiore rosso, Firenze 1978 - pagg. 48; Lire 2.500).

Necessariamente datate, schiuse come sono a fissare per un'intima esigenza i momenti di una ricerca esistenziale quanto mai lucida e inevitabile, ingrata e corrosiva, le liriche di Tony Golestani raccolte in questo «quaderno» intitolato «La valle disarmata», offrono alla nostra lettura la nuova voce di una poetessa che nel tessuto di un quotidiano esistere ha trovato la misura e la sensibilità per un'indagine che scruti, con una forza interiore tanto più incisiva in quanto dibattuta fra le lacerazioni e le speranze, le inquietudini e i disinganni di quell'esistere, che scruti — dicevamo — nei meandri dell'animo, affidando le proprie tormentate ansie e le proprie oscure angosce ad un canto ora rassegnato e melanconico, ora aggressivo e insofferente, ora ardente e disperato.

Trentotto componimenti per lo più brevi, privi di un titolo che ne puntualizzi il contenuto, emergono dunque da una poeticità intensa e vivida, tesa a percepire ogni palpito, ogni sussurro, ogni sfumata presenza, protesi così a individuare quella verità, che, esame finale per una presa di coscienza di sé e dei propri giorni, possa definitivamente decifrare gli elementi, sommare i termini, formulare un giudizio, ristabilire un equilibrio insomma per quanto fragile e negativo possa risultare.

Sottesa all'aspro sapore di una lotta interiore, che ha la fisionomia di un gioco crudele, la comune connotazione della quotidianità, la disperata verifica da cui sempre rifuggiamo, «La valle disarmata» affonda senza esitazioni e senza pudori, ma con un orgoglio e una introspezione che non conosce incrinature, in quella ferita mortale, in quell'appannato sgretolarsi, in quella tragica messinscena che è la vita, la cui eco dolente, dai risvolti più segreti della dimensione umana e spirituale dell'autrice, non può non spaziare a cogliere anche le nostre debolezze, le nostre rivincite, e lo squallore, la noia, la ribellione in cui siamo affondati. Ed è una sorta di tremito che percorre questi versi, un doloroso abbandono in cui lucidi occhi penetrano disincantati ogni ingannevole parvenza.

Tony (Antonietta) Golestani, nata a Trieste trentasei anni orsono, ha compiuto gli studi a Firenze, laureandosi in Lettere moderne; ora vive ad Empoli. In apertura a «La valle disarmata» è Piero Santi a tracciare un ritratto critico, acuto e affettuoso, sulla Golestani, autrice di questa felice opera prima.

G. P.

LA RECENTE SCOMPARSA DI VICTORIA OCAMPO

Gettò un ponte di cultura tra Europa e America del Sud

Conobbe Joyce, Thomas Mann, Zweig e Bernard Shaw Appassionata studiosa di Dante - Cinque volumi di ricordi

E' morta nei giorni scorsi Victoria Ocampo, ottantenne scrittrice argentina, autentica protagonista della vita culturale del suo paese. Affinché questo nome non resti estraneo come probabilmente è per chi legge, accostiamolo a qualche fatto più noto. Victoria Ocampo ha fatto parte di un circolo letterario che da noi ha acquisito ultimamente una certa notorietà. Molti ricorderanno il lungo viaggio in Italia compiuto l'anno scorso da Borges, il gran vecchio scrittore poliglotta cieco, profondo conoscitore di ingegnosi meccanismi letterari tra il fantastico e il filosofico e finissimo poeta, un maestro. Amico di Borges e suo collaboratore, è poi Adolfo Bioy Casares, l'autore dell'«Invenzione di Morel», da cui Emidio Greco ha tratto tre anni fa un film, e de «Il sogno degli eroi». I due poi hanno realizzato insieme «I sei problemi di don Isidro Parodi», da cui circa un mese fa è stato tratto un lavoro televisivo. Manca ancora al quadro Silvina Ocampo, moglie di Casares e sorella minore di Victoria, amica e collaboratrice di Borges, e compilatrice insieme ai due di un'antologia della letteratura fantastica. Più nota in Italia della sorella, Silvina è autrice di delicati racconti fantasiosi tradotti e pubblicati anche da noi.

Dopo questo protogo sull'ambiente letterario che ha circondato Victoria Ocampo a Buenos Aires, parliamo della scrittrice. Era un'instancabile conferenziera, si spostava tra incontri, salotti e convegni in Europa e in America meridionale, si occupava al suo ritorno di diffondere in patria le opere e le novità conosciute.

Appassionata di letteratura europea, è entrata in contatto durante i suoi viaggi con scrittori come Joyce, Thomas Mann, Zweig, Shaw, Moravia, Alvaro, e ha raccolto tutti i suoi ricordi e le sue esperienze culturali in un'ardua fatica: cinque volumi di ricordi dal titolo «Testimonios», che abbracciano un arco di tempo che va dal '35 al '57.

Appassionata dei romanzi di Virginia Woolf, ha composto un saggio sulla scrittrice inglese. Gran conoscitrice di Dante, ha scritto nel '24 «Da Francesca a Beatrice», un'analisi dei testi danteschi. Suo grande desiderio è sempre stato quello di far conoscere in America latina le principali correnti e figure della cultura europea, e per questo ha fondato e diretto «Sur», una delle più vivaci riviste culturali impegnata nell'opera di sprovincializzazione culturale. In Italia l'abbiamo sempre ignorata, forse adesso che è morta se ne parlerà.

M. R. P.

Immatura scomparsa di Danilo Merlack

Con una toccante cerimonia il teatro dell'Opera di Lubiana ha dato nei giorni scorsi l'estremo addio ad uno dei suoi più amati e valorosi artisti, il basso Danilo Merlak. Nato a Trieste 57 anni fa, Danilo Merlak era in carriera da oltre trent'anni con un vastissimo repertorio. Alternava infatti con esemplare coscienza professionale i maggiori personaggi del teatro lirico ai più incisivi ruoli «di carattere». Dopo il debutto nel 1947 al «Verdi» di Trieste nel «Don Giovanni» (il Commendatore), aveva vinto nel '51 il primo premio al concorso internazionale di Losanna.

Da allora l'itinerario artistico di Danilo Merlak ha toccato i più importanti centri europei: Parigi, Amsterdam, Mosca, oltre a varie «tournées» in Italia, dalla «Fenice» di Venezia al «Bellini» di Catania. E' stato ospite di enti radiotelevisivi e di festivals internazionali come quelli di Salisburgo e Zagabria. Per la «Philips» ha preso parte all'incisione discografica dell'«Amore delle tre melarance» di Prokofiev.

Accanto al suo Filippo nel «Don Carlo», Zaccaria nel «Nabucco», Mefistotele nel «Faust», Dositeo nella «Kovancina», va ricordato il suo «Don Chisciotte» di Massenet e la vigorosa interpretazione del «Vortice» di Eugen Suchon, che lo volle protagonista della sua opera anche a Bratislava.

Intensa anche la sua attività concertistica. Dal 1952 era membro dell'Opera di Lubiana, dove ha prestato la sua opera fino agli ultimi giorni di vita, nonostante il progredire del male che ha prematuramente troncato la sua esistenza. Per i suoi meriti artistici, la Jugoslavia gli ha attribuito «alla memoria» la più alta onorificenza del paese.

Il libro degli animali-medium

LEO TALAMONTI

PARAPSICOLOGIA E MISTERI DEL MONDO ANIMALE

È possibile dare ordini «mentali» a dei cani? Ci sono gatti in grado di richiamare l'attenzione senza miagolare? Esistono formiche specializzate, si fa per dire, in chirurgia? Sembrano favole e invece sono fatti veri, osservati e documentati. Questo libro, che si legge tutto d'un fiato, vi aiuterà a scoprire i segreti psicologici della vita animale e a considerarla in una visuale nuova e diversa: perché è opportuno conoscere a fondo gli animali per poter dire di conoscere l'uomo.

«Saggi Rizzoli» Lire 7.000

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI A MIRAMARE

Convegno sull'area di ricerca

Con la presenza di responsabili, esperti e studiosi delle maggiori e più prestigiose istituzioni mondiali di ricerca si aprirà oggi, con inizio alle ore 9.30 nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, la seconda tavola rotonda su «L'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste: esperienze, orientamenti e indicazioni per la realizzazione dell'iniziativa», promossa dalla Regione e dal comitato per l'area stessa.

Il programma dei lavori, dopo gli interventi di apertura, prevede le relazioni del prof. Paolo Budini, del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste; dell'ing. Gunther Sternheim, della Società di ricerche Battelle di Ginevra; del prof. David Vofsi, dell'Istituto scientifico Weizmann di Rehovot (Israele), e del prof. Edo Pirkmajer dell'Istituto «Josip Stefan» di Lubiana. Prima dell'intervallo sono previsti interventi e comunicazioni e l'apertura del dibattito.

Nel pomeriggio la ripresa dei lavori è fissata alle ore 15, e sono in programma le relazioni del prof. Guido Cevidalli, dell'Istituto di chimica applicata «Alberto Casali» di Gerusalemme, del prof. Jack Ruina dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts e del prof. Ivo Slaus dell'Istituto «Ruder Boskovic» di Zagabria. I lavori della tavola rotonda si concluderanno con la prosecuzione del dibattito e le repliche dei relatori e dell'assessore regionale Rinaldi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Dorotea. — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.17; la luna si leva alle 12.46 e calerà domani alle 3.48.

Ieri: temperatura massima gradi 9,6, minima 7,7; pressione millibar 996,9 in diminuzione; umidità 96 per cento; calma di vento; cielo coperto con foschia; mare calmo con temperatura di gradi 8,4; pioggia caduta millimetri 3.

Maree oggi: alta alle 5.12 con cm 26 e alle 19.52 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 12.54 con cm 34 e alle 0.26 di domani con cm 2 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 63441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale: telefono 116.

DOPO IL NULLAOSTA SULLA MODIFICA DI PIANO

Altri otto miliardi per salvare la Sirt

E' stato valutato positivamente, negli ambienti dirigenti della Sirt, il nullaosta del comitato interministeriale per le riconversioni industriali sulla base del parere favorevole espresso dal comitato nei giorni scorso — del quale abbiamo dato notizia in seguito ad una comunicazione fatta agli on. Marocco e Belci — il ministro dell'industria potrà ora procedere alla firma del decreto per il finanziamento integrativo di 8 miliardi di richiesto dalla Sirt. Si tratta di una somma resasi necessaria a seguito della revisione e dell'aggiornamento dei piani di investimento per la riconversione dello stabilimento ex Vetrobel, ora di proprietà del gruppo Landini.

Alla commissione interministeriale prevista dalla legge 675 la Sirt ha sottoposto un ulteriore progetto, tenuto conto degli adeguamenti tecnologici e delle modifiche di dettaglio, adeguandosi così alla procedura richiesta dalla Corte dei conti per l'utilizzo dei fondi residui della precedente legge sulla riconversione industriale, e cioè la legge n. 464. Negli ambienti dirigenti della Sirt si sottolinea ora che il parere favorevole della commissione interministeriale costituita ai sensi della legge 675, organo eminentemente tecnico, rappresenta una conferma della validità del piano di ristrutturazione presentato dall'azienda.

Abbiamo raccolto una dichiarazione in tal senso del vicepresidente della Sirt, Quirino Cardarelli, che ha tenuto a rilevare, altresì, la necessità di una positiva conclusione, entro la seconda metà del mese prossimo, delle istruttorie in corso da parte degli istituti finanziatori, Icipu (per 24 miliardi) e Frie (per 11 miliardi).

E' noto che l'operazione di riconversione della ex Vetrobel, iniziata a fine del dicembre 1975, con un progetto di utilizzazione dello stabilimento da parte del gruppo Landini per lavorazioni sidero-meccaniche, si propone nei termini di un investimento complessivo di 56 miliardi.

La partecipazione dell'azienda sul totale degli investimenti è di 17 miliardi, ai quali si aggiungeranno a investimento effettuato e a stato avanzato delle opere — come rileva lo stesso Cardarelli — i finanziamenti pubblici per l'accensione di mutui decennali al 9 per cento. All'operazione ha assicurato la propria partecipazione anche la finanziaria regionale, Friulia.

Da parte della dirigenza dell'azienda si afferma che la data del 18 marzo rappresenta un termine utile per l'intervento pubblico, costituendo tale data il termine di scadenza del terzo anno di cassa integrazione per i dipendenti della ex Vetrobel. Se — come tutto lascia presagire — i tempi della riconversione saranno rispettati, la Sirt — a giudizio dello stesso Cardarelli — dovrebbe entrare in produzione agli inizi del 1981. Nel frattempo parte del personale verrà impiegata nelle opere richieste dai programmi di ristrutturazione, e parte nei corsi di riqualificazione aziendale presso altre aziende del gruppo Landini.

Asta per il CdS

Sabato prossimo, alle 17, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), si terrà l'annunciata asta di grafica, il cui ricavato andrà a favore dei lavori di ripristino della sede sociale gravemente danneggiata dall'attentato di qualche settimana fa.

Realtà e prospettive marketing assicurativo

Le più significative esperienze e le più recenti tendenze del marketing assicurativo internazionale verranno illustrate agli operatori triestini del settore nel corso di una tavola rotonda che si terrà domani, mercoledì, all'hotel Savoia Excelsior, con inizio alle ore 15.

Con questa iniziativa, il Club degli assicuratori, che è patrocinatore, intende fare il punto su una materia estremamente importante per contenuti economici, tecnici e sociali, alla luce di quanto emerso in occasione della III Settimana internazionale del marketing assicurativo, che si è svolta a Parigi nello scorso mese di giugno.

Alla tavola rotonda prenderanno parte Mario Montelatici, con una relazione sul mercato, Elvio Forza, che parlerà sulle reti di vendita, e Gianfranco Viatori, con un intervento sulla comunicazione. La riunione, aperta da Pierre Mercier, presidente del Club degli assicuratori, avrà quale moderatore Adolfo Frigessi.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA DONNA

Fiamme nei capelli

Era esploso il gas fuoruscito da una bombola in cucina

In queste condizioni è stata ridotta la cucina dopo la paurosa deflagrazione. (Italfoto)

Una giovane donna di 22 anni, Elfrida Sdrigotti, abitante in una soffitta di via Maiolica 14, è rimasta avvolta dalle fiamme quando ha acceso il fornello per preparare la cena al marito il finanziere Agostino Passeretti, di 27 anni, che stava per rincasare dal lavoro. Da due ore nella piccola cucina si stava formando — senza che la giovane padrona di casa lo sapesse — una miscela di gas e aria che ha raggiunto il giusto grado di pericolosità proprio quando ha acceso il fornello della cucina. Quando ha sfregato il fiammifero, la miscela tonante è esplosa con fragore, incendiandosi. Mentre lo spostamento d'aria abbatteva una parete e ne spostava un'altra, la fiammata ha aggredito la donna incendiandole i capelli.

Un vicino di casa, Igino Raico, di 37 anni, che abita al terzo piano, è accorso per primo e ha spento le fiamme che avevano ormai aggredito la testa della donna, mentre altre persone telefonavano subito al «113» e ai vigili del fuoco. Dalla caserma centrale sono subito partiti un'autobotte e gli uomini di soccorso con il caporeparto Tullio Privileggi. I vigili del fuoco hanno prestato i primi soccorsi alla donna, che è stata poi trasportata all'ospedale Maggiore dai sanitari della Cri. La giovane donna, che ha riportato ustioni di secondo grado al volto e alle mani, è stata ricoverata d'urgenza nella divisione dermatologica con prognosi di un mese.

I vigili del fuoco, nel ricostruire l'esplosione, hanno accertato che il gas era uscito da una bombola di 15 litri collegata ad una stufa. Due ore prima la giovane donna aveva infatti acceso la stufa per riscaldarsi e aveva notato che la fiamma della stufa era meno brillante come colore delle altre volte. Ma non vi aveva dato molta importanza a questo particolare che, invece, era un segnale premonitore. Alle 21.20, quando il marito della sventurata donna è rincasato, è stato colto da una crisi nervosa.

Motocisterna sequestrata per inquinamento

SCARICATI IN MARE 2000 LITRI DI GREGGIO

Una motocisterna liberiana è stata posta sotto sequestro dalla Capitaneria di porto per inquinamento. La petroliera, la «Noga», ha fatto uscire dalle sue tubazioni circa duemila litri di greggio. La macchia oleosa si è subito allargata attorno alla nave e immediatamente è scattato il piano di emergenza. La barriera pneumatica della Siot ha impedito alla chiazza di ampliarsi, e subito la barca spugna della ditta Crismani ha incominciato il lavoro di pulizia.

Le cause che hanno provocato l'inquinamento non sono state ancora accertate. La Capitaneria di porto sta procedendo a un'inchiesta. Il comandante Mantia ha immediatamente informato del fatto il pretore dott. Bidoli, il quale ha disposto il blocco della motocisterna. La nave è comandata dal capitano Henrich Lund.

L'inquinamento è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri al momento dello zavorramento prima della partenza. La motocisterna aveva scaricato al terminal 126 mila litri di greggio e dopo tale operazione aveva aperto le saracinesche per far entrare acqua di mare nelle casse di zavorra.

A UNA SETTIMANA DAL RIPRISTINO DEI PAGAMENTI

Contenuti i prelievi alla Cassa dell'Istria

Nuovo comitato di sorveglianza - Interrogazione dell'on. Cuffaro

A una settimana di distanza dalla riapertura degli sportelli anche per il pagamento delle passività, la Cassa di risparmio dell'Istria non sembra aver subito, da parte dei titolari dei depositi, quella corsa al prelievo che forse si poteva paventare alla vigilia. In ambienti vicini alla banca si riconosce una certa flessione dei depositi, ma si afferma altresì che essa, almeno per il momento, non è stata tale da lasciar presumere un abbandono della Cassa da parte della sua clientela di risparmiatori. Molti hanno ritirato gli interessi maturati sui depositi nel 1978 e in alcuni casi anche una parte dei depositi stessi. Dopo due mesi di blocco non poteva peraltro essere diversamente, tenuto anche conto del fatto che molte persone, non potendo disporre dei loro risparmi, avevano dovuto contrarre dei debiti.

Il ripristino della liquidità si è reso possibile — come noto — a seguito dell'intervento della federazione triveneta delle Casse di risparmio, che ha messo a disposizione il proprio fondo di garanzia. Ripristinata la liquidità per garantire i risparmiatori, la Cassa non per questo ha ripreso appieno la propria attività. Quando ciò potrà avvenire? E' questa appunto l'incognita maggiore. Una riattivazione vera e propria della piccola banca potrebbe avvenire anche prima della cessazione della gestione straordinaria, che è attualmente affidata a un commissario nominato dalla Banca d'Italia nell'ottobre scorso, e cioè non appena emerse la gravità della situazione. Il commissario straordinario resta in carica per legge un anno, e il suo mandato può essere eccezionalmente prorogato di altri sei mesi.

Pare scontato, comunque, che ci vorrà del tempo prima che le prospettive si facciano più chiare circa il futuro meno prossimo della piccola banca. Intanto si è appreso che il nuovo statuto della Cassa, elaborato a suo tempo in previsione di una cessazione della gestione commissariale trascinantesi dal dopoguerra, è stato regolarmente registrato alla Corte dei conti. Nel frattempo la Banca d'Italia ha provveduto, perdurando la gestione commissariale, a nominare un nuovo comitato di sorveglianza. Di esso fanno parte il dott. Riccardo Saccardi, già vicedirettore della Cassa di risparmio di Venezia, l'avv. Mario Diego e il commercialista dott. Paolo Valenti.

Sugli ultimi sviluppi della situazione ha preso nuovamente posizione il parlamentare comunista on. Antonino Cuffaro, il quale ha rivolto una seconda interrogazione al ministro del Tesoro sollevando perplessità sulle procedure seguite per la riapertura dei pagamenti e sollecitando la messa in liquidazione della Cassa dell'Istria. Nel rilevare che la situazione della Cassa rientrerebbe nella casistica dell'art. 43 del testo unico disciplinante l'attività delle Casse di risparmio e altresì in quella prevista dall'art. 67 della legge bancaria, che imporrebbero — sostiene Cuffaro — la liquidazione coatta della Cassa in dissesto, si chiede al ministro di conoscere «le motivazioni che hanno spinto la Banca d'Italia non a limitarsi a proteggere i risparmiatori ma a consentire la ripresa dell'attività».

Cuffaro ha anche chiesto se risponda alle norme di legge vigenti «la perentoria disposizione impartita dalla Banca d'Italia alla federazione triveneta delle Casse di risparmio di mettere a disposizione della Cassa dell'Istria l'intero fondo comune di garanzia, in assenza del provvedimento di messa in liquidazione coatta amministrativa della stessa». E ciò — aggiunge l'interrogante — «in contrasto con il parere di alcune banche, che si sono rifiutate, senza la garanzia della chiusura, di esporsi con il loro contributo al fondo».

L'interrogazione viene conclusa chiedendo «se non si ritenga opportuna, invece, tenendo conto sia della tutela dei risparmiatori sia di un più razionale assetto delle aziende di credito, la liquidazione di un istituto che, oltre all'attuale dissesto, ha da moltissimi anni carattere del tutto provvisorio e comunque assolutamente marginale nell'intermediazione creditizia sull'area triestina».

Manca sangue gruppi «0» e «B»

Il Centro immunotrasfusionale fa appello alla cittadinanza, agli amici e ai familiari di persone ricoverate, per compensare le scorte esaurite di sangue dei gruppi «0» e «B». Solo così potranno essere risolti positivamente molti e gravi casi che attendono una rapida soluzione. Il Centro è aperto per i prelievi, in via della Pietà 2/3, dalle 8 alle 12.

Modifica aliquota Iva

Il decreto di legge 30 gennaio 79 n. 22 ha stabilito che per le cessioni e le importazioni di animali suini vivi, di carni suine e di tutti i prodotti di origine suina, l'aliquota Iva passa dal 6 p.c. al 9 p.c., con decorrenza dal 1.o febbraio '79.

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

CARNEVALE: C'E' L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

I sogni in vetrina

Le speranze di una bambina e i desideri dei grandi

Goldrake, truce e cattivissimo, sembra incombere nella vetrina pronta per il Carnevale. Alla sua sinistra il diavolo sogghigna. Ma la bambina non ha paura. Guarda con occhi rapiti, la boccuccia aperta per la meraviglia e il desiderio, la splendida «mascherina» grandezza naturale, con il fiabesco abito in tulle e il cappellino con i fiori che non riesce a coprire una cascata di riccioli biondi, l'ombrellino graziosamente aperto e un fiore a cornucopia nell'altra mano. Così, nei sogni dell'infanzia, può apparire una fata o una principessa.

La vetrina è ricca anche di altre «follie carnevalesche»: parrucche settecentesche, o a treccia, o confezionate secondo i canoni più moderni; e ombrellini, ventagli spagnoli, maschere più o meno orripilanti, pacchi di stelle filanti e coriandoli. Lei, la bimba, immobile, le manine sprofondate nelle tasche, non ha occhi che per quell'altra «lei» talmente bella da togliere il fiato, la materializzazione dei suoi sogni. «Chissà — pensa — forse la mamma mi comprerà quel costume se prometterò di star buona. O forse no, perché non sono stata buona abbastanza...». E la mamma? Che cosa ne dice la mamma?

Gli interrogativi e le speranze della bambina della fotografia esprimono forse desideri inconsci anche dei grandi. Il Carnevale sta per entrare nei suoi giorni più «caldi»; borgate, rioni, comuni, associazioni varie, gli uni contro gli altri armati di fieri propositi, stanno per scendere in lizza con la «migliore festa», la «miglior sfilata», la mangiata più pantagruelica, la serata danzante più briosa. Il cielo piovoso da settimane, la quasi scomparsa della bora «pulita» o «sporca» che sia, il mare desolatamente grigio, la nebbia sull'altopiano non sono riusciti a spegnere gli entusiasmi dei vari gruppi, delle «confraternite», la cui passione per questa festa pagana, antica e — perché no? — necessaria, cova da tempo sotto la cenere e si avvia ad infiammarsi.

«Semel in anno...» con quel che segue. Ci prepariamo, dunque, per un'ora o per un giorno, a «insanire», a sfogarci per dimenticare la noia e la pena della «routine», per riprendere i sogni rimasti nel cassetto, per non pensare alla crisi di governo, all'equo canone, alle promesse dei politici e degli amministratori, al problema dei «jeans», a quello dell'acquedotto, al carovita, ai salari che si deprezzano, al futuro gravido di incognite. Ciascuno, forse ci riuscirà, per un'ora o per un giorno, anche se poi, proprio di Carnevale, quei problemi che ci travagliano ci saranno ricordati dai carri, dalle allegorie, dalle sfilate. E anche, purtroppo, dalla mascherina che, quella sera, metteremo sopra la maschera di tutti i giorni.

STATO CIVILE

NATI: Berzuini Alessandra; Bosco Daniele; Vacca Elisabetta; Marzari Marco; Sulligoi Martina; Carini Dario; Marchi Tatiana; Morello Luana.

MORTI: Guidetti Francesco, di 71 anni; Zimarelli Bruno, 66; Zavagna Giovanni, 91; Vescovo Ernesto, 65; Halfter ved. Slejko Dinora, 64; Buckovic ved. Cattaruzza Maria, 71; Minasi Stefano, 85; Feriani Giuseppe, 90; Gratton ved. Franzoi Maria, 67; Fonda ved. Csepely Margherita, 83; Milic Aleksandar, 49.

PROVIENE DALL'AMBASCIATA A ROMA

Cigoj nuovo console generale di Jugoslavia

Ieri ha cominciato a svolgere le funzioni di console generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia a Trieste il nuovo console generale Stefan Cigoj.

Stefan Cigoj è nato a Nova Gorica nel 1935 e si è laureato presso la facoltà di scienze politiche di Lubiana. Ha svolto importanti funzioni presso organizzazioni sociopolitiche ed è stato deputato federale e membro del comitato per la politica estera presso l'Assemblea della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia. Fino a poco tempo fa è stato consigliere politico presso l'Ambasciata jugoslava a Roma.

Richieste all'Act per Rozzol-Melara

In una lettera indirizzata al sindaco e all'Azienda trasporti, il consiglio circoscrizionale di Chiadino - Rozzol sollecita l'adozione di alcuni provvedimenti resisi improcrastinabili soprattutto dopo i nuovi insediamenti abitativi nel complesso dell'Iacp di Rozzol-Melara. In sintesi si chiede: l'istituzione di un servizio di scuola-bus; il potenziamento della linea «25»; l'installazione di una pensilina di attesa alla fermata della via Marchesetti.

Nebbia sugli aeroporti

Per la nebbia, che ha paralizzato il traffico degli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa, il volo di ieri proveniente dal capoluogo lombardo, previsto per le 22.30, è stato sostituito da un servizio di autopullman. Il velivolo è giunto all'aeroporto giuliano, vuoto, alle 22.45, da Genova.

APPROVATI I BILANCI

L'assemblea annuale al Circolo della stampa

Si è tenuta ieri l'assemblea annuale del Circolo della stampa; sono stati presentati il bilancio consuntivo 1978 e quello di previsione per il 1979.

In apertura il presidente del sodalizio, Chino Alessi, ha ricordato il grave attentato del quale è stato vittima il Circolo, mettendo in evidenza come questo evento abbia da un lato consolidato e rafforzato lo spirito associativo, e dall'altro abbia sollecitato ampie dimostrazioni di simpatia e di stima da parte della cittadinanza nei confronti dei giornalisti triestini. Successivamente il tesoriere Gualberto Niccolini ha dato lettura del bilancio, la vicepresidente Fulvia Costantinides ha illustrato il bilancio di previsione, il dott. Guido Nobile ha letto la relazione dei revisori dei conti, ed è quindi iniziato il dibattito.

Il presidente dell'Associazione della stampa giuliana, Danilo Soli, ha rivolto al presidente ed al consiglio direttivo un indirizzo di ringraziamento per l'opera svolta, ed il presidente dei cronisti giuliani Ranieri Ponis ha a sua volta manifestato la solidarietà dei colleghi nei confronti del Circolo. Si è quindi passati alla votazione dei bilanci, che sono stati approvati all'unanimità.

BEDINI - TARTARINI - LANDI - LOVATO - MARINI - BE

IMPIANTI GAS - AUTO
sempre convenienti!
AVVISIAMO
la gentile clientela
che sono arrivate le
MULTIVALVOLE
NECESSARIE
per il rifornimento di gas in Jugoslavia
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TEL. 741946 - TRIESTE

CHRYSLER SIMCA
HORIZON

da lire 4.280.000 IVA e Trasporto compresi
PRONTA CONSEGNA
1100cc - 1300cc
3 versioni più automatica
Concessionaria Chrysler Simca Matra
ditta DUPLICA GIOVANNI
VIALE IPPODROMO, 2 - TEL. 763487/763488

CORSI DI SERBO CROATO
quadrimestrali ed annuali a vari livelli in orari pomeridiani e serali, inizio febbraio.
Informazioni ed iscrizioni: via VALDIRIVO 30, II piano, tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 17.30 alle 20.

EGITTO
23.2 - 4.3.79
IN AEREO DA TRIESTE
CENTRALVIAGGI
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Pasqua a Londra
IN AEREO DA VENEZIA
12-17/4 Hotel Penta Lire 230.000
13-16/4 Hotel London Embassy Lire 220.000
+ tassa d'iscrizione
CENTRALVIAGGI
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. Cit
Piazza Unità d'Italia 6 - tel. 62621
Il mondo al giusto prezzo

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61794
(angolo via G. Carducci)

CROCIERE 79
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

È TEMPO DI
PELLICCIA

A UDINE
viale S. Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)
VERONA, via Dietro Listone 1
BRESCIA, via Aurelio Saffi 10 (vicino cavalcavia Kennedy)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Tutela d'una minoranza culturalmente avanzata

L'opinione dei giuliano-dalmati sul dibattuto disegno di legge Dati sulle istituzioni scolastiche e sociali a disposizione degli sloveni

La proposta di legge della sen. Gherbez sulle «norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena» continua a essere al centro di un vasto dibattito nel quale è intervenuto anche il settimanale «Difesa Adriatica» che rispecchia il punto di vista de l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia con il seguente commento, firmato P. Flamur o Rocchi, inteso anche «a indicare alla minoranza italiana che vive e qui là dal confine le richieste da presentare alle locali autorità».

«Nel redigere il testo della proposta di legge i senatori comunisti non hanno lavorato molto. Si sono rifatti allo statuto degli italiani di lingua tedesca in Alto Adige, dimenticando che questi a Bolzano costituiscono la maggioranza e quelli di lingua italiana la minoranza. A Trieste e nel Goriziano gli sloveni sono la minoranza e chiedono i benefici e i privilegi di una maggioranza.

«Tutti siamo d'accordo nel condannare la stupida politica persecutoria del fascismo e di certi gerarchi locali: soppressione delle scuole, dei giornali, della toponomastica, riduzione dei cognomi, discriminazione nelle pubbliche amministrazioni, espropri, persecuzioni fino alla fucilazione in alcuni casi, deportazioni nei campi di concentramento, inquadramento durante la guerra nei battaglioni di lavoro. Ma la senatrice Gherbez esagera quando dice: *"furono migliaia di sloveni che morirono sotto le torture e sotto il tiro dei fucili dopo sommari processi"*. Né si possono addossare agli italiani i crimini dei tedeschi. Nel dopo guerra l'Italia ha riparato con lo statuto speciale in favore della minoranza slovena, annesso al Memorandum dell'ottobre 1954, con la legge 1012 del 19-7-1961 sulla scuola slovena, integrata dalla 932 del 22-12-1973, con la legge 935 del 31-10-1966 sul ripristino dei cognomi, con la legge istitutiva della Regione del 31-1-1973 comprendente vari provvedimenti sulla tutela della minoranza slovena, con il decreto del Presidente della Repubblica del 31 maggio 1974 n. 416, con l'accordo di Osimo del 10-11-1975 che ha assicurato *"la protezione la più ampia possibile dei cittadini appartenenti ai gruppi etnici"*, ha ceduto 529 chilometri di territorio, cacciando definitivamente 63 mila italiani, con la legge 14-3-1977 n. 73 che ha stanziato 300 miliardi da spendere di qua e di là dalla frontiera.

«Si cerca di gonfiare l'argomento fino a farlo scoppiare artificiosamente in liti che la stessa popolazione slovena non vuole. Si tratta di una popolazione colta (ha l'1,2% di analfabeti contro il 13,1 della Jugoslavia), laboriosa con un reddito alto, molto religiosa e tranquilla. Quasi tutti parlano indifferentemente lo sloveno e l'italiano.

«Secondo il censimento ufficiale del 1971 gli italiani di lingua slovena sono 52.174.

«Nel 1973 la comunità slovena di Trieste disponeva di 28 scuole materne con 615 bambini (29 bambini per scuola), di 38 scuole, (non classi), elementari con 1.312 alunni (34 alunni per scuola da dividere per le 5 classi), 7 scuole medie inferiori con 709 studenti (101 per scuola), 4 medie superiori con 665 studenti (141 studenti per istituto). Successivamente sono state aperte altre scuole. Le medie sono salite a 13 con il liceo scientifico, classico, istituto magistrale e tecnico. (G. Valussi - Gli sloveni in Italia — Trieste 1974).

«La comunità slovena dispone, inoltre, di biblioteche, centri di cultura, di sport, stazione radio e televisione, casa di cultura, teatro stabile, banca di credito, giornali e riviste. Il tutto generosamente sovvenzionato dallo Stato.

«Nella sola città di Trieste, per 6.522 persone di lingua slovena, ci sono oggi 10 sacerdoti sloveni che celebrano ogni festa 13 messe in sloveno con predica nella stessa lingua. Alcuni provengono dalla Diocesi di Lubiana. Nessuna parrocchia dispone di tanti sacerdoti.

«Credo che non esista in Italia un paese di 15.664 abitanti, tanti sono gli sloveni sparsi nella provincia di Trieste, che disponga di tante istituzioni scolastiche e sociali.

«Il conoscere la lingua slovena, come qualsiasi altra lingua, è cultura. Il patrimonio letterario, artistico, folcloristico sloveno costituisce una ricchezza per l'Italia.

«Il fatto che il disegno di legge sia stato elaborato e presentato dal solo partito comunista, quando, ai fini del risultato, sarebbe stato facile ottenere le firme di altri partiti, ingenera il sospetto che se ne voglia fare uno strumento politico di parte, forse anche per recuperare i voti perduti a Trieste a causa dell'accordo di Osimo.

«E' evidente che la minoranza slovena non può fornire tutto il personale previsto dal disegno di legge: segretari comunali, professori, insegnanti, impiegati per tutti gli enti, giornalisti, operai, ecc.... Nella minoranza non esiste attualmente disoccupazione. Sono tutti occupati nella piccola industria e nella agricoltura. Ma i formulatori della legge hanno individuato nell'art. 27 un grosso serbatoio di disoccupati. Tale articolo prevede la concessione della cittadinanza italiana alle migliaia di slavi, trasferitisi in Italia come profughi, apolidi, emigranti clandestini, pendolari i quali sarebbero ben lieti di potersi occupare nella Regione con precedenza sugli italiani e con stipendi perfino superiori a quelli previsti per gli italiani soltanto perché parlano lo sloveno. Tutte le commesse, le domestiche, gli operai slavi, clandestini e no, diventerebbero interpreti e impiegati di formazione slavo-comunista. Andrebbero ad ingrossare il partito comunista italiano nella minoranza slovena. E ciò mentre i triestini diplomati, specializzati e laureati devono cercare lavoro all'estero o in altre regioni d'Italia. Trieste sta perdendo un migliaio di abitanti ogni anno. Con 135 mila pensionati, su 270 mila abitanti, è diventata la città più vecchia d'Europa.

«L'eccessiva insistenza sul bilinguismo — scrive il prof. Luzzatto Fegiz ("Il Piccolo" 13 gennaio 1979) — rischia *"di danneggiare gli stessi slavi"* imponendo loro di parlare solo lo sloveno, e addossa *"all'intera collettività (e quindi anche agli sloveni) l'onere del raddoppiamento di tutto gli atti sociali e di molti servizi, dell'accrescimento della burocrazia, del prolungarsi nel tempo di procedimenti amministrativi e giudiziari, già oggi troppo lenti"*.

«Il pensiero va spontaneo alla minoranza italiana in Istria, il cui numero si va assottigliando giornalmente e alle scuole con lingua italiana che si vanno chiudendo perché chi le frequenta è malvisto e non trova lavoro».

LA SENTENZA AL PROCESSO DELLA RISIERA

Giudizio consapevole su un tragico passato

Signor direttore, leggo a pag. 13 del libro di Ferruccio Fölkel «La Risiera di San Sabba», ed. Mondadori: «Era una sentenza (quella pronunciata il 29 aprile 1976 dalla Corte d'assise di Trieste, da me presieduta: n.d.r.), dove (...) si diceva al punto 7, ultimo capoverso: «Ma, in breve volger di tempo, la città sarebbe stata ancora una volta, e in modo non meno esecrando, tragicamente insanguinata». «Era un accenno — prosegue il Fölkel — assai imprudente al problema degli italiani uccisi nelle foibe dagli slavi nella primavera del 1945».

Come estensore della sentenza, desidero dichiarare che si è trattato non di un imprudente accenno ma di una precisa e consapevole affermazione che oggi — offrendomene il Fölkel l'occasione — confermo, assumendone la piena responsabilità, come magistrato e come cittadino. La ringrazio, signor direttore, per l'ospitalità che vorrà concedermi.

Non tornerò sull'argomento, da qualunque parte possa provenire una voce discorde.

Con i migliori saluti

Domenico Maltese
Consigliere della Corte suprema di Cassazione

SEGNALAZIONI

Presenza femminile nella vita democratica

«Egregio signor direttore, a nome del Centro italiano femminile desideriamo esprimere il ringraziamento per l'attenzione rivolta dal suo giornale al nostro movimento, ci riferiamo all'ampia cronaca (del giorno 12 gennaio 1979 pag. II) riservata alla conferenza stampa a conclusione dei lavori della commissione nazionale per lo studio "sulla condizione femminile".

«Dobbiamo dire putroppo che il titolo «I cattolici scoprono le donne" non aveva nessuna attinenza con l'articolo e soprattutto è profondamente errato nella sua concezione.

«Il Centro italiano femminile nasce a Roma nell'ottobre del 1944 e sorge come federazione di 26 associazioni femminili di ispirazione cattolica. Il 1.o marzo 1945 presenta al presidente del Consiglio Bonomi un ordine del giorno in cui esprime l'affermazione di voler collaborare con il governo, alla soluzione di tutti i problemi di interesse generale e in particolare quelli concernenti la donna, il fanciullo, la famiglia.

«Da allora il Cif, movimento di donne di ispirazione cristiana, si è impegnato per la promozione di leggi tendenti alla realizzazione di una società basata su una concezione della persone che non accetta discriminazioni tra uomo e donna (come ad esempio il voto alle donne, parità nel lavoro, la legge per la tutela delle lavoratrici madri, l'adozione speciale, la riforma del diritto di famiglia, i consultori familiari, ecc.).

«Le donne del Cif sono presenti in tutti gli spazi partecipativi offerti dalle istituzioni democratiche; consigli di quartiere, organi collegiali della scuola, gestione di servizi sociali, commissioni consultive.

«Il titolo dei suo giornale appare però tanto più inadeguato se, già nel 1909, le donne cattoliche sentono a Roma la necessità di riunirsi, e nel primo Congresso nazionale del 1910 il tema o chiamamolo l'obiettivo era molto chiaro: non solo l'educazione del bambino ma anche della donna. Nel 1914 esce il giornale "Azione cattolica femminile" che diventa una rivista culturale. Per i cattolici la realtà donna non è dunque nuova, se proprio da questi movimenti di indiscussa matrice cattolica, molte donne hanno capito il loro ruolo, dando il loro contributo per la crescita della nostra società a partire dalla lotta per la liberazione, in tutti gli spazi partecipativi, fino al Parlamento.

«Ringraziandolo per la cortese ospitalità che verrà data, Maria Trevisan, per il comitato provinciale».

Orari della 21

«In relazione alla segnalazione riguardante la linea 21 la direzione dell'Act fa presente che, a causa di carenza di autobus e di personale, si può verificare una rarefazione delle corse, per cui non sempre gli orari risultano rispettati.

«Tale problema potrà essere risolto riportando le caratteristiche del servizio agli standard previsti, con l'assunzione dei nuovi autisti e con l'approvvigionamento di nuovo materiale rotabile. Distinti saluti».

UN SIGNIFICATIVO DISCORSO PRONUNCIATO NELL'AGOSTO 1944

Politica adriatica di Sforza

Su questo giornale è comparsa il 17 gennaio scorso una segnalazione (rivolta a Livio Zeno e a me), riguardante la politica adriatica del conte Sforza. Mi permetto di dire all'autore che apprezzo per la sua gentilezza e la sua educazione nella polemica, dalla quale ben si vede che, come me, non era bambino ai tempi del Trattato di Rapallo: ci hanno insegnato — i nostri vecchi — a comportarci in modo ben diverso dall'attuale. Ora le polemiche si fanno con espressioni il più possibile volgari, non con la cortesia ch'egli ha usato.

Nulla da osservare sulla cessione segreta di Porto Baros, che, comunque, non penso tanto disastrosa per Fiume, e che — aggiungo — quando fu nota, fece cadere il governo Giolitti (l'espressione non è esatta ma questa è la sostanza).

Devo, invece, rilevare che non corrisponde al vero testo la citazione del discorso di Sforza dell'agosto 1944, nel quale egli avrebbe «persino rinunciato a rivendicare Trieste all'Italia proponendo di farne un Comune libero e di lasciare il resto della Venezia Giulia agli jugoslavi». Ciò risulterebbe a pag. 11 di un libro di Attilio Tamaro, «La condanna dell'Italia nel Trattato di pace». Si tratta o di un errore nel libro di Tamaro o del fatto che l'Autore della segnalazione ha confuso il Comune con il porto.

Non ho sott'occhio il libro del Tamaro, ma cito dal discorso di Sforza: «Quanto a Trieste niente sarebbe più naturale che di conservare italiana una città che vuol essere italiana (applausi) e di internazionalizzare un porto con un consorzio ove gli jugoslavi si sentirebbero padroni come gli italiani e gli altri popoli vicini. (Movimenti diversi nell'assistenza). E' dalla cooperazione, non dall'isolamento, che nasce la prosperità dei popoli e delle città. Ho letto pochi mesi fa, in uno scritto di un uomo politico jugoslavo, questa frase di cui l'autore non pesò l'estrema gravità: "I triestini credono di essere italiani, ma si sbagliano: non lo sono"... (Movimenti). Questa frase non è che la sintesi del più brutale e razzista, pensiero nazi. A che servirebbe agli jugoslavi di acquistare nuove terre se perdessero le nobilissime tradizioni democratiche dei serbi, dei croati e degli sloveni?».

Sforza voleva, invece, che Fiume fosse offerta come sede di «una futura super-lega delle Nazioni».

Mi pare che il discorso dell'agosto 1944, resti, così inquadrato nelle mosse di Sforza del 1941, ricordato da Zeno e da me. Di esse, la prima fu anteriore alla reazione degli italo-americani e non fu fatta, perciò, per opportunismo verso gli stessi.

E, giacché è stato citato Attilio Tamaro, che viene tacciato di anti-jugoslavo, di imperialista, ecc., voglio ricordare un episodio che ben pochi conoscono. Nel 1941, quando fu creata la provincia di Lubiana, il governo fascista interpellò Tamaro — storico locale notissimo — per sentire il suo parere sull'operazione. Tamaro la dichiarò una follia, la sconsigliò in tutti i modi e vi si oppose con ogni mezzo. Era, allora, regio ministro a Berna e credo che questa onesta presa di posizione abbia anche influito negativamente sulla sua carriera diplomatica.

Diego de Castro

Richiesta di dati sull'«idraulico prezioso»

Il presidente della categoria bandai e installatori dell'Associazione artigiani cortesemente scrive:

«La segnalazione comparsa il 18 gennaio e che si riferiva all'"Idraulico prezioso" ha suscitato nella categoria dei bandai ed installatori notevoli preoccupazioni e perplessità.

«Nella mia qualità di presidente di categoria risulta pertanto quanto mai necessario chiarire i termini del colloquio telefonico, al fine di poter avere tutti gli elementi necessari per svolgere appieno la mia funzione associativa che, unitamente a quelle dei miei colleghi, è improntata al conseguimento di una consona normativa che regolamenti l'attività delle categorie artigiane (nel caso specifico voglio far riferimento alla legge-quadro che deve valorizzare la qualificazione professionale intesa anche quale maturazione professionale e combatta l'abusivismo) e all'azione di supporto alla gestione aziendale, oggi tanto sovraccaricata da numerosissimi oneri, adempimenti è da salatissime multe per il solo ritardo di un giorno nell'espletamento di determinati adempimenti, azione che si esplica attraverso l'informativa di tutte le disposizioni che si susseguono a valanga e attraverso la determinazione delle tariffe che non possono non tener conto di tutti gli oneri.

«La nostra azione associativa, se del caso, si esplica anche nell'intervento nei confronti dei nostri colleghi quando gli stessi si muovono in maniera scorretta, danneggiando l'etica professionale. In tal senso prego pertanto il signor Walter Macovez di voler prendere contatto telefonico con la nostra Associazione degli Artigiani, tel. 64514, per poter fissare con la stessa un incontro. Sergio Scaggiante».

Chiarimento Inps su una scadenza

«A chiarimento di quanto in precedenza comunicato, l'Inps precisa che il termine per il versamento da parte delle aziende dei contributi assicurativi e previdenziali è spostato dal decimo al 25.o giorno del mese successivo a quello al quale i contributi si riferiscono.

«La disposizione, stabilita nel decreto legge n. 20 del 30 gennaio 1979, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 30 del giorno successivo, ha efficacia immediata e pertanto i contributi relativi al mese di gennaio potranno già essere versati entro il prossimo 25 febbraio.

«Le corrispondenti denunce dovranno essere presentate entro lo stesso termine, scaduto il quale le aziende incorreranno nelle sanzioni previste dall'art. 30 della legge finanziaria n. 843 del 1978.

«Lo stesso decreto stabilisce inoltre l'ulteriore proroga al 30 giugno 1979 delle disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro (fiscalizzazione degli oneri sociali) di cui agli articoli 1 e 2 del D. L. 6 luglio 1978, n. 353, convertito con modificazioni nella legge 5 agosto 1978, n. 502».

L'intervista al sindaco

«Caro direttore, abbiamo sentito l'intervista che lei ha fatto al sindaco Manlio Cecovini a "Radio Antenna". Complimenti per la pacatezza con cui sono stati affrontati i numerosi punti: Lei ha voluto sia pure con un po' di ipocrisia 'frugare" nella vita del sindaco; che cosa credeva di scoprire? Poi ha voluto distinguere tre parti: l'uomo, il letterato, il politico. Perché sul "Piccolo" ha riportato soltanto il tema politico? Non riteneva interessanti gli altri due?

«Anche la parte politica è stata troppo sunteggiata. Lei è stato malizioso facendo alcune domande che volevano mettere in imbarazzo il nostro sindaco. Lei ha detto che Cecovini le dà l'impressione di un ottimo timoniere in una barca con pochi rematori. Che cosa pretende? Che siano tutti Cristoforo Colombo? E' convinto di aver fatto bene a criticare gli assessori?». Lettera firmata.

(f. b.) *Sono convinto di aver fatto bene a intervistare il sindaco e a porgli quelle domande. Credo che anche il sindaco la pensi così. Sul «Piccolo» ho tralasciato le parti relative all'uomo e al letterato perché non è possibile sunteggiare un colloquio durato un'ora e mezzo. La parte politica con la proposta alla Dc era più interessante e spero che la Dc risponda. Neppure di questa parte si poteva pubblicare tutto.*

Perciò sono rimaste fuori le «malizie» della barca e degli assessori. Del resto sulla «barca che difetta di rematori» il sindaco mi è parso d'accordo quando ha risposto pressappoco così: in parte è vero, devo dire che ci sono dei rematori formidabili, ma il livello non è uguale, senza colpa, perché abbiamo dei professionisti che vivono della loro professione.

Io ho aggiunto: «Trovo — e lo dico con dispiacere, ma l'interesse della città lo esige — che alcuni assessori non sono al loro posto, stimatissimi, ma non portati a dirigere settori in cui devono controllare miliardi, forse sono impreparati, insufficienti».

Il sindaco ha ammesso che avevo, «fatto un'osservazione giusta in quanto non tutti gli assessori sono del medesimo livello». Ha anche detto: «E' la peggiore situazione in cui si può trovare un gruppo che non ha fatto politica prima; non parlo di me o di Ghiricin che abbiamo un'esperienza, ma della massa. Pochi di noi hanno un'esperienza, però devo dire che mediamente, cioè in condizioni normali, potremo fare, se non avessimo a perdere metà del nostro tempo a difenderci, a preparare dieci volte una delibera per farla passare: noi non abbiamo un amico nel comitato di controllo».

La qualifica di capostazione

Il capostazione titolare di Villa Opicina ci scrive: «Dal 4 gennaio, in relazione ai fatti accaduti alla stazione di Villa Opicina, con il conseguente arresto di quattro ferrovieri, cui la stampa e la radio hanno dato ampio risalto, è stato sempre citato "il" capostazione, mentre si sarebbe dovuto dire "un" capostazione. Infatti quando viene nominato "il capostazione" si è indotti a ritenere che si tratti del capostazione titolare, cioè di colui che dirige la stazione.

«Nella stazione di Villa Opicina fanno servizio 20 agenti con la qualifica di "capo stazione" con mansioni di dirigenti movimento (berretto rosso), cioè addetti alla circolazione dei treni e sorveglianza delle manovre. Uno dei ferrovieri, attualmente in stato di arresto, era utilizzato in dette mansioni.

«Si chiede pertanto di voler tenere debito conto del chiarimento, Renato Aschieri, capostazione titolare di Villa Opicina».

Azienda trasporti e servizi igienici

«Con riferimento alla segnalazione "Quesito a Opicina", la direzione dell'Azienda consorziale trasporti fa presente che non è di competenza dell'Act gestire servizi igienici nei propri locali di attesa. Per quanto concerne poi il problema del bar nella stazione della trenovia, l'eventuale prescrizione della presenza dei servizi igienici dipende dalle condizioni della licenza per pubblici esercizi.

«Si sottolinea inoltre che la frequenza della trenovia è di circa 20 minuti, per cui nessun paragone può essere fatto con la sala di attesa di una stazione ferroviaria. Distinti saluti».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Ai soci del Rotary club Trieste Nord l'ing. Giorgio Bortolotti illustrerà stasera il tema: «Sicurezza stradale e utilità dell'educazione automobilistica». L'interessante conversazione sarà tenuta in chiusa della riunione conviviale delle 20.30.

Radio Antenna

Domani dalle ore 9 alle 10 da Radio Antenna (101 MgH) andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Fulvia con voi». Ospite in studio il prof. Ettore Campailla.

Volontari ospedalieri

E' in programma per le 19.45 di stasera nella sede dell'A.C. di piazza Ponterosso 6, un incontro con un gruppo di volontari ospedalieri di Milano che illustreranno le loro esperienze all'Avo triestina. Gli aderenti e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Attività Fidapa

Per le socie della Fidapa, domani, mercoledì, con inizio alle ore 16.30, Fiammetta Zuliani terrà un concerto nella sala del conservatorio «Tartini» (g.c.). Giovedì nella sala di via Rossini 4, Edda Serra presenterà con inizio alle 17.30 il libro di Elisabetta Fenati «L'ultimo dialogo».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «La dieta ottimale per star bene: parere di un medico».

La Mela

Continuano gli sconti del 20-30-40%. Via del Ponte 4, sotto la Portizza, tel. 66300.

Galtrucco

Ancora per pochi giorni, dà la possibilità alla gentile clientela di approfittare dello Sconto Speciale sulle confezioni Alta Moda per signora, inoltre sulle rimanenze di taglie piccole della maglieria e camicette praticherà un ulteriore sconto. Galtrucco, piazza Goldoni 1.

Saldi Argia

Dal 30 sino al 50% sono gli sconti dei saldi delle *Pelletterie Argia*. Non comperate prima di venirci a trovare in via Gallina 1.

Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 1, telefono 62180 Importante vendita promozionale di pregiati tappeti orientali di nuova e vecchia lavorazione.

Lions Club

Riunione conviviale, questa sera (inizio ore 20), dei soci del Lions Club. Il dott. Luigi Milazzi terrà un'interessante conversazione su «I ricreatori comunali a Trieste».

All'Italo-francese

Oggi, alle ore 18.45, nella sala della Ras, il prof. Jean-Claude Maire-Vigueur, lettore di francese presso l'Università di Padova, parlerà sul tema: «Marat, visionnaire politique».

Circolo Jadera

«Il rinascimento in Dalmazia e la funzione di Zara» sarà il tema di una conferenza che il dott. Sereno Detoni terrà giovedì 8, con inizio alle 19, nella sede del circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro n. 17.

Unità dei cristiani

Domani 7 con inizio alle 20.30 nella sala di via Cologna 59 della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, si terrà una tavola rotonda promossa dai Centri culturali «E. Marzari» e «L. Milanis», sul tema: «Cristiani: fino a quando divisi?». Parteciperanno il pastore Valdese Berth, l'archimandrita greco-ortodosso Eleftheinou, il pastore metodista Martelli e il sacerdote cattolico Gianfranco Hofer.

Pro Natura carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli, libero docente di fisica terrestre della nostra Università parlerà sul tema: «Considerazioni sull'attuale variazione climatica». L'ingresso è libero.

Catechesi per adulti

La parrocchia di San Giusto ha in programma una nuova catechesi per adulti, con inizio questa sera alle 20.30 nella sala di scala Winckelmann 5. Le tematiche della catechesi s'incentreranno sull'appello del Papa all'inizio del suo pontificato: «Non abbiate paura! Aprite le porte a Cristo! Cristo sa cosa c'è dentro all'uomo! Solo lui lo sa!». Per informazioni rivolgersi al numero 793593 o 755791.

Piano Pandolfi

Stasera con inizio alle 18 per il circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il senatore Napoleone Colajanni, presidente della commissione Bilancio del Senato, parlerà sul tema «Il piano triennale Pandolfi». Seguirà un dibattito.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouchet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 70.000. *Fiori Margherita* via Bernini 6, tel. 744225.

Emmenthal L. 340 etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita l'Emmenthal bavarese senza crosta al prezzo eccezionale di L. 340 l'etto.

Corso di trucco

Il famoso truccatore *Nino Occhipinti* terrà un corso di trucco a Trieste dal 12 al 16 febbraio. Per informazioni telefonare 764082.

Junior Laghi Cash & Carry

Il nuovo modo di fare tutti i vostri acquisti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi casual

Tutte le marche più prestigiose ai prezzi più convenienti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi boutique

Sia l'uomo sia la donna «in» trovano l'indirizzo giusto nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi scarpe

Sportive ed eleganti per uomo e donna nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi bambino

Ti aspetta con le marche più alla moda nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Consigli rionali

Questa sera con inizio alle 18 nella sede del Consiglio rionale di Servola-Chiarbola in via del Roncheto 77, si terrà una pubblica assemblea per esaminare i risultati dell'indagine su alcuni tipi di allergia effettuata nelle scuole di Servola durante l'anno scolastico 1977/78.

Relatore ufficiale sarà il prof. Franco Panizon, direttore della cattedra di pediatria all'Università di Trieste, coadiuvato dalla sua équipe.

La cittadinanza è invitata a intervenire.

Piccolo albo

Benché di modeste condizioni, lo smarritore di un clarinetto farà il possibile per compensare adeguatamente la persona onesta che vorrà telefonargli al numero 744834.

E' pregata di telefonare al numero 758599 la signora alla quale, in piazza Sansovino, alla fermata dell'autobus, è stato consegnato un portamonete.

La sera del 24 gennaio in via Galilei ho posteggiato la mia «500» per tutta la durata dello spettacolo al teatro Rossetti. Al mio ritorno ho trovato il tettino tagliato e asportato un borsello con documenti, chiavi e oggetti di valore solamente affettivo. A chiunque ritrovasse le suddette cose offrirò ricompensa. Telef. 725212.

Anziché il suo braccialetto (un carissimo ricordo) che aveva affidato per le riparazioni a un orefice di via San Sebastiano, una nostra lettrice se ne è visto restituire un altro, di maggior valore. Poiché desidera rientrare in possesso dell'oggetto di sua proprietà, prega per nostro tramite l'altra persona coinvolta nel fastidioso scambio di mettersi in contatto con lei: Gina Baviera, via Madonna del Mare 16.

La legge della vita

Un anno finito male

Chiudere l'anno in allegria è una tradizione ormai collaudata e, per festeggiare un già lontano San Silvestro, tre carrozzieri sui vent'anni ebbero una geniale pensata: commettere un furto di generi alimentari e portare la refurtiva nella soffitta di una vecchietta, che consentiva loro di usare il locale per improvvisati concertini.

Diramarono gli inviti ad amici e ad amiche, e la sera del 30 dicembre sfondarono la finestra di un negozio, rupperò i vetri e, infine, si calarono nell'esercizio, dove c'era ogni ben di Dio. Tranquilli come clienti al di sopra di ogni sospetto, prelevarono una cassetta di ananas, un'altra di frutta secca, due prosciutti, una forma di parmigiano e una dozzina di bottiglie di spumante. Sistemarono la merce in un sacco e si diressero verso la finestra per uscire.

Rimasero, però, paralizzati davanti al davanzale: sulla strada erano attesi dai carabinieri, ai quali un inquilino, destato dallo scroscio di vetri infranti, aveva segnalato il colpo. Scoppiarono in lacrime e, tra un singhiozzo e l'altro, cercarono di spiegare ai militari che si era trattato di una bravata. L'impresa, tradotta in termini di Codice penale, si trasformò per essi nell'accusa di concorso in furto aggravato.

Giudicati dal Tribunale, i due più giovani ottennero il perdono giudiziale e il maggiore fu, invece, condannato a venti giorni di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici. Ricorsero, e dell'infausto San Silvestro si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. D'Amato, p.g. il dott. Giordano, cancelliere Lubiana, che conferma le impugnate deliberazioni. E' andata com'è andata ma la vita nonostante tutto, continua. Con il suo bene, con il suo male e con le sue tradizioni. Che vanno sempre rispettate ma non sino al punto da commettere un reato.

mir

SORDITÀ

L'apparecchio che non si vede. Novità BOSCH «antirumore». Apparecchi senza niente nell'orecchio. Prove gratuite in TRIESTE, Hotel CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 8 febbraio. Opuscoli gratis scrivendo a LETRICO, via Rovello 19, Milano.

Carnevale...

a RIO DE JANEIRO dal 22 febbraio al 6 marzo.

a VIAREGGIO per i CORSI MASCHERATI dal 24 al 26 febbraio

a VIENNA per gli splendidi BALLI di CARNEVALE dal 22 al 25 febbraio

a VILLACO per le varie manifestazioni di CARNEVALE dal 24 al 25 febbraio

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SICILIA

L'inverno ...è più mite! Soggiorni speciali a condizioni eccezionali.

Prenotazioni Uffici UTAT

VALTUR CLUB MEDITERRANEE' ALPITOUR

Prenotazioni Uffici UTAT

SEMEL IN ANNO

ossia una sola volta all'anno, eccezionalmente, e per pochi giorni, da Drioli prezzi non rigidamente affissi» (di solito lo sono perché sono di estrema convenienza), ma... beneficamente ritoccati. Un'occasione per i più attenti, che sanno cogliere le cose a volo.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
Piazza S. Antonio

RIMINI
SAN MARINO
URBINO
17-19/3 e 14-16/4

In autopullman da Trieste con sistemazione in un ottimo albergo di I categoria; pensione completa e visite

Lire 65.000 + tassa

CENTRALVIAGGI

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. Cit, p. Unità d'Italia 6, tel. 62621

Il mondo al giusto prezzo

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

più soci più forza

TRA GLI ALTRI VANTAGGI
2ª AUTO GRATUITA
PER TRE GIORNI
E TARIFFE RIDOTTE
DI NOLEGGIO

E QUEST'ANNO REGALI A TUTTI I SOCI

In febbraio tutti da BON-PAS!

Nella vetrina d'angolo troverete i saldi d'occasione

con sconti fino all'80%

APPROFITTATE DELL'IMBATTIBILE OFFERTA SU TENDAGGI, COPERTE, TAPPETI, COPRILETTI E CORREDI

• FORMIDABILI SCONTI FINO AD ESAURIMENTO DEI SALDI

Bon-Pas

Via Battisti 14 ang. Via Palestrina

TOCCANTI CERIMONIE IN TRIBUNALE PER QUATTRO COMMIATI

Affettuoso congedo di Visalli dal nostro mondo giudiziario

L'illustre magistrato è stato assegnato alla Corte di Cassazione Destinato ad alto incarico anche il giudice istruttore Polimeni

In un'atmosfera improntata alla più schietta cordialità ed amicizia, il dott. Italo Visalli, destinato di recente alla composizione del supremo Collegio, ha preso congedo da quello che è stato per lunghi anni il suo mondo. L'arrivederci non riguardava soltanto il magistrato di Cassazione ma anche altri: il giudice istruttore dott. Gioacchino Polimeni, assegnato agli affari penali del ministero di grazia e giustizia, il dott. Biagio Giancotti che, dal Tribunale è passato alla Corte d'appello, e il funzionario Oscar Postogna, addetto alle società commerciali, il quale è stato posto in quiescenza a sua richiesta.

La cerimonia del commiato è avvenuta nell'aula delle udienze civili del Tribunale, dove sono convenuti il primo presidente della Corte d'appello dott. Zumin, con il cancelliere capo dott. Maione, l'avvocato generale dott. Cariglia, il presidente capo del Tribunale prof. Geraci, magistrati dei vari gradi del giudizio, avvocati e tutti i collaboratori della giustizia.

Per primo ha preso la parola il prof. Geraci, il quale, dopo avere sottolineato la mestizia che, fatalmente, accompagna ogni congedo, ha avuto parole di sincero elogio per Postogna, per il dott. Polimeni, del quale ha ricordato la coraggiosa trasmissione a palazzo della Consulta degli atti inerenti a un aborto; del dott. Giancotti ha sottolineato l'intelligente attività di magistrato giudicante e di giudice istruttore. Per ultimo, il presidente Geraci ha parlato di Italo Visalli «che si era quasi radicato — ha detto — negli uffici giudiziari di Trieste, dove ha dato splendida prova delle sue qualità giuridiche e umane e mai ha confuso la gerarchia con la funzione. L'amico Visalli lascia un patrimonio di amicizia, di simpatia e di valori spirituali, che non si distrugge».

Dopo avere ringraziato Postogna per la sua encomiabile attività, il presidente Zumin ha rivolto un cordiale benvenuto al dott. Giancotti, un affettuoso augurio al dott. Polimeni per rilevare, infine, che la partenza del dott. Visalli costituisce una grave perdita per il palazzo di giustizia.

Il presidente dell'ordine degli avvocati, Primo Vattovani, ha rivolto ai tre magistrati e al funzionario cordiali espressioni e il ringraziamento dell'intera classe forense che sempre ha trovato nel dott. Visalli, nel dott. Polimeni e nel dott. Giancotti un chiaro riscontro umano ed ha potuto sempre instaurare con essi un dialogo improntato a reciproca lealtà.

Dopo i discorsi, più affini all'amicizia che agli schemi formali, il prof. Geraci ha offerto, anche a nome di magistrati e collaboratori, un omaggio ricordo ai tre colleghi e a Postogna. Visibilmente commosso, il dott. Visalli ha voluto ringraziare tutti, dicendo, tra l'altro: «Io vado via ma rimango qui, sarò sempre tra voi». Sulle ultime parole del magistrato sono scesi scroscianti applausi, e il dott. Visalli ha poi abbracciato tutti i suoi collaboratori, colleghi e funzionari.

Dopo la cerimonia, toccante nella sua semplicità, i presenti hanno levato i calici, formulando voti per un sereno avvenire per coloro che hanno preso congedo dal Palazzo e per il dott. Giancotti che continua a Trieste il proprio mandato. Al dott. Visalli, al dott. Polimeni, al dott. Giancotti e a Postogna giungano anche i nostri più cordiali rallegramenti e auguri.

Trasmissioni educative in lingua slovena

Hanno inizio oggi le trasmissioni scolastiche in lingua slovena che la sede regionale della Rai ha preparato per quest'anno con la stessa articolazione dei precedenti due cicli: arriva così a compimento il primo ciclo triennale predisposto dalla sede regionale fin dall'inizio della riforma dell'ente radiotelevisivo.

Le trasmissioni dei primi due cicli sono state seguite con molta attenzione soprattutto dagli insegnanti e scolari delle scuole materne ed elementari che hanno partecipato attivamente anche con l'invio di numerosi disegni su temi proposti dalle trasmissioni di educazione artistica.

Ai tre filoni — educazione linguistica, creatività artistica ed educazione scientifica — per i quattro cicli — scuola materna, primo ciclo della scuola elementare, secondo ciclo della scuola elementare, scuola media dell'obbligo — hanno collaborato insegnanti ed esperti, fra i quali figurano alcuni dei più qualificati esponenti della vita culturale slovena in Italia.

La sede regionale della Rai ha provveduto anche quest'anno a stampare i testi delle 64 trasmissioni in un unico volume che sarà distribuito gratuitamente alle scuole nei prossimi giorni. Per la fase di progettazione della terza rete televisiva sono inoltre in preparazione le prime trasmissioni sperimentali televisive slovene che, secondo la proposta della direzione della sede Rai di Trieste, fin dal prossimo anno scolastico dovrebbero costituire un nuovo sussidio didattico alle scuole statali con lingua d'insegnamento slovena.

Rassegna delle gallerie

Guacci

Antonio Guacci alla Cartesius. La genesi di una cartella di grafica. La cartella racchiude tre liriche di Libero de Libero e tre incisioni di Antonio Guacci ed è stata edita dalla Cartesius per la collana grafica dei «Poeti» diretta da Pio Montesi.

La mostra — presentata da Carlo Milic — distende sulle pareti le fasi del complesso lavoro progettuale, lavoro coordinato sin dall'origine all'intenzione ultima, alla processualità che si dispiegherà compiutamente nella metamorfosi dalla prima, alla seconda, alla terza grafica. «Di nulla che ero» tratta i volumi come un'architettura di simboli spaziali che moltiplicandosi e sovrapponendosi e intersecandosi definiscono i campi assegnati alle textures, ai gradienti, ai reticoli.

«Io ti vedrò» illanguidisce i campi e connota il momento della più intensa tensione lirica, il momento mediatore, il momento dell'attesa. «Narrato» ritrova nella certezza della figura femminile la risoluzione dei quozienti di sperimentalità e di matematizzazione nella semplice e appagante equivalenza incisoria di una ideale scultura, doppio del corpo umano.

Ma il percorso risulta chiaro soltanto a chi lo attraversa per intero, dai disegni a china e a penna che sgrovigliano la linea dentro la primitiva intuizione di una massa che è vita. Indi gli acquarelli, prime indicazioni dei toni che saranno impressi con le inchiostrature sulla lastra. Si torna al disegno e lo si incide nel tracciato definitivo della lastra di base. Da questa saranno ricavate con l'intaglio, con l'acquaforte, con l'acquatinta le tre o quattro lastre necessarie per trasferire sulla carta i colori di ciascuna delle tre incisioni finite.

Procedimento affascinante del quale ci sono mille cose da ammirare: la bellezza compiuta di ogni foglio, già dei primi abbozzi, presi per se stessi; il coordinamento di ciascuna fase rispetto alle precedenti e alle successive, e fra il poeta e il grafico e fra l'incisore e l'artigiano realizzatore (sia lodata più che mai la bravura dei Ponte); il coraggio di rinunciare al piacere dell'invenzione e della decorazione per la significativa del foglio conclusivo; l'elegante rispondenza delle pagine figurate e delle pagine scritte nella sequenza della cartella.

Undici maestri

Undici maestri alla Sant'Elena: di questi cinque appartengono al passato e sei sono operosi al presente. Giuseppe Garzolini ci dischiude la pienezza della luce sulle chiuse e ferme forme dell'architettura d'Andalusia, mentre Ciro Garzolini muove con scioltezza il corposo pennello attorno ai temi del paesaggio domestico; Giovanni Zangrando scorcia un castello nella rigogliosa vitalità degli scoscendimenti arborei; mirabile per la chiarezza e la limpidità la natura morta di Vittorino Rossi, mentre i grandi alberi di Giovanni Babuder si fanno portatori di recenti e dolorosi rimpianti.

Riccardo Bastianutto è per eccellenza il nostro maestro, circondato dall'affetto dei suoi tanti allievi ai quali ancora dona la prelibata gioia del rosso d'una barca. Dal sereno distacco della sua magica contemplazione Guglielmo Stracca ferma nella perfezione esecutiva la verità immutabile della natura: Guglielmo Grubissa accende un fuoco fra le nevi del bosco in rispondenza alle luci di una casa sperduta e ci consegna intera la sensazione antica del dolce inverno. Via via ci avviciniamo al presente con Nicola Sponza, Riccardo Tosti, Ottavio Bomben e siamo già al divaricarsi delle tendenze nella situazione d'oggi.

Tre jugoslavi

Tre artisti jugoslavi alla Moderna. Il più interessante è lo scultore Viktor Frank che nelle figure lignee definisce un primitivismo deciso e radicale che è la risultante di numerosi fattori ad esso convergenti: il ricupero delle tradizioni popolari che provengono dalla scultura in legno, il senso decorativo e persino piacevole del materiale impiegato, alternato alle cadenze tragiche (lo strumento di tortura, la crocifissione, il martirio nella tradizione religiosa e nella celebrazione del sacrificio che è proprio della fatica contadina), la conclusione espressionistica dell'insieme. La donna inginocchiata, il contadino col bastone, l'uomo legato al tronco dell'albero, l'uomo che trascina l'asino, le teste di santi, i totem sono le stazioni della sua ricerca, monumentale ancorché non priva di risvolti aneddotici e grotteschi.

Gli altri due sono pittori: Slava Loncar dilata sulla scena la figura che fa da protagonista — il gatto, la civetta, il contadino col gallo — e sostituisce alle ormai stereotipate divagazioni popolaresche una stilizzazione modernistica vicina al fumetto; Oman Emir è invece più consequenziale alla tradizione naive: grandi scene, raffigurazioni totalizzanti di quel teatro del mondo che tendono a portare il mistero fra le pareti di casa e ad esorcizzare ciò che non appartiene all'universo del villaggio. Basta un cane che abbaia nella notte nevosa a dirci tutto.

Blasina

Annamaria Blasina alla Rossoni. Attiva dal 1975, addestratasi anche nella scuola di Nino Perizi ma sostanzialmente autodidatta, la pittrice triestina esordisce in questa personale presentata da Sergio Molesi che giustamente ravvisa nel digradare della prospettiva su toni chiaristi l'acquisizione fondamentale ed anche la metafora più rispondente al suo sentimento delle cose: «E' il passaggio dall'esperienza del mondo nella sua dimensione materiale a quella intellettuale e il colore allora si scioglie del grigio, legato alla materiale sostanza fisica delle cose, e si veste di apparenze leggere e mattinali nelle vedute primaverili e più accese, ma teneramente accese, in quelle autunnali».

Al centro dei molti trapassi d'intonazione, dei molti salti di qualità che la mostra c'invita a rifare lungo l'itinerario della Blasina — dall'esotico della troika al familiare del parco di Miramare, dal chiuso dei boschi di Lipizza e delle stradine fiancheggiate da case e incuneate sotto il sottoportico all'aperto della landa carsica — mi pare che ci sia da porre quelle vedute di borgate che sono condotte da un disegno piuttosto duro e squadrato e, in efficace contrapposizione, dalle tonalità morbide e chiariste dei grigi che affondano appena appena nei giallini.

La Blasina dipinge sempre con decisione: le case sono tagliate come precisi prismi, i boschi si sciolgono in una tessitura sfatta e morbida, le strutture di connotazione prospettica — i muretti, le staccionate — risaltano isolate dal contesto. L'insieme ha dunque il senso di molteplici approcci addestrativi che trovano il loro baricentro — torniamo a citare Molesi — nel delicato svariare dei grigi.

Dibitonto

Eleonora Dibitonto alla Tavolozza d'oro. Benché autodidatta di formazione ed impegnata quanto all'attività principale del duro settore della sanità, l'artista riversa nelle opere di scultura e di pittura una serietà davvero professionale. Tale l'incuria delle piacevolezze virtuosistiche, la frequente ed ambiziosa destinazione all'impiego rituale nell'arduo campo dell'arte sacra, il rilevante spessore semiologico — che coinvolge citazioni arcaiche e abbreviazioni modernissime — ed anche semantico, che non rifiuta la polivalenza, la complessità, financo l'ambiguità dei significati, attorno alla ferma centralità della figura umana.

Della Dibitonto è il grande Crocefisso nella Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni, per la quale l'artista ha modellato altresì il grande Presepe a figure isolate in terracotta di diverse colorazioni, ora esposto in questa mostra. Anche nella scultura profana — notevole la serie di coppie dispiegate nella sequenza narrativa della «Storia di un amore» — la Dibitonto esprime un'intensità spirituale che la guida a modellare i corpi come forme affusolate e sfuggenti, tese verso una smaterializzazione dell'impulso dinamico che pur le anima nei gesti danzanti, negli abbracciamenti, nella reciproca ripulsa.

Nata a Trieste, attiva da appena tre anni, la Dibitonto si porta dietro una storia remota che risale alla cultura classica dei suoi antenati pugliesi, come bene ha visto Sergio Brossi che la presenta: «Per la nostra scultrice le figurine danzanti, gli abiti trascinati dal vento, sono allegorie di Trieste, dell'alterno destino della nostra città, ma al museo di Taranto mi sono imbattuto con le modellazioni attuali della Dibitonto».

Un arcaismo espressionistico, privo di compiacimenti eruditi, necessitato dalle radici etniche profonde e quindi privo altresì di inflessioni ingenue si manifesta anche nei dipinti, dei quali c'è però da lamentare un'eccessiva dispersione in generi e temi molteplici.

G. M.

Conferenze

Bruno Maier su «Dante politico»

Nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» affollata soprattutto di giovani, il prof. Bruno Maier ha parlato per la società «Dante Alighieri», su «Dante politico».

L'oratore ha incentrato il suo discorso sulla interessante e importante svolta offerta agli studi danteschi dalla edizione critica del «De Monarchia» del 1966 del Ricci, in cui si privilegiava una lezione che precedentemente era stata interpretata dai critici come una glossa di copisti. Questa lezione, se accettata, viene a sconvolgere la cronologia delle opere di Dante, sposta il «De Monarchia» agli ultimi anni della vita del poeta e lo trasforma in un'opera che riassume tutta l'ideologia esposta nelle opere precedenti, dando ad essa sistematicità ed una intensità polemica nuova, in particolare se posta in relazione alla bolla di Giovanni XXII sui diritti del pontefice nel caso di vacanza dell'Impero, del 1317.

L'oratore con ricchezza di riferimenti, ha fatto un excursus del pensiero politico di Dante dal Convivio al De Monarchia, passando attraverso le grandi Epistole e la Divina Commedia, in un continuo precisarsi di una concezione che era politica, religiosa e morale nello stesso tempo e che si fondava sull'utopica e affascinante teoria dei «due soli»: l'autorità imperiale, guida autonoma nel campo temporale, l'autorità papale, guida illuminata nel campo spirituale, entrambe volute da Dio per la felicità degli uomini in terra e la loro salvezza nell'eternità.

L'oratore ha ancora sottolineato l'attualità del pensiero dantesco che non è tanto di contenuti quanto di forma e di atteggiamento umano e che trova la sua base in una concezione dell'esistenza come progressiva ricerca e conquista della verità, in una concezione della libertà come libera obbedienza alle leggi, in una ragione laica del vivere, in un impegno totale e morale di partecipazione alla vita del proprio tempo.

Collezione di precedenti

Due capelloni che infastidivano i clienti del bar «Harris» di via Carducci 2, sono stati fermati dalla Volante 17 (gr. Oliva, maresciallo Dellia e gr. Tuccio) su richiesta del gerente, Bruno Stipancich, 34 anni. I due, completamente ubriachi, sono stati presi in consegna, non senza qualche difficoltà, dagli agenti. Uno di essi, Riccardo Trevisan, nato a Melbourne 24 anni fa e residente in via della Zonta 4, ha pesantemente insultato i poliziotti. E' stato arrestato anche perché ha ben diciotto precedenti a suo carico. Il suo compagno, Roberto Gellici, 18 anni, via Mayer 11, è stato trattenuto in questura in stato di fermo.

MOSTRE D'ARTE

FORUM
Mostra personale del pittore
SALVATORE EMBLEMA

Galleria Teatro Romano
Via Donota 20
«PINACOTECA CIRCOLANTE»
GRUPPO & BESSARIONE MARI STOK

UNO OTTO FEBBRAIO MILLENOVECENTOSETTANTANOVE
FERIALI DIECI - TREDICI DICIASSETTE - VENTI FESTIVI DIECI - TREDICI
MARINO CASSETTI
IL PROCESSO
SALA COMUNALE D'ARTE PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

LA JUGOSLAVA VOLEVA «ESPORTARE» SETTEMILA FRANCHI FRANCESI

Cancellato dall'amnistia un «peccato di frontiera»

Confermato in appello il sequestro della valuta e la sanzione amministrativa

Settemila franchi francesi non è proprio una somma da buttare e, per averne taciuto il possesso, Marija Barundic, 32 anni, da Krosic, in Jugoslavia e residente a Nizza, se l'è vista soffiare sotto il naso. Della disavventura di viaggio della straniera si discute, in sua contumacia, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani.

Nella serata del 26 gennaio dello scorso anno, la signora arrestò la propria «Mercedes» al valico di Fernetti, da dove intendeva proseguire per il suo paese natio. I finanzieri di servizio — rievoca il consigliere relatore dott. Giancotti — le chiesero se avesse qualcosa da dichiarare ed ella allungò il portafogli che conteneva 1400 franchi. Qualcosa, evidentemente, non convinse le guardie, che controllarono una borsa da viaggio della turista, scoprendovi settemila franchi, che vennero immediatamente sequestrati.

Interrogata, la Barundic negò di avere avuto intenzione di esportare clandestinamente la valuta e spiegò di non averne rivelato il possesso in quanto, non conoscendo una parola di italiano, non comprese la domanda del militare.

Incriminata per frode valutaria, la Barundic venne giudicata il successivo 21 marzo dal Tribunale e, con le «generiche», fu condannata a 440 mila lire di multa con i benefici di legge, alla confisca dei franchi e alla sanzione amministrativa di 50 mila lire, ed ella ricorse. Il p.g. chiede che il peccato di frontiera venga cancellato dall'amnistia mentre il difensore, avv. Godnic, perora l'assoluzione della sua assistita.

La Corte applica il decreto presidenziale di clemenza per quanto concerne la sanzione penale e conferma nel resto l'impugnata sentenza, cioè la confisca della valuta e la sanzione amministrativa.

DUE SIRIANI GIOVEDI' IN TRIBUNALE

Da Damasco con droga nel bagaglio sospetto

Due siriani ingegnosi ma non troppo verranno processati giovedì prossimo in stato di dedizione e con rito direttissimo del Tribunale penale.

Si tratta di Edoin Hassan Kaziz, 28 anni, e Ibo Mohamed, 23 anni, entrambi da Damasco. La loro cattura risale al mattino del 29 gennaio scorso quando alcuni finanzieri salirono per un controllo sul «Direct Orient», proveniente da Istanbul e diretto a Parigi, in sosta al valico ferroviario di Opicina.

Girando lungo una vettura, i militari capitarono nello scompartimento dei siriani e chiesero di esaminare il loro bagaglio. Visibilmente agitato, Kaziz li invitò a lasciar correre e, sperando di convincerli, cercò di rifilare loro 350 dollari Usa.

Il prezzo del silenzio ebbe il solo potere di aggravare le cose. Le guardie scoprirono che i due detenevano un chilogrammo e 350 grammi di hashish ed erano, altresì, in possesso di un coltello.

Interrogato alla presenza del difensore, avv. Filograna, Kaziz ammise le proprie colpe mentre Mohamed sostenne di essere stato all'oscuro del traffico: finito il servizio di leva, aveva lasciato Aleppo per fare un giro turistico in Francia, e a Istanbul aveva occasionalmente conosciuto il connazionale. Entrambi sono stati imputati di concorso in tentata introduzione di stupefacenti nel territorio dello Stato, tentata corruzione aggravata e porto illegale del coltello.

Nuovi procuratori prestano giuramento

Quattro giovani procuratori legali hanno prestato stamattina il giuramento di rito davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak. I neo professionisti sono Nicola Oliviero, Mariano Prearo, Patrizia Fontanesi e Marcello Graiff, ai quali il collegio e il p.m. hanno rivolto cordiali auguri per il loro avvenire forense.

Scrutini bloccati dallo sciopero dei precari

Il Coordinamento nazionale dei precari, nel convegno tenutosi a Roma, ha deciso di attuare il blocco degli scrutini e una giornata di sciopero con manifestazione nazionale a Roma, il 10 febbraio presso la sede del ministero della Pubblica istruzione. Lo stato di agitazione — si legge in una nota del Coordinamento — è determinato dalla lotta contro alcune norme della legge 463, che, discriminando gravemente e incostituzionalmente fra docenti in possesso dei medesimi titoli, istituzionalizza il lavoro nero, attraverso una compressione della spesa, riduce gli organici, con conseguente aumento del numero degli allievi per classe. Come in molte regioni d'Italia, anche nel Friuli-Venezia Giulia — conclude la nota — gli insegnanti precari stanno attuando le forme di lotta concordate, bloccando gli scrutini di alcune scuole.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Il ritorno della «Bora»

Torna rinvigorita «la Bora». La pubblicazione mensile, diretta da Ricciotti Lazzero, che da qualche tempo non usciva più a scadenze regolari, si ripresenta con molte innovazioni, ma sempre fedele all'impetuosa triestinità della sua testata. Suddiviso in tre sezioni — «oggi», «ieri/oggi» e «ieri» — il numero di febbraio affianca alle analisi del presente, le ricerche sul passato, condotte con molto vigore, avvalendosi di firme ben note. Mentre della bora vera e propria, quella che, or «chiara», or «scura», soffia da Est-Nord-Est, si occupa il colonnello Bernacca, un discorso sulle matrici storiche della Lista per Trieste viene impostato da Guido Botteri nell'articolo «Gli antenati». Dal canto suo, il vecchio leader comunista triestino, Vittorio Vidali, anticipa alcune testimonianze sull'«amara Spagna», cui sarà dedicato il suo prossimo libro «La caduta della repubblica».

Nel fascicolo fanno altresì spicco un racconto di Fulvio Tomizza, un saggio di Silvio Rutteri, la prima puntata (da «a» ad «arcozeleste») del Dizionario del dialetto triestino di Mario Doria, un capitolo della «Storia della mia famiglia» del principe Hugo di Windisch Graetz e un ampio illustratissimo servizio di Sergio Brossi sulle «vignette d'un secolo fa» nei giornali umoristici e satirici triestini.

Nel sommario di questo numero, tutto da leggere e da ammirare per la raffinatezza delle immagini, che si chiude con la pubblicazione in fac-simile da un giornale del 1856 della parte iniziale del romanzo «La Marinella», figurano altresì un omaggio a Mario Bugamelli di Gianni Gori, Claudio Crismani e Giulio Viozzi e scritti di Fulvio Molinari, Giovanni Radossi, Piccolo Sillani, Filippo Sacco, Marco Pozzetto, Elio Apih, Sergio Milic e Jose Pirjavec.

RASSEGNA ALLA «COMUNALE» DI MONFALCONE

Tecnica del ritratto nelle foto di Saccari

(E. B.) Più che felice, è il caso di sottolinearlo subito, la scelta di ospitare nella galleria comunale d'arte di via Rosselli una rassegna di opere fotografiche di questo livello. Infatti l'arte di Claudio Saccari, presente in questi giorni alle «Antiche mura», rappresenta per il nostro pubblico, una non comune apportunità di accostarsi ad una «fotografia» che per mezzo di sapiente tecnica si manifesta in una espressione figurativa che racchiude in sé — dal travaglio introspettivo dell'autore a quegli universali elementi contenutistici che la caratterizzano — una qualcosa che va ben oltre alla «rappresentazione del reale».

Sostanzialmente, sono tre i modelli espressivi che Saccari ci propone. Tutti — la nota tecnica di ritratto e di raffigurazione d'ambiente, il fotomontaggio e ricercate soluzioni «da galleria» — si affermano per la costante ricerca dell'«attimo», di un momento spesso irripetibile colto e realizzato con delicata sensibilità.

Dalle opere dell'artista triestino traspare spesso una composta e consapevole tristezza, un'universale ricerca dell'«io uomo», un vagabondare ai limiti fra il fantastico e il reale che non trascende mai in sconsolata malinconia, ma anzi si realizza in immagini palpitanti di vita.

Fra le tecniche più sofisticate, troviamo alcune opere in cui Saccari, con la sopravvivenza di negativo e positivo, ci presenta delle pietre carsiche dai cui contorni sfumati si colgono, quasi per magia, plastiche immagini di volti umani oppure, con la medesima tecnica, realizza un fitto canneto, un'espressione asemantica in questo caso, in un complessivo ed affascinante messaggio artistico.

Tamponamento

In fase di rallentamento, la «126» targata TS 217270 guidata verso Sistiana dallo studente Gianfranco Bologna, di 20 anni, abitante in via Cividale 61, è stata tamponata dall'«Alfa Romeo» 1600 targata TS 210547. In seguito all'urto, avvenuto sulla strada Costiera all'altezza dell'hotel Riviera, il conducente della «126» ha riportato contusioni escoriate al ginocchio sinistro, per cui è stato medicato all'astanteria dell'ospedale Maggiore e giudicato guaribile in una settimana. I rilievi della collisione sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonia Bruseghini dalle figlie Hilde e Norma 25.000 pro rifugio animali Astad e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Rosa Specia dalla figlia Gianna Rossoni 25.000 pro rifugio animali Astad e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Antonia Bruseghini e Rosa Specia da mir 5000 pro rifugio animali Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria di Edoardo Rossi dalle famiglie Roccia 10.000 pro Centro di solidarietà (a mani di don Mario Vatta); da Giursi 3000, da Vesnaver 3000, da Vozzoni 5000, da Toto 3000, da Serri 5000, da Pertout 5000, da Katalan 5000, da Latin 5000, da Golia 3000, da Copi 5000, da Atanasio 3000, da Odo e Marcella Moretti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina e Carmelo Benfanti dalla sorella Domina Marsala e dal cognato Francesco Marsala 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Bruno Laurenti da Sisi Ruzzier 15.000 pro Uildm, da Manuela e famiglia 5000, dlle famiglie Quarantotto-Santinello 15.000 pro Centro tumori

In memoria di Francesco Cutri dai nipoti Maurizio, Roberta, Paolo, Graziella e famiglia 35.000 Domus Lucis; dalle famiglie Bonelli, Gerini, Tati, Magrini, Bassi, Massei, Melani 65.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria; dalle famiglie Moncini, Buranello, Marusi, Emilia, Serenella, Mario e Santina, Emma Lindtner 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Mücke Pontoni da Miranda ed Eliana 10.000 pro Chiesa cattolica di lingua tedesca Madonna delle Grazie.

In memria di Renata Correr dagli amici della domenica 20.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppina Tossut da Adelina Gandus 30.000 pro Pia casa Gentilomo, 10.000 pro Oias e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Fulvio Amodeo per il 23.o compleanno (6.2) da mamma e papà 100.000 pro Sci Cai Trieste, Società alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo); dalla nonna Carla 100.000 pro Sci Cai Trieste, Società alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo) e 10.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria di Antonia Crassi ved. Tonon (4.2.65) da Mariuccia Angelo 10.000, da Olga Bresciani 5000, da Emilia Altin 3000, da Gisella ed Ernesto Giosento 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Fedele Sciarappa nel trigesimo dalla moglie, figlie, generi 40.000 pro Villaggio del fanciullo, 40.000 pro Istituto Rittmeyer e 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Fabris nel IX anniv (4.2) dalla moglie Anna e dai nipoti Diego e Antonio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Casimiro Del Rivo per il compleanno (4.2) dalla moglie Germana 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Anffas e 5000 pro Aias.

In memoria di Attilio Bossi nel XIII anniv. dalla moglie e figli 20.000, dal fratello Silvio 5000, dal cognato Antonio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Scarpellini per il compleanno dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Gianna Rismondo nell'XI anniv (4.2) dalle amiche Giuliana e Bruna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Pietron nel IV anniv. (5.2) dalla moglie Rita 10 mila pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Francesco Mezgec nel 17.o anniv. (6.2) dai familiari 10 mila pro Uildm.

In memoria del dott. Sirio De Stradi nel III anniv. dalla moglie e mamma 30.000 pro Uildm e 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Martini nel VII anniv. da Franco Ester 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Depangher nel II anniv. (6.2) dalla moglie e figlie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina e Paolo Micheluzzi (5.2.78 - 7.2.70) dai figli 10 mila pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Frati Cappuccini (poveri) e 10.000 pro Aias.

In memoria di Ovidio Opiglia nel XIV anniv. dalla famiglie Opiglia e Collini 10.000 pro Ancelle della Carità (via Ginnastica) e 10.000 pro Parrocchia S. Giacomo Apostolo.

In memoria di Libero Venier (5 febbraio 1969) da Carolina Carlovatti-Venier e familiari 30.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Maria Maggiore).

In memoria di Francesco Pontoni da Bruno e Anita Boegan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Correr da Artea e Giulio Benussi 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Anita Eccardi 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini); da Ornella, Odetta, Libera, Bice, Corinna e Bice 30.000 pro Cri.

In memoria di Paola Schwarz dalla famiglia Frausin 10.000 pro Fondo Banelli.

Da N.N. 5000 pro Anffas (recupero ragazzi subnormali), 5000 pro Aias e 5000 pro Uildm.

In memoria di Virginia-Libera Corsi dalle famiglie Pison-Verzegnassi 10.000 pro Ospedale lungodegenti (a mani di sur Anterina).

In memoria di Anna Roberti da Tina Farneti 10.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Giovanni Barbera dal dott. Renzo Bassani 50.000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Maria Norbedo dalla cugina Dora Sorre 10.000 pro Voce Giuliana.

In memoria di Giuseppe Modiano da Sandro e Guerrina Pellegrini 10 mila pro Cri; da Marcella e Nino Pontini 10.000, da Enzo e Fulvia Morgera 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Pozar dalla cognata Cusina 10.000 pro Unicef; dai nipoti Arianna, Nerea, Neva, Bruna, Egle, Bruno, Stellio, Gianni, Roberto, Grazia 50.000, dalle famiglie Pecchiari, Cusina, Kaiser 30.000 pro Aias; da Anny Quintavalle, Aldo e Mafalda Maracchi 20.000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore).

In memoria di Giuseppina Gerdol dai colleghi della figlia Maria 61.000 pro Chiesa S. Giovanni Battista (Bagnoli della Rosandra); da Maria Drozina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Rossi da Clelia, Rosanna, Maria, Gino, Fulvio, Giuliano 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mullich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Concetta Delise dalla fam. Bussani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Roberto Picciulin da Liliana Barzellatto 10.000 pro Uildm.

In memoria di Nicola Delmonte da Lina e Franco Agnelli 10.000 pro Centro di cardiologia osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amelia Stocchi da Olga Datodi 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Regina Koscina da Elda e Rico 30.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (opere pie).

In memoria di Bruno Zimarelli dalle famiglie Zago - Ugovazzi 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Carla Leller de Bernardi dai colleghi del figlio Sergio 20.550 pro Uildm.

In memoria di Giovanna Derin dai colleghi ed amici del Lloyd Adriatico della figlia 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alida Pitacco da Alida e Giorgio Casaccia 10.000 pro Cassa scolastica liceo Petrarca.

In memoria di Luigi Gaiardo da Francesco Palmisano e famiglia 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Clelia Nodale ved. Tarabocchia da Licia e Sereno Garbelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alba Sangalli da Silvano Iacolutti 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Lauri 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gabriella Sancin in Radin da Nuccy e Ugo Chiurco 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppe dal figlio Giovanni 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giovanna Giraldi ed Ermanno Thiene dalla famiglia Thiene 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adalberto Coceani dal Comitato giuliano dell'ordine nazionale degli attuari 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Cutri da Angela Facchinetti 10.000, da Emilia Simcic 10.000, da Anna Maria e Giordano Garbassi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gigetta Grolli in Trovant dalla classe III D della scuola Slataper 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Attilio Casarsa dalla famiglia Secoli-Castellano 10.000 pro Centro cardiovascolare ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alberta Posega dalla famiglia ed Edi Gregori 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Carla Arneri ved. Benedetti dalle famiglie Corbato e Balanza 5000 pro Uildm e 5000 pro Centro tumori; da Maria Arneri 10 mila pro Pro Senectute; da Ada e Silvio Gentile 10.000 pro Unione italiana ciechi.

... Irene Scarpa 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Dessanti dagli inquilini di via Gelsomini 3 30.000 pro Anffas.

In memoria di Lucinda Semeniz ved. Silvestri dalle famiglie Gori, Malavenda, Valente, Pieve 20.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Loriza Ban 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Concetta Giovannini da Giuseppina Modugno 20 mila, da Gino Modugno 10.000 pro Unicef; da Maria Pelizzari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia Magliaretta da Mario Cividin, Fabio Radetti, Marcello Rebetti, Severino Serafini, Marino Valle, Vittorio Violin, Rosanna Palermo ed Isabella Massa 150.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

TELEQUATTRO

18.05: «Guten Tag», corso di lingua tedesca n. 5 (replica); 18.25: «L'ultimo attacco»**, film di guerra con Arturo Fernandez (1960), (replica); 20: «Arte a Trieste»**, a cura di Carlo Milic; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Rosso e nero», Kelvinator Quiz, condotto da Bruno Rossi e Daniela Carpani; 21.45: «Arrivano i nostri, il cinema comico italiano: Amor non ho! Però... però» (1951) con Renato Rascel e Gina Lollobrigida; 23: «Spacelab»**, documentario; 23.10: «Panico: Un caso d'emergenza», telefilm (replica), 23.35: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE - VIA CARDUCCI 4 - TEL. 31188

Manos de Uruguay
Paterniti Shopping
Largo a Roiano 1

CROCIERE 79
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 42, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	1560	(—)	1800	(—)	1560	(—)
CAROTE	380	(—)	518	(—)	460	(—)
CAVOLFIORE	288	(—)	403	(—)	345	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	403	(—)	480	(—)	460	(—)
CICORIA CATALOGNA	840	(—)	1320	(—)	1080	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	170	(—)	150	(—)
FINOCCHI	805	(—)	920	(—)	863	(—)
INDIVIA	720	(—)	960	(—)	840	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	920	(—)	748	(—)
PORRO	500	(—)	650	(—)	600	(—)
PREZZEMOLO	2000	(—)	3000	(—)	2500	(—)
SEDANO VERDE	250	(—)	700	(—)	500	(—)
SPINACI (FOGLIE)	—	(—)	1200	(—)	—	(—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	3000	(—)	4000	(—)	3000	(—)
FRUTTA:						
BANANE	—	(—)	858	(—)	—	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MELE «DELICIOUS»	480	(—)	748	(—)	575	(—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403	(—)	575	(—)	460	(—)
PERE KAISER (PRIMA)	460	(—)	575	(—)	518	(—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MANDARINI (PRIMA)	633	(—)	920	(—)	805	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575	(—)	748	(—)	633	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE («SARDONI»)	400	(680)	800	(2800)
CEFALI	1000	(2400)	2000	(2800)
CODE DI ROSPO	3800	(8800)	3800	(8800)
DENTICI	—	(—)	—	(—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	350	(—)	3800	(—)
MORMORE	—	(10800)	—	(10800)
ORATE	—	(18800)	—	(18800)
PASSERE	1000	(3600)	2200	(3600)
ROMBI	3600	(5600)	6500	(9800)
SARDINE («SARDELLE»)	—	(—)	—	(—)
SCORFANI («SCARPENE»)	—	(12800)	—	(12800)
SGOMBRI	1100	(2800)	1400	(2800)
SOGLIOLE	6500	(1980)	8000	(1980)
SPIGOLE («BRANZINI»)	—	(12800)	—	(15.000)
TROTE	2200	(2980)	2200	(2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3600	(4800)	4800	(5800)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3000)
MITILI («PEDOCI»)	600	(—)	600	(—)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	5000	(—)	5000	(—)
SCAMPI	6000	(9800)	7000	(9800)
SEPPIE	2200	(3600)	3500	(3600)
VONGOLE	—	(500)	—	(500)

(*) Listino prezzi del 5/2/1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 5/2/1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

IL DISEGNO DI LEGGE AL CONSIGLIO REGIONALE

Un fondo per opere di grande interesse

Superata la fase più delicata immediatamente successiva alla crisi di governo in campo nazionale, chiarite le posizioni e gli intendimenti fra Giunta monocolore e le forze politiche che la appoggiano dall'esterno, si riunisce oggi il Consiglio regionale.

Come di consueto l'ordine del giorno si apre con interrogazioni e interpellanze, alcune delle quali di scottante attualità e quindi molto attese. Successivamente, l'assemblea legislativa regionale dovrà esaminare tre provvedimenti. Il primo riguarda il riesame, a seguito di rinvio governativo, sulle disposizioni per il trattamento economico del personale della Regione. La relazione è del consigliere Proserpio (Pci).

Il contenuto del secondo disegno di legge concerne incarichi di consulenza e collaborazione per i piani di ricostruzione e di sviluppo della regione. Un provvedimento che concede all'amministrazione regionale la possibilità di avvalersi, in taluni settori dell'attività di studio, di esperti esterni. E' di presentazione giuntale ed è pure in relazione alle osservazioni del governo che ripropone sostanzialmente il testo della legge 428 approvata dal Consiglio il 28 aprile dello scorso anno, con taluni rilievi.

La Giunta ritiene di accogliere parzialmente i rilievi governativi definendo l'impegno finanziario complessivo che per gli anni '79 - '80 l'amministrazione potrà assumere come massimo (500 milioni, dei quali 300 per l'esercizio '79). Il disegno di legge è stato approvato dalla commissione con il voto favorevole dei gruppi Dc, Pri, Pli e Lpt; astenuti Pci, Psi, e Msi - Dn. Relatore Barnaba (Pri).

Di particolare interesse il terzo disegno di legge, che imposta il discorso sull'istituzione di un fondo destinato alla progettazione di opere di preminente interesse per la regione. Un provvedimento nella cui stesura ha avuto notevole ruolo il vicepresidente della Giunta Sergio Coloni, anche nella sua veste di assessore alla pianificazione e al bilancio.

Con questo strumento legislativo la Giunta intende rifinanziare in misura adeguata è con criterio razionale tutto ciò che era già previsto da alcune leggi regionali specifiche. I contenuti di questa legge troveranno ampia trattazione anche nell'ambito dei lavori della VII commissione previsti per venerdì, nel corso dei quali Coloni darà ampia illustrazione sia nel settore della viabilità, sia dei porti, sia delle ferrovie in via di realizzazione o in programma sul territorio regionale e dei relativi allacciamenti con l'estero.

Il vicepresidente Coloni sullo stesso tema ha già precisato che circa prospettive di infrastrutture da lungo tempo si sta facendo una politica volta sia in direzione di richiamare gli interessi degli organi centrali verso il nostro territorio, sia per recepire finanziamenti per nuove opere di collegamento e trasporto (legge 546, decreti di attuazione dell'accordo di Osimo, piano poliennale delle Fs, programma triennale Anas). Poiché la tematica dei finanziamenti settoriali è stata già sollevata da diverse regioni durante la decima commissione parlamentare presieduta dall'on. Libertini, il Friuli-Venezia Giulia ha la soddisfazione di essere stato l'iniziatore di queste forme di collaborazione con enti statali quali Ferrovie dello Stato e Anas verso la quale si orientano ora le altre regioni. Va precisato che questo terzo provvedimento oggi in esame ha avuto in commissione l'approvazione all'unanimità.

Tragica conclusione di un incidente

Tragico epilogo ha avuto ieri mattina un incidente avvenuto nel pomeriggio del 26 gennaio sulla strada provinciale che da Aquilinia porta a Muggia. L'artigiano Ludovico De Zorzi, di 69 anni, già abitante in via Pinturicchio 3, è deceduto in seguito alle complicazioni che sono subentrate alle lesioni riportate nell'incidente stradale.

Egli si trovava alla guida del motocarro «Guzzi» da 500 cc ed era diretto verso la discarica delle Noghere. Sulla provinciale Aquilinia-Muggia il motocarro nell'effettuare una manovra di conversione, era entrato in collisione con la «Volkswagen» targata Ts 187304, guidata verso Trieste da Pierantonio Marone, 45 anni, domiciliato a Muggia in strada per Chiampore 8/A. In seguito alla collisione, il conducente del motocarro aveva riportato trauma facciale, alla mascella inferiore, al ginocchio sinistro con sospette lesioni ossee, per cui veniva ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese. Purtroppo le complicazioni che sono sopravvenute lo hanno portato alla morte.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «London Enterprise» (br.); mn. «Tanya Karpinskaya» (sovietica); mn. «Marcia» (isr.); mn. «Afros» (eli.); mn. «Beror» (isr.); mn. «Juetland» (cipr.); mn. «Amin» (isr.); mn. «Anubis» (spagn.).

PARTENZE: mc. «Belice» (naz.); mc. «Melis» (naz.); mn. «Hamanasu» (giapp.); mn. «Fenix» (naz.); mc. «Fidelio» (liber.); mn. «Krpan» (jug.); mn. «Caldiran» (tur.); mn. «Heroj Senjanovic» (jug.); mn. «Pag» (jug.); mn. «Nassau» (ted.); mn. «Petya Shitikov» (sov.); mn. «Narcis» (isr.); mn. «Afros» (eli.); mn. «Pellos» (fin.),

EZIO BOMBEN ERA CUGINO DELL'ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO

Muore un giovane a Pordenone A ucciderlo è stata la droga

Ventiquattro anni non ancora compiuti, un fisico che si poteva definire atletico, figlio di ottima famiglia, cugino dell'assessore regionale, Ezio Bomben, abitante a Pordenone in via Molinari 27, è morto ieri mattina alle 11 sull'autoambulanza che lo stava trasportando all'ospedale. Il referto medico parla di «sospetto collasso cardiocircolatorio», e annota la presenza, su entrambe le braccia del giovane, di «segni di iniezioni». Il magistrato che è stato informato del caso (il sostituto procuratore della Repubblica Tegli) ha disposto che venga effettuato, quest'oggi, un esame necroscopico sul cadavere di Ezio: dunque non è ancora ufficiale, ma la causa della tragedia è ancora una volta la stessa. Droga.

Domenica sera Ezio Bomben era rimasto quasi sempre a casa, per guardare la televisione con il padre Severino. E' lo stesso genitore a riferirci che il ragazzo è uscito soltanto per una mezz'ora. Poi è rientrato normalmente, per andare a dormire. Ieri mattina si è alzato, verso le 10, forse qualche minuto più tardi. Ha chiesto alla madre, Maria, se gli poteva preparare del caffè caldo. Stava andando in bagno quando è caduto, privo di sensi, sul pavimento del corridoio. La madre ha udito il tonfo, è accorsa e lo ha trovato per terra, svenuto. Ha telefonato al marito, ha chiamato un medico. Poi la corsa all'ospedale. Invano. «Ezio — racconta il padre — non ha più detto una sola parola».

Ezio Bomben

Nella casa di via Molinari, più tardi, si sono recati gli agenti della questura. Gli accertamenti, stando ad indiscrezioni, avrebbero condotto al rinvenimento di una siringa e di un cucchiaio, usato forse per preparare la dose di droga. La questura, peraltro, non conferma nessuno di questi elementi: «Stiamo facendo degli accertamenti — dicono i funzionari — ma ai momento non possiamo dire nulla. Ezio Bomben, fra l'altro non figurava nella lista delle persone abitualmente dedite all'uso di stupefacenti».

Ieri pomeriggio, in questura, sono stati sentiti alcuni giovani. Si tratterebbe — ma la circostanza non viene confermata, essendo osservato, sulla vicenda, il più stretto riserbo — delle persone con cui Ezio Bomben si sarebbe incontrato domenica pomeriggio. Alcune di queste persone sarebbero state schedate dalla polizia, a suo tempo, come tossicomani.

C'è un altro particolare, anch'esso non ufficiale, che comproverebbe la gravità di quanto è accaduto. Sabato sera un altro giovane si sarebbe presentato allospedale di Pordenone chiedendo di essere sottoposto a cure mediche. Il giovane sarebbe stato in preda a dolori acutissimi e avrebbe dichiarato al pronto soccorso di essersi sentito male dopo una iniezione di droga.

A questo punto, per gli inquirenti e per tutta la popolazione sorgono interrogativi inquietanti. Recentemente, infatti, la polizia ha assestato una serie di duri colpi agli spacciatori di droga pesante.

Francesco Durante

UN CONCORSO PATROCINATO DA «IL PICCOLO»

Alla ribalta canzoni nel nostro dialetto

(F. Cos.) Il comitato «Cittavecchia viva» ha deciso di riproporre con il patrocinio del «Piccolo», dell'Azienda autonoma di soggiorno, del Teatro Stabile e di Radio Antenna, nell'intento di ripristinare la vecchia tradizione triestina, che nata nel 1889 per iniziativa dell'editore Carlo Schmidl continuò a opera della Lega nazionale sul settimanale umoristico «Il Marameo» fino al 1951, il concorso della canzonetta popolare triestina, la cui manifestazione conclusiva si terrà in giugno al politeama Rossetti.

Premesso che i testi poetici debbono essere inediti e redatti nel nostro dialetto e che l'argomento contempla la più ampia tematica riguardante Trieste, la sua gente, la sua cultura la sua problematica umana e psicologica, la sua storia, la nostalgia dei suoi figli lontani, ecc., il concorso è aperto ai parolieri, ai musicisti, agli autori sia del testo che della musica e ai cantautori (autori o del testo o della musica o di entrambi).

Le composizioni dei parolieri, contrassegnate da un motto — che dovrà essere riportato su una busta sigillata contenente nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore — dovranno essere fatte pervenire a «Cittavecchia Viva», via Diaz 7, entro il 29 febbraio.

Una commissione esaminerà i testi e quelli ritenuti validi saranno messi a disposizio dei musicisti che vorranno partecipare al concorso, entro il 15 marzo. Copie dei testi prescelti potranno essere ritirate a Radio Antenna (via Crispi 65).

Le musiche manoscritte per pianoforte e canto, in grafia chiara, con linea di canto corredata del testo letterario, dovranno essere fatte pervenire, contrassegnate da un motto, riportato pure su una busta sigillata contenente nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore, a Cittavecchia Viva entro il 30 aprile.

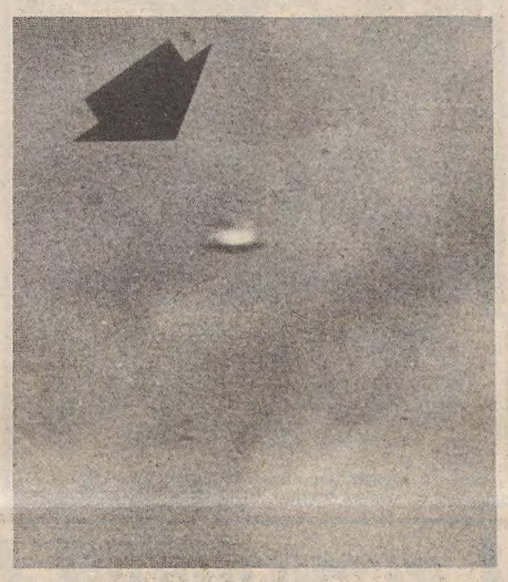
Quanto agli autori sia del testo poetico che della musica, valgono le modalità enunciate per i musicisti, mentre i cantautori si atterranno alle disposizioni stabilite tanto per i musicisti quanto per gli autori, salvo l'aggiungere sulla busta recante il motto, le rispettive generalità e la qualità di cantautore.

Gli organizzatori del concorso, pur non ponendo limite alcuno alla fantasia e all'estro musicale dei concorrenti, richiamano l'attenzione su quella che è la connotazione melodica tipica della canzone, spontanea e facilmente orecchiabile, e rendono noto che i titoli delle dodici canzoni finaliste verranno comunicati il 30 maggio.

La classifica definitiva sarà espressa, con libera votazione, dal pubblico presente in teatro. Alle canzoni vincenti il primo, secondo e terzo premio verranno rispettivamente assegnate una medaglia d'oro una d'argento e una di bronzo con il relativo diploma di benemerenza; alle altre nove canzoni un diploma con il giudizio della commissione giudicatrice. Tutte le canzoni prescelte diverranno proprietà del comitato Cittavecchia viva e saranno incluse in un disco, mentre gli autori potranno (se iscritti alla Siae), percepire i loro diritti. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria di Radio Antenna in via Crispi 65 (tel. 566352).

LA PELLICOLA IMPRESSIONATA IN SETTEMBRE È STATA SVILUPPATA POCHI GIORNI FA

È un «Ufo» quello fotografato nel cielo di Gradisca d'Isonzo?



Un ingrandimento dell'Ufo che è stato scoperto per puro caso.

Si è parlato tanto in questi ultimi mesi degli Ufo. Avvistamenti, o presunti tali, se ne sono avuti in tutta Italia. In molti casi si è tentato con successo di dare al fenomeno una spiegazione razionale, in molti altri non è stato possibile spiegare razionalmente la presenza di questi «corpi» nel cielo, anche perché ad avvistarli erano state persone degne della massima fede.

C'è chi ci crede, e giura e stragiura sulla presenza nei nostri cieli di «oggetti», chiamiamoli così, provenienti dallo spazio; c'è chi è scettico e attribuisce il tutto a una sorta di illusione collettiva. Resta, comunque, il fatto che non è stato possibile spiegare a lume di logica molti avvistamenti. Il mistero permane, dunque, e le discussioni sono destinate a farsi sempre più accese.

Qualcosa è successo anche a Gradisca e nessuno se ne è accorto; o meglio della presunta presenza di un corpo luminoso nel cielo del Gradiscano si è accorta solo una pellicola fotografica, che notoriamente non è soggetta ad illusioni. Cerchiamo di spiegare brevemente cosa è successo. Tutti ricorderanno che nello scorso settembre si muoveva nel nostro cielo un dirigibile che aveva fatto base per una settimana a Ronchi dei Legionari.

Un pomeriggio, un bel pomeriggio con solo qualche piccola nuvola nel cielo, l'aeromobile si trovava proprio sopra Gradisca e il titolare del Caffè Garibaldi di via Ciotti, Franco Vidussi, ha pensato bene di fotografarlo. Se ne è uscito dunque dal caffè, macchina fotografica in mano, ha puntato l'obiettivo verso il dirigibile ed ha scattato una fotografia, rientrando poi immediatamente. La pellicola è rimasta, come spesso accade nella macchina, poi, alcuni giorni fa, il signor Vidussi ha portato a sviluppare le foto scattate.

Sorpresa! Nella foto che riproduceva il dirigibile, in alto a sinistra rispetto all'aeromobile, c'era uno strano oggetto luminoso, che si intravedeva appena. Incuriositi, il signor Viducci e il fotografo incaricato di sviluppare la pellicola, hanno ingrandito di una sessantina di volte il negativo, con il risultato di far comparire ben in evidenza uno strano oggetto di forma conica rovesciata con un alone luminoso sulla parte superiore.

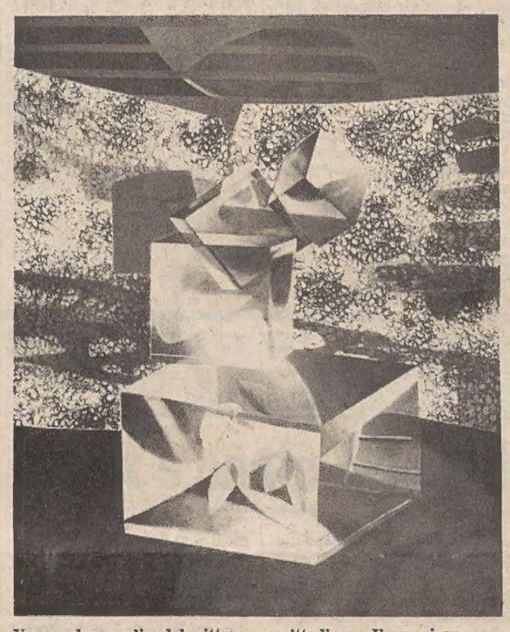
E' da mettere in evidenza che il signor Vidussi, come ci ha dichiarato, non ha notato nulla nel cielo a occhio nudo, anche perché, ha detto, aveva gli occhi puntati sul dirigibile. Da aggiungere anche che il negativo è stato attentamente esaminato, con una lente di ingrandimento, per scoprire eventuali macchie, striature o comunque imperfezioni della pellicola, che è risultata perfetta.

Assemblea a Servola sulle malattie allergiche

Assemblea pubblica, questa sera, alle ore 18, nella sede del Centro civico di Servola-Chiarbola, in via Roncheto 77. Nel corso della riunione, alla quale interverrà il prof. Panizon e la sua équipe, verrà svolta una relazione sui risultati dell'indagine svolta lo scorso anno nelle scuole di Servola sulle malattie allergiche.

LA PERSONALE DELL'ARTISTA CONCITTADINO A PORDENONE

Dante Pisani pittore di amarezza e speranza



Un quadro a olio del pittore concittadino: «Ibernazione».

Dopo i recenti successi il pittore concittadino Dante Pisani è presente in questi giorni con una personale in una galleria d'arte di Pordenone. La tematica, proposta nelle 18 grandi tele presentate, ricalca gli stilemi, maturati dall'autore dopo oltre due lustri di riflessione, ricerca e rigoroso impegno, attraverso i quali si dipana il suo messaggio artistico: uomo-natura-macchina, dalla cui armoniosa comunione è solo possibile all'uomo di aspirare alla salvezza.

Emblema di una umanità libera, non più soffocata da congegni, la pittura del Pisani è un monito ad una vita più semplice, meno tecnicizzata, nella quale si rispecchia, pur nel suo doloroso pessimismo, l'anima dell'artista nella sua continua tensione al riscatto, alla catarsi.

Poeta delle antinomie come lo ha definito Ennio Emili, Pisani è un uomo del nostro tempo e nelle sue opere ci rispecchiamo perché siamo appunto antinomie, controsensi, a protagonisti di quel mondo caotico, complesso e crudele che la pittura pisaniana rappresenta e dalla quale si evince la problematica dell'umanità.

Un'arte, quella dei Pisani, a prima vista razionale, implacabile, talvolta addirittura glaciale, anche se resa attraverso una tavolozza dai brillanti cromatismi, come lo testimoniano le cubiche trappole di plexiglas in cui egli ingabbia simbolicamente l'uomo o i relitti di macchine dalle quali l'uomo è condizionato e succube volontario, stagliati in campiture arabescate di tappezzerie liberty di vecchia memoria, ma sottesa invece da costanti aneliti di vita o quanto meno di speranza che l'artista trasmette in brevi sintesi di foglioline, apparentemente insignificanti, o dosati gorgoglii di bolle d'aria.

Una mostra tutta da vedere questa di Pordenone, dove ancora una volta (per dirla come Sergio Molesi) il tema moralmente impegnato e vissuto nel dubbio generatore nel contempo di amarezza e di speranza è risolto con lucida chiarezza di simboli e con rigore stilistico nell'uso dei linguaggi contemporanei.

Fulvia Costantinides

Riunione comunista

Domani, alle ore 15.30, è convocata la riunione del comitato direttivo regionale del Pci per discutere la situazione politica e l'iniziativa dei comunisti per la ricostruzione del Friuli e lo sviluppo della Regione; e per trattare l'azione unitaria delle forze democratiche per l'affermazione dei diritti della minoranza nazionale.

Mostra collettiva per gli Amici del cuore

Sabato, alle ore 18, verrà inaugurata una mostra collettiva di artisti concittadini, a sfondo benefico. La rassegna sarà ospitata dalla Galleria d'arte «Il Bastione» di via Felice Venezian 20.

Il ricavato andrà a beneficio dell'Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia.

I quadri sono stati gentilmente offerti dai pittori: Babuder, Bernini, O. Bomben, F. Bomben, Calusa, Cassetti, Cavezzo, D'Ambrosio, Devetta, Domini, Duiz, Famà, Ferfoglia, Furlanetto, Kozman, Marani, Martini, Mazzoli, Possenelli, Primossi, Sirotich, Spacal, Steidler, Scalchi, Stok, Tauceri, Tommasini e da Zoppolato.

L'UNIONE DEGLI ITALIANI ALLA «PRIMA» DI «ABISSO»

Istriani e fiumani a teatro

La delegazione dell'Unione degli italiani con il sovrintendente del Verdi, de Ferra e con il vicepresidente della Giunta regionale Coloni, durante il soggiorno a Trieste. (Giornalfoto)

Ospite della Giunta regionale, una delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, ha assistito al teatro «Verdi» alla «prima» dell'opera «Abisso» del compositore istriano Antonio Smareglia su libretto di Silvio Benco.

I rappresentanti del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia erano guidati dal presidente dell'Unione, Bonita, e la delegazione era composta dai membri dell'esecutivo, Vidotto, Machin (direttore della «Voce del Polopo» di Fiume), Rodossi (direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno) e Forlani (del centro di Dignano). La delegazione è stata accompagnata dal segretario dell'Università popolare Rossit.

Il vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, assieme all'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Carpenedo, nell'occasione dell'incontro con la delegazione dell'Unione degli italiani, ha rivolto all'associazione dei connazionali, l'invito a partecipare alle giornate del gruppo etnico italiano in Jugoslavia che si svolgeranno in una località della regione nella tarda estate di quest'anno.

Giovani monarchici

Prosegue la campagna per il tesseramento al Fronte monarchico giovanile dell'Umi. L'addetto al tesseramento è a disposizione di quanti intendono rinnovare la loro adesione o aderire all'associazione, ogni lunedì e giovedì, dalle ore 18 alle 20, nella sede di via Imbriani numero 4.

Nella sede monarchica è a disposizione, tutti i giorni feriali, dalle 18 alle 20, materiale di propaganda monarchico.

Che Guevara — Stasera, alle ore 18, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il senatore Napoleone Colajanni, presidente della commissione bilancio del Senato, parlerà sul tema «Il piano triennale Pandolfi». Seguirà un dibattito.

Forni (Sopra e Sotto) isolate dalla Carnia

Forni di Sopra e Forni di Sotto sono isolate dal resto della Carnia. Il traffico si svolgerà attraverso il Cadore per tutta la durata dell'interruzione, prevedibile in diversi giorni. L'interruzione stradale ha creato una serie di apprensioni per l'impossibilità di comunicare con il perimetro friulano per la via naturale, ciò per la popolazione turistica e valligiana.

Forni di Sopra, in questo periodo, ospita parecchie famiglie di villeggianti, oltre a diverse centinaia di studenti italiani e inglesi che trascorrono le consuete settimane bianche nella nota stazione turistica dell'alta valle del Tagliamento. Fra questi si annoverano anche una cinquantina di ragazzi della scuola media «Guido Corsi» di Trieste, ospiti nell'albergo «All'Ancora», giunti domenica per una settimana di svago sulla neve. Tale interruzione non ha creato problemi particolari per la comunità di ragazzi delle medie triestine. Entusiasti, trascorrono la mattinata sui campi di sci, quindi completano la giornata con la normale attività scolastica di istituto.

I collegamenti con Trieste, in questo periodo di parziale isolamento, avverranno agevolmente attraverso il passo della Mauria — in discrete condizioni — Sappada e Tolmezzo. L'azienda di soggiorno, che valuta il problema ai fini turistici, auspica che l'apertura regolare della statale 52 avvenga in breve: lungo tale arteria si svolge il traffico veloce e intenso di fine settimana, essendo la via più breve per raggiungere Forni di Sopra, località sede di sport invernali.

I. P.

UNA NOTA DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Le donne comuniste chiedono i consultori

La commissione femminile regionale del Pci, in un suo comunicato, rileva che, «a sette mesi dall'approvazione della legge sull'istituzione dei consultori familiari, la Giunta regionale non ha ancora provveduto alla ripartizione dei fondi (2 miliardi di lire) tra i comuni ed i consorzi socio-sanitari che ne hanno fatto domanda per creare il nuovo servizio».

Tale ritardo, che rischia di prolungare ancora i tempi per l'inizio dell'attività dei consultori nella nostra regione è definito una «grave responsabilità» della Dc, che così «manca di corrispondere alle richieste dei movimenti delle donne di ogni orientamento, che hanno individuato nei consultori familiari lo strumento più efficace per la prevenzione dell'aborto e per una certa concreta solidarietà della società con le donne e le coppie nella libera scelta della procreazione».

«Le donne comuniste — conclude il comunicato — nella discussione sul piano di ricostruzione e sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, richiamano l'attenzione delle donne, delle loro organizzazioni e di quelle dei lavoratori e delle forze democratiche sugli impegni che dovrà assumersi la regione».

Democrazia nazionale sul bilinguismo

La segreteria regionale della Costituente di destra - Democrazia nazionale ha dato mandato al gruppo parlamentare del Senato di segnalare ogni iniziativa che riguardi l'introduzione del bilinguismo nella nostra regione, «che viene riproposta all'attenzione delle Camere da tre legislature a questa parte, senza che le popolazioni sentano reale bisogno di tale provvedimento, e al solo fine di determinare l'assunzione negli enti pubblici di un consistente numero di giovani traduttori di lingua slovena, che diventerebbe di conseguenza elemento preferenziale nei confronti dei giovani di lingua italiana».

MUGGIA SI STA PREPARANDO PER LA VENTISEIESIMA EDIZIONE DEL CARNEVALE

È iniziato il conto alla rovescia

(F. Mar.) Ultimi preparativi in vista dei festeggiamenti per il Carnevale muggesano. Oltre al tipico e tradizionale corso mascherato dei carri allegorici, appuntamento «clou» delle iniziative ci saranno altre piacevoli manifestazioni collaterali che culmineranno martedì, ultimo di Carnevale. Per tale data è prevista una manifestazione organizzata in collaborazione con la scuola di Muggia, riservata ai ragazzi, i quali saranno accompagnati dalle note delle bande musicali. L'iniziativa festosa si concluderà nella tarda mattinata con il «carosello» finale in piazza Marconi.

Si svolgerà anche l'attesa premiazione dei gruppi mascherati in base alle risultanze del referendum popolare attraverso la vendita delle cartoline-voto durante il corso mascherato.

Per il concorso dei carri allegorici di questa ventiseiesima edizione è prevista la partecipazione di ben sette bande musicali che accompagneranno la sfilata di altrettante compagnie in lizza. Per la tradizionale rassegna hanno garantito la loro adesione le nove tipiche rappresentanti annuali: le «Bellezze naturali», la «Brivido», la «Trottola», la «Bulli e pupe», l'«Ongia», la «Più che cisti», la «Mandrici», la «Lampo» e la «Spasimo». A tali formazioni si sono aggiunte le compagnie degli «Spazzacamini» e delle «Bartuele». Il totale dei partecipanti alla sfilata dovrebbe aggirarsi sulle 1500 persone, per offrire il consueto imponente spettacolo coreografico.

Un'immagine di un Carnevale passato: una giovane banda sfila tra la folla. (Italfoto)

SPETTACOLI

Oggi «Abisso» domani «Aida»

Va in scena oggi alle ore 20 al teatro Verdi la seconda rappresentazione di «Abisso» di Antonio Smareglia in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. I realizzatori sono gli stessi applauditi alla «prima»: il direttore Gianfranco Masini, il regista Dario Dalla Corte e gli interpreti Rita Orlandi Malaspina, Ileana Meriggioli, Amedeo Zambon, Aldo Protti, Carlo De Bortoli, Ermanno Lorenzi, Dario Zerial e Lucio Rolli.

Orchestra e coro sono del teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi. Stamane, alla biglietteria del teatro si svolgerà la vendita dei biglietti disponibili da abbonamento per la rappresentazione.

Domani, alle ore 20, andrà in scena la quinta rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi in turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Direttore Francesco Molinari Pradelli, regista Giancarlo Menotti.

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE

«La Triestinissima» a Santa Maria Maggiore

Domenica, alle ore 16, nella sala parrocchiale della chiesa di Santa Maria Maggiore, il gruppo bandistico «La Triestinissima» si esibirà in un pomeriggio musicale.

Presenteranno Guido Gentilin e Franca Kanobel. L'ingresso e l'offerta sono liberi. L'incasso sarà devoluto per la riparazione dell'organo.

Ballo folcloristico dell'Italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con l'Associazione austriaca organizza un ballo folcloristico sabato, con inizio alle ore 21, nell'albergo Savoia Excelsior di riva Mandracchio 4.

Suonerà il complesso carinziano «Kathreiner Buam». Gli inviti e i biglietti sono disponibili fino all'esaurimento dei posti nel negozio di calzature «Bambi», capo di Piazza 2 (tel. 68292).

IL PROGRAMMA

Stagione di concerti al circolo «Il Carso»

Il circolo culturale «Il Carso» ha presentato la sua prima stagione di concerti di musica da camera con l'orchestra Città di Trieste diretta dal maestro Aldo Cossovel.

La manifestazione si articolerà su otto concerti cui sarà possibile accedere con la tessera associativa.

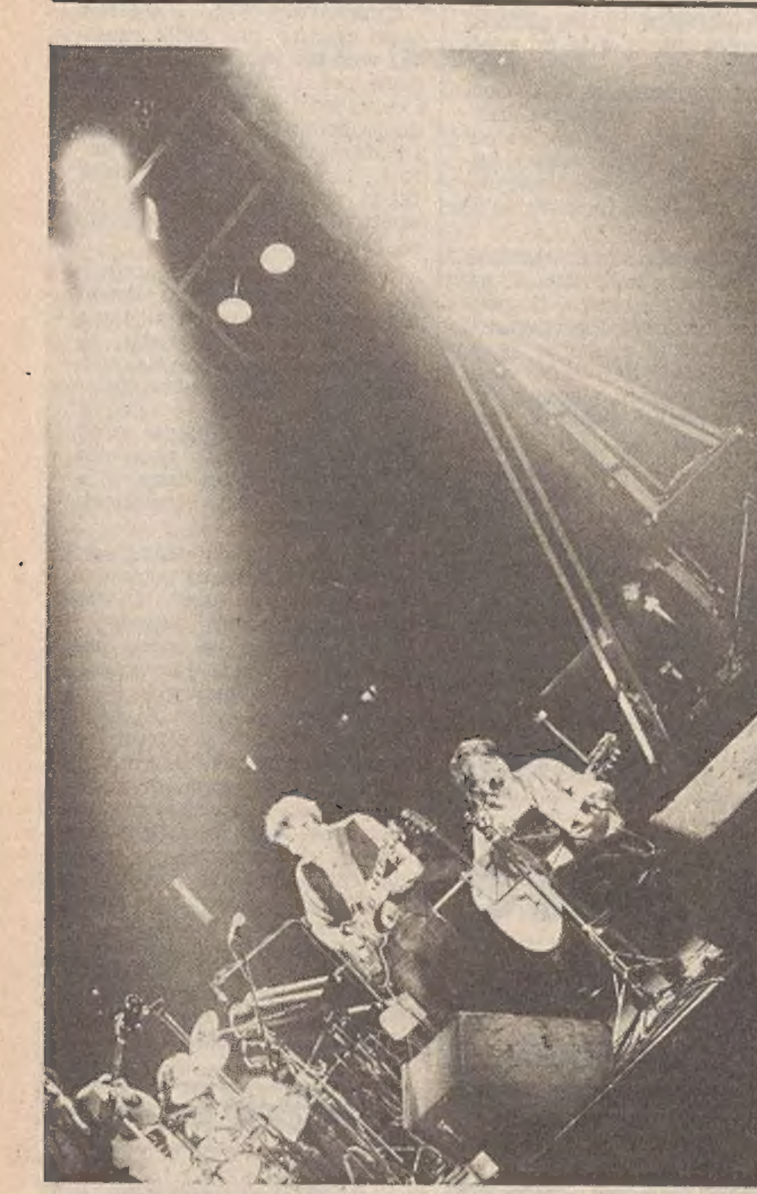
Il programma della stagione prevede per giovedì il concerto inaugurale con l'orchestra da camera Città di Trieste. Musiche di Haendel, Bach, Scarlatti e Mozart.

Il 15 febbraio ci sarà il trio Loredan-Blasco-Salvestri (soprano-flauto-pianoforte). Musiche di Donizetti, Scarlatti, Haendel, Bartok, Ravel, Delibes. Il 22 febbraio suonerà il duo Zanon-Bevilacqua (violino - pianoforte). Musiche di Tartini, Schubert, Dvorak e Sarasate. Il 1.o marzo ci sarà il duo Cossovel-Rittmeyer (violoncello-piano). Musiche di Vivaldi, Boccherini, Suk e Beethoven. L'8 marzo si esibirà il duo Zuliani - Gregoletto (oboe, clavicembalo). Musiche di Chedeville, Loeillet, Foerster, Albinoni, Zipoli, Teleman. Il 15 marzo suonerà Fabio Cascioli (chitarra). Musiche di Gorzanis, Sanz, Roncalli, Bach, Weiss, Giuliani, Llobet, Pomce, Villa-Lobos, Castelnuovo-Tedesco. Il 22 marzo ci sarà Giuliana Stecchina (arpa). Musiche di Cardon, Albeniz, O. Bach, Smetana, Parish-Alvars, Prokofiev, Grandjany. Infine, il 29 marzo suonerà il gruppo vocale e strumentale Città di Trieste. Antologia di musiche rinascimentali e barocche.

I concerti si terranno nella sala azzurra dell'hotel Savoia Excelsior. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del circolo «Il Carso» in via Mazzini 12, dalle 18 alle 20 (tel. 64520).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il doppio tradimento di Fabrizio De André



(Foto Paolo Tassinari)

Si sapeva da un pezzo che Fabrizio De André (lo schivo, scontroso, aristocratico Fabrizio) era disceso dalle regioni iperuranie in cui per quasi vent'anni aveva solipsisticamente distillato canzoni dolciamare e medievalistiche ballate intrise di poesia, e si era concesso, ancor riluttante, alle luci crude del palcoscenico e alla vorace curiosità del pubblico. Ma che il cantautore genovese decidesse un bel giorno di mettersi a girar l'Italia affiancato nientemeno che dai rumorosi musicanti rock della Premiata Forneria Marconi, erano certo pochi a prevederlo.

Eppure succede, anzi è successo. Per soldi o per denaro, ovvero — meno maliziosamente — per ritoccare la propria «immagine» di quel tanto che gli consentisse di restare in sella, Fabrizio ha stretto con i ragazzi della Pfm (Mussida, Premoli, Djivas, Di Cioccio & C.) un accordo di compromesso che, a giudicare dalle ovazioni delle platee italiane, ha avuto esito insperabilmente positivo.

A Trieste, proprio agli sgoccioli della lunga tournée, ovazioni per la verità non ci sono state (ci riferiamo al concerto pomeridiano, dei due tenuti domenica al Politeama Rossetti). C'è stato sì molto interesse, molta curiosità (Fabrizio in carne e ossa!...), ma non il minimo episodio di fanatismo, e nemmeno una richiesta esagitata di bis. Il perché è presto detto. Il pubblico di Fabrizio (e a Trieste lo si è forse notato di più, per le particolari caratteristiche generazionali della nostra città) è nettamente spaccato in due: da una parte i quarantenni o giù di lì, cioè i coetanei del genovese (Fabrizio è del '40), che ne hanno seguito le solitarie imprese fin dal debutto, lo hanno eletto a simbolo e portavoce del loro stesso ribellismo adolescenziale (fievole perché presessantottesco) e hanno cominciato a prenderne le distanze proprio quando in De André più preciso, ancorché velleitario, si è fatto il discorso «politico» (ci riferiamo al 33 «Storia di un impiegato»). Questa fetta del pubblico ha amato, e ama, il Fabrizio de «La guerra di Piero», de «La canzone di Marinella», di «Bocca di rosa», di «Via del Campo», e appunto in questi titoli lo ha applaudito (educatamente, senza clamori).

Dall'altra parte c'è il pubblico dei minori di anni 18, che a Fabrizio si accostano con una certa reverenza (ma senza il giusto retroterra) per averne sentito parlare dai fratelli maggiori come di un antesignano della protesta e dell'anticonformismo, e per averlo ascoltato nei suoi ultimi lavori, soprattutto l'Lp «Rimini»: e sono stati i giovanissimi ad applaudire (invero con maggior calore) il De André ultima maniera di «Sally», «Zirichiltaggia», «Andrea», «Avventura a Durango».

Ma in fondo, ci pare, entrambe le generazioni presenti sono rimaste un po' deluse, si son sentite almeno parzialmente tradite: i minorenni perché, tutto sommato, la loro sintonia con il mondo poetico e culturale di Fabrizio è assai approssimativa, perché il loro impegno (o disimpegno, visto che, come si sa, è tempo d'involuzione e riflusso) ha ben poco a che fare con l'anarchismo egocentrico del cantautore di Genova; gli «anziani» perché hanno ritrovato sì gli scampoli del De André a loro caro (quello per cui i critici scomodavano non solo l'ovvio Brassens, ma perfino Villon, Cecco Angiolieri e i «maudits» francesi), ma ricuciti disordinatamente in un arazzo vocal-strumentale troppo chiassoso e rutilante, lontanissimo dal clima raffinato e raccolto delle incisioni originali. Colpa, si capisce, dell'inusitato abbinamento tra Fabrizio e gli strumentisti della Pfm (bravissimi, comunque, e simpatici); colpa degli arrangiamenti nuovi di zecca e talora irriverenti; colpa del parco-luci da super-discoteca e dei parecchi decibel di troppo.

Ma così va il mondo. Fabrizio l'ha capito: occorre uscire dalla torre d'avorio e buttarsi nella mischia, a costo di tradire una parte di se stessi. In fondo, dietro il ciuffo e il fumo delle innumerevoli sigarette, lui ha l'aria di stare al gioco con il solito distacco e la solita ironia, come un antico menestrello reso saggio (o scaltro?) dallo scorrere degli anni.

Roberto Curci

Prime visioni

Occhi di Laura Mars

Soggetti: John Carpenter - Sceneggiatura: John Carpenter, David Zelag Goodman - Interpreti: Faye Dunaway, Tommy Lee Jones - Regia: Irving Kershner Stati Uniti 1978.

Ancora un tema parapsicologico che serve a rendere più misterioso un film giallo.

Una fotografa di successo, Laura Mars, assiste a distanza agli omicidi dei suoi migliori amici attraverso gli occhi dell'assassino. Il colpevole le resta però ignoto, benché si renda conto di correre un gravissimo pericolo e di essere, anzi, destinata a rimanere vittima di uno dei delitti. Per quanto sconvolta dalla serie di agghiaccianti esperienze, si innamora del poliziotto incaricato delle indagini che la ricambia. Ci sono anche un ex marito ubriacone e fallito, un socio in affari e un autista pregiudicato. Il finale è naturalmente a sorpresa, anche se il pubblico comincia ad avere fondati sospetti sull'identità del colpevole già parecchio tempo prima. Il film si conclude, come spesso accade quando ci sono di mezzo fenomeni paranormali, senza spiegazioni convincenti, anzi senza spiegazioni.

«Occhi di Laura Mars» si basa soprattutto sull'effetto spettacolare delle scene viste «attraverso gli occhi di un altro», durante le quali la protagonista diventa completamente cieca per ciò che la circonda.

Laura Mars è interpretata da Faye Dunaway, che dopo «Quinto potere» sembra essere diventata per i registi il prototipo della donna che lavora. Il poliziotto è Tommy Lee Jones. La regia è di Irving Kershner che ricordiamo per «Voglio la libertà» e «S.P.Y.S.», al quale è stata di grande aiuto l'esperienza di grafico pubblicitario per tutto ciò che riguarda il lavoro di fotografa di Laura Mars. Le sue fotografie e la sua vita fra le modelle rappresentano forse il lato più interessante del film, che, per il resto, non si distingue troppo da molti altri del genere, pur avendo il merito di catturare l'attenzione dello spettatore quasi tutto il tempo.

rob.

Amori miei

Interpreti: Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico Maria Salerno, Edwige Fenech, regia di Steno, Italia 1978.

Tratto dalla «commedia con musiche» di Jaja Fiastri, rappresentata in teatro da Ornella Vanoni, Gianrico Tedeschi e Duilio Del Prete, questo «Amori miei» cinematografico ha conservato lo schema della commedia brillante.

Anna una donna che «sa fare solo la moglie» viene invitata dal marito, giornalista pieno di impegni, ad amarlo di meno, anzi ad amarlo la metà. Per documentarsi Anna segue dei corsi universitari sul matrimonio, e trova una soluzione ai suoi problemi sposando anche il professore che tiene i corsi. Diventa così, finalmente, una moglie a tempo pieno: tre giorni la settimana con il marito giornalista e tre con il professore. Per spiegare le sue assenze inventa un lavoro pubblicitario che la costringe a continui viaggi.

I due mariti ignorano la situazione e fanno felice la moglie grazie ai loro caratteri diversi e complementari.

I guai cominciano quando Anna (che nel secondo matrimonio si chiama Lisa) si accorge di aspettare un bambino e non riesce a scoprire chi sia il padre. Decide di far incontrare i due uomini, sperando che diventino amici. La cosa riesce al punto che i due si aiutano addirittura nelle avventure extra coniugali; Anna-Lisa si ritrova sola e senza più fiducia nei suoi amori. Tutto andrà a posto grazie all'intervento di una ragazza facile, ma non stupida.

«Amori miei» è divertente, anche se nella seconda parte rivela un poco la fatica di sostenere una trama basata solamente su un equivoco. L'intervento di attori di meritata notorietà e grande mestiere rende tutto gradevole per lo spettatore. Monica Vitti è la donna con due mariti, Johnny Dorelli è il marito giovane e dinamico, il professore è Enrico Maria Salerno. Edwige Fenech è la ragazza provvidenziale.

rob.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA PIÙ BELLA AVVENTURA DI Lassie

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-B) di «Abisso» di A. Smareglia. Direttore G. Masini, regia di D. Dalla Corte. Domani alle ore 20 quinta di «Aida» (turni C-A) Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto con il «Gruppo d'ottoni del Teatro Verdi».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 «Il galantuomo e il mondo», da Giacomo Leopardi, con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. In abbonamento, tagliando n. 3. Prenotazioni biglietteria centrale.

TEATRO CRISTALLO — Solo oggi dalle ore 18 in poi, due spettacoli continuati di cinema-varietà, con lo spettacolo boom dell'anno «Strip-tease in the night», con Alfonso Thomas, Elettra Romani, Juliette Pet, Saba, Maruska, Dorothy, attrazione The Flamboyans. Sullo schermo: «Trucido e lo sbirro», con Tomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: Jack Nicholson, Millie Perkins, Cameron Mitchell in un originalissimo western. «Le colline blu», di Monte Hellman. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Un matrimonio», di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Geraldine Chaplin, Mia Farrow. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Come perdere una moglie e trovare un'amante», con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Film porno. Domani: «Toro e vergine incontro porno-ravvicinato».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Il cane più famoso del mondo torna sugli schermi con l'ultimo film candidato all'Oscar 1979. «La più bella avventura di Lassie», con James Stewart, M. Curb, con Lassie, M. Rooney, P. Roberts, S. Zimbalist, A. Faye. Technicolor.

MIGNON. 16: «Gli zingari del mare». Le meravigliose avventure della famiglia Robinson vi entusiasmeranno, con gli interpreti de «La grande avventura» Robert Logan e Heather Rattray.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15: Così parlò Adriano Celentano: «Geppo il folle» è il mio film!! Con Adriano Celentano e Claudia Mori. La più matta storia di musica e d'amore raccontata dal popolare cantante. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16 ult. 21.30: Il settimana di un eccezionale divertimento. «Dove vai in vacanza?», con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Oggi due spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani prosegue il super-giallo di Agatha Christie «Assassinio sul Nilo».

MODERNO. 16: I superbi personaggi, la temerarietà e la spregiudicatezza delle loro azioni, la violenza esasperata di certe situazioni ma anche il piglio divertito e autocritico del racconto fanno di questo ultimo film di Sam Peckinpah uno dei migliori prodotti della corrente stagione: «Convoy» («Trincea d'asfalto»). Con A. McGrew, K. Kristofferson ed E. Borgnine. Technicolor. V.m. 14 anni. Un film da non perdere. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Driver» (L'imprendibile), con Ryan O'Neal, Isabelle Adjani. Regia W. Hill. La giungla d'asfalto è piena di trappole... Avvincente.

ABBAZIA: 16: Laura Gemser, piccantissima interprete del technicolor «Emanuelle, perché violenza alle donne?», con K. Schubert, I. Rassimov. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Bella di giorno», di Luis Bunuel. L'opera di maggior successo e la più rappresentativa del famoso regista, riproposta all'attenzione del pubblico più esigente. Interpreti Chaterine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli, Pierre Clémenti. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo del klan». Drammatico technicolor con Richard Burton e Lee Marvin. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16, ult. 22: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» un film veramente divertente sul sesso con Marty Feldman, Edwige Fenech, Dayle Haddon, Barbara Bouchet, Enrico Montesano, Tomas Milian, Aldo Maccione e A. Lionello. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «Mazinga contro gli ufo-robot». Con Goldrake e tutti gli altri personaggi della serie televisiva. Colorscope.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un toro da monta» con Femi Benussi, Daniela Giordano, Al Saggese e Pupo De Luca. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

VOLTA. Oggi chiuso. Domani, ore 16: «Marcellino pane e vino».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».

CAPITOL. 15.30: «Papaja dei Caraibi». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».

CRISTALLO. 15.30: «Incontri erotici del quarto tipo». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «I carnivori venuti dalla Savana». V.m. 14 anni.

ODEON. 15: «Arriva un cavaliere libero e selvaggio».

PUCCINI. 15: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Tortura».

ITALIA. 20. «Il Casanova di F. Fellini».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Guerre stellari».

GORIZIA

CORSO. 17, 19,15, 22: «Heidi torna tra i monti». Cartoni animati basati su una novella di Johanna Spyri. Regia di Isao Takahata. Colori.

VERDI. 17, 22: «Rapsodia per un killer», con H. Keitel, T. Farrow. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Africa erotica». Scope a colori. V.m. 18 anni.

IMMINENTE A TRIESTE

Su TV Sorrisi e canzoni il superconcorso SUPERMAN. Premi in palio: Auto Renault 5TS Pellicia di visone Annabella Biciclette Doniselli · Rasoi Braun Asciugacapelli Braun · Tute sportive Grifone · T-shirt Binaghi · Album LP colonna sonora Warner Bros. · Libri "L'ultimo figlio di Krypton" Ed. Sonzogno

Ritirate la cartolina alla cassa e leggete le norme su TV Sorrisi e Canzoni.

All'ARISTON - I.N.C.
Un nuovo autore
Un grande WESTERN

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Occhio dietro la porta», con Fernando Rey. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider e Lorraine Gary. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: Invito al cinema - Proiezione del film «Una donna chiamata moglie», di Jan Troell.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Grazie tante e arrivederci».

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.

RIO. 20: «Piaceri erotici di una signora bene».

STARANZANO

EDISON. 14: «Il poliziotto della brigata criminale», con Jean Paul Belmondo. Poliziesco. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Lo squalo n. 2». Drammatico.

CRISTALLO. «La carica dei 101». Cartoni animati di Walt Disney.

SUPERCINEMA. «Stupro selvaggio». V.m. 18 anni.

VERDI. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Napoli si ribella».

CORDENONS

RITZ. «Agente 007: licenza di uccidere».

MANIAGO

VERDI: «I quattro dell'oca selvaggia», con Richard Burton e Roger Moore.

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «005 matti da Hong-Kong con furore».

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Calore intimo».

7 giorni alla TV

Le scelte politiche lontane e vicine

Sul tema della gioventù l'occhio della televisione continua a espandersi, contrarsi, avvinghiarsi come un tentacolo di medusa. Inutile ricordare quali e quante inchieste ha dedicato fin qui all'argomento, cogliendolo da ogni verso: i bambini, gli adolescenti, i giovani e la scuola, i giovani e l'amore, i giovani e il lavoro, i giovani e la famiglia eccetera eccetera. L'ultima, appena incominciata, s'intitola «I vent'anni di tre generazioni (Rete 2). Rispetto alle numerose altre che l'hanno preceduta, ha la particolarità di mettere a confronto i remoti vent'anni di quelli che oggi ne hanno sessanta e passa, dei loro figli che oggi sono sulla quarantina, e dei figli dei figli, che sono appunto i ventenni in servizio effettivo. Mentalità, sentimenti, costumi, ideologie dell'ex giovinezza e della giovinezza, rincorsi sulla trama di mezzo secolo e più di vita nazionale: due guerre, il fascismo, la Resistenza, la nascita della Repubblica, la società italiana di tipo ancora contadino che si trasforma in una società di tipo industriale, e poi il cosiddetto boom che presto deflette nella crisi economica, la caduta delle grandi speranze, la contestazione giovanile, la bancarotta di tanti valori morali e civili che si credevano acquisiti per sempre. Ecco, più o meno, le svolte che le gioventù... d'epoca dovettero imboccare, restandovi impigliate e coinvolte. Dunque: tre generazioni che si giudicano a vicenda e si interrogano sul significato dei rispettivi vent'anni, vissuti goduti o malgoduti in circostanze e tempi diversi.

Il primo numero dell'inchiesta, «Le svolte storiche» (cioè fascismo, Resistenza, contestazione) ha raccolto altrettante testimonianze dirette: di un anziano «marcia su Roma» (per la verità ben oltre i sessanta), di un ex partigiano, di un giovane contestatore, i quali hanno spiegato le ragioni delle loro scelte politiche, lontane o recenti, fatte sotto la spinta delle circostanze storiche e sociali del Paese. Confronto certo non privo d'interesse e talvolta di tensione. E tuttavia, come ci è parso in queste prime battute, un po' chiuso nello schematismo dell'episodica e del personale. Mentre, se si è ben capito, gli autori del programma Edith Bruck, Giuseppe Bellecca e Pier Giuseppe Murgia, mirerebbero a un progetto più ambizioso: specchiare cioè la tipologia sintomatica delle tre diverse giovinezze, che si sono succedute in questi ultimi cinquanta sessant'anni, nel contesto della movimentata e complessa vita italiana. Non è però detto che a tale risultato non si arrivi nelle prossime puntate.

Di «gialli» in tv c'è sempre cuccagna, uno va un altro viene e quasi nessuno lascia segno. Ma per l'ultimo arrivato è probabile che almeno la curiosità degli appassionati sia risorta. Si tratta, infatti, di Ellery Queen, scrittore di romanzi polizieschi (alcuni famosi, come «La poltrona n. 30», «Delitto alla rovescia», «L'assassino è tra noi», «Colpo di grazia» ecc.) rimasto fermo al primato dell'intelligenza deduttiva sui giochi variamente forsennati che contraddistinguono, ad esempio, le avventure dei 007 ancora in voga. Insomma, un «petit maître» del genere, anche se questo titolo lo divide con altri in quanto, come ben sanno gli esperti, Ellery Queen è soltanto lo pseudonimo che copre la doppia identità di due autori americani, i cugini Frederic Dannay e Manfred Bonnington Lee.

Ellery Queen, autore e insieme protagonista delle sue avventure, fiuta il delitto e i relativi colpevoli come il can di caccia la preda. Per amore del padre suo, ispettore della polizia di New York, ma soprattutto perché non sa resistere al fascino del rigore logico, egli s'improvvisa detective «al seguito», ovunque senta odor di bruciato. E naturalmente risolve i casi più intricati secondo il suo infallibile metodo matematico. Questo, in due parole, il personaggio che appare adesso in tv.

«Premio letterario» era il primo episodio di una serie americana a lui destinata, con l'attore Jim Hutton nella parte del protagonista. La trama è uno di quei complessi arzigogoli in cui l'autore s'impegna a farci sospettare di tutti i personaggi che ci schiera davanti: nel caso, editori concorrenti, loro mogli infedeli, romanzieri premiati e no, veri e falsi ecc. Un delitto, dunque un assassino, dunque lo starnuto di Ellery, raffreddatissimo, che coglie nel segno. A parte la trama, varrà la pena d'avvertire che il prodotto (almeno questo primo) l'hanno incartato con dignitoso garbo artigianale, ma senza mettere in chiara vista le proprietà specifiche e tutt'altro che dozzinali del giallo alla Ellery Queen.

Che altro? Alessandro Blasetti ha concluso il suo breve ciclo sulla fantascienza, senza ricorrere a grandi apparati spettacolari, ma piacevolmente come l'aveva cominciata. Nel frattempo la Rete 1 ha proposto l'ennesimo omaggio a Totò programmando una serie di film che si è aperta all'ombra di «Totò, Vittorio e la dottoressa». Ma siamo sicuri che questi omaggi rendono davvero un buon servizio al povero Totò, al comico di valore che una sorte non proprio benigna coinvolse troppo spesso e più del lecito in film di scarso o di nessun valore?

Ber.

Premio nazionale «Luigi Pirandello»

PALERMO — Il Presidente della Repubblica Pertini ha concesso l'alto patronato all'ottava edizione del premio nazionale di teatro «Luigi Pirandello», bandito dalla Cassa di risparmio per le province siciliane. Il premio, unico ed indivisibile, è dell'importo di cinque milioni di lire. In aggiunta sono stati istituiti altri due premi di selezione di due milioni ciascuno.

Le opere concorrenti dovranno essere inviate in dodici copie entro il 15 giugno prossimo alla segreteria del premio presso la presidenza della Cassa di risparmio per le province siciliane, in piazza Borsa a Palermo.

Il premio Pirandello è presieduto dal presidente della Cassa di risparmio on. Vincenzo Giummarra. La commissione giudicatrice è presieduta da Raoul Radice. La commissione assegnerà inoltre il premio internazionale «Luigi Pirandello» ad una personalità di chiara fama (autore, regista, scenografo o animatore) in riconoscimento dei meriti acquisiti nel corso della sua attività teatrale.

Il premio internazionale sinora è stato attribuito a Ingmar Bergman, Giorgio Strehler, Eduardo De Filippo e Otomar Krejca.

Redford e la Fonda per Sidney Pollack

LAS VEGAS — Robert Redford e Jane Fonda tornano a lavorare con Sydney Pollack, il regista che ha firmato molti dei loro film in «The electic horseman», una produzione di Ray Stark e dello stesso Pollack per la Columbia Pictures.

Alvin Sargent, lo sceneggiatore, ha ambientato la pellicola in posti come Las Vegas, la capitale del gioco nello stato del Nevada, e Utah, regione nota soprattutto per i suoi deserti.

DOPO LA DENUNCIA DI UN GRUPPO DI ATTORI

Il cinema italiano minaccia paralisi

ROMA — Ci sarà il blocco della produzione cinematografica italiana con la conseguente disoccupazione di attori, registi tecnici e maestranze? Un orientamento in tal senso sarebbe emerso durante una riunione riservata avvenuta ieri sera fra autori e produttori, durante la quale è stato esaminato il problema che ha creato lo stato di agitazione di tutte le categorie del cinema, nato dalla denuncia fatta da un gruppo di attori e dalle successive comunicazioni giudiziarie fatte dal giudice Stipo nei confronti di diciannove produttori di film nazionali in parte girati in lingua straniera. L'accusa sarebbe di peculato, e investirebbe anche i funzionari ministeriali preposti al rilascio delle dichiarazioni di nazionalità e degli altri documenti necessari ai film. Verso la conclusione della riunione è intervenuto anche il ministro del turismo e dello spettacolo senatore Pastorino.

In una dichiarazione all'Ansa il ministro Pastorino ha affermato di rendersi perfettamente conto della gravità del problema e delle sue inevitabili ripercussioni sul piano occupazionale e sul piano produttivo. Il ministro ha rilevato che alcune soluzioni possibili sono legate ai tempi della crisi politica aperta con le dimissioni del governo, ma si è impegnato ad esplorare con gli uffici del ministero e con l'Anica le ipotesi di carattere amministrativo che possano offrire alcune vie di uscita, almeno in prospettiva, alla produzione.

«Il problema di fondo — ha concluso il ministro — non può essere che affidato ad un disegno di legge per il quale si verificherà la validità costituzionale di una ipotesi di presentazione al parlamento, ovviamente dopo l'approvazione del consiglio dei ministri, anche nel periodo di crisi politica».

Spostate le date del David di Donatello

ROMA — Le manifestazioni dei premi «David di Donatello» per il 1979 avranno luogo a Firenze dal 17 al 22 settembre anziché dal 10 al 15 come in precedenza annunciato. Lo ha deciso il consiglio direttivo del premio «David», d'intesa con gli enti locali toscani, per un più equilibrato inserimento nel calendario delle varie manifestazioni cinematografiche internazionali. Con l'occasione il consiglio direttivo ha nominato Gian Luigi Rondi vicepresidente dell'ente, con i compiti di direzione artistica, e approvato la composizione della nuova giuria del premio «David - Luchino Visconti»: I critici cinematografici Vittorio Albano, Guglielmo Biraghi, Corrado Brancati, Callisto Cosulich, Sergio Frosali, Giovanni Grazzini, Tullio Kezich, Carlo Laurenzi, Morando Morandini, Michele Prisco, Stefano Reggiani, Gian Luigi Rondi (anche con funzioni di presidente), Mario Verdone, Piero Virgintino, Dario Zanelli. Il «David» intitolato a Luchino Visconti è destinato all'autore che, con un film o con il complesso della propria opera, ha contribuito in modo particolare all'evoluzione e al progresso dell'arte cinematografica.

Video

Droga all'insaputa

Rete 2

«TG 2 — Gulliver» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Il programma di Giuseppe Fiori e Ettore Masina presenta la «fabbrica» dell'industria discografica, un servizio su un originale aristocratico siciliano e un altro sulla «meridionalità» a Torino.

* * *

«Crimine silenzioso» (Rete 2, ore 21.30) — Sesta pellicola del ciclo del regista Don Siegel intitolato «L'America attraverso i generi». Tre passeggeri di un piroscafo proveniente dall'Oriente, a loro insaputa trasportano droga. Gli stupefacenti sono stati infatti nascosti nei loro bagagli. Danceh, un gangster psicopatico, è incaricato di recuperare la «merce» nelle case dei tre ignari passeggeri. La polizia sta all'erta e stringe la morsa intorno ai responsabili. Danceh si fa travolgere dalla sua pistola troppo facile uccidendo il capo dell'organizzazione, ed è la fine dell'intera gang.

Protagonista di questo ottimo film girato nel 1958 è Eli Wallach, allora 43enne. Wallach è un attore di larga rinomanza internazionale e proviene dal teatro. Di lui si ricorda l'interpretazione cinematografica del «La rosa tatuata», di Tenessee Williams (1951), al fianco di una grande Anna Magnani; «La casa da tè alla luna d'agosto», di John Patrick (1955) e «Il rinoceronte», di Eugene Ionesco (1961). Con la moglie Anne Jackson, Wallach contribuì a far conoscere le commedie di Murryay Schisgal, di cui fu brillantissimo interprete. Tra gli altri film: «Baby doll» (E. Kazan, 1956),

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Parapsicologia; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Amo la radio; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El Bonineto; 15: Amo la radio; 16: Giochiamo insieme; 17: L'altro habitat; 18 Grease & Grease; 19: Tutto pallavolo; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15 «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

DAVID RIONDINO
è anche un disco
ULTIMA SPIAGGIA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Mina presenta incontri-ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Racconti italiani; 17.25: Canzoni italiane; 17.45: Sfogliamo l'artusi; 18.05: Un film e la sua musica; 18.35: Appuntamento con; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Gli spettacoli del mese; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: Analasunga - Romanzo; 22: Combinazione suono; 23.16: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 10.12: Sala F.; 11.32: Racconti, raccontini, favole d'oggi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura 15.30: Un certo discorso; musica giovani; 17: L'Università e la sua storia; 17.30: Spazio tre; 21: Originale radiofonico; 22: Pianista Alfred Cortot; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Testimoni di Geova: I testimoni di Geova ed il problema del sangue; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20. Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: La radio nelle scuole: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11: A. J. Cronin: «Angeli nella notte», 1a puntata. Sceneggiatura di Marjana Prepeluh; 11.35: Musiche da tutto il mondo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 14.10: Flash letterari; 14.20: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Musica lirica.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Schede - Cinema»* ✻
13.00 *Filo diretto* ✻
13.25 *Che tempo fa* ✻
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento* ✻
17.00 *«Il trenino», favole filastrocche e giochi* ✻
17.25 *«Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro» - cartoni animati* ✻
17.40 *Ragazzi sugli sci: «La montagna dell'aquila»* ✻
18.00 *Argomenti: «Cineteca - Storia»*
18.30 *TG1 Cronache* ✻
19.05 *I programmi dell'accesso*
19.20 *Happy days: «Concerto rock»* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✻
— *Che tempo fa* ✻
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Carlo Magno: il giovane e il leone»* ✻
22.00 *I programmi dell'accesso*
22.15 *«I discorsi e la farina», 2.a puntata* ✻
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento* ✻ *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Obiettivo Sud* ✻
13.00 *TG2 - Ore tredici*
13.30 *I diritti del fanciullo* ✻
17.00 *«Bull e Bill», cartone animato* ✻
17.05 *«Viki il vichingo», cartoni animati* ✻
17.30 *Trentaminuti giovani* ✻
18.00 *Infanzia oggi* ✻
18.30 *Dal Parlamento* ✻ *— TG2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Luciano Salce* ✻
— *Dottori in allegria: «Gli "spasmi" del denaro» Previsioni del tempo* ✻
19.45 *TG2 - Studio aperto*
20.40 *TG2 - Gulliver* ✻
21.30 *Don Siegel: «Crimine silenzioso», film*
— *Prima visione* ✻ *- TG2 - Stanotte*

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Ritmi con Vincent e Denise Montona; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi» di Alphonse Daudet; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi;! 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario;! 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola - Cicli di storia: C'etait hier; 10.15: Telescuola; 11.30: In Eurovisione da Berchtesgaden (Germania): Sci: Slalom gigante femminile; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Florian e la scimmia Alfredo; 18: Per i bambini: Raccontala tu; 18.30: Come ha fatto mr. Cornblow a cadere lì dentro? - Racconto della serie poliziesca «Plem - Plem Brothers»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 18 febbraio; 20.55: Film svizzeri del passato: 19.40: «Lettere d'amore smarrite»; 22.25: Terza pagina; 23.15: Telegiornale; 23.25: Martedì sport.

TV Capodistria

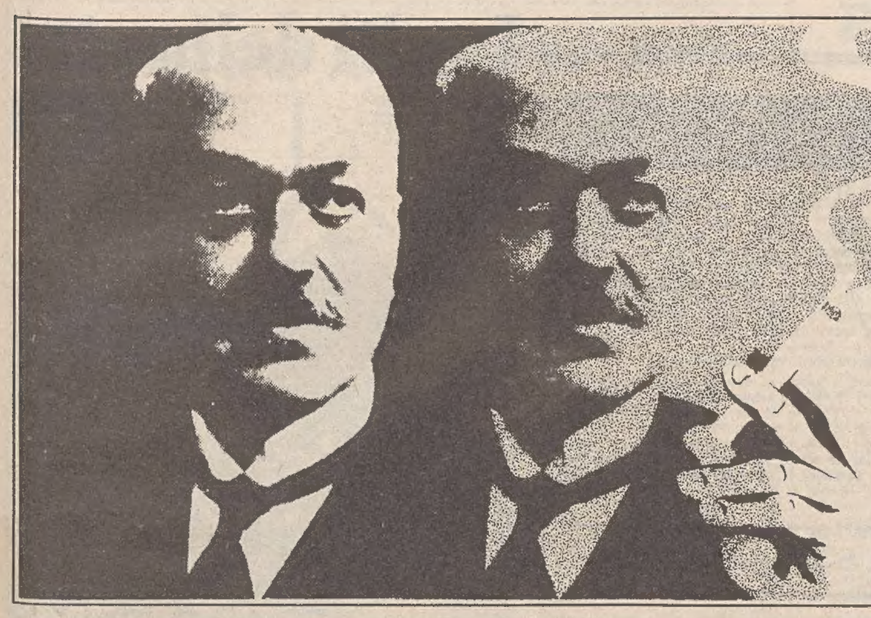
19.30: Odprta Meja - Confine aperto; 20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Lucien Leuwen», romanzo sceneggiato; 21.35: Temi di attualità, documentario; 22: I canti della riscossa;

TV Lubiana

8.45, 10 e 14.45: TV scuola; 17.45: Notiziario; 17.30: Il folklore delle montagne jugoslave e ungheresi; 17.55: Musica popolare; 18.35: Orizzonti; 18.40: Sulle orme del progresso; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Versiamoci del vino nero, documentario; 20.45: Le strade della Polonia, serie TV; 22.10: Telegiornale; 22.30: Lo sviluppo della musica popolare.

TV Zagabria

8.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Telegiornale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione di politica interna: «La regione di Bjelovar»; 21.15: I classici del film - Humphrey Bogart; «Il teste deve morire», film statunitense; 22.25: Telegiornale.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

II

La malattia, è una convinzione ed io nacqui con quella convinzione. Di quella dei miei vent'anni non ricorderei gran cosa se non l'avessi allora descritta ad un medico. Curioso come si ricordino meglio le parole dette che i sentimenti che non arrivarono a scotere l'aria.

Ero andato da quel medico perché m'era stato detto che guariva le malattie nervose con l'elettricità. Io pensai di poter ricavare dall'elettricità la forza che occorreva per lasciare il fumo.

Il dottore aveva una grande pancia e la sua respirazione asmatica accompagnava il picchio della macchina elettrica messa in opera subito alla prima seduta, che mi disilluse, perché m'ero aspettato che il dottore studiandomi scoprisse il veleno che inquinava il mio sangue. Invece egli dichiarò di trovarmi sanamente costituito e poiché m'ero lagnato di digerire e dormire male, egli suppose che il mio stomaco mancasse di acidi e che da me il movimento peristaltico (disse tale parola tante volte che non la dimenticai più) fosse poco vivo. Mi propinò anche un certo acido che mi ha rovinato perché da allora soffro di un eccesso di acidità.

Quando compresi che da sé egli non sarebbe mai arrivato a scoprire la nicotina nel mio sangue, volli aiutarlo ed espressi il dubbio che la mia indisposizione fosse da attribuirsi a quella. Con fatica egli si strinse nelle grosse spalle:

— Movimento peristaltico... acido... la nicotina non c'entra!

Furono settanta le applicazioni elettriche e avrebbero continuato tuttora se io non avessi giudicato di averne avute abbastanza. Più che attendermi dei miracoli, correvo a quelle sedute nella speranza di convincere il dottore a proibirmi il fumo. Chissà come sarebbero andate le cose se allora fossi stato fortificato nei miei propositi da una proibizione simile.

Ed ecco la descrizione della mia malattia quale io la feci al medico: «Non posso studiare e anche le rare volte in cui vado a letto per tempo, resto insonne fino ai primi rintocchi delle campane. E' perciò che tentenno fra la legge e la chimica perché ambedue queste scienze hanno l'esigenza di un lavoro che comincia ad un'ora fissa mentre io non so mai a che ora potrò essere alzato».

— L'elettricità guarisce qualsiasi insonnia, — sentenziò l'Esculapio, gli occhi sempre rivolti al quadrante anziché al paziente.

Giunsi a parlare con lui come s'egli avesse potuto intendere la psico-analisi ch'io, timidamente, precorsi. Gli raccontai della mia miseria con le donne. Una non mi bastava e molte neppure. Le desideravo tutte! Per istrada la mia agitazione era enorme: come passavano, le donne erano mie. Le squadravo con insolenza per il bisogno di sentirmi brutale. Nel mio pensiero le spogliavo, lasciando loro gli stivaletti, me le recavo nelle braccia e le lasciavo solo quando ero ben certo di conoscerle tutte.

Sincerità e fiato sprecati! Il dottore ansava:

— Spero bene che le applicazioni elettriche non vi guariranno di tale malattia. Non ci mancherebbe altro! Io non toccherei più un Rumkorff se avessi da temerne un effetto simile.

Mi raccontò un aneddoto ch'egli trovava gustosissimo. Un malato della stessa mia malattia era andato da un medico celebre pregandolo di guarirlo e il medico, essendovi riuscito perfettamente, dovette emigrare perché in caso diverso l'altro gli avrebbe fatta la pelle.

— La mia eccitazione non è la buona, — urlavo io. — Proviene dal veleno che accende le mie vene!

Il dottore mormorava con aspetto accorato.

— Nessuno è mai contento della sua sorte.

E fu per convincerlo ch'io feci quello ch'egli non volle fare e studiai la mia malattia raccogliendone tutti i sintomi:

— La mia distrazione! Anche quella m'impedisce lo studio. Stavo preparandomi a Graz per il primo esame di stato e accuratamente avevo notati tutti i testi di cui abbisognavo fino all'ultimo esame. Fini che pochi giorni prima dell'esame m'accorsi di aver studiato delle cose di cui avrei avuto bisogno solo alcuni anni dopo. Perciò dovetti rimandare l'esame. E' vero che avevo studiato poco anche quelle altre cose causa una giovinetta delle vicinanze che, del resto, non mi concedeva altro che una civetteria alquanto sfacciata. Quand'essa era alla finestra io non vedevo più il mio testo. Non è un imbecille colui che si dedica ad un'attività simile? — Ricordo la faccina piccola e bianca della fanciulla alla finestra: ovale, circondata da ricci ariosi, fulvi. La guardavo sognando di premere quel biancore e quel giallo rosseggiante sul mio guanciale.

Esculapio mormorò:

— Dietro al civettare c'è sempre qualcosa di buono. Alla mia età voi non civetterete più.

Oggi so con certezza ch'egli non sapeva proprio niente del civettare. Ne ho cinquantasette degli anni e sono sicuro che se non cesso di fumare o che la psico-analisi non mi guarisca, la mia ultima occhiata dal mio letto di morte sarà l'espressione del mio desiderio per la mia infermiera, se questa non sarà mia moglie e se mia moglie avrà permesso che sia bella!

Fui sincero come in confessione: la donna a me non piaceva intera, ma... a pezzi! Di tutte amavo i piedini se ben calzati, di molte il collo esile oppure anche poderoso e il seno se lieve, lieve. E continuavo nell'enumerazione di parti anatomiche femminili, ma il dottore m'interruppe:

— Queste parti fanno la donna intera.

Dissi allora una parola importante:

— L'amore sano è quello che abbraccia una donna sola e intera, compreso il suo carattere e la sua intelligenza.

Fino ad allora non avevo certo conosciuto un tale amore e quando mi capitò non mi diede neppur esso la salute, ma è importante per me ricordare di aver rintracciata la malattia dove un dotto vedeva la salute e che la mia diagnosi si sia poi avverata.

Nella persona di un amico non medico trovai chi meglio intendesse me e la mia malattia. Non ne ebbi grande vantaggio, ma nella mia vita una nota nuova ch'echeggia tuttora.

L'amico mio era un ricco signore che abbelliva i suoi ozii con studii e lavori letterari. Parlava molto meglio di quanto scrivesse e perciò il mondo non poté sapere quale buon letterato egli fosse. Era grasso e grosso e quando lo conobbi stava facendo con grande energia una cura per dimagrare. In pochi giorni era arrivato ad un grande risultato, tale che tutti per via lo accostavano nella speranza di poter sentire meglio la propria salute accanto a lui malato. Lo invidiai perché sapeva fare quello che voleva e m'attaccai a lui finché durò la sua cura. Mi permetteva di toccargli la pancia che ogni giorno diminuiva, ed io, malevolo per invidia, volendo indebolire il suo proposito gli dicevo:

— Ma a cura finita, che cosa ne farà lei di tutta questa pelle?

Con una grande calma, che rendeva comico il suo viso emaciato egli rispose:

— Di qui a due giorni comincerà la cura del massaggio.

La sua cura era stata predisposta in tutti i particolari ed era certo che egli sarebbe stato puntuale ad ogni data.

Me ne risultò una grande fiducia per lui e gli descrissi la mia malattia. Anche questa descrizione ricordo. Gli spiegai che a me pareva più facile di non mangiare per tre volte al giorno che di non fumare le innumerevoli sigarette per cui sarebbe stato necessario di prendere la stessa affaticante risoluzione ad ogni istante. Avendo una simile risoluzione nella mente non c'è tempo per fare altro perché il solo Giulio Cesare sapeva fare più cose nel medesimo istante. Sta bene che nessuno domanda ch'io lavori finché è vivo il mio amministratore Olivi, ma come va che una persona come me non sappia far altro a questo mondo che sognare o strimpellare il violino per cui non ho alcuna attitudine?

Il grosso uomo dimagrato non diede subito la sua risposta. Era un uomo di metodo e prima ci pensò lungamente. Poi con aria dottorale che gli competeva data la sua grande superiorità in argomento, mi spiegò che la mia vera malattia era il proposito e non la sigaretta. Dovevo tentar di lasciare quel vizio senza farne il proposito. In me — secondo lui — nel corso degli anni erano andate a formarsi due persone di cui una comandava e l'altra non era altro che uno schiavo il quale, non appena la sorveglianza diminuiva, contravveniva alla volontà del padrone per amore alla libertà. Bisognava perciò dargli la libertà assoluta e nello stesso tempo dovevo guardare il mio vizio in faccia come se fosse nuovo e non l'avessi mai visto. Bisognava non combatterlo, ma trascurarlo e dimenticare in certo modo di abbandonarvisi volgendogli le spalle con noncuranza come a compagnia che si riconosca indegna di sé. Semplice, nevvero?

Infatti la cosa mi parve semplice. E' poi vero ch'essendo riuscito con grande sforzo ad eliminare dal mio animo ogni proposito, riuscii a non fumare per varie ore, ma quando la bocca fu nettata, sentii un sapore innocente quale deve sentirlo il neonato, mi venne il desiderio di una sigaretta e quando la fumai ne ebbi il rimorso da cui rinnovai il proposito che avevo voluto abolire. Era una via più lunga, ma si arrivava alla stessa mèta.

Quella canaglia dell'Olivi mi diede un giorno un'idea: fortificare il mio proposito con una scommessa.

Io credo che l'Olivi abbia avuto sempre lo stesso aspetto che io gli vedo adesso. Lo vidi sempre così, un po' curvo, ma solido e a me parve sempre vecchio, come vecchio lo vedo oggidì che ha ottant'anni. Ha lavorato e lavora per me, ma io non l'amo perché penso che mi ha impedito il lavoro che fa lui.

Scommettemmo! Il primo che avrebbe fumato avrebbe pagato eppoi ambedue avrebbero ricuperato la propria libertà. Così l'amministratore, impostomi per impedire che io sciupassi l'eredità di mio padre, tentava di diminuire quella di mia madre, amministrata liberamente da me!

La scommessa si dimostrò perniciosissima. Non ero più alternativamente padrone ma soltanto schiavo e di quell'Olivi che non amavo! Fumai subito. Poi pensai di truffarlo continuando a fumare di nascosto. Ma allora perché aver fatta quella scommessa? Corsi allora in cerca di una data che stesse in bella relazione con la data della scommessa per fumare un'ultima sigaretta che così in certo modo avrei potuto figurarmi fosse registrata anche dall'Olivi stesso. Ma la ribellione continuava e a forza di fumare arrivavo all'affanno. Per liberarmi da quel peso andai dall'Olivi e mi confessai.

Il vecchio incassò sorridendo il denaro e, subito, trasse di tasca un grosso sigaro che accese e fumò con grande voluttà. Non ebbi mai un dubbio ch'egli non avesse tenuta la scommessa. Si capisce che gli altri son fatti altrimenti di me.

Mio figlio aveva da poco compiuti i tre anni quando mia moglie ebbe una buona idea. Mi consigliò, per svizzarmi, di farmi rinchiudere per qualche tempo in una casa di salute. Accettai subito, prima di tutto perché volevo che quando mio figlio fosse giunto all'età di potermi giudicare mi trovasse equilibrato e sereno, eppoi per la ragione più urgente che l'Olivi stava male e minacciava di abbandonarmi per cui avrei potuto essere obbligato di prendere il suo posto da un momento all'altro e mi consideravo poco atto ad una grande attività con tutta quella nicotina in corpo.

Dapprima avevamo pensato di andare in Isvizzera, il paese classico delle case di salute, ma poi apprendemmo che a Trieste v'era un certo dottor Muli che vi aveva aperto uno stabilimento. Incaricai mia moglie di recarsi da lui, ed egli le offerse di mettere a mia disposizione un appartamentino chiuso nel quale sarei stato sorvegliato da un'infermiera coadiuvata anche da altre persone. Parlandomene mia moglie ora sorrideva ed ora clamorosamente rideva. La divertiva l'idea di farmi rinchiudere ed io di cuore ne ridevo con lei. Era la prima volta ch'essa s'associava a me nei miei tentativi di curarmi. Fino allora ella non aveva mai presa la mia malattia sul serio e diceva che il fumo non era altro che un modo un po' strano e non troppo noioso di vivere. Io credo ch'essa fosse stata sorpresa gradevolmente dopo di avermi sposato di non sentirmi mai rimpiangere la mia libertà, occupato com'ero a rimpiangere altre cose.

Andammo alla casa di salute il giorno in cui l'Olivi mi disse che in nessun caso sarebbe rimasto da me oltre il mese dopo. A casa preparammo un po' di biancheria in un baule e subito di sera andammo dal dottor Muli.

Egli ci accolse in persona alla porta. Allora il dottor Muli era un bel giovane. Si era in pieno d'estate ed egli, piccolo, nervoso, la faccina brunita dal sole nella quale brillavano ancor meglio i suoi vivaci occhi neri, era l'immagine dell'eleganza, nel suo vestito bianco dal colletto fino alle scarpe. Egli destò la mia ammirazione, ma evidentemente ero anch'io oggetto della sua.

Un po' imbarazzato, comprendendo la ragione della sua ammirazione, gli dissi:

— Già: ella non crede né alla necessità della cura né alla serietà con cui io mi vi accingo.

Con un lieve soriso, che pur mi ferì, il dottore rispose:

— Perché? Forse è vero che la sigaretta è più dannosa per lei di quanto noi medici ammettiamo. Solo non capisco perché lei, invece di cessare *ex abrupto* di fumare, non si sia piuttosto risolto di diminuire il numero delle sigarette che fuma. Si può fumare, ma non bisogna esagerare.

In verità, a forza di voler cessare del tutto dal fumare, all'eventualità di fumare di meno non avevo mai pensato. Ma venuto ora, quel consiglio non poteva che affievolire il mio proposito. Dissi una parola risoluta:

— Giacché è deciso, lasci che tenti questa cura.

— Tentare? — e il dottore rise con aria di superiorità —. Una volta che lei vi si è accinto, la cura deve riuscire. Se lei non vorrà usare della sua forza muscolare con la povera Giovanna, non potrà uscire di qua. Le formalità per liberarla durerebbero tanto che nel frattempo ella avrebbe dimenticato il suo vizio.

Ci trovammo nell'appartamento che m'era destinato a cui eravamo giunti ritornando a pianoterra dopo di essere saliti al secondo piano.

— Vede? Quella porta sbarrata impedisce la comunicazione con l'altra parte del pianterreno dove si trova l'uscita. Neppure Giovanna ne ha le chiavi. Essa stessa per arrivare all'aperto deve salire al secondo piano ed ha solo lei le chiavi di quella porta che si è aperta per noi su quel pianerottolo. Del resto, al secondo piano c'è sempre sorveglianza. Non c'è male nevvero per una casa di salute destinata a bambini e puerpere?

E si mise a ridere, forse all'idea di avermi rinchiuso fra bambini.

Chiamò Giovanna e me la presentò. Era una piccola donnina di un'età che non si poteva precisare e che poteva variare fra i quaranta e i sessant'anni. Aveva dei piccoli occhi di una luce intensa sotto ai capelli molto grigi. Il dottore le disse:

— Ecco il signore col quale dovete essere pronta di fare i pugni.

Essa mi guardò scrutandomi, si fece molto rossa e gridò con voce stridula:

— Io farò il mio dovere, ma non posso certo lottare con lei. Se lei minaccerà, io chiamerò l'infermiere ch'è un uomo forte e, se non venisse subito, la lascerei andare dove vuole perché io non voglio certo rischiare la pelle!

Appresi poi che il dottore le aveva affidato quell'incarico con la promessa di un compenso abbastanza lauto, e ciò aveva contribuito a spaventarla. Allora le sue parole mi indispettirono. M'ero cacciato volontariamente in una bella posizione!

— Ma che pelle d'Egitto! — urlai —. Chi toccherà la sua pelle? — Mi rivolsi al dottore —: Vorrei che questa donna sia avvisata di non seccarmi! Ho portato con me alcuni libri e vorrei essere lasciato in pace.

Il dottore intervenne con qualche parola di ammonimento a Giovanna. Per scusarsi, costei continuò ad attaccarmi:

— Io ho delle figliuole, due e piccine, e devo vivere.

— Io non mi degnerei di ammazzarla, — risposi con accento che certo non poteva rassicurare la poverina.

Il dottore la fece allontanare incaricandola di andar a prendere non so che cosa al piano superiore e, per rabbonirmi, mi propose di mettere un'altra persona al suo posto, aggiungendo:

— Non è una cattiva donna e quando le avrò raccomandato di essere più discreta, non le darà altro motivo a lagnanze.

Nel desiderio di dimostrare che non davo alcuna importanza alla persona incaricata di sorvegliarmi, mi dichiarai d'accordo di sopportarla. Sentii il bisogno di quietarmi, levai di tasca la penultima sigaretta e la fumai avidamente. Spiegai al dottore che ne avevo prese con me solo due e che volevo cessar di fumare in punto alla mezzanotte.

Mia moglie si congedò da me insieme al dottore. Mi disse sorridendo:

— Giacché hai deciso così, sii forte.

Il suo sorriso che io amavo tanto mi parve una derisione e fu proprio in quell'istante che nel mio animo germinò un sentimento nuovo che doveva far sì che un tentativo intrapreso con tanta serietà dovesse subito miseramente fallire. Mi sentii subito male, ma seppi che cosa mi facesse soffrire soltanto quando fui lasciato solo. Una folle, amara gelosia per il giovine dottore. Lui bello, lui libero! Lo dicevano la Venere fra' Medici. Perché mia moglie non l'avrebbe amato? Seguendola, quando se ne erano andati, egli le aveva guardato i piedi elegantemente calzati. Era la prima volta che mi sentivo geloso dacché m'ero sposato. Quale tristezza! S'accompagnava certamente al mio abietto stato di prigioniero! Lottai! Il sorriso di mia moglie era il suo solito sorriso e non una derisione per avermi eliminato dalla casa. Era certamente lei che m'aveva fatto rinchiudere pur non accordando alcuna importanza al mio vizio; ma certamente l'aveva fatto per compiacermi. Eppoi non ricordavo che non era tanto facile d'innamorarsi di mia moglie? Se il dottore le aveva guardato i piedi, certamente l'aveva fatto per vedere quali stivali dovesse comprare per la sua amante. Ma fumai subito l'ultima sigaretta; e non era la mezzanotte, ma le ventitré, un'ora impossibile per un'ultima sigaretta.

Apersi un libro. Leggevo senz'intendere e avevo addirittura delle visioni. La pagina su cui tenevo fisso lo sguardo si copriva della fotografia del dottor Muli in tutta la sua gloria di bellezza ed eleganza. Non seppi resistere! Chiamai Giovanna. Forse discorrendo mi sarei quietato.

Essa venne e mi guardò subito con occhio diffidente. Urlò con la sua voce stridula: — Non s'aspetti d'indurmi a deviare dal mio dovere.

Intanto, per quietarla mentii e le dichiarai ch'io non ci pensavo nemmeno, che non avevo più voglia di leggere e preferivo di far quattro chiacchiere con lei. La feci sedere a me in faccia. Proprio, mi ripugnava con quel suo aspetto da vecchia e gli occhi giovanili e mobili come quelli di tutti gli animali deboli. Compassionavo me stesso, per dover sopportare una compagnia simile! E' vero che neppure in libertà io so scegliere le compagnie che meglio mi si confacciano perché di solito sono esse che scelgono me, come fece mia moglie.

Pregai Giovanna di svagarmi e poiché dichiarò di non sapermi dir nulla che valesse la mia attenzione, la pregai di raccontarmi della sua famiglia, aggiungendo che quasi tutti a questo mondo ne avevano almeno una.

Essa allora obbedì e incominciò col raccontarmi che aveva dovuto mettere le sue due figliuole all'Istituto dei Poveri.

Io cominciavo ad ascoltare volentieri il suo racconto perché quei diciotto mesi di gravidanza sbrigati così, mi facevano ridere. Ma essa aveva un'indole troppo polemica ed io non seppi ascoltarla quando dapprima volle provarmi ch'essa non avrebbe potuto fare altrimenti data l'esiguità del suo salario e che il dottore aveva avuto torto quando pochi giorni prima aveva dichiarato che due corone al giorno bastavano dacché l'Istituto dei Poveri manteneva tutta la sua famiglia. Urlava:

— E il resto? Quando sono state provviste del cibo e dei vestiti, non hanno mica avuto tutto quello che occorre! — E giù una filza di cose che dovevo procurare alle sue figliuole e che io non ricordo più, visto che per proteggere il mio udito dalla sua voce stridula, rivolgevo di proposito il mio pensiero ad altra cosa. Ma ne ero tuttavia ferito e mi parve di aver diritto ad un compenso:

— Non si potrebbe avere una sigaretta, una sola? Io la pagherei dieci corone, ma domani, perché con me non ho neppur un soldo.

Giovanna fu enormemente spaventata dalla mia proposta. Si mise ad urlare; voleva chiamare subito l'infermiere e si levò dal suo posto per uscire.

Per farla tacere desistetti subito dal mio proposito e, a caso, tanto per dire qualcosa e darmi un contegno, domandai:

— Ma in questa prigione ci sarà almeno qualche cosa da bere?

Giovanna fu pronta nella risposta e, con mia meraviglia in un vero tono di conversazione, senz'urlare:

— Anzi! Il dottore, prima di uscire mi ha consegnata questa bottiglia di cognac. Ecco la bottiglia ancora chiusa. Guardi, è intatta.

Mi trovavo in condizione tale che non vedevo per me altra via d'uscita che l'ubriachezza. Ecco dove m'aveva condotto la fiducia in mia moglie!

In quel momento a me pareva che il vizio del fumo non valesse lo sforzo cui m'ero lasciato indurre. Ora non fumavo già da mezz'ora e non ci pensavo affatto, occupato com'ero dal pensiero di mia moglie e del dottor Muli. Ero dunque guarito del tutto, ma irrimediabilmente ridicolo!

Stappai la bottiglia e mi versai un bicchierino del liquido giallo. Giovanna stava a guardarmi a bocca aperta, ma io esitai di offrirgliene.

— Potrò averne dell'altro quando avrò vuotata questa bottiglia?

Giovanna sempre nel più gradevole tono di conversazione mi rassicurò: — Tanto quanto ne vorrà! Per soddisfare un suo desiderio la signora che dirige la dispensa dovrebbe levarsi magari a mezzanotte!

Io non soffersi mai d'avarizia e Giovanna ebbe subito il suo bicchierino colmo all'orlo. Non aveva finito di dire un grazie che già l'aveva vuotato e subito diresse gli occhi vivaci alla bottiglia. Fu perciò lei stessa che mi diede l'idea di ubriacarla. Ma non fu mica facile!

Non saprei ripetere esattamente quello ch'essa mi disse, dopo aver ingoiati vari bicchierini, nel suo puro dialetto triestino, ma ebbi tutta l'impressione di trovarmi da canto una persona che se non fossi stato stornato dalle mie preoccupazioni, avrei potuto stare a sentire con diletto.

Prima di tutto mi confidò ch'era proprio così che a lei piaceva di lavorare. A tutti a questo mondo sarebbe spettato di diritto di passare un giorno un paio d'ore su una poltrona tanto comoda, in faccia a una bottiglia di liquore buono, di quello che non fa male.

Tentai di conversare anch'io. Le domandai se, quand'era vivo suo marito, il lavoro per lei fosse stato organizzato proprio a quel modo.

Essa si mise a ridere. Da vivo suo marito l'aveva più picchiata che baciata e, in confronto a quello ch'essa aveva dovuto lavorare per lui, ora tutto avrebbe potuto sembrarle un riposo anche prima ch'io a quella casa arrivassi con la mia cura.

Poi Giovanna si fece pensierosa e mi domandò se credevo che i morti vedessero quello che facevano i vivi. Annuii brevemente. Ma essa volle sapere se i morti, quando arrivavano al di là, risapevano tutto quello che quaggiù era avvenuto quand'essi erano stati ancora vivi.

Per un momento la domanda valse proprio a distrarmi. Era stata poi mossa con una voce sempre più soave perché, per non farsi sentire dai morti, Giovanna l'aveva abbassata.

— Voi, dunque — le dissi — avete tradito vostro marito.

(Continua)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz

Il 15 giugno 1911 si abbatté su Trieste un fortunale di eccezionale forza distruttrice, che provocò ingenti danni soprattutto alle strutture portuali. Nella foto vediamo lo «Schooner», una goletta con bompresso e due alberi, affondata accanto allo stabilimento balneare su palafitte, denominato Bagno Buchler. Sul fortunale del 1911 esiste una relazione in lingua tedesca nel Meteorologischen Zeitschrift di Vienna, scritta nel 1912 da Edoardo Magelle, direttore dell'Imperial regio Osservatorio marittimo (istituito il 1.o gennaio 1841) dall'Accademia di commercio e nautica che aveva sede in piazza Lipsia, dove oggi sorge l'Università vecchia di Trieste. (Collezione dell'arch. Aldo Maria Scorcia)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SUPERSTIZIONE, MILLENARIA ESPRESSIONE DEL FOLCLORE

Di che segno sei?

Agli indovini del Medioevo si sono oggi sostituiti gli astrologi Il «mercato» dell'irrazionale avrebbe un giro di oltre 100 miliardi

«Non è vero ma ci credo» è un'ironica battuta che i napoletani attribuiscono al filosofo Benedetto Croce che dell'argomento della superstizione partenopea si occupò nel suo libro «Storie e leggende napoletane» in cui sondò alle radici, i concetti e gli usi di una gente che fin troppo, nei secoli, vessata dalla miseria e dal bisogno, per naturale istinto coltivò e sviluppò tutte le antiche credenze esaltandole in ogni minuta vicenda, affidandosi all'occulto quale reazione contro un destino quasi sempre amaro.

La civiltà tecnologica, i successi clamorosi delle scoperte scientifiche, l'evoluzione della cultura non hanno scalfito la «potenza» della superstizione che ha origine nella stessa natura dell'uomo, è una frangia della sua psicologia più intima nella ricerca di un segno che squarci le ombre del futuro. E' questa la ragione per cui da tempo trionfano gli oroscopi, si chiede al prossimo «di che segno sei?» fidando in una delle scienze astrologiche che apparentemente sarebbero le più esatte, anche se utili lo sono a chi le suggerisce...

D'altronde scagli la prima pietra chi non si munisce, contro la malasorte, di un ferro di cavallo, di un corno di plastica, di un amuleto da appendere al collo seguendo una moda che si compiace di queste credenze ingenue e ne trae profitto. Eppure la storia della superstizione è costellata di cultori del soprannaturale, Giulio Cesare portava sempre con sé un amuleto che raffigurava Venere armata, Dumas scriveva i suoi romanzi su carta azzurra, Schiller metteva i piedi in una bacinella d'acqua gelata, la Bernhardt dormiva in una bara, Napoleone non si staccava mai da uno scarabeo trovato in Egitto, Rousseau si poneva sul capo spighe di grano e fieno, Freud attribuì le disgrazie calategli addosso a una statuetta che gettò in fondo al lago e... così via.

Alle streghe, fattucchiere, maghi del Medioevo che si servivano di rospi, corvi, civette e pipistrelli si sono oggi sostituiti i cartomanti, gli astrologi, i maghi moderni che danno vita all'industria dell'irrazionale con un giro di affari che, secondo le recenti indagini di «mercato», hanno superato i cento miliardi mentre prosperano le pubblicazioni pseudo-scientifiche e l'ufologia fa la parte del leone!

E' un fenomeno che ha coinvolto tutti, antico quanto la storia del mondo, destinato a sopravvivere in eterno anche perché la superstizione che ha le sue radici nel folclore è stata elaborata nel corso di millenni, è un antidoto alla malasorte, un modo di propiziarsi la fortuna, di tener lontane le disgrazie, una scienza inesatta ma destinata ad essere sempre rinovellata nel corso delle epoche. Sono i «segni» ad affascinare e ad essi vengono attribuiti eventi fausti o infausti, è il linguaggio dei numeri che aiuta ad annotare sul calendario della propria esistenza le ore favorevoli e quelle funeste.

Accenniamo ora brevemente alel origini di certi simboli. Olio e sale sono dotati di alcune particolari virtù ed è quindi poco prudente versare il sale così come posare il cappello sul letto in quanto in molte regioni è usanza porre il copricapo del defunto a piedi del letto; i fazzoletti si usano per asciugare le lacrime e quindi non regalateli mai così come spille e forbici (cosa che punge amor d'sgiunge) e tanto meno portafogli vuoti che indicano povertà.

Ed ecco il ferro, espressione di forza, per cui «toccar ferro» può essere una difesa contro le avversitià, se poi si tratta di un ferro di cavallo, che richiama il cerchio magico, la forza di dissuasione contro gli spiriti del male sarà ancora maggiore. Il cornetto, amuleto fallico, esprime potenza e sicurezza, tanto è vero che molti guerrieri portavano sugli elmi due corna per attingere coraggio e vigoria, fare poi le corna è tipica espressione di questa potenza anti-iella. Non diciamo infine il «passare sotto la scala» che richiama l'usanza romana di far passare i nemici sconfitti sotto una porta bassa fatta di lance!

Nelly Chiaramonte

«Prova d'orchestra» tra breve nei cinema

ROMA — «Prova d'orchestra», il film diretto da Federico Fellini per la prima rete televisiva, sarà proiettato tra breve nei cinema italiani. Il consiglio di amministrazione della Rai ha infatti autorizzato il direttore generale, previe le opportune garanzie giuridiche, a sottoscrivere un accordo congiunto con la società francese Gaumont e con la Sacis per la distribuzione mondiale, cinematografica e televisiva, del film per la durata di dieci anni. In Italia «Prova d'orchestra» potrà essere trasmesso in televisione a partire dal prossimo dicembre.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Pittore cubano surrealista noto in tutto il mondo artistico. Fa rivivere nelle sue opere i miti e le tradizioni della civiltà afro-cubana. Chi è?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

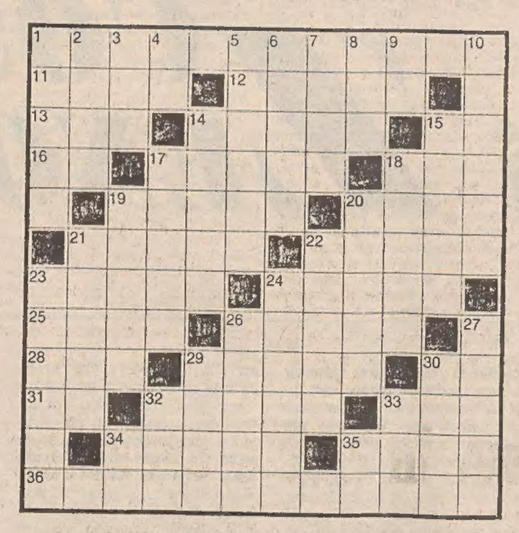
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 30 gennaio è «Pietro Kandler». Ha vinto il libro il sig. Pietro Massaro; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Chiave per il personale dell'albergo - 11 Fiume tra l'Urss e la Cina - 12 Dove si attacca... vive - 13 L'attore Steiger - 14 Il nome della Cegani - 15 Iniziali di Frajese - 16 Sigla di Trieste - 17 Pesce di mare - 18 Antico altare - 19 Città della Toscana - 20 Gas per insegne luminose - 21 Rumori spaventosi - 22 Ben pulito - 23 Ha il becco giallo - 24 Coro di latrati - 25 Violente spinte - 26 Paolo, giornalista della televisione - 28 Accondiscendenza - 29 Fausto della musica leggera - 30 Codice Penale - 31 Le vocali in fila - 32 Sono famose quelle di San Gimignano - 33 Il nomigiolo di Guevara - 34 Martine del cinema francese - 35 Fu celebre sarto - 36 La scienza che studia i viaggi spaziali.

VERTICALI: 1 Ricevimento... all'inglese - 2 Uno dei profeti minori ebrei - 3 Il meridione - 4 Sigla di Siracusa - 5 Si Vendono anche in barattoli - 6 Accesso, passaggio - 7 Capitolazione - 8 In mezzo - 9 Iniziali di Antinori - 10 Sergio, il creatore del sig. Bonaventura - 14 Una delle Muse - 15 Arte teatrale - 17 Gli esami sostenuti a voce - 18 Aggettivo della posta più veloce - 19 La difende Zoff - 20 Pietro del PSI - 21 Fu un noto uomo politico sovietico - 22 Ferite di lama - 23 L'arte di Chopin - 24 Chiacchiera - 26 Fu presidente della Repubblica Argentina - 27 Si dà alla Scala - 29 Pronome personale - 30 Può provocarlo uno spavento - 32 Chitarra persiana - 33 Centodue romano - 34 Sigla di Catania - 35 Ideato senza le vocali.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1: leone; 5 tratta; 10 anca; 11 Tracy; 12 dea; 13 aromi; 14 GL; 15 Ia; 16 acino; 17 mai; 18 amato; 19 Febo; 20 oliare; 22 lite; 23 euro; 24 sierra; 26 irti; 27 sidro; 28 eno; 29 regia; 30 fa; 31 la; 32 Carla; 33 toc; 34 Carrà; 35 muri; 36 avaria; 37 spada.

VERTICALI: 1 ladino; 2 Enea; 3 oca; 4 NA; 5 trono; 6 ramo; 7 ACI; 8 ty; 9 aglio; 11 trite; 13 acaro; 14 Gaber; 16 amari; 17 metro; 18 aiuto; 19 fiera; 21 Lerna; 22 Lidia; 24 sigia; 25 acacia; 26 iella; 27 serra; 29 rari; 30 Ford; 32 CAR; 33 tua; 34 CA; 35 MP.

REBUS (Frase: 4, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Onda T; refe R; I tè = ondatre ferite

REGISTRI CONTABILI
ARTICOLI TECNICI
TIMBRI - CANCELLERIA
TUTTO PER L'UFFICIO
Il nuovo negozio della **KRAMER**
di **GIRARDELLI & C.** - Via Gatteri 9/B - Telefono **755860**

winterthur assicurazioni
...ti tutela con la
POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
...e, diventando suo cliente, sarà lieta di fare un gradito dono alla tua famiglia.
Via A. Diaz 7, Telefono 65666
(campagna promozionale)

I volti della vita

Nettuno, il mitico re degli abissi, forse avrebbe qualcosa da ridire sull'abbigliamento di questo palombaro pronto per fargli visita. In realtà, si tratta di un mestiere faticoso e talvolta anche non privo di rischi, poiché il mare non sempre è accogliente e sul fondo si celano ebbrezze e insidie sconosciute. L'abbigliamento, però, in questi ultimi tempi, è notevolmente cambiato così com'è mutato il nome del mestiere e cioè «sommozzatore». (Foto Bienne)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Interessante incontro con un personaggio influente che può favorire le vostre aspirazioni professionali; per ricevere l'aiuto promesso occorre contenere il sacchetto delle richieste. Felice serata in compagnia della persona amata. Sogni indecifrabili. Salute: alti e bassi.

TORO dal 21-4 al 20-5

Gli astri continuano a influenzare positivamente la vostra attività dandovi numerose possibilità di guadagno. Preparatevi ad affrontare nuove esperienze sentimentali; dopo qualche insuccesso riuscirete a imboccare la strada giusta. Salute: giornata di tensione ingiustificata.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Il fatto è grave e non bisogna perdere la testa: troverete il sostegno necessario tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma attenzione alle infatuazioni. Una visita inattesa in serata. Salut: in serata accuserete qualche disturbo di stomaco.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Moderate la vostra sensibilità che vi fa vedere pericoli e insidie dappertutto: occorre concedere fiducia alla vita per ricevere serenità e amicizia. Osservate scrupolosamente la dieta per evitare il riacutizzarsi dei disturbi al fegato. Serata distensiva in casa con i familiari.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Siete un po' scontrosi; non potete pretendere che altri sopportino i vostri difetti senza chiedere nulla in cambio. In amore può accadere l'irreparabile a causa della vostra assurda gelosia; correte ai ripari prima che sia troppo tardi. Salute: senso di stanchezza e nervosismo verso sera.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Attenzione a una persona malevola; cerca di avvelenare i rapporti con la vostra «fiamma», con basse insinuazioni. Grosse novità sul lavoro: presto potrete guadagnare somme extra per una collaborazione esterna. Controllatevi e usate l'arma della tenerezza. Salute: possibili emicranie.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Fidatevi delle vostre intuizioni per le questioni di lavoro; la giornata è piena di incognite ma, grazie alla vostra perspicacia, saprete prendere le cose dal verso giusto. Non siate troppo possessivi nei confronti della persona amata. Salute: possibili lievi disturbi alla pelle.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Imminenti novità nell'ambiente di lavoro: sappiate predisporre gli impegni intensificando in una sola direzione le vostre «chances». Attenzione alle sbandate sentimentali; un ulteriore fallo non sarebbe più giustificato dalla persona amata. Salute: attenzione alle vie respiratorie.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale; controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Molta tensione in famiglia a causa di una questione d'interesse. Salute: seguite scrupolosamente un regime alimentare.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Non prendete le cose alla leggera; occorre affrontare subito i vostri denigratori per evitare che le loro maldicenze possano influire sul piano professionale e affettivo. Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile. Salute: non è perfetta; necessita da parte vostra di adeguate cure.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Non prendete iniziative se non sono indispensabili: c'è qualcuno che mira a coinvolgervi in una polemica nell'ambiente di lavoro per portare avanti un suo ambizioso disegno. Ore felici con la persona amata. In vista un viaggio all'estero. La salute è discreta ma state riguardati.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Se l'amore è in crisi rinnovatelo con slanci affettivi. E' inutile farne un dramma, addossando tutte le colpe alla persona che vi sta accanto. Una delicata faccenda familiare sarà risolta positivamente grazie al vostro intervento. Salute: state riguardati, il raffreddore non deve essere sottovalutato.

GRANDE OCCASIONE
STIVALI ... ~~49.000~~ 29.000
STIVALI ... ~~69.000~~ 39.000
STIVALI ... ~~89.000~~ 49.000
EVA borsette
Via Piccardi 68

LA CANTINA

Bottiglie: tutte stese

3.

Dicevo della cantina come di luogo ideale dove sostano le bottiglie in attesa del loro giusto e sacrosanto sacrificio. E altro aspetto fondamentale è del come sostano: in piedi, stese, inclinate. Ed è domanda che mi sento rivolgere costantemente, massimo quando amici scendono a vedere la mia cantina (che poi il vedere si tramuta immediatamente in bere). Una sola la risposta: le bottiglie vanno tenute stese. Tutte.

E unico il motivo: il tappo, certo, di sughero, ha necessità di mantenersi umido per non rinsecchire e perdere aderenza al collo della bottiglia, lasciando così passare aria che rovinerebbe il vino. L'odore di tappo? Ma non ha nulla a che vedere con la posizione assunta dalla bottiglia, cioè se vi è o meno contatto col tappo stesso da parte del vino. L'odore di tappo si presenta quando il tappo sa... di tappo.

Proprio così: il sughero buono dà il profumo del vino in bottiglia. Quando presenta quel caratteristico odore di turacciolo è da scartare e la bottiglia sarà, quasi sempre, da buttare. E l'odore si sviluppa causa un fungo che risiede nel tappo e che corrompe il vino sia o non a contatto: è sufficiente l'aria che vi passa, poca ma basta, per «portare» al vino la morte. Quindi tutte stese le bottiglie.

Se poi si tratta di bottiglie di spumante o champagne, è indispensabile: infatti una perdita sia pur lieve di pressione dello spumante lo rovinerebbe irrimediabilmente.

Per concludere: tutte le bottiglie stese; aggiungendo quanto segue: i vini bianchi e spumanti vanno posti nella parte più bassa dello scaffale (se è di legno meglio) dove la temperatura è minore. Mano a mano che ci si alza si passa ai vini rosati, rossi leggeri e che non necessitano di molto invecchiamento e infine i rossi più corposi e più longevi. Vini dolci, sia bianchi che rossi, anch'essi in basso.

Tale disposizione riguarda la sensibilità al calore dei bianchi, più fragili e facilmente alterabili. La cantina, infatti, può presentare, dal pavimento al soffitto, qualche grado di differenza: grado che potrebbe farsi sentire col tempo.

Walter Filiputti

(Continua)

Mia Farrow chiede il divorzio

LONDRA — Il «Daily Mirror», quotidiano londinese, riferisce in una sua edizione, che l'attrice Mia Farrow ha presentato alla magistratura della Repubblica dominicana un'istanza per un rapido divorzio dal marito, il maestro di musica André Previn. Previn è il secondo marito della Farrow; il primo era stato Frank Sinatra.

L'attrice ha portato con sé i tre figli avuti da Previn e i tre bambini vietnamiti adottati. La Farrow e Previn si erano sposati a Londra nel settembre del 1970, sette mesi dopo la nascita di una coppia di gemelli.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Le tradizionali golosità di Carnevale

Febbraio: tempo di Carnevale, occasione di allegria, di burle, di maschere, di scorpacciate. Certo, il mondo sta cambiando e soffocati come siamo dalle preoccupazioni quotidiane, i Carnevali, quelli autentici, così irripetibili nel loro sapore, nella genuinità dei loro lazzi, sono forse definitivamente lontani, finiti.

Sono i bambini ormai, gli unici a sentire lo spirito di questa festa e la loro innocenza, freschezza e semplicità ben si riflette nel volto tenero e rubicondo, buffo e ammiccante del Carnevale. Perché dunque non riscoprire pure noi oggi, adulti come siamo, ma con la nostalgia per l'infanzia unita alla curiosità dell'età più matura, l'anima stessa del Carnevale e quella sua tradizione così deliziosamente golosa?

Dolce e appiccicosa ecco qui la caramella che reca sulla carta l'immagine di Gianduja, orgoglio della bella Torino, sede dei primi confettieri italiani del '700, divulgatori dell'arte in tutta l'Europa. La sua origine è strettamente legata al Carnevale, perché la sua forma a disco la rendeva particolarmente adatta ai lanci dai «carri» sulla folla. E' probabilmente anche la più antica perché la sua produzione non richiede speciali attrezzature meccaniche, ma soltanto una perfetta conoscenza dei procedimenti di cottura dello zucchero ed una grande abilità artigianale a mano.

Qual è il segreto della preparazione della «Gianduja»? La cottura avviene a fuoco diretto, cioè in un apposito recipiente di rame con la caratteristica forma a becco d'oca, che deve permettere all'artigiano di colare manualmente sopra la lastra di un tavolo una goccia (più o meno grossa) di soluzione: questa cadendo, si espande e assume, senza l'intervento di alcun artificio, la caratteristica forma lenticolare. Anche l'incarto è originale: a esagono con la maschera torinese circondata dalle più importanti maschere italiane. L'operazione è eseguita interamente a mano secondo la tradizione degli artigiani-caramellai. Gli ingredienti di base della «Gianduja» sono lo zucchero saccarosio (nella percentuale di oltre il 60-65 per cento) e lo zucchero glucosio; con gli oli essenziali poi si ottiene la colorazione e l'aroma della caramella.

All'appuntamento con il Carnevale non poteva mancare Venezia, città del «domino» e della «bautta» e di tante altre simpatiche maschere, da Arlecchino a Colombina a Pantaleone. E dalla laguna insieme a ciacole e coriandoli, un cumulo di delizie profumate: le frittelle di riso alla veneziana per esempio o le frittelle di mele, o le frittelle della nonna.

Per fare queste ultime, assai gustose, occorrono per 6 persone 250 gr. di acqua, 100 gr. di burro o margarina, 50 di zucchero, 150 di farina, un pizzico di sale, 4-5 uova intere, la scorza grattugiata di un'arancia. Si porrà in una casseruola piuttosto grande l'acqua, lo zucchero, il burro e il sale. Quando l'acqua bolle, buttate dentro, tutta in una volta, la farina e con una spatola di legno amalgamatela senza grumi e molto rapidamente. Si otterrà così una pasta liscia, lucida e spessa. Mescolatela, sempre a fuoco moderato, per un minuto; e quando si staccherà dalle pareti della casseruola, levatela dal fuoco, incorporando uno alla volta ed energicamente le uova. Un'operazione da fare velocemente poiché da essa dipende l'elasticità della pasta; aggiungere quindi un bicchierino di brandy e, a piacere, 100 gr. di uva sultanina tritata. Friggere le frittelle come di consueto, ricordando che si possono servire calde, con una marmellata di fragole o di altro sapore.

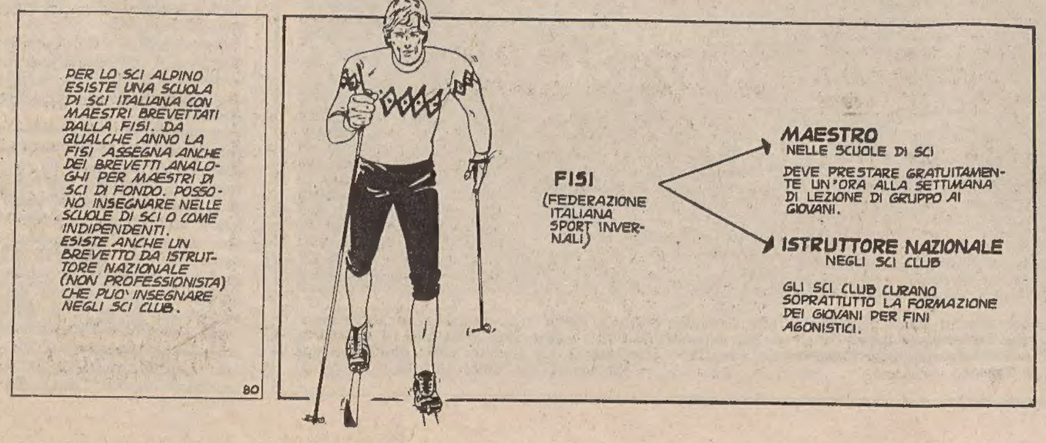
Anche da Bologna, con la maschera del dottor Balanzon, ci giunge il profumo di quelle deliziose frittelle che tanto piacciono ai bambini. Vogliamo assaggiarle tra una burla riuscita e una irrefrenabile risata? Mezzo litro di latte, 150 gr. di riso, 50 di zucchero, 150 di farina, 3 uova intere, un pizzico di vaniglia, scorza di limone grattugiata, 100 gr. di uva sultanina, ed eccone la preparazione: si metterà a bollire il riso nel latte e quando il riso sarà cotto e il latte quasi del tutto assorbito, aggiungere la farina poco alla volta, mescolandola per evitare i grumi. Lasciare cuocere per un paio di minuti e levare dal fuoco: quindi unire tutti gli altri ingredienti mantecando le uova, uno alla volta. Se il composto ottenuto non è molto denso, lasciarlo riposare per mezza giornata. Quando è freddo, aggiungere un cucchiaino colmo di lievito secco e un bicchierino di rum o grappa, ricordando che il lievito va messo un attimo prima di friggere. Per la cottura, lascerete cadere con un cucchiaio un po' di pasta in una padella con abbondante olio. Se il composto non è troppo sodo quando si volteranno le frittelle per farle dorare dalle due parti, si appiattiranno. Appena pronte, saranno levate dall'olio e deposte su una carta assorbente inzuccherandole abbondantemente; servitele calde.

Festosamente ci vengono incontro le altre maschere tradizionali: astuto e attaccabrighe, ecco qua il nostro Brighella pronto all'azione e alle avventure; più in là c'è, sospirosa e innamorata, Rosaura; la segue, fanfarone millantatore, Capitan Fracassa. C'è pure il napoletano Pulcinella, ironico e schietto, e poi, arguto e mordace, il milanese Meneghino. E ancora, Stenterello e Gioppino, Tartaglia e Facanapa, allegria, festa, colori; sottile furbizia, genuina comicità: perché mai non respirarne un po' anche in questo Carnevale '79?

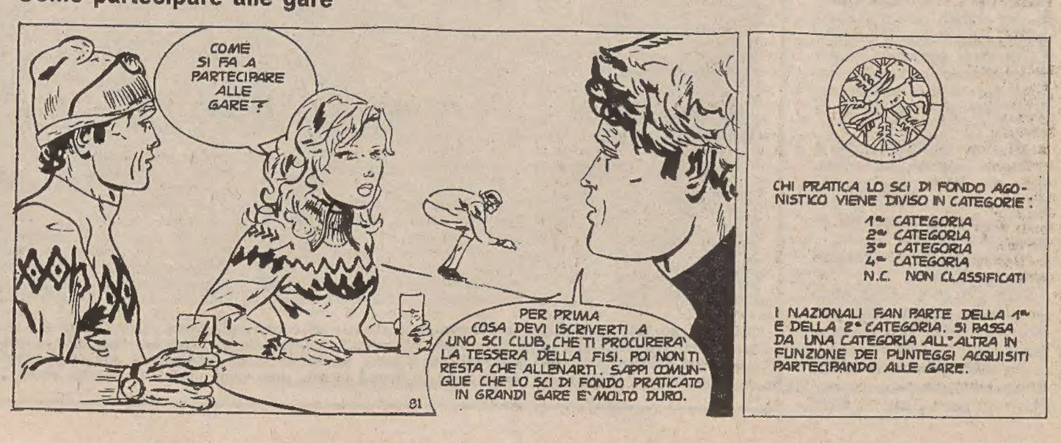
Grazia Palmisano

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

L'organizzazione in Italia



Come partecipare alle gare



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi rarefatti. Il mercato non è stato in grado di confermare le premesse poste la scorsa settimana e le quotazioni, venendo a mancare nuovi stimoli, hanno denunciato un andamento generalmente calmo. Esordita in un' atmosfera di generale apatia la seduta ha avuto uno sviluppo molto modesto data la scarsa consistenza degli scambi. Inoltre la mancanza di continuità delle iniziative del denaro ha sollecitato, soprattutto sui titoli in battuta, qualche prudenziale realizzo con conseguenti flessioni nei prezzi.*

Anche nel settore dei premi l' attività è rallentata; quasi a confermare una certa cautela degli operatori in presenza della crisi di governo. Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, cedenze pronunciate hanno accusato la Petrolifera -12 p.c., Borgosesia, -6,4p.c., e Profing -6p.c. Ulteriormente deboli le Partecipazioni Finanziarie -5,2p.c.

In assestamento le Saffa e Toro -4p.c., Ausonia -3,7p.c., Rinascente priv. e Falck -3p.c., Assicuratrice, Ciga e Sarom -2,2p.c. Magneti M., Beni Stabili, Coge, Olivetti priv. -2p.c., tra i titoli guida calme le Montedison -2p.c. Generali -1,7p.c., Ras e Fiat priv. -1,3p.c., Miralanza, Italcementi, Fiat ord. e Pirelli Spa -1,2p.c. e Viscosa -1p.c. In controtendenza le Burgo priv. più 4,6 p.c., Silos più 4,2 p.c., Breda più 2,9 p.c., e Sme più 1,8 p.c.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti assestamenti nei prezzi. Resistenti i Bt.

TITOLI TRATTATI *di Stato 1 miliardo 823 milioni; obbligazioni 1 miliardo 871 milioni; azioni 4 milioni 437.325.*

DOPOBORSA - Senza scambi

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22400, Generali 35650, Ras 58000, Anic 34, Liquigas 28, Liquigas priv. 22, Liquigas risp. 16, Montedison 187, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 770, Premuda 330, Sip 340, Tripcovich 25700, Bastogi 526. 1340, Tripcovich 25700, Bastogi 525, Sme 1182, Stet 1650, Beni Stabili 4450, Generale Immobiliare 69. Fiat 2830, Fiat priv. 2230, Dalmine 257, Italsider 384, Terni (sospesa). Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 840, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2850.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso al termine di una seduta nervosa in attesa di notizie dalla riunione odierna tra il governo ed i dirigenti delle Trade Unions circa la politica salariale. I titoli principali hanno segnato perdite da 4 a 8 pence mentre l'indice industriale del Financial Times verso la chiusura era in declino di 7,7 punti a 459,6. La pressione di vendite era tuttavia modesta ed i ribassi sono attribuiti a mancanza di interesse della domanda.

ZURIGO — Prezzi in ribasso su largo fronte di riflesso all'indebolimento del dollaro e ad un afflusso notevole di realizzi di beneficio. In ribasso i bancari. Debole il reddito fisso. I valori in dollari sono trattati al disotto della parità di New York, deboli anche olandesi e tedeschi. In rialzo invece i minerari sudafricani.

PARIGI — Prezzi leggermente ribassivi in molti settori sotto l'influenza della situazione iraniana, che anziché chiarirsi sembra complicarsi, e per l'interesse speculativo che ha spinto l'oro a livello record. Nel settore estero in ribasso i titoli americani, olandesi, petroliferi internazionali e cupriferi. In leggero rialzo auriferi e canadesi.

FRANCOFORTE — Tendenza debole. I pochi prezzi [illegible] hanno chiuso con modesti [illegible] largamente superati nel numero nell'ampiezza dalle perdite che hanno interessato un gran numero di titoli con ribassi fino a 2,50 marchi tra i titoli guida. Prevalentemente in ribasso i titoli esteri con l'eccezione dei titoli italiani, migliorati in controtendenza. Ancora in ribasso, con perdite fino a 35 pfennings, il reddito fisso, in ribasso i prestiti esteri in marchi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-2	5-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3200	3200
Bonifiche Ferraresi	4955	4955
Chiari & Forti	2230	2235
Eridania	2280	2240
Imm. Vittoria	5750	—
Ind. Buitoni Perug.	2670	2670
Romana Zucchero	105	101
Sermide	58.50	58 25
» priv.	58	69.25
» risp.	76	76
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13100	12930
Assicuratrice Ital.	22980	22430
Ausonia	1350	1299
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7490	7370
» » » pr.	3050	3060
Comp. Latina	650	651
Comp. Latina priv.	345	349
Firs	3175	3180
Generali	36190	35650
Italia Assicurazioni	10045	9990
L'Abeille Italiana	6580	6580
Fondiaria Incen.	6000	5900
La Fondiaria Vita	13200	13000
Ras	58800	58000
Sai	4310	4380
Toro Assicuraz.	5875	5640
Toro Assicuraz. pr.	2974	2905
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8750	8600
Banco di Roma	7155	7100
Banco Lariano	1930	1905
Credito Italiano	1430	1409
Cred. Varesino	3100	3070
Interbanca priv.	9670	9660
Mediobanca	32250	32205
Cartarie - Editoriali		
Binda	848	847
Burgo	6000	6069
Burgo priv.	5190	5430
De Medici	350	350
Mondadori priv.	1850	1841
Cementi - Ceramiche		
Cementir	690	639
Cer. Pozzi	56.75	57.25
» » risp.	56.50	56.50
Eternit	690	690
Eternit priv.	805	790
Italcementi	24850	24550
Richard Ginori	—	—
Unicem	5496	5500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34.25	34.50
Brioschi	9900	9900
Caffaro	273.50	271
Carlo Erba	1278	—
Carlo Erba priv.	819	—
Italgas	777 50	777
Lepetit	14110	13900
Lepetit priv.	13600	13450
Liquigas	26 25	28
Liquigas priv.	22	22
» risp.	18 50	16.25
Mira Lanza	21000	20750
Montedison	191	187
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1130	1129
Petrolifera Italiana	285	250
Pierrel	670	660
Rumianca	700	890
Saffa	5405	5180
» risp.	3350	3350
Siossigeno	7135	7160
Commercio		
La Rinascente	62 75	61.75
La Rinascente priv.	50	48.50
Silos di Genova	1820	1900
Standa	1690	1710
Comunicazioni		
Alitalia	1390.50	1380
Ausiliare	3600	3600
Aut. Torino-Milano	925	910
Italcable	2755	2735
Nai	280	281
Nord Milano	590	598
Sip	1341	1341

TITOLI	2-2	5-2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	557	546
Marelli E.	226.50	225 50
Superfila	3999	3989
Tecnomasio	379.25	375
Finanziarie		
Acqua Marcia	1720	1745
Agricola	1805	1798
Bastogi	526	525.50
Siele	4350	—
Buton	3125	—
Centrale	4450	4381
Fin. Ernesto Breda	1520	1565
Finmare	94.75	94.75
Finsider	174	172 50
Generalfin	1050	1048
Gim	1891	1889
IFI priv.	2340	2309
IFIL	4075	4069
Invest	1525	1516
Mittel	835	838
Part. Fin.	1050	995
Pirelli & C.	1834	1805
Pirelli SpA	891	880
Profing	298	—
Rejna	6070	6070
» risp.	5150	5150
Riva Finanziaria	5288	5220
Sarom	922	901
SME	1160	1182
SMI	2110	2112
Stet	1670.50	1650
Borgosesia	2030	—
» risp.	1800	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1560	1530
Beni Imm. Italia	381	384
Beni Imm. It. pr.	221	219
Beni Stabili	4545	4450
Coge	1025	1004
Condotte d'Acqua	232.25	235
De Angeli Frua	4385	—
Finrex	2700	2690
Gen. Immobil.	68.50	—
Iniziativa Edilizia	3950	3980
Isvim	1870	1870
La Milano Centrale	29980	29970
Risanamento	3350	3320
Sifa	679.50	—
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2865	2830
Fiat priv.	2260	2230
Franco Tosi	13999	13925
Gilardini	3600	3552
Olivetti	995	983
Olivetti priv.	1205	1183
Westinghouse	9500	9490
Worthinghton	3480	3430
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	700
Dalmine	257	257
Falck	2680	2600
Falck priv.	2280	2260
Ilssa Viola	1660	1660
Italsider	385	384 50
Magona	2098	2095
Pertusola	1640	1625
Trafilerie	497	497
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	38
Cantoni	3546	3546
Cucirini	2350	2370
Cascami Seta	4205	4205
Linificio	369	369
» risp.	310	310
Fisac	1160	1161
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42 25	42 25
Rotondi	13700	13800
Snia Viscosa	849	840
Snia Viscosa priv.	494	480
Unione Manifatture	8100	8100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1300	1290
» » » risp.	1259	1371
Acque Potabili	642	646
Calz. di Varese	2760	2710
Ciga	1090	1065
Cir	7095	7085
Pacchetti	31.75	31 50
Terme Acqui	507	509.75
Trenno	1270	1251

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-2
Rendita	5%	65.05
Edil. Scol. '67	5,5%	88.50
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.50
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	79.50
» » '72	6%	77.20
» » '76	9%	83.70
» » '77	10%	—.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	100.—
» '79 II	9%	99.50
» '80	5,5%	05.45
» '80 Pol.	9%	—.—
» '81	10%	—.—
» '82	5,5%	84.20
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.50
» » 68/88	6%	75.20
» » 68/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	74.10
» » 71/86	7%	81.76
» » 72/87	7%	79.70
IMI XXIII	5,5%	—.—
» XXIV	6%	84.80
» XXV	6%	87.80
» XXVI	6%	75 60
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	77.10
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.40
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76.80
» XXXIV	7%	73.40
» XXXV	7%	77.10
» XXXVII	7%	70.10
» XXXVIII	7%	70.80
» XXXIX	7%	70.65
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.90
» XLII	8%	69.30
» XLIII	8%	85.30
» XLV	8%	83.90
» XLVI	6%	76.80
» XLVII	8%	—.—
» XLVIII	10%	90.05
» IL	10%	82.—
» L	10%	96.—
» Interfund	8%	90.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.80
» » »	5,5%	65.15
» » »	6%	62.55
» » »	7%	63 65
COP ss. I	6%	83.80
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	77.10
» ANAS '66	6%	62.70
» ANAS '72	7%	64.20
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.80
» Int. St. 1	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	75.20
» Int. St. 3	6%	73.—
» Int. St. 4	6%	72.05
» Int. St. 5	6%	71.60
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.90
» Int. St. II	7%	72.20
» Int. St. III	7%	[illegible]
» Int. St. IV	7%	71.30
Ferrovie 1960	5%	[illegible]
» 1961	5%	87.70
» 1965 I	6%	81.70
» 1965 II	6%	83 20
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	74.90
» 1969 I	6%	73.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	74.—
» 1972 I	7%	73.30
» 1972 II	7%	71.60

TITOLI		5-2
Pubbl. Ut.	5,5%	90.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99 60
» X	5,5%	95.90
» XI	6%	93.35
» XII	6%	91.80
» XIII	6%	68.40
» XIV	6%	87.40
» XV	7%	86.10
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	83.35
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	79.50
» XX	7%	78.10
Enel 1965 I	6%	81.30
» 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	75.50
» 1968 I	6%	73.65
» 1968 II	6%	74.10
» 1969 I	6%	71 10
» 1969 II	6%	72 50
» 1970	7%	85 15
» 1971	7%	82 60
» 1972/87	7%	80 55
» 1972/92	7%	71.50
» 1973/93	7%	70.80
» 1974/81 Ind.	7%	123 65
» 1974/94	8%	—.—
» 1975/82 I	10%	—.—
» 1975/82 II	10%	—.—
» 1976/83	10%	—.—
» 1876/83 Ind.	10%	—.—
» 1977/84 Ind.	10%	—.—
» 1974/84 II Ind.	10%	—.—
» Europa	6%	95.65
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.40
» '66-'81	6%	92.50
» Gela	5,5%	96.—
» Sud '61 IV	5,5%	92.30
» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» » '62-'81 VI	5,5%	91.60
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.60
» '61-'86	5,5%	76 10
» '63-'83	5,5%	86 30
» Alfa R.	7%	—.—
» Stet	7%	80.—
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.55
» C.C. '65	6%	82 70
» C.C. '67	6%	75.30
» C.C. '68 I	6%	72 60
» C.C. '68 II	6%	76.30
» C.C. '69	6%	70.10
» C.C. '71	7%	81.80
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	71.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.50
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69 60
» » 1992	6%	69.20
» » 1993	7%	72.—
» » 1994	7%	77.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	8%	84.—
» » 1996	7%	66—
» » 1996	7%	77.30
» » 1996	9%	70.95
» » 1997	6%	72.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6¼%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6¼%	90.—
» '68-'83 I	6¾%	98.60
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.60
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6¼%	95.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	—.—
» '69-'84	7½%	—.—
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 855-865; franco svizzero 502-508; marco tedesco 455-463; franco francese 198-200; sterlina 1675-1695.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	10-1/2	10-3/4
Sterlina br.	13	13-1/2	14
Franco svizz.	1/16	3/16	1/2
Marco ger.	3-1/2	3-7/8	4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	238,87	(+ 8,25)
Hongkong	236,80	(+ 6,30)
Londra	243,10	(+12,80)
New York	246,70	(+12,80)
Milano	242,31	(+ 8.85)
Parigi	234,94	(+ 5,87)
Zurigo	243,50	(+13,13)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	9,62	—
Capitalitalia	»	10,77	—
Italamerica	»	9,46	10,05
Italunion	»	7,31	7,97
Fonditalia	»	61,62	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	fr.sv.	180,94	—
Robeco	fiorini	166	—
Rolinco	»	128,50	—
Rominvest	doll.	10,50	12,42
Fondo Tre R	lire	7099,49	—
Interfund	doll.	10,17	—
Mediolanum	»	10,89	11,83
Italfortune	»	8,36	8,86

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

SPESA PER IL '79 - FRIULI V. G. FRA LE PRIME

Sanità 12 mila miliardi

ROMA — Quest'anno l'Italia spenderà nell'assistenza sanitaria 12 mila 721 miliardi di lire, con una media di 224.754 lire per abitante. La provincia autonoma di Trento, il Lazio, il Friuli-Venezia Giulia, la provincia autonoma di Bolzano, l' Emilia - Romagna e la Liguria saranno le regioni con la maggior spesa per abitante. Rispettivamente 308.674 lire, 305 mila 42 lire, 285.275 lire, 272 mila 419. Emilia - Romagna e Liguria avranno cifre quasi identiche (253.216 e 253.062). Le regioni con spese pro-capite per l'assistenza sanitaria più basse saranno Abruzzi (104.097), Molise (162.946), Basilicata (174.200), Calabria (182.041), Puglia (195.569). Tutte lontane anche dalla media nazionale.

Questi dati sono stati resi noti oggi dal ministro della sanità on. Tina Anselmi, in una conferenza stampa sui risultati della prima rilevazione mai fatta della spesa sanitaria in Italia. Le cifre del '79 sono state calcolate, secondo la legge di riforma sanitaria, sulla spesa del 1977 che è stata conosciuta interpellando circa undicimila enti (di cui 8073 comuni). Il totale è stato di 10 mila 726,2 miliardi, di cui 751 miliardi 620 milioni di investimenti in struttura e attrezzature. La suddivisione del fondo sanitario nazionale fra le regioni conferma un divario fra zone centro settentrionali e quelle meridionali o centrali appenniniche.

Bonn rifiuta un calendario di abolizione dei montanti

BONN — La Germania non ha mai accettato la fissazione di un preciso calendario per l'abolizione dei montanti monetari compensativi. Lo ha dichiarato il segretario di stato al ministero dell'agricoltura della Germania occidentale, Geoge Gallus. In una intervista radiofonica, interpellato sull'argomento della richiesta francese che ha bloccato all' inizio dell'anno l'entrata in vigore del nuovo sistema monetario europeo, Gallus ha detto che nel vertice di Bruxelles del 5 dicembre era stato convenuto che in futuro, e in occasione dei negoziati per i nuovi prezzi agricoli comunitari, sarebbe stata trattata la questione del progressivo smantellamento dei montanti compensativi, in linea con gli sviluppi generali.

RAGGIUNTA E SUPERATA LA PERCENTUALE DEL SETTORE PRIVATO

Assenteismo in netta crescita nella pubblica amministrazione

ROMA — L'assenteismo nella pubblica amministrazione è cresciuto negli ultimi tre anni passando dall'8,70 p.c. del 1974 ad un valore oscillante tra il 10 ed il 12 p.c. nel '77 mentre, nell'industria privata, il fenomeno — secondo le rilevazioni della Confindustria — è calato passando, nello stesso periodo dal 13,72 p.c. all'11,54 p.c. Le «punte» più elevate si erano riscontrate, come risulta dai dati pubblicati nella relazione sullo stato della P.A. del 1974, nei ministeri della difesa (27 p.c.), delle poste e telecomunicazioni (11,9 p.c.), e commercio con l'estero (11,8 p.c.). A tutt'oggi non esistono ancora dati ufficiali più recenti, ma è in fase di ultimazione un analogo studio aggiornato al 1976.

Attraverso una «proiezione matematica» è stato, comunque, possibile rilevare l'entità del fenomeno al 1977 che vede in testa alla graduatoria degli assenti i dipendenti dei telefoni di stato con una percentuale di assenza del 19 p.c. su un totale di circa 15.000 dipendenti. Seguono a ruota, sempre nell'ambito delle amministrazioni autonome (dove il fenomeno supera la media relativa ai ministeri nonostante le strutture più elastiche), le poste e le telecomunicazioni con il 13 p.c. e i monopoli di stato con l'11 p.c. In queste aziende — è stato rilevato — il fenomeno tende ad accentuarsi perché nel suo ambito si sommano le caratteristiche dell'assenteismo aziendale con quelle dell'assenteismo tipicamente ministeriale.

I ministeri finanziari (bilancio, finanze e tesoro) hanno fatto invece registrare sempre nel 1977 percentuali di assenteismo del 10-12 p.c., seguite dall'11 p.c. del ministero dei trasporti e del ministero dei beni culturali. Leggermente inferiore la percentuale nell'ambito del personale amministrativo della pubblica istruzione (10 p.c.). Una indagine condotta nei vari dicasteri ha poi messo in luce alcune caratteristiche e motivazioni che danno origine al fenomeno. Le caratteristiche più ricorrenti sono il ricorso alla malattia di 2 o 3 giorni, l'assenteismo femminile che fa registrare percentuali più alte di quello maschile e infine, che il fenomeno negli uffici periferici della P.A. è più elevato di quello registrato negli uffici centrali.

Le assenze femminili sono collegate dalle amministrazioni alla carenza di strutture sociali di tipo assistenziale (asili nido, mense ecc.). La mancanza di incentivazione e l'insufficienza delle retribuzioni è poi la causa di tutti i mali della P.A. Infatti, da questa motivazione, derivano una molteplicità di «atteggiamenti» che favoriscono l'assenza ingiustificata, tra questi: scarsità di alloggi economici vicino alla sede di lavoro, fitti elevati, stanchezza da pendolarismo. Non è da trascurare, infine, l'entità dell'assenteismo alimentato nella P.A. da permessi temporanei, né meno incisivo è il così detto assenteismo da «caffè».

980 miliardi (più 61 p.c.) deficit Cassa integrazione guadagni a fine '78

ROMA — Il deficit della cassa integrazione guadagni ha raggiunto, a fine 1978, i 980 miliardi, con un aumento del 61% rispetto al passivo di 607,2 miliardi registrato alla fine del 1977. Le due gestioni della cassa integrazione per i dipendenti dell'industria e dell'edilizia al 31 dicembre del 1978 presentano passivi pari rispettivamente a 612 e a 368 miliardi. Nel 1979 si prevede che i deficit salgano ancora, e per contenere il disavanzo il ministro per il lavoro la scorsa settimana ha aumentato con proprio decreto i contributi che le imprese devono versare all'Inps per alimentare la cassa integrazione.

Il decreto del ministero stabilisce che i contributi salgono dall'1 all'1,30% per le industrie e dal 3 al 4% per le imprese edili, con decorrenza retroattiva dall'1.1.78. Tali aumenti comportano per le aziende un onere annuo di oltre 100 miliardi, pari in media a circa 15.000 per dipendente, cifra che dovrà essere versata immediatamente all'Inps, data la retroattività del decreto.

Il decreto, che viene ad aumentare in modo imprevisto il costo del personale per il 1978, ha provocato le proteste degli imprenditori, e la Confapi (confederazione delle piccole e medie imprese) ha inviato al ministro per il lavoro un telegramma nel quale si avanzano dubbi sulla legittimità del decreto, che, essendo retroattivo, potrebbe essere considerato incostituzionale. Nel telegramma la Confapi chiede anche che i versamenti delle quote relative al 1978 possano essere effettuate ratealmente in attesa che la vicenda sulla costituzionalità del decreto venga chiarita.

NEL '69 LA «ENCOUNTER BAY» DAVA INIZIO ALLA LINEA NORD EUROPA-AUSTRALIA

Tuttocontenitori: 10 anni di vita

Quest'anno si festeggia il decimo anniversario delle navi «fully-containers», cioè delle unità costruite secondo il modulo cellulare, adatte quindi solamente al trasporto dei contenitori. La prima unità «tutto-contenitori» è stata la «Encounter Bay», che nel '69 iniziò la linea Nord Europa, Australia, sotto le insegne (accanto ad altre cinque gemelle) dei consorzi armatoriali Ocl e Act. Per altro, il trasporto di contenitori ha avuto origine sulla rotta del Nord Atlantico, USA-Mare del Nord, nel 1966, con navi fatte trasformare dall'ideatore dei «boxes», l' americano MacLean. Dapprima il servizio con contenitori venne svolto da unità che avevano predisposto alcune stive per l'accoglimento dei contenitori, accanto ad altre stive destinate a merci varie.

La «rivoluzione intermodale» comunque ebbe inizio parecchi anni prima, nei trasporti interni USA e nei collegamenti marittimi fra Puerto Rico e New York. Ma la vera ondata dei traffici sofisticati cominciò nel 1966, dapprima con molto stupore nel mondo armatoriale e degli spedizionieri ed anche con infinite perplessità. Poi, con l' andar degli anni, cominciò a svilupparsi all'inizio lentamente ma poi celermente l'uso e la pratica del trasporto di merci pregiate in grandi scatoloni, dalle dimensioni di 20 per 8 per 8 piedi, fino alle lunghezze di 35 e di 40 piedi.

L'armamento, con l'ausilio dei designers dei maggiori cantieri cercò di perfezionare il trasporto intermodale, e da questi studi emerse la nuova tipologia delle «fully-cellulars» che oggi dominano il mercato internazionale dei trasporti delle merci pregiate. L'aumento dei traffici con contenitori è visibile attraverso la seguente statistica:

Capacità delle navi espresse in Teu (Twenty European Units) (base: contenitori da 20 per 8 per 8 piedi):

1969	100.000	TEU
1971	207.000	»
1973	400.000	»
1975	425.000	»
1977	610.000	»
1978	772.000	»
1979 (prognosi)	830.000	»

Questa statistica comprende le navi che possono accogliere un minimo di 250 Teu fino alla classe massima, che è quella della terza generazione, che va fino a 3.000 scatoloni da 20 piedi.

Il costo delle navi tuttocontenitori è salito notevolmente dal 1969 ad oggi. Il settimanale britannico «Fairplay International» fa notare che una fully-container da 25 mila tpl., velocità 22 nodi, capacità 1200 Teu, di cui 400 refrigerati, ha avuto questo andamento nei costi di costruzione: 1969 uguale 4,4 milioni sterline; 1975 uguale 23 milioni: dicembre 1978 uguale 28 milioni. Si tratta di una unità tipo ideata dal giornale londinese, che fa però notare che la concorrenza fra i cantieri mondiali dà luogo a quotazioni molto diverse.

Un contenitore standard da 20 piedi costava nel 1969 attorno a 900 dollari, contro una spesa attuale che va da 2.500 a 2.700 dollari. Per converso uno «scatolone da 20 piedi ma refrigerato che nel 1969 era sulle 1.100 sterline, è reperibile oggi attorno a 2.800 sterline.

Dante Lunder

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,11	445	450,12
Fiorino olandese	417,47	414	417,36
Franco belga	28,62	27,50	28,62
Corona danese	163,04	160	163,04
Corona norvegese	164,64	158	164,66

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,61	185	191,99
Dollaro USA	843,45	841,50	843,50
Dollaro canadese	704,45	670	704,22
Peseta spagnola	12,09	11,35	12,09
Escudo portogh.	17,16	17,25	17,67
Scellino austriaco	61,47	61,50	61,49
Franco svizzero	496,61	487	496,55
Franco francese	196,04	195	196,04
Yen nipponico	4,20	4,10	4,20
Lira sterlina	1675,15	1675	1675,47
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38	—,—
» (Roma)	—,—	28	—,—
» (Trieste)	—,—	39,70-40,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d' Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,12 p.c. (31,45); nei confronti di tutte le valute 41,30 p.c. (41,40); nei confronti della Cee 49,29 p.c. (49,28). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 62000-64000; sterlina oro (nc) 68000-69000; marengo italiano 52000-55000; marengo svizzero 55000-58000; marengo francese 53000-55000; marengo belga 49000-51000; 20 dollari oro 265000-275000; 50 pesos messicani 248000-258000; 100 pesos cileni 135000-145000; oro 6150-6350; argento 178000-182000; platino 11360.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Forte rialzo dell'oro

LONDRA — Forte rialzo del prezzo dell'oro che ha guadagnato ben otto dollari e mezzo nei confronti di venerdì pomeriggio sul mercato di Londra con una quotazione a 238,80 contro 230,30 della fissazione e 231,00/50 della chiusura di venerdì. Aumento analogo anche sul mercato Bullion di Zurigo.

Rame alle stelle

LONDRA — Il prezzo del rame ha superato, sul mercato dei metalli non ferrosi di Londra, il livello di mille sterline per tonnellata. Il metallo, ha toccato il prezzo di 1.001 sterline per tonn, con un rialzo di 44,50 sterline rispetto a venerdì e segnando il livello più alto da metà del 1974. Livelli primato anche per l'argento a 367 pence per oncia troy (di 31,1 grammi).

Saldo commerciale in novembre: più 235 miliardi

ROMA — La bilancia commerciale italiana si è chiusa, nel novembre 1978, con un saldo attivo di 235 miliardi 609 milioni di lire. Lo ha reso noto l'Istat in base ai dati definitivi sui flussi di esportazione ed importazione: il risultato definitivo di novembre leggermente più elevato di quello calcolato in base alle indicazioni provvisorie dello stesso Istat che segnavano per novembre un saldo attivo di 229 miliardi di lire.

Bonn: raddoppiato nel '78 l'attivo della bilancia dei pagamenti

FRANCOFORTE — Forte incremento dell'attivo della bilancia dei pagamenti tedesca. Secondo i dati provvisori diffusi dalla Bundesbank nel 1978 si è registrato un avanzo di 19 miliardi e 772 milioni di marchi rispetto ai 10 miliardi e 451 milioni del 1977. Le sole partite correnti — scambi, trasferimenti e servizi — hanno prodotto un attivo di 16 miliardi e 198 milioni di marchi, risultato che rappresenta quasi il doppio degli 8 miliardi e 583 milioni di marchi del 1977.

Per il solo mese di dicembre, l'attivo della bilancia dei pagamenti è sceso a 2 miliardi e 14 milioni di marchi contro i 2 miliardi e 695 milioni di novembre e i 6 miliardi e 422 milioni di marchi del dicembre precedente. Per le partite correnti, l'attivo della bilancia dei pagamenti di dicembre è di 3 miliardi e 90 milioni di marchi con una flessione sui 2 miliardi e 801 milioni di novembre nonché sui 3 miliardi e 280 milioni di marchi del dicembre precedente.

L'INTERVENTO COMUNITARIO NEL SETTORE IN CRISI

Siderurgia: mali e rimedi

Parlare di siderurgia oggi non è impresa facile, per due ordini di motivi. Innanzitutto si rischia di perdersi nella complessità di un'eterogenea situazione di crisi; parallelamente si può stuzzicare, a torto o a ragione, la suscettibilità, non sempre innocente, dei gestori di oggi e del passato più o meno vicino. Tuttavia, dietro e al di là di queste non pesanti remore, esiste, innegabile e riconosciuta, una situazione di defaillance ben consolidata: o meglio non propriamente situazione di crisi, ma piuttosto processo di ridimensionamento e di ritorno da progetti e programmi faraonici, si potrebbe dire (purtroppo in parte già realizzati) ispirati dal contingente ed effimero boom di qualche anno addietro e subito annullati da una recessione economica generale seconda solo forse a quella degli anni '30.

Uno sguardo agli indici di produzione dell'ultimo quinquennio (1974-78) mostra che nell'anno appena trascorso si sono prodotti nel mondo 712,5 milioni di tonnellate di acciaio, con un aumento dello 0,5% rispetto ai 708,8 del '74. Un incremento assolutamente modesto, ancor più ridimensionato se si volesse tenere conto dell'apparire e del successivo affermarsi sulla scena internazionale di nuove potenze siderurgiche: non è tanto la minaccia esteuropea che si è concretizzata e che incombe quanto quella di cosiddetti paesi emergenti o neofiti del settore quali la Corea del Sud, Taiwan, Brasile, Sud Africa e la stessa Cina, ultima arrivata, ma potenzialmente molto importante.

Ciò vuol dire che la fetta che resta ai tradizionali paesi industrializzati del mondo occidentale si è ristretta ed è destinata a restringersi ulteriormente. Un'area ancora troppo complessa, tuttavia, perché si possa compiere un'analisi unica: da essa, infatti, possono essere ragionevolmente stralciati i casi degli Stati Uniti e del Giappone, che possiedono eccezionali potenzialità di recupero interno. In definitiva la crisi vera e propria è stata sopportata, nella sua quasi totalità, dai paesi produttori della Cee (nel '78 si è raggiunta una produzione di 132.000 tonnellate di acciaio, con un progresso del 5,2% sul '77 ma sotto del 15% rispetto al '74; il tasso di utilizzazione della capacità degli impianti si è fermato attorno al 55-60% rispetto all'ottimale 85%).

Nello stesso ambito comunitario, infine, la situazione presenta aspetti differenti: uno sguardo alla tabella seguente mostra, infatti che le perdite maggiori sono state sofferte dalla Germania federale, che, tuttavia, sia per le già attuate ristrutturazioni e razionalizzazioni, sia per la stessa integrazione verticale del suo impianto industriale, si è già avviata verso tempi migliori, dalla Francia, dal Belgio e dal collegato Lussemburgo. L'Italia sta nel mezzo: recuperata e superata la produzione del '74, non soffre drammi attuali, anche se, in fase di prospettiva e di programmazione, si rivelano necessari tempestivi interventi soprattutto a livello finanziario.

	1974	1975	1976	1977	1978
	000, t	000/t	000/t	000/t	000/t
Germania	53.232	40.415	42.415	38.980	41.246
Italia	23.803	21.836	23.447	23.334	24.286
Francia	27.020	21.530	23.221	22.103	22.839
Gran Bretagna	22.379	19.780	22.396	20.409	20.287
Belgio	16.225	11.584	12.145	11.257	12.603
Olanda	5.840	4.826	5.186	4.927	5.583
Lussemburgo	6.448	4.624	4.566	4.329	4.791
Danimarca	535	558	722	685	863
Irlanda	110	81	58	48	69
Comunità	155.592	125.234	134.156	126.072	132.567

Al capezzale della grande malata siderurgica sono accorsi e stanno accorrendo i maggiori e più qualificati specialisti a livello sia europeo sia nazionale. Nessuno si nasconde che le cure saranno lunghe, complesse e spesso necessariamente dolorose: i piani predisposti, un vero e proprio terremoto di ristrutturazioni, di razionalizzazioni, di riconversioni, hanno già abbandonato il palo di partenza. Al loro compimento, si spera, l'edificio siderurgico europeo potrà assumere un aspetto moderno e competitivo.

L'intervento della Comunità nel settore in questione si identifica con l'ormai famoso piano D'Avignon. Non si tratta di un intervento diretto, quanto, piuttosto, di un programma-quadro che ha come scopi ben precisi quello di delineare l' orientamento generale ottimale e di conferire razionalità e ordine sia nello stesso ambito europeo sia nei rapporti con l'esterno. Attraverso l'interpretazione delle sue linee principali, delle sue conclusioni, delle sue previsioni e dei suoi disegni programmatici si può ottenere una visione generale, sufficientemente imparziale, cioè non inquinata da interessi di parte, dell' attuale situazione della siderurgia europea e delle sue prospettive.

Gli esperti Cee hanno individuato in tre punti i motivi di fondo che, nel giro di un quinquennio, hanno portato all'attuale stato di crisi: innanzitutto la diminuzione globale dei consumi; poi la perdita di competitività internazionale e quindi il forte calo delle esportazioni e l'aumento parallelo delle importazioni; infine le forti eccedenze di capacità che hanno portato a un surplus produttivo di 20-25 milioni di tonnellate.

Quali le prospettive per i prossimi anni e quali le possibili misure anticongiunturali? Negli ambienti Cee non ci si fa soverchie illusioni: la meta ottimale che sembra oggi possibile è il recupero del livello del '74. Per far ciò si intende procedere su linee esterne e interne alla stessa Comunità. Innanzitutto il problema dei prezzi, rimasti per troppo tempo al di sotto dei costi di produzione, sia per la presenza sul mercato internazionale di prodotti molto meno cari, sia per l'accendersi, all'interno del mercato europeo, di controproducenti fenomeni di concorrenza ai fini dell'esportazione. L'Eurofer è intervenuto concedendo, come prima misura, un aumento generalizzato dei prezzi del 10% circa e poi fissando sia prezzi minimi valevoli nei rapporti con i paesi produttori esterni (prezzi di riferimento) e quelli valevoli all' interno (prezzi di orientamento).

Al tempo stesso per evitare la disastrosa corsa all'importazione indiscriminata sono state avviate e portate a termine trattative con un'ormai lunga lista di paesi e si è giunti ad interessanti accordi di reciprocità. Un sistema di controlli periodici e di penalizzazioni ha lo scopo di far rispettare queste direttive. Infine il tema della razionalizzazione e quindi della ristrutturazione. Calcoli fatti sulle linee attuali e proiettati all' '83, portano, nell'ipotesi più favorevole, a un surplus di produzione di 27 milioni di tonnellate (201 milioni di capacità contro 174 milioni di produzione effettiva al tasso ottimale dell' 85%). Necessità, quindi, di riassorbimento dell' eccedenza, chiudendo gli impianti obsoleti, ristrutturando quelli vecchi, spostando la produzione verso... prodotti più economici (è prevista, per esempio, un'ulteriore caduta per i cosiddetti prodotti lunghi, che saranno riservati soprattutto alle miniacciaierie, mentre quelli piatti dovrebbero mantenersi a livello di perfetto equilibrio).

In ogni caso non dovrà essere superato in fissato tetto di produzione sia totale sia a livello di singole voci. A tale scopo è previsto un sistema, per così dire, a vasi comunicanti: all'incremento in un settore o in una zona deve corrispondere un decremento uguale e contrario, magari accompagnato da opportuni provvedimenti compensativi. Un programma ben preciso, ben definito con spazi di sfogo molto limitati. Esso, per esempio, non potrà non avere conseguenze negative sul livello occupazionale. In quattro anni l'industria siderurgica europea ha già perso qualcosa come 95.000 posti di lavoro, cifra che rappresenta il 12% circa dell'originale totale di 750 mila. Per i prossimi quattro anni è prevista un'ulteriore perdita di 110.000 unità. A copertura di questo vasto programma la Cee ha previsto un sostanzioso impegno finanziario: esso sarà diretto sia al cosiddetto riciclaggio e riassorbimento della mano d'opera colpita dalla disoccupazione, sia a sorreggere i piani di ristrutturazione predisposti da ogni singola impresa, sia, infine a favorire la riconversione, cioè l'avvio verso altre produzioni più economiche e promettenti.

Alessandro Cappellini

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
IL PRIMO POSTER DI UNA SERIE ECCEZIONALE
LA MAPPA DELLA SOCIETÀ ITALIANA
Per capire meglio che cosa è avvenuto ieri, cosa accade oggi e potrebbe capitare domani: una sequenza di grandi schemi a colori che classificano i fatti e le cifre importanti dal 1945 al 1978, mettendo in luce i legami fra politica, economia, industria, costume e ogni aspetto della vita sociale
E in questo stesso numero ci sono varie grosse inchieste
☐ QUANDO UNA RICERCA DI MERCATO DIVENTA DAVVERO UNA COSA SERIA
☐ VACANZE IN BARCA: ECCO LE BUONE SCELTE DALL'ACQUISTO AL NOLEGGIO
☐ CHI MANOVRA LE LEVE DEL COMANDO NELLE COOPERATIVE ROSSE E BIANCHE
☐ BILANCIO BASE ZERO: COME RIFARE I CONTI IN AZIENDA E RISPARMIARE
Arnoldo Mondadori Editore

IL PROCESSO PER LE DEVIAZIONI DELLE INDAGINI SULLA STRAGE DEL 1972

Peteano: il generale Mingarelli a confronto con la Canta Alessi

Lunga testimonianza della giornalista sul colloquio avuto con l'allora colonnello

Venezia — Resen, uno degli imputati, e il «superteste» Biaggio all'udienza. (Telefoto Ansa)

VENEZIA — Il generale dei carabinieri Dino Mingarelli, già comandante la legione carabinieri di Udine ed attualmente comandante la brigata carabinieri di Bari, è stato messo a confronto ieri, su sua richiesta, con la giornalista Laura Alessi, de «Il Gazzettino», redazione di Gorizia. Il generale Mingarelli, nel processo per le presunte deviazioni delle indagini sulla strage di Peteano, processo che è giunto alla sua dodicesima udienza davanti al Tribunale di Venezia, è accusato, tra l'altro, di avere convocato ed interrogato nel suo ufficio, al comando legione carabinieri di Udine, la giornalista Laura Canta Alessi.

Questa aveva già deposto quale testimone durante il giudizio dibattimentale davanti alla Corte d'Assise di Trieste (giudizio che si concluse con l'assoluzione per insufficienza di prove dei giovani goriziani accusati di avere ucciso tre carabinieri e ferito un ufficiale). Ebbene, secondo l'accusa, il generale Mingarelli avrebbe cercato di indurre la Canta Alessi a rilasciare dichiarazioni obiettivamente favorevoli alle testimonianze dell'accusa pubblica e privata, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni in relazione al fatto che il procedimento trovavasi ormai in fase di appello dopo la sentenza di assoluzione pronunciata dalla corte di Assise di Trieste.

Ciò allo scopo di arrecare — recita l'ordinanza di rinvio a giudizio — un grave danno processuale agli imputati della strage, che in Appello vennero assolti nuovamente, quattro per insufficienza di prove, tre con formula piena.

La Canta Alessi ha ieri sostanzialmente confermato le deposizioni rese al giudice istruttore dott. Paolo Izzo ed al Pm dott. Ennio Fortuna che istruirono il processo per le presunte deviazioni. Il dott. Fortuna sostiene la pubblica accusa nei confronti degli imputati (il procuratore della repubblica di Gorizia, tre ufficiali superiori dei carabinieri e quattro imputati cosiddetti laici tra cui il legale goriziano avv. Livio Bernot, difensore degli imputati della strage).

La giornalista Laura Canta Alessi ha ricordato che esistevano cordiali rapporti tra i giornalisti goriziani e l'allora capitano Giuseppe Martelli, comandante la compagnia carabinieri di Gorizia, oggi colonnello residente a Verona. In questo clima maturò, ha ricordato la teste, «la richiesta di colloquio con l'allora colonnello Mingarelli, richiesta insistente tanto che ne parlai con i colleghi delle altre redazioni».

I colloqui con il capitano Martelli vertevano sul prestito dell'auto fatto dalla Canta Alessi a Enzo Badin, uno degli imputati, e su una riparazione subita dalla stessa auto in officina. «A sentenza pronunciata dalla Corte d'assise di Trieste — ha detto la teste — il capitano Martelli venne a parlarmi, o mi telefonò sui temi della mia deposizione e comunque sull'uso della mia auto da parte del Badin. Dissi al capitano Martelli che non avevo null'altro da dire. Questo avveniva alla vigilia dell'incontro - interrogatorio con il colonnello Mingarelli. Evidentemente il capitano Martelli riteneva che quello che non avevo detto a lui, l'avrei detto a Mingarelli. Comunque insisteva perché io andassi a parlare con il colonnello ed io finii per aderire alla richiesta solo quando ebbi l'impressione che si fraintendesse il mio diniego e per eliminare ogni tentazione di sospetto».

La Canta Alessi ha quindi riferito sul colloquio con il colonnello Mingarelli avvenuto a Udine il 20 gennaio 1975. «Mi chiese le solite cose, le stesse di Martelli. Ad un certo momento si spazientì e disse: "Ma se non ha niente da dire, cosa è venuta a fare?". Ed aggiunse: "Lei non parla perché ha paura di quella gente". Dissi allora, scioccata da questa affermazione, che ero venuta perché mi aveva mandato il capitano Martelli, il quale non voleva si dicesse al colonnello che l'iniziativa del colloquio era stata sua, cioè di Martelli.

«Mingarelli — ha aggiunto ancora la teste — mi chiese se il Badin era in redazione il giorno del la strage. Io non riuscii a rispondere alle altre domande perché appunto ero rimasta scioccata e ci congedammo freddamente. Al ritorno a Gorizia, telefonai a Martelli e gli dissi che il colloquio era stato un tranello. Martelli affermò che era molto dispiaciuto e che non aveva immaginato tali cose».

Il presidente del tribunale Nepi ha chiesto alla Canta Alessi maggiori delucidazioni sul perché Martelli e Mingarelli avevano insistito nel porre quelle domande. «Non so spiegarmi — ha risposto la teste — per quale motivo Martelli seguitò a parlare dell'oggetto della mia deposizione in corte d'assise. Io parlai del guasto alla frizione della mia auto in una circostanza che non ricordo, la quale sembrava molto importante agli inquirenti. Io non lasciai assolutamente pensare a Martelli di avere qualcosa da aggiungere, ma lui voleva che frugassi nella mia memoria. Non ho mai capito — ha rilevato la teste — se il colloquio nacque da una richiesta di Mingarelli o fu un'iniziativa di Martelli».

La giornalista ha poi detto che, incontrando l'allora comandante del gruppo carabinieri di Gorizia col. Pietro Del Frate, oggi residente a Udine, questi avrebbe commentato: «Io non le ho mai chiesto un colloquio, probabilmente il mio colonnello si sarà sbagliato».

Su richiesta dell'avv. Arturo Sorgato, difensore degli imputati-inquirenti, è stato contestato alla Canta Alessi che Del Frate disse invece che «la signora voleva parlare al colonnello Mingarelli». Il presidente Nepi ha ancora interrogato la teste sulle insistenze di Martelli, e la Canta Alessi ha finito per definirle «insistenze tipiche dei valtellinesi», aggiungendo: «Non c'era nessun aggancio tra i discorsi miei e quelli di Martelli che giustificasse un nuovo colloquio con Mingarelli. Attribuii la sua insistenza all'ostinazione dei valtellinesi (Martelli è valtellinese), alla loro tenacia».

Infine si è avuto il confronto con il generale Mingarelli. Questi ha rivelato che fu la nipote della teste, Isabella, a riferire all'appuntato Francesco Mitideri un commento della zia e precisamente: «Sono terrorizzata di loro perché potrebbero vendicarsi!», riferito agli imputati per la strage. La Canta Alessi ha detto che deve essersi trattato di un'opinione personale di Isabella, la quale peraltro abita sola in una fattoria a cinquecento metri da Peteano, dove avvenne la strage il 31 maggio 1972.

Corrente misteriosa in una cittadina slava

BELGRADO — Il giornale belgradese «Vjesnik» scrive nel suo ultimo numero che una misteriosa corrente elettrica la cui origine esatta non è stato sinora possibile stabilire, «perseguita» da un mese un edificio della cittadina jugoslava di Doboj. Alcuni specialisti hanno invano controllato tutti i minimi particolari dell'impianto elettrico dell'edificio.

La corrente non proviene da nessuna parte ma è presente dovunque: nei muri, nei mobili e anche negli stessi corpi degli abitanti dell'edificio che, ogni volta che si incontrano e si incrociano, suscitano una scarica elettrica. Secondo gli esperti la corrente ha una potenza di cento volt ma non costituisce affatto un pericolo per la vita degli abitanti dell'edificio.

Cadavere di un uomo vicino ad Ancona

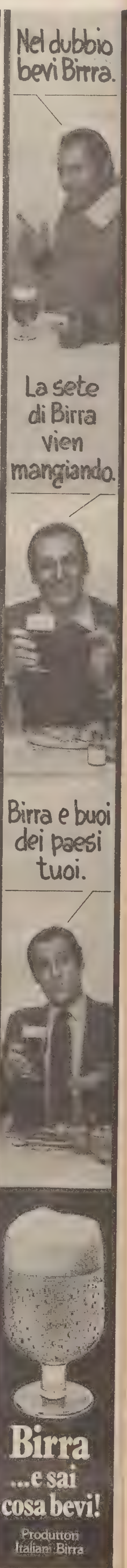
ANCONA — Il cadavere di un uomo di 45-50 anni, è stato trovato lungo la strada per Monte Conero, ad una decina di chilometri da Ancona. La polizia ritiene si tratti di omicidio: il corpo infatti presenta alcune ferite d'arma da fuoco al fianco ed al viso. Tracce di sangue si diramano dal punto dove è stato trovato il cadavere (un chilometro prima della vetta) verso il bosco vicino.

Probabilmente l'uomo, colpito nel bosco, ha cercato di raggiungere la strada per chiedere soccorso. Addosso alla vittima, alta 1,70 con capelli brizzolati a taglio corto e che portava un abito azzurro e un maglione girocollo, non sono stati trovati documenti. Una battuta è stata fatta sul luogo del ritrovamento alla ricerca di tracce o indicazioni che permettano di raccogliere elementi sufficienti per l'identificazione dell'uomo.

■ CADAVERE — Il corpo di un uomo, ucciso con una scarica di pallettoni, è stato trovato dai carabinieri nelle campagne di Sinnai.

Il Lockheed alle battute finali

Roma — Gli imputati del processo Lockheed, che oggi potranno fare eventuali dichiarazioni finali. (Telefoto Ansa)



CONFLITTO A FUOCO CON TRE PRESUNTI RAPINATORI

Sparatoria nel Comasco Due carabinieri feriti

Uno è grave - I tre malviventi sono riusciti a fuggire

COMO — Due carabinieri sono stati feriti in una sparatoria con presunti rapinatori avvenuta a Inverigo (Como). Si tratta dell'appuntato Domenico Di Pinto e del carabiniere Nicola Stella.

Dai sanitari dell'ospedale di Mariano Comense, dove sono ricoverati, si è appreso che Di Pinto è in gravi condizioni: un proiettile lo ha raggiunto a un'ascella ed è fuoriuscito dalla schiena, provocando una lesione della pleura e un collasso polmonare con forte emorragia. L'appuntato è stato immediatamente portato in sala operatoria. Il carabiniere Stella è stato raggiunto da un proiettile trapassante alla gamba destra. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

La vicenda ha avuto inizio attorno alle 11, quando un' «Alfetta» sospetta si è fermata davanti al cinema «Cipressetta» di Inverigo, presso l'agenzia del «Banco Lariano». A bordo della vettura c'era una sola persona. Altri due giovani sospetti si sono fermati nella zona: il primo davanti a una fermata d'autobus e l'altro davanti il municipio.

I loro movimenti sono stati notati dalla guardia giurata Luciano Bardin, di 30 anni, in servizio davanti alla banca, che ha subito telefonato ai carabinieri di Mariano Comense. Dalla stazione dell'Arma sono stati inviati a Inverigo, a bordo di un pulmino, l'appuntato Domenico Di Pinto, di 46 anni, e il carabiniere Nicola Stella di 18 anni, appena rientrati da un servizio di pattugliamento antirapine.

Verso le 13 i due militari si sono appostati sulla piazza, e hanno cominciato a conversare con la guardia giurata. A questo punto l'uomo sull' «Alfetta» è sparito a tutta velocità, mentre gli altri due si sono dati alla fuga a piedi, subito inseguiti dai carabinieri. I malviventi hanno poi esploso alcuni colpi di pistola, ai quali i carabinieri hanno risposto con raffiche di mitra. Sembra che a sparare col mitra sia stato l'appuntato Di Pinto, un attimo prima di essere colpito.

Poco dopo, a una cinquantina di metri di distanza dal luogo della sparatoria, un pittore tessile di Cremnago, Paolo Barbieri, di 36 anni, veniva bloccato a bordo della sua «Ritmo» grigia da un malvivente armato di pistola e ferito a una guancia. Il bandito lo costringeva a scendere e fuggiva sulla vettura. Barbieri ha raggiunto una vicina abitazione e ha dato l'allarme. I tre malviventi fuggiti vengono ricercati in una vasta zona attorno a Inverigo.

Diciotto paesi per «pulire» il Mediterraneo

GINEVRA — Diciotto paesi mediterranei sono da ieri riuniti a Ginevra sotto gli auspici del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Pnue), per esaminare il programma di lavoro per i prossimi due anni del piano d'azione contro l'inquinamento del Mediterraneo. La delegazione italiana, formata da numerosi esperti, è guidata dall'ambasciatore Giovanni Falchi.

Adottato nel 1975 a Barcellona e ratificato in questi giorni anche dall'Italia, il piano d'azione è destinato a studiare le cause principali di inquinamento ed i metodi di sorveglianza, per poter quindi passare ai mezzi di lotta attraverso un trattato che impegni i paesi costieri. 83 laboratori e centri di ricerca di 16 paesi parteciperanno attivamente a sette progetto - pilota di ricerca previsti dal piano.

Agli stati riuniti a Ginevra — ha affermato il direttore esecutivo del Pnue, Mostafa K. Tolba, — «spetterà in questa circostanza decidere se intendono rafforzare la rete di sorveglianza e di ricerca per trasformare il piano da un organismo temporaneo ad un sistema permanente per lottare contro l'inquinamento di questo mare».

«Esecuzione» ad Alessandria

ALESSANDRIA — Un pregiudicato, Antonio Sidari, di 49 anni, nativo di Taurianova (Reggio Calabria) e residente ad Alessandria, è stato ucciso ieri mattina con 12 colpi di pistola. Secondo le prime risultanze delle indagini, si tratta di una vera e propria «esecuzione» di stampo mafioso.

Forse oggi la sentenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il processo Lockheed, dopo le varie sospensioni subite, si avvia verso la conclusione. Nell'udienza di oggi, la novantottesima, la Corte renderà noto se ha rigettato o meno la richiesta dell'avv. Angelucci, difensore di Luigi Olivi, di stralciare dal processo la posizione degli imputati «laici» e la trasmissione al giudice ordinario degli atti che li riguardano. Se non ci saranno le dichiarazioni finali degli imputati, i 29 giudici che compongono il collegio penale potrebbero riunirsi immediatamente in camera di consiglio per emettere la sentenza. Se invece l'udienza non fosse sufficiente per chiudere la fase del processo che precede la sentenza, si terrà un'altra udienza nella giornata di domani.*

Ieri, in camera di consiglio, la Corte ha preso in esame l'istanza presentata dall'avv. Angelucci, collegata all'entrata in vigore del patto dell'Onu sui diritti civili e politici che prevede il doppio grado di giudizio per tutti i cittadini. Il legale aveva chiesto la sospensione del processo finché il Parlamento non avesse uniformato al trattato dell'Onu sia l'art. 137 della Costituzione, sia la legge sui giudizi di accusa contro il capo dello Stato e i ministri, che attualmente dichiarano inappellabili le sentenze della Corte costituzionale.

La riunione in camera di consiglio è stata molto breve. La decisione sarà resa nota oggi

E' molto probabile, comunque, che la Corte abbia deciso di rigettare l'istanza dell'avv. Angelucci. Nell'udienza di oggi non è escluso che si possa verificare un fatto nuovo.

I difensori degli imputati, potrebbero annunciare di aver presentato un ricorso al comitato per i diritti dell'uomo, all'Onu, appellandosi al già citato patto internazionale che prevede il doppio grado di giudizio per i cittadini sottoposti a processo penale.

E. S.

Seveso ricorre al tribunale di Ginevra

GINEVRA — Il Comune di Seveso — si è appreso ieri — ha promosso un'azione per danni ed interessi contro la società Givaudan (proprietaria della Icmesa e facente parte del gruppo multinazionale Hoffmann-La Roche con sede a Basilea) dinanzi al tribunale di prima istanza di Ginevra. La catastrofe di Seveso sarà evocata in tutti i suoi dettagli dinanzi alla giustizia ginevrina nel 1980.

La procedura — affidata alla undicesima sezione presieduta dal giudice Demeule — è appena cominciata. Giovedì scorso, nel corso della prima udienza, il giudice ha stabilito i tempi per l'invio dei docenti, rivela il quotidiano ginevrino «La Tribune de Genève». Il rappresentante di Seveso invierà la sua documentazione nel settembre 1979, mentre il consiglio della Givaudan dovrà presentare la sua risposta motivata nel marzo 1980.

Il tempo relativamente lungo concesso dal giudice alle due parti è dovuto — secondo il quotidiano ginevrino — all'importanza e alla complessità di questo caso, che durerà sicuramente mesi, se non anni.

Per il Comune di Seveso la Givaudan è considerata responsabile di quanto accaduto poiché essa ha deciso di spostare a Meda un'attività pericolosa per l'ambiente. Il progetto e la realizzazione dello stabilimento di Meda sono stati concepiti inoltre dalla Givaudan. La Icmesa presentava gravi lacune sul piano tecnico; i responsabili della Givaudan erano al corrente di queste lacune e del pericolo derivante dalla fabbricazione di triclofenolo.

■ ALLUVIONI — Si apprende a Rio de Janeiro che 80 persone sono morte e altre 60 mila sono senza tetto in seguito ad alluvioni negli stati di Minas Gerais, Espirito Santo e Rio de Janeiro.

LA FOSCA VICENDA DELLA BAMBINA «SACRIFICATA»

Si è impiccato in carcere lo zio omicida di Desirée

BRESCIA — *Si è suicidato nella cella di isolamento del carcere di Canton Mombello di Brescia, dove era rinchiuso, Mariano Patané, di 38 anni, coinvolto nel «sacrificio» della nipotina Desirée Patané, il cui cadavere venne trovato il 28 giugno dello scorso anno in un sacco della spazzatura, abbandonato nel campanile della chiesa di Sant'Agata di Commezzadura in Val di Sole (Trento). Patané, seguace di una setta detta della «Fratellanza cosmica», i cui adepti credono nella reincarnazione, ha fissato un lenzuolo arrotolato alle sbarre, ha fatto passare una estremità intorno al collo e si è impiccato.*

Con il suicidio di Mariano Patané e dopo quello di due mesi fa della cognata Margherita Patané, madre della piccola Desirée sacrificata ai folli rituali della «Fratellanza cosmica», l'unico superstite del clan familiare affiliato a questa crudele setta è rimasto ora Cesare Patané, il padre della piccola vittima.

Cesare Patané, secondo le ultime informazioni arrivate dalla Francia, si troverebbe tuttora ricoverato nella clinica Pasteur dopo il tentativo di suicidio, compiuto assieme alla moglie il 29 novembre scorso. L'uomo è in attesa dell'espletamento delle pratiche per la sua estradizione essendo stato colpito da un ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Trento, che lo accusa dell'assassinio della figlia.

L'allucinante vicenda della famiglia Patané cominciò nei primi mesi dello scorso anno a Bedizzole, sul lago di Garda. L'unico superstite, Cesare Patané, fu l'animatore primo di quell'esperienza «cosmica» che altro non era se non il segno evidente di una follia di distruzione e autodistruzione. Era stato Cesare Patané a coinvolgere in questa sua follia l'intera famiglia, la moglie Margherita con la figlioletta Desirée e il fratello Mariano, iniziandoli ai foschi rituali della «Fratellanza cosmica», una setta che impone la «purificazione della carne» attraverso sacrifici e digiuni e che crede nella teoria della reincarnazione.

Da un allucinante documento, che è ora agli atti dell'inchiesta, risulta che lo stesso Cesare Patané tentò di fare proseliti anche tra i vicini ed altri familiari, come la sorella Giulia: si tratta di un nastro magnetico nel quale è la registrazione di un colloquio tra Giulia Patané ed il fratello Cesare, il quale sosteneva di essere Dio e la scongiurava di aderire alla «Fratellanza cosmica» perché soltanto così sosteneva l'uomo, avrebbe potuto salvarsi.

Nel maggio dello scorso anno Cesare Patané, con la moglie e la figlia ed il fratello Mariano, lasciarono la loro abitazione a Bedizzole sul Garda per un viaggio che doveva essere di vacanza e che invece fu di morte. Appena pochi giorni dopo la partenza, e quando la piccola comitiva si trovava attendata nei pressi di Salò, la piccola Desirée si trovò allo stremo delle forze, privata di acqua e di cibo dai familiari. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, fu a questo punto che Cesare Patané, per accelerare il momento della «purificazione» strangolò la figlia.

Per quasi un mese attraverso numerose località del Trentino i genitori e lo zio portarono con loro la piccola salma, compiendo allucinanti esorcismi e pregando, convinti che la piccola Desirée potesse reincarnarsi, come sostengono le teorie della «Fratellanza cosmica». Quando ormai il corpo si trovò in condizioni pietose, la abbandonarono in un sacco della nettezza urbana, nella nicchia del campanile di Sant'Agata di Commezzadura, in Val di Sole, dove venne trovato il 28 giugno dello scorso anno da due ragazzi.

Investono un pensionato con l'auto rubata

COMO — Due giovani, dopo aver rubato un'auto, hanno investito e ucciso un pensionato e sono quindi fuggiti; sono stati però bloccati da una pattuglia di carabinieri, circa un'ora dopo l'accaduto, e sono stati arrestati e denunciati per omicidio colposo, omissione di soccorso e furto aggravato.

Sono Fabio Beretta di 22 anni, di Cavallasca (como), e l'operaio Ennio Romani di 25 anni da Villaguardia (Como).

Ottiene la libertà l'«interlocutore degli extraterrestri»

CATANIA — Eugenio Siracusa, 62 anni, il catanese fondatore del «Centro della fratellanza cosmica», sedicente «interlocutore» degli Ufo e dei loro equipaggi, ha ottenuto la libertà provvisoria ed è stato scarcerato. Siracusa era stato arrestato il 25 novembre scorso per vari reati, tra i quali truffa e violenza carnale.

L'uomo che «parla con gli extraterrestri» — come Siracusa si definisce — era stato denunciato dai coniugi americani Leslie e Ketty Hooker di 28 e 25 anni i quali sostengono di essere stati plagiati dal loro amico catanese: gli avrebbero consegnato circa 70 milioni per l'acquisto di una villa sull'Etna, trasformata in «base» per i contatti radio con esseri di altri pianeti. Siracusa, inoltre, avrebbe convinto la donna ad avere rapporti con lui «su consiglio» dei suoi «interlocutori» di altri mondi.

Una parte degli atti relativi al «Centro di fratellanza cosmica» fondato da Eugenio Siracusa sono stati intanto trasmessi dalla magistratura catanese a quella di Brescia che indaga sulla tragica fine di Desirée Patanè, la bambina di cinque anni «sacrificata» dai suoi genitori e dagli zii, adepti della setta fondata da Eugenio Siracusa.

LENZLINGER TROVATO UCCISO IN CASA A ZURIGO

Morto l'organizzatore di «passaggi» dall'Est

ZURIGO — Hans Ulrich Lenzlinger, l'uomo che per anni si è preso beffa dei servizi di sicurezza dei paesi dell'Est riuscendo a far superare il confine a centinaia di cittadini tedesco-orientali, cecoslovacchi e bulgari, è stato trovato cadavere nel suo appartamento di Zurigo. Le indagini avviate dalla polizia elvetica non hanno fornito lumi sul delitto. Si sa comunque che Lenzlinger temeva per la propria vita ed era convinto che i servizi di controspionaggio dell'Europa orientale gli stessero dando la caccia. Lo stesso Lenzlinger ammetteva però di essersi fatto nella sua settennale «carriera» nemici anche in Occidente.

Nei suoi confronti gli organi di stampa dell'Est europeo non sono stati mai teneri. Lo definivano solitamente «mercante di schiavi» accusandolo di essere tutt'altro che un benefattore e di farsi pagare profumatamente i suoi servizi. Per ogni persona che riusciva a far giungere in Occidente la tariffa era compresa tra i trentamila ed i cinquantamila franchi svizzeri, ossia tra i quindici ed i 24 milioni di lire. Lenzlinger ribatteva alle accuse affermando di non interessarsi di politica ed aggiungeva: «Per me aiutare la gente a raggiungere l'Occidente è soltanto un modo di ampliare gli affari. E' un lavoro che rende del resto bene ed abbastanza interessante...».

La magistratura elvetica aprì alcuni anni fa un'inchiesta sul suo operato. Ma il caso venne archiviato dal momento che fu accertato che aiutare i profughi non costituiva in alcun modo reato. Nel 1977 venne condannato a quindici mesi di reclusione per aver accusato un ex funzionario. L'uomo, secondo Lenzlinger, altri non sarebbe stato che una spia al soldo dei servizi di sicurezza della Germania orientale.

SI E' CHIUSA CON GROSSI RISULTATI LA MISSIONE IN ORBITA DELL'«HEAO 1»

Satellite-detective per stelle a raggi x

Quando venne spedito in orbita, il 12 agosto del '77, da Cape Canaveral, l'Heao 1 si meritò tutt'al più sui giornali un trafiletto di poche righe su una colonna: destino comune, per bene che vada, ai veicoli spaziali che non portano a bordo esseri umani e che non hanno come meta fascinosi orizzonti d'altri pianeti. Ma ora che la sua missione in orbita è ufficialmente completata, questo High Energy Astronomy Observatory, questo Osservatorio astronomico per le alte energie della Nasa si merita — ci pare — un pezzullo tutto per sé, visto che i risultati ottenuti lo inseriscono tra i più importanti satelliti astrofisici fin qui realizzati.

In uno dei suoi ultimi numeri, «Nasa News» — la pubblicazione periodica dell'ente spaziale americano che viene spedita dietro semplice richiesta a chiunque sia interessato a seguire più da vicino le attività astronautiche — informava che ai primi di gennaio si era esaurita la riserva di propellente del sistema ausiliario di assetto dell'Heao 1 e che i responsabili della missione lo hanno quindi abbandonato al suo destino: si prevede che il veicolo (2556 chili) si disintegrerà nell'atmosfera alla fine di marzo, scendendo progressivamente dalla sua attuale quota orbitale che si aggira sui 440 chilometri.

Ma nei 17 mesi di attività in orbita (rispetto ai sei inizialmente previsti) il satellite ha portato a termine un'eccezionale ricognizione della volta celeste diretta soprattutto all'identificazione delle sorgenti stellari di raggi X, studiando su comando da terra oltre 300 sorgenti stellari di particolare interesse e misurando anche il flusso di raggi gamma a bassa energia dallo spazio: si calcola che i dati raccolti dall'Heao siano serviti per oltre 160 pubblicazioni di studiosi americani. Ma ci vorrà forse un decennio per un'analisi completa di tutte le informazioni inviate dal satellite alle stazioni di terra.

Tre sono considerati i risultati più importanti raggiunti grazie all'Heao. Prima di tutto, il catalogo delle sorgenti stellari di raggi X è salito da quota 350 a quota 1500. Poi un nuovo buco nero è stato presumibilmente scoperto nei pressi della costellazione dello Scorpione: salgono così a quattro le probabili identificazioni di questi residui di stelle esplose e collassate, ai margini tra scienza e fantascienza.

Infine, il satellite avrebbe scoperto l'esistenza nello spazio di una gran quantità di plasma «caldo» (vale a dire di gas ionizzato a temperature superiori rispetto alle attese) e avrebbe identificato una nube di polvere e gas — di massa totale pari a quella di milioni di miliardi di soli — che circonderebbero un super-grappolo di galassie. Una scoperta che ha dato la stura a varie interpretazioni sulla stessa evoluzione dell'Universo: secondo alcuni astrofisici, questa nube potrebbe davvero «chiudere» l'Universo, ossia impedirne un'ulteriore espansione. Interpretazioni da prendere ovviamente con le classiche «molle», ma che dimostrano quanto vivo e in divenire sia il dibattito scientifico (e filosofico) stimolato anche dalla ricerca spaziale.

L'Heao 1 è stato seguito in orbita — il 13 novembre scorso — dall'Heao 2, mentre un terzo osservatorio astrofisico orbitale della stessa famiglia è in calendario per il lancio nel settembre di quest'anno.

Fabio Pagan

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE «A»: IL PERUGIA CONTINUA A CONSERVARE L'IMBATTIBILITÀ STAGIONALE

Milan alquanto stanco: in rialzo le quotazioni dell'indomito Torino

Liedholm lo ammette: «Il Milan è stanco. Colpa mia, forse il allenо troppo...». La squadra rossonera, di fronte alla Roma, ha avvertito un certo nervosismo per la sconfitta di Avellino. Costretti a vincere, per dimenticare al più presto la caduta di domenica scorsa, i «diavoli» hanno palesato una condizione appannata, sembrando la brutta copia della vivace compagine di qualche settimana fa, quando promettevano di «uccidere» il campionato. Il Milan, comunque, — anche se la Roma recrimina per la concessione del calcio di rigore da parte dell'arbitro Milan (scherzi di un nome) — è riuscito ad aggiudicarsi i due punti, con i quali ha riportato a tre le lunghezze di vantaggio sulla più immediata delle inseguitrici, dietro alla quale Torino, Inter e Juve si sono messe in fila indiana.

La difficoltà di andare a rete accusata in queste ultime domeniche dai rossoneri (Chiodi, dove sei?...) e la stanchezza che pesa sui muscoli dei «diavoli» confortano le speranze delle inseguitrici di non considerare chiuso l'argomento scudetto.

Il Perugia ha dimostrato anche nella drammatica partita con l'Inter, che le è costata il suo uomo-squadra, di avere le carte in regola per giocare alla pari con chiunque. L'Inter, che si era portata addirittura in vantaggio di due reti ha dovuto subire il forcing e la rimonta dei locali. Un gol del terzino Ceccarini (il suo primo in serie A), realizzato in tempo di recupero, ha permesso al Perugia di salvaguardare la propria imbattibilità e di portarsi a soli 180 minuti dal record iniziale (in campionati di 16 squadre) che il Milan ebbe a stabilire nella stagione 1970-71, prima di cedere all'Inter prima il derby e poi lo scudetto.

La difesa umbra comunque, con i due gol subiti dalle punte nerazzurre, adesso ne ha presi come quella del Milan (nove reti in 17 partite), ma il Milan rivendica pur sempre il più forte potenziale offensivo (29 reti, rispetto alle 25 del Torino).

Sempre in rialzo intanto le quotazioni del Torino. La squadra granata si è liberata con facilità dell'Atalanta, e, quel che più conta, ha ritrovato la vena poetica di Claudio Sala, ispiratore dei «gemelli», e i gol di Graziani e Pulici (quatti quatti, già sedici reti in due). Il Toro in verità, oltre che attraversare un buon momento, ha dalla sua il vantaggio che nel girone di ritorno riceverà sul campo amico sia il Perugia che il Milan (il quale a sua volta dovrà visitare l'Umbria).

Altro motivo che conforta le aspirazioni granata è che il Torino, anche se non riesce, per infortuni o incidenti, a schierare la formazione tipo, ciò non va a discapito delle sue prestazioni (il parco riserve con Mozzini, Santin e i giovani dell'ultima covata garantisce parecchio a Radice: basta che non gli manchino il «poeta» o i «gemelli»...).

La Juve intanto, infliggendo un colpo mortale al povero Verona, si è portata ad una lunghezza dall'Inter, ed anche se chiude la fila indiana delle inseguitrici del «diavolo», dice di non essere in corsa solo per scaramanzia: fra qualche settimana è in programma Milan-Juve: allora si vedrà...

In coda intanto si è fatta preoccupante la situazione per Atalanta, Bologna e Verona: praticamente spacciati sembrano gli scaligeri, che per salvarsi dovrebbero recuperare sei punti alla quart'ultima.

E. L.

Juliano ha deciso: non giocherà più

BOLOGNA — Il pareggio interno con l'Ascoli ha peggiorato la classifica e ridotto al minimo le possibilità di salvezza del Bologna. La situazione si è fatta estremamente critica, ma Perani si sente egualmente tranquillo e non teme di perdere la panchina (anche se talune voci non escludono possibili novità).

«Io continuo a lavorare tranquillamente — ha commentato Perani — il bilancio della mia gestione non è esaltante, ho fatto soltanto due punti in cinque partite, ma bisogna considerare che i primi quattro avversari si chiamavano Torino, Milan, Perugia e Inter».

Perani ha poi confermato che il caso-Juliano è chiuso. Nel senso che l'ex napoletano non giocherà più nel Bologna. I motivi, ha chiarito il tecnico, sono di ordine fisico e non coinvolgono risentimenti personali.

«Ma io — ha replicato Juliano — ho definitivamente chiuso col calcio. Non giocherò più nel Bologna né altrove. Era una decisione che stavo maturando da tempo. Gli ultimi episodi, il fatto di vedermi estromesso dalla squadra, hanno accelerato i tempi. E' una questione di principio e pago di persona. Tra me e Perani sono venute a mancare le basi per una civile convivenza calcistica».

MONDIALI DI BIATHLON

Nella staffetta tre per 7,5 chilometri si è imposta la squadra della Germania Est davanti a Unione Sovietica e Cecoslovacchia; l'Italia si è classificata undicesima.

SOLO GIACOMINI TENTA DI GETTARE ACQUA SUL FUOCO

Euforia nell'ambiente dell'Udinese La massima divisione si avvicina

Vagheggi lascia partire un micidiale tiro a tre minuti dalla fine dell'incontro con il Bari; il pallone che, seminascosto dal portiere, sarà quello della vittoria bianconera. (Coronica)

UDINE — «Va bene che l'abbiamo fatta grossa, ma farcela pagare a così caro prezzo poi...»: era questa una delle battute più frequenti che circolavano ieri nel clan bianconero. Per il semplice motivo che una serie di contrattempi, per la mancata partenza degli aerei, prima domenica sera da Bari e poi ieri mattina da Roma ha costretto la comitiva dell'Udinese a una sistemazione non prevista nella città pugliese fino all'arrivo piuttosto complicato, avvenuto a Udine ieri pomeriggio. E questi contrattempi, naturalmente quale battuta appunto, sono stati attribuiti al colpo grosso fatto dall'Udinese a Taranto, dove ha battuto il Bari, riuscendo a convincere anche i più scettici.

Non ci dovrebbero del resto essere più dubbi per nessuno sulle capacità dell'Udinese di fare il rullo compressore in ogni occasione, in virtù di un ritmo di gioco sempre molto sostenuto, di schieramenti tattici sempre indovinati, di un'organizzazione che nella stragrande maggioranza dei casi fa trovare l'uomo giusto al posto giusto.

Ma il fatto nuovo, dal punto di vista della convinzione, la compagine bianconera l'ha tornito proprio a Taranto. Soltanto in un'occasione, prima della partita di domenica, e precisamente nella gara di Monza, era accaduto che l'Udinese fosse andata in svantaggio: ma allora, sfortuna e nervosismo avevano condizionato la reazione bianconera che, infatti, non era approdata a nulla.

Domenica invece le cose sono andate ben diversamente: subito un gol e corso un serio pericolo di incassarne un altro pochi minuti dopo, la squadra ha reagito magistralmente, con calma, autorità e determinazione, fornendo una prova quasi inequivocabile di aver compiuto un grande passo avanti anche in fatto di maturità. Su questo, del resto, è perfettamente d'accordo anche l'allenatore bianconero: «Infatti, quanto ho visto a Taranto nell'ultimo quarto d'ora, quando la mancanza di tempo avrebbe anche potuto provocare un certo nervosismo, mi porta a dire che se anche avessimo subito il gol su calcio di rigore, a partita appena iniziata, la gara avrebbe forse mutato volto, ma non di risultato. Nel senso che la squadra avrebbe reagito ben prima di quanto non abbia in realtà fatto».

— *L'innesto di Vriz era previsto?*

«Ogni decisione — risponde Giacomini — viene naturalmente presa a seconda delle circostanze e della piega che prende la partita. E' chiaro che se porto un uomo in panchina è perché prevedo eventualmente di utilizzarlo e così è accaduto a Taranto che a un certo punto ho deciso per il cambio Bencina-Vriz. Del resto mi si ripete che cambio praticamente ogni domenica formazione, andando contro il detto che squadra che vince non si cambia. A parte i cambiamenti determinati da situazioni di forza maggiore, quali infortunio e squalifica, è chiaro che il lavoro di allenatore mi porta anche a studiare tutti i possibili accorgimenti tattici da adottare in funzione delle impostazioni di una partita e delle caratteristiche degli avversari. Per cui non vedo proprio cosa ci sia di strano nel varare una formazione diversa o in un cambio durante la partita».

— *Giacomini, so che è praticamente bersagliato dalle domande inerenti l'aspirazione dell'Udinese alla serie A; non si arrabbi se le faccio anch'io una domanda di chiarimento a questo proposito.*

«Non mi arrabbio affatto — risponde Giacomini — anzi sfrutto l'occasione per cercare di chiarire una volta per tutte il mio pensiero e quelle che vengono definite le mie "battute" a tale proposito. Chiaramente sarebbe inconcepibile e sciocco se io volessi nascondermi dietro un dito; e del resto faccio tutto il possibile per vincere e di conseguenza per arrivare alla serie A. Preparo partite e giocatori in funzione vincente, questo è chiaro; sono contento e onorato che la squadra da me diretta sia al primo posto in classifica e dovrei essere proprio matto se facessi qualcosa per fermare i miei ragazzi, che invece cerco di far andare avanti il più possibile. Ma non mi sentirà mai pronunciare la fatidica frase: "Andremo in Serie A"; sarebbe una dichiarazione di una superficialità e di una presunzione per me inaccettabile. So perfettamente che sei punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici non sono pochi, ma so anche che il campionato è ancora lungo».

«Certo, ripeto, ognuno di noi farà quanto è nelle sue possibilità per continuare sulla strada, che finora ha fornito a tutti tante soddisfazioni; se poi questa promozione dovesse in effetti arrivare, tutti ne saremmo ovviamente felici e fieri. Per ora, però, preferirei continuare a lavorare in pace e a... vincere, puntando le nostre attenzioni di domenica in domenica».

Giorgio Verbi

SECONDO L'AZZURRO A JASNA DAVANTI AL GRANDE STENMARK

Leonardo David un gigante nello «speciale» vinto da Mahre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JASNA — Sesto nel gigante di domenica, Leonardo David sfiora il successo nello slalom speciale di Jasna. A precederlo sul traguardo è l'americano Phil Mahre mentre all'azzurro resta la consolazione di aver a sua volta battuto Ingemar Stenmark, e non è poco. Il campione scandinavo, che aveva trionfato 24 ore prima nel gigante, non riesce a ripetersi e rischia di essere eliminato proprio nella parte conclusiva della seconda manche. Soltanto un miracolo gli consente di rimanere infatti in piedi e di tagliare in precario equilibrio la gara. Ma i preziosi decimi perduti non gli consentono di fare meglio.

Per Phil Mahre, ventunenne atleta di White Pass, nello stato di Washington, è la prima vittoria della stagione in Coppa del mondo ed è la prima in assoluto per la rappresentativa maschile americana.

In testa all'intertempo della prima manche con un ottimo 53"74, Mahre deve temere soprattutto nella successiva David. L'azzurro, che era sceso nella prima manche in 54"87, strabilia nella successiva e con 48"94 segna il miglior tempo assoluto della giornata ma non riesce a scavalcare l'avversario diretto. 1'43"03 il tempo complessivo di Phil contro l'1'43"81 dell'azzurro e l'1'44"81 di Stenmark. A completare la bella giornata della rappresentativa americana e della rinnovata formazione azzurra ci sono rispettivamente il sesto posto di Steve Mahre, fratello gemello di Phil, e il nono di Peter Mally.

Grazie al successo di ieri, Phil passa al terzo posto nella classifica di Coppa del mondo mentre rimane stazionaria la posizione di Pierino Gros, soltanto undicesimo.

In breve la cronaca. Occhi come al solito puntati su Ingemar Stenmark, ma è l'americano Phil Mahre a rendersi subito protagonista. Partito con il numero 12, mentre sulla pista cadeva abbondante la neve, Mahre conclude la prima manche, con 74 porte e 180 metri di dislivello, in 53"74, miglior intertempo davanti a Stenmark, accreditato di 54"51, al fratello gemello Steve, terzo in 54"77, e all'azzurro David, temporaneamente quarto in 54"87.

Viene giù sparato Stenmark nella manche successiva, deciso a riprendersi quanto Mahre gli ha tolto e il suo intertempo è indubbiamente il migliore. Ma a quattro porte dalla conclusione l'imprevisto: lo sci dello svedese trova sulla sua corsa un ostacolo imprevisto; Stenmark perde l'equilibrio e soltanto con la forza della disperazione riesce a rimettersi dritto, evitando di cadere. Ma ha perso forse un secondo. Mahre a questo punto deve temere soltanto il fratello gemello e David. L'azzurro tenta il tutto per tutto ed i cronometri gli danno ragione: è l'unico ad abbattere il muro dei 49 secondi netti ma non basta. Mahre scende in 49"29 e conserva il primato.

Il «circo bianco» si trasferisce ad Oslo per le gare di slalom del 7 febbraio. Il Giappone è ormai alle porte.

David Mintorn

Jasna — Leonardo David ha ottenuto un ottimo secondo posto nello slalom di Coppa, segnando anche il miglior tempo di «manche» della giornata. (Telefoto Ap)

SLALOM SPECIALE MASCHILE

1) Phil Mahre (Usa) 103"03 (53"74 + 49"29); 2) Leonardo David (It) 103"81 (54"87 + 48"94); 3) Ingemar Stenmark (Sve) 104"65 (54"51 + 50"14); 4) Christian Orlainsky (Au) 104"88; 5) Anton Steiner (Au) 104"86; 6) Steve Mahre (Usa) 104"90; 7) Peter Lüscher (Svi) 104"92; 8) Petar Popangelov (Bul) 105"01; 9) Peter Mally (It) 105"30; 10) Franz Gruber (Au) 105"51; 11) Piero Gros (It) 105"87; 14) Mauro Bernardi (It) 106"65.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Peter Lüscher (Svi) 174; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 135; 3) Phil Mahre (Usa) 123; 4) Andreas Wenzel (Lec) 122; 5) Leonard Stock (Au) 93; 6) Piero Gros (It) 77; 7) Bojan Krizaj (Jug) 72; 8) Peter Müller (Svi) 69; 9) Christian Neureuther (Ger. occ.) 65; 10) Leonard David (It) 64.

Vannini: fratturati tibia e perone

DIAGNOSI CONFERMATA

PERUGIA — Il calciatore perugino Franco Vannini, dopo il grave infortunio subito nel fortuito scontro con il nerazzurro Fedele all'82' della partita contro l'Inter, è ricoverato al «Centro rieducativo funzionale» del policlinico di Perugia, sotto le cure del prof. Mario Bianchi. La diagnosi è confermata: frattura completa del perone e della tibia della gamba destra. L'arto è stato posto in «trazione» per almeno quattro o cinque giorni. Per il momento il prof. Bianchi ha escluso un intervento operatorio ed è quindi probabile che, salvo modifiche nei prossimi giorni, la gamba verrà ingessata in attesa di un'ulteriore decisione nella prossima settimana.

E' questo il quinto campionato che Vannini, 32 anni, nativo di S. Giovanni Valdarno, disputa con il Perugia. Con la squadra umbra in serie «A» ha segnato 22 gol di cui tre (compreso quello di domenica) nell'attuale torneo. Fra i probabili sostituti nel suo ruolo, per le prossime 13 partite del girone di ritorno, fin da domenica prossima quando giocherà a Firenze, Castagner pensa a Redeghieri oppure all'avanzamento di Dal Fiume e l'inserimento, nella mediana, di Zecchini.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio comunica le quote relative al concorso del 4 febbraio: ai 2.456 vincenti con punti 13 spettano lire 948.500; ai 47.059 vincenti con punti 12 spettano lire 49.500. Il monte premi era di lire 4.659.223.554.

A CREMONA RECUPERO CHE PUO' DECIDERE DOPO L'EN PLEIN DI DOMENICA

Sul tavolo verde della promozione la Triestina getta l'1-0 di Mantova

Alabardati, giù la maschera! Se c'era qualcuno che poteva ancora dubitare delle reali intenzioni della Triestina di inseguire il traguardo della serie B, il risultato di Mantova ha fatto definitivamente cadere ogni perplessità. Sì, la Triestina punta alla serie B con la massima decisione, e ormai non può più nasconderlo. I colleghi di Mantova, che dopo la partita decisa dalla rete di Panozzo hanno avvicinato Tagliavini, avevano tutti sulla punta della lingua la domanda sulle intenzioni reali della Triestina. E certamente Tagliavini, pur senza proclamarlo pomposamente, non ha negato le aspirazioni alabardate. Sia chiaro dunque anche per i tifosi di qui: la Triestina a questa «B» ci pensa, come ci pensano tutti i giocatori, da Bartolini a Quadrelli.

oOo

I due punti di Mantova, soprattutto per gli effetti della media inglese, hanno proiettato la Triestina alle spalle del Como, con la prospettiva di accorciare le distanze nel recupero di domani a Cremona. Prudenza, per non recarvisi con la presunzione dei forti e finire poi beffati; ma anche consapevolezza della necessità di fare risultato allo stadio «Zini»: questi gli ingredienti che i giocatori dovranno mettere nelle borse di viaggio mentre nel pomeriggio si accingeranno a ripetere la trasferta resa inutile il 7 gennaio dalla nebbia. Qualcosa è mutato, rispetto a quella gara, soprattutto da parte dei grigiorossi, che hanno cambiato allenatore e hanno trovato un po' di più grinta. Ma la Triestina non sarà ancora così sfortunata da provocare un'autorete e rimetterci un giocatore nello spazio di pochi minuti, come era accaduto l'altra volta. Dunque...

oOo

Tiziano Panozzo al settimo cielo. Ha trovato la via del gol, il mezzo montanaro dell'altipiano di Asiago, e non intende smarrirla. E' un punto di riferimento preciso, nel cammino della squadra, sia per le reti che mette a segno, sia per il grande impegno che sfodera. Mi raccontava domenica sera Panozzo dell'angosciosa settimana trascorsa, prima di scendere in campo a Mantova, poiché aveva le gambe molli a causa di un malanno influenzale da cui era stato colpito e temeva di non farcela. La sua terapia, al di là di quelle «ufficiali»? Grappa, latte e letto, con leggera preferenza per la prima... A Mantova Panozzo ha sfoderato un primo tempo da gigante, anche se maltrattato dallo stopper Stoppani che non gli ha dato respiro, rimettendoci però da ultimo lui (e chissà come è andata...): nella ripresa infatti il mantovano è rimasto negli spogliatoi, per infortunio, mentre Panozzo, sia pure stanco e un po' giù di corda, ha continuato a battersi.

oOo

Più «nero» del solito Franco Schiraldi, a Mantova: la febbre gli è salita di colpo e domenica ha dovuto dichiarare a Tagliavini che non era in grado di giocare. La barba lunga, gli occhi arrossati, il volto triste, Schiraldi faceva veramente tenerezza. Così c'è stato il rientro anticipato di Prevedini, messo a guardia di Frutti, mentre Lucchetta è stato messo a guardia di Dri, con ottimo risultato. Lucchetta se l'è cavata molto bene, tanto da far uscire dalla bocca di Tagliavini una battuta tanto feroce quanto scherzosa: «A Mantova abbiamo vinto grazie all'assenza di Schiraldi...».

Paolo Dri, tanto rimpianto a Trieste, non è per niente osannato a Mantova, dove non riesce né a sfondare né a segnare. Domenica dopo la partita, quando è venuto a salutare i suoi ex compagni in partenza, aveva gli occhi lucidi: pieno di nostalgia e di rammarico, forse anche con se stesso, per non andare bene come vorrebbe. In effetti per tutto il primo tempo non lo si è quasi visto, salvo alcuni stacchi di testa; nella ripresa è un po' migliorato, ma dalle tribune gli arrivavano certi sfottò che avrebbero demolito un biscante. «Non sono aiutato e non mi trovo», ha detto Dri fra i denti. Adesso abita con la famiglia a Mantova e la nebbia non è solo attorno a lui ma anche nel suo cuore.

oOo

Ancora due parole su Panozzo, che — siano sette, oppure otto le reti da lui realizzate (è sempre contestata dai quotidiani sportivi nazionali la doppietta di Piacenza) — è comunque virtualmente il cannoniere del girone per quanto riguarda le reti su azione. La Triestina, è risaputo, non ha beneficiato quest'anno di alcun rigore, mentre va a nozze di continuo il Como, che appunto con Cavagnetto rigorista può comandare anche la classifica dei marcatori. Lo stesso Motta, che è vicino... di banco di Panozzo, deve il suo bottino all'aiuto dei rigori.

oOo

Due parole per i tifosi alabardati che hanno seguito la Triestina a Mantova. I posteggi attorno allo stadio si sono riempiti di pullman, grazie all'apporto dei vari Club Plinio, I fedelissimi, «Valle», Buffet Armando. Tanta presenza e stavolta anche tanto tifo, ben ripagato dai giocatori. Ma quanti saranno domenica al «Grezar», per assistere a Triestina - Svezia? Tifosi, sveglia: se si vuole dare una spinta alla squadra, verso l'alto, è necessario prima di tutto aiutarla in casa, anche per riempire gli spalti. La prova del nove, dopo il «vuoto» con l'Alessandria, l'avremo proprio domenica prossima. Tifo organizzato vuol dire successo assicurato. Quasi...

Dante di Ragogna

Ultimo allenamento prima di Cremona

L'allenatore della Triestina Tagliavini deciderà stamane al termine dell'ultimo allenamento la «rosa» dei convocati per la trasferta di Cremona: dovrebbero essere gli stessi della spedizione di Mantova, con l'unico dubbio tra Schiraldi e Zanutel.

DOPO IL BIS DELLA VETTURA FRANCESE NELLA TEMPORADA SUDAMERICANA

Laffite era certo di ripetersi Troppo superiore la sua Ligier

INTERLAGOS — Nessuno dubita più che i conti d'ora in avanti bisognerà farli proprio con le Ligier, e rispettivi piloti scatenati. Il Gran Premio del Brasile lo ha confermato.

Laffite, che aveva persino rinunciato alle prove ufficiali, ostentando una sicurezza non abituale, ha detto alla fine della corsa: «Ero sicuro di vincere, perché la Ligier è una macchina superiore e lo aveva già dimostrato a Buenos Aires». Anche Ducarouge, il direttore tecnico della squadra francese, ha detto che «i colpi di fortuna non si ripetono, mentre la vittoria della Ligier è un bis». Secondo il manager francese «gli altri dovranno fare miracoli se vorranno raggiungerci».

«Contrariamente a quanto si potrebbe pensare — ha poi confessato Laffite — non è stato facile condurre la mia vettura. Dopo le prove del mattino abbiamo scoperto che c'era un problema di equilibrio. Ma se avessimo apportato delle modifiche all'ultima ora, avremmo rischiato di aggiungere altri problemi, magari maggiori. Così abbiamo deciso di non toccare niente, contando sulla velocità. E' andata bene. Ho potuto spingere a fondo, soprattutto quando Depailler ha perduto terreno. La vettura ha tenuto meravigliosamente fino al termine, senza la minima sofferenza, ma fisicamente per me è stata una grande fatica tenerla sotto controllo».

«Ho dovuto rallentare — ha dichiarato da parte sua Depailler — perché all'uscita dalle curve le ruote "pattinavano". Per il resto tutto a posto. Ho chiuso la corsa con molto carburante nel serbatoio».

Carlos Reutemann è apparso soddisfatto della sua prestazione: «La mia Lotus si è comportata bene, come in Argentina. Ho tentato di avvicinarmi alle Ligier, ma queste si sono dimostrate inattaccabili. Nessun rimpianto, quindi. Non ho commesso errori».

A proposito di Reutemann, si è intanto appreso che la commissione sportiva internazionale della Fia ha respinto il reclamo avanzato da Fittipaldi contro l'argentino.

Per il campione del mondo in carica non c'è stato rimedio. Il ritiro ha colto di sorpresa un pò tutti coloro che avevano assistito alle prove ufficiali. Dopo la prima fermata ai box per una revisione al motore, il pilota italo-americano è rientrato definitivamente con il motore fuso.

Colin Chapman, sereno nonostante tutto, ha osservato: «sono sorpreso per quello che è successo ma sono anche sicuro che la colpa non è di Andretti. Egli non è uno spaccamotori». Andretti, senza segni di nervosismo, ha aggiunto: «Le somme si tirano più avanti. Ora, siamo solo all'esordio».

Le Ferrari di Scheckter e di Villeneuve sono state le uniche che, forse, avrebbero potuto disputare a Reutemann e a Didier Pironi, la terza e quarta posizione, se non si fossero dovute fermare ai box prima (Schetkter e poi Villeneuve) per il cambio delle gomme. Nonostante il giro perso, i due piloti della Ferrari, sono riusciti a mantenere il quinto e sesto posto, con le vecchie T-3.

La prestazione di ieri, secondo Mauro Forghieri, è solo un preludio promettente di quello che succederà nei prossimi Gran Prix, quando la casa modenese metterà in pista la nuova T-4, quasi sicuramente dal prossimo Gran Premio del Sudafrica.

TENNISTAVOLO

La Milic azzurra nell'incontro in Polonia

Della squadra azzurra di tennistavolo che si reca in Polonia per l'incontro più difficile del torneo di prima divisione di Lega europea, fa parte, con Massimo Costantini di Senigallia, Giovanni Bisi di Modena anche la triestina Sonia Milic.

Tutto o.k. a Montebello: domenica tre corse Totip

La pioggia ha fatto la sua ricomparsa, ma ormai è assodato che non riuscirà a impedire che la ripresa dell'attività agonistica a Montebello coincida con il convegno di domenica prossima 11 febbraio. Ormai la situazione si sta rapidamente normalizzando, e dal punto di vista sanitario anche gli ultimi casi d'influenza stanno scomparendo, liberando l'ambiente dall'incubo durato esattamente tre settimane. Nel frattempo la decisione di correre domenica è stata già presa di comune accordo fra proprietari, guidatori e società locale, e ieri mattina sono stati dichiarati ufficialmente i partenti di tre corse Totip (con 35 cavalli complessivi) che formeranno l'ossatura della prossima schedina.

Tutto o.k. quindi sul fronte ippico locale e pertanto, dopo la forzata sospensione, l'attività riprenderà il suo normale corso con un convegno che avrà nel Premio di Febbraio, un handicap a invito per 4 anni e oltre sulla media distanza, la prova di maggior spicco.

Per venerdì intanto è stata predisposta la rimozione del cordone sanitario, a suo tempo voluto dai responsabili della società locale per impedire che cavalli entrassero o uscissero dal comprensorio di Montebello, mentre l'Unire ha dato il nulla osta perché uno dei tre convegni sospesi per l'epidemia influenzale, si recuperi martedì 27 febbraio, ultimo giorno di Carnevale.

Regionali judo

Si sono svolti a San Vito al Tagliamento i campionati regionali di judo seniores maschili e femminili.

Le atlete della Ginnastica Triestina Luisa Catellani (categoria 56 kg) classificatasi 1.a e Karen Perossa (categoria 61 kg) piazzatasi 3.a si sono qualificate per le interfasi.

CONSIDERAZIONI SULLA SERIE A-2 DI PALLACANESTRO

Le «regionali» corrono sul filo

Nella serie A 2 di pallacanestro, promozioni e retrocessioni corrono sempre sul filo di pochi punti. Nel groviglio di una classifica che non riesce ad esprimere una vera differenza di valori, il basket regionale spera e, forse, si dispera. Non c'è regione tanto rappresentata come la nostra, eppure in questo campionato, giunto ormai ad oltre metà del suo cammino, aspirazioni e timori continuano a intrecciarsi e confondersi. In pratica, dopo 15 giornate, ben nove squadre si trovano nello spazio di due punti, in lotta per raggiungere quel quarto posto che garantisce il salto in A 1 e che attualmente è occupato dalla Pagnossin. Se terminasse ora la serie A 2 Gorizia sarebbe in festa; ma riuscirà la squadra isontina a mantenere questa posizione?

La realtà del campionato non consente di fare le previsioni più rosee, anche se i «tricolori» pongono la loro seria candidatura, e lo stesso discorso potrebbe valere per la Mobiam. Per ambedue il problema di dimostrare maturità ed esperienza in trasferta. Questo è un ostacolo da superare, in caso contrario i sogni potrebbero venir cancellati. E poi il derby. Mai come in questo caso l'unione non farà la forza, anzi.

Facciamo un esempio: nelle 11 partite che rimangono ancora da disputare, la Pagnossin dovrà incontrare tutte e tre le «cugine» e teoricamente proprio i vicini di casa potrebbero levare dei punti importanti. Il calendario inoltre, riserva partite «senza ritorno», dove sarà indispensabile dimostrare la propria superiorità. Sono considerazioni forse «futuribili»; resta comunque il fatto che le regionali più «autorevoli» si giocheranno la promozione nei derby e negli incontri casalinghi con le compagini più quotate (Pinti, Eldorado, Superga).

Hurlingham e Postalmobili, più che guardare al quarto posto, intendono vedere sempre più staccate le dirette concorrenti per la salvezza. Intanto triestini e pordenonesi continuano a ripetersi: «tu fai un favore a me e io ne faccio uno a te». La salvezza è a un palmo dal naso: nel prossimo turno l'Hurlingham può battere il Rodrigo e la Postalmobili la Juve Caserta; successivamente le due regionali si «scambieranno» gli avversari.

S. B.

Galli nuovo c.t. della nazionale femminile

Carlo Galli è il nuovo commissario tecnico della nazionale femminile di calcio. Galli ha infatti deciso di accettare l'incarico che era di Amadeo Amadei.

Carlo Galli è stato un giocatore di successo: centravanti del Palermo, del Milan, della Roma, del Genoa e della Lazio.

PALLAVOLO: IL CUS ALTURA SI LECCA LE FERITE

Senza drammi il dopo-Roma

Un 3-0 che certo non crea drammi, quello subito dall'Altura in casa della Tiber Toshiba, in una trasferta che avevamo già annunciato segnata in partenza. Pavlica ha dovuto anche fare a meno di Sardos e Di Bin, che spera tuttavia di recuperare per sabato, assenze che hanno ovviamente indebolito ulteriormente la squadra. Il sestetto presentato nella capitale è stato quindi composto da Braida, Fabio Pellarini, Ciacchi, Cella, Gerdol e Mengaziol, con le alternative di Sardi nel terzo set al posto di Mengaziol e Biziak che ha invece rilevato Pellarini.

Una nota positiva, purtroppo l'unica, è giunta da Massimo Ciacchi, che ha fornito una prestazione ricca di mordente, grintosa, incitando spesso i compagni a un maggiore impegno. «La Tiber — ha commentato l'accompagnatore Vitale — mi ha comunque deluso. Ci aspettavamo una formazione ben più potente: Mattioli ha dimostrato invece di non avere più la vena di un tempo; i romani hanno inoltre evidenziato numerosi errori in ricezione, con i soli Salemme, Nencini e il giovane Ardito positivi in fase di attacco. Comunque è una compagine che in questo campionato ha poco da dire e nel ritorno a Trieste avrà vita ben più dura, ne sono sicuro».

Per quanto riguarda il fondo della classifica, una novità. Il Milan Gonzaga, battendo il Mazzei Pisa per 3-0, ha agganciato a quota quattro i toscani, mentre a due è rimasto il Bologna sconfitto con un sonante 3 a 0 dall'Edilcuoghi. A proposito di questo ultimo «team», secondo in classifica, sabato prossimo sarà ospite a Monte Cengio dei triestini. E' una società che ha bene impostato il discorso giovani, coadiuvati dagli esperti Barbieri e Marco Negri, risultando assieme al Klippan, che ha messo in atto lo stesso programma, una delle più belle realtà del torneo. Per l'Altura, quindi, ancora una gara in salita, dalla quale ci si aspetta almeno una bella dimostrazione di carattere, che riscatti il grigiore visto con il Bologna.

Domani, intanto, prova generale con il Lambertin, nella consueta amichevole di metà settimana che servirà a Pavlica per alcune verifiche. Da rilevare che dopo la nona giornata, in programma appunto sabato prossimo, il campionato osserverà un turno di sosta per fare posto alla Coppa Italia e al Trofeo Federale.

F. C.

PALLAMANO: ALL'INDOMANI DI TERAMO

I fattacci si ripetono

La Cividin ancora nell'occhio del ciclone. Dopo i fatti di Rimini, i «fattacci» di Teramo. Secondo Lo Duca questa volta i verdeblù l'hanno vista proprio brutta. L'allenatore respinge sdegnato le allusioni di «provocatori». Qualcuno ha sostenuto che la miccia sia stata innescata da Andreasic. «Neven — sostiene Lo Duca — a fine gara ha risposto semplicemente e verbalmente alle continue offese di alcuni dirigenti. Il giocatore è esuberante e combattivo, ma in questa occasione posso garantirvi che la ragione sta dalla sua parte. Avrete sentito come ci hanno gratificato... e gli sputi che ci piovevano in panchina».

Pellegrini, da buon capitano, conferma la versione di Lo Duca: «Andreasic — garantisce — proprio non c'entra. Un dirigente abruzzese ha cercato di aggredirci e per poco non sono stato colpito».

Il tecnico della Cividin concorda sul fatto che la propria squadra non è riuscita a esprimersi al consueto livello ma una ragione esiste. «Tra la nostra formazione — precisa — e quella abruzzese ci stanno 10 gol di differenza. Però è impossibile giocare su un terreno viscido e con un pallone bagnato. A un certo punto, visto che gli arbitri non volevano sostituirlo, come da regolamento, sono stato tentato di mandarlo oltre le tribune, tanto era nostro...».

A parte lo spavento, i giocatori verdeblù non lamentano malanni; riprenderanno oggi la preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima.

Cronache dello sport anche a pagina 14

CRONACHE DELLO SPORT

UN'INTENSA GIORNATA AGONISTICA PER GLI SCIATORI SULLE NEVI DELLA NOSTRA REGIONE

Taddei precede Piller nel Trofeo Granzotto Lucio Rizzian (sesto) primo dei triestini

Nello slalom gigante seniores maschile di Piancavallo, al primo posto si è classificato il finanziere Francesco Taddei con il tempo di 1'07"75, seguito da Giovanni Piller (Sappada) e Claudio Pasqualin (S. C. Friuli). Il primo dei triestini, Lucio Rizzian (Sci Club 70 TS) è giunto sesto.

TROFEO GRANZOTTO

1) Taddei Francesco (5a Leg GF) 1'07"75; 2) Piller (Sappada) 1'08"44; 3) Pasqualin (Friuli) 1'09"28; 4) Andreolli (5.a Leg GF) 1'09"62; 5) De Candido (idem) 1'09"92; 6) Rizzian (Sci Club 70) 1'10"02; 7) Collovati (Sci Club PN) 1'10"21; 8) Pitscheider (5.a Leg GF) 1'10"64; 9) Filippin (Sci Club PN) 1'10"66; 10) Castagnara (Canin) 1'10"96; 11 De Monte (Tinisa) 1'11"05; 12) Kratter (Sappada) 1'11"07; 13) Lichtenstein (Sai Trieste) 1'11"39; 14) Gregori (5.a Leg GF) 1'11"83; 15) Tosoni (Cimenti) 1'11"99; 16) De Zolt (5.a Leg. GF) 1'12"16; 17) Marano (Aviano) 1'12"53; 18) Sacher (Canin) 1'12"62; 19) Zanni (5.a Leg GF) 1'12"69; 20) Savoia (Canin) 1'13"12; 21) Schneider (5.a Leg GF); 22) Mutti (Sci Club Sacile); 23) Piccinin (idem); 24 Marchi (Sci Club PN); 25) Del Mestre (Canin); 26) Bevilacqua (Sai Trieste); 27) Solero (Sappada); 28) Comuzzi (Sci Club 70); 29) Nodale (Zoncolan); 30) Munaretto (Canin); 31) Zappetti (XXX Ottobre); 32) Miclavez (Canin); 33) Piazzotta (Ravascletto); 34) Corona (Maniago); 35) Roseano (Sai Trieste); 36) Croatto (Canin); 37) Fior A. (Verzegnis); 38) Fior I. (idem); 39) Altadonna (Sci Club 70); 40) Alfons (Canin).

Si afferma a Piancavallo lo Sci Club 70

PIANCAVALLO — Dominio triestino, tra le donne, e pordenonese, tra gli uomini, nello slalom speciale disputatosi sul la pista del «Sauc» nell'ambito del trofeo «Ciao Crem» e valido per l'assegnazione del primo trofeo «Pizzeria da Ciccio». Le gare erano riservate alle categorie allievi e ragazzi maschile e femminile; 111 i concorrenti, in due manches di 39 e 37 porte rispettivamente. Ecco le classifiche.

Allieve: 1) Alessandra Skerk (Sc 70) 76"31; 2) Paola Nichetto, (XXX Ottobre) 82"04; 3) Chiara Gerometta (Aviano) 82"75.

Ragazze: 1) Silvia Spazzapan, (XXX Ottobre) 77"76; 2) Donata Vianelli, (XXX Ottobre) 97"18; 3) Paola Lanzani (Brugnera) 104"14.

Allievi: 1) Francesco Pisenti, (Pordenone) 68"09; 2) Guglielmo Sartori, (Pordenone) 72"81; 3) Federico Grava (Pordenone) 73"35.

Ragazzi: 1) Giulio Cescutti (Pordenone) 73"31; 2) Stefano Paggiaro (Sc 70) 74"10; 3) Massimo Cadel (Sc 70) 81"60.

Il trofeo è stato vinto dallo Sci Club 70 di Trieste grazie ai piazzamenti di Alessandra Skerk, Stefano Paggiaro e Gabrielli.

Trofeo Monte Jof

Ad Ampezzo, nello slalom gigante maschile per juniores e ... Massimo Rizzi (S.C.M. Lussari) si è aggiudicato la gara con il tempo di 1'31"8, seguito da Nicola Selenati (Zoncolan) e dal pordenonese Fabbro. Settimo il primo dei triestini: Ghe... Meschnik Sci Cai, che ha concluso con 1'35"5.

Nella classifica per società, lo Sci Cai Monte Lussari ha preceduto lo S.C. Pordenone, l'U.S. Raibl, lo Sci Cai Trieste e lo S.C. Zoncolan.

ORDINE D'ARRIVO

1) Rizzi Massimo (Lussari) 1'31"8; 2) Selenati Nicola (Zoncolan) 1'32"3; 3) Fabbro Marco (Pordenone) 1'32"7; 4) Spaliviero (Lussari), Pesamosca (Raibl) 1'33"; 5) Toffoli (Pordenone) 1'34"8; 6) Meschnik (Ca. Trieste) 1'35"5; 7) De Carlo (Pordenone), Vicario (Lussari), Carlon (Aviano) in 1'35"8; 9) Coradazzi (Fornese) 1'36"2; 10) Lucchini (Sauris) 1'36"3; 11) Anzil (Raibl); 12) Pellegrini (Cai Trieste); 13) Ferluga (idem); 14) Sabidussi (Raibl), Merlino (Lussari), Del Sordo (Pordenone); 15) Gracco (Ravascletto); 16) Selenati (Zoncolan), Nordio (Sai Trieste); 17) Kravina (Lussari); 18) Meschnik (Camporosso), Del Pup (Pordenone); 19) Zanazzi (Lussari); 20) De Marchi (idem); 21) Tonazzi (idem); 22) Buiatti (Pordenone); 23) Romor (idem), Hlavaty (70 TS); 24) Magri (Zoncolan), Cossa (Raibl), Perla (70 TS), Casanova (Ravascletto); 25) Rizzian (70 TS); 26) Canzio (idem); 27) Mauro (Pordenone), Trevisan (Aviano); 28) De Valderstein (XXX Ottobre); 29) Di Ragogna (idem); 30) Grabar (70 TS); 31) Bellotti (Lussari); 32) Piai (Pordenone); 33) Schneider (Sauris); 34) Bastianello (Lussari), Ongania (Pordenone); 35) Candussio (Friuli), Palmegiano (Aviano), Candolo (Tre C.); 36) Schneider G. P. (Sauris); 37) Albrizio (Cai Trieste); 38) Colle (Sauris); 39) Da Ponte (Pordenone); 40) Merciai (XXX Ottobre); 41) Forabosco (Canin); 42) Dorigo (Tinisa); 43) Cella (Fornese); 44) Graziano (XXX Ottobre); 45) Coradazzi (Fornese); 46) Marangon (Quarin); 47) Zanier (Zoncolan); 48) Veliscek (XXX Ottobre); 49) Fabbro (Monfalcone); 50) Bulfone (Tre Comuni), Feri (70 TS); 51) Zollia (idem); 52) Lorenzi (idem); 53) Domeneghini (Tre Comuni); 54) Petris (Sauris); 55) Battain (70 TS); 56) Lorenzi U. (Gorizia); 57) Brinis (Canin); 58) Marcluoni (Grado); 59) Mohorcigh (70 TS); 60) Bonetti (Monfalcone); 61) Vaglasindi (70 TS); 62) Battaglini (Acli Ronchi); 63) Mandrizzato (Cai Trieste); 64) Spangaro (Gorizia); 65) Fabiani (70 TS); 66) Zuberti (Gr.); 67) Giordani (PN); 68) Sanzin (70 TS); 69) Comotti (idem); 70) Zuberti (Grado); 71) Bergamasco (70 TS); 72) La Porta (idem); 73) Feluga (Grado); 74) Sossi (XXX Ott.). Iscritti 116; classificati 89.

Il trofeo Vidussi

SELLA NEVEA — In una giornata meravigliosa sotto tutti i punti di vista (sole, temperatura e piste in ottime condizioni) è stato organizzato dallo Sci Cai Monte Canin il Trofeo Vidussi di slalom speciale per le categorie «ragazzi» e «allievi» maschile e femminile. Ha vinto la coppa lo Sci Cai Monte Lussari.

Categoria «allieve» femminile: 1) Nadia Bonfini (Monte Lussari) in 102.58; 2) Maria Grazia Kravina (Monte Lussari)

Categoria «ragazze» femminile: 1) Cristina Skert (Monte Lussari) in 149.30.

Categoria «allievi» maschile: 1) Giuseppe Di Lenardo (Monte Lussari) in 105.48:

Categoria «ragazzi» maschile: 1) Alberto Piccinini (Monte Lussari) in 121.55.

Battaglia nel fango

(Italfoto)

Un contrasto fra Stagni e Vivoda, in primo piano, nel movimentato anticipo di sabato fra Edile Adriatica e Ponziana, nel corso del quale sono state messe a segnoben sei reti, tre per parte.

SCI

Trofeo Moschitz

Nella gara zonale per «cuccioli», ospitata a Camporosso, successo in campo femminile di Anna Corsi (Aviano) seguita nell'ordine dalla Vuerich (Camporosso) e dalla triestina Roberta Sgubin (SC 70). Fra i maschi vittoria di Davide Pachner (Sappada) mentre il primo triestino è risultato Giovanni Della Zonca (SAI Trieste), diciassettesimo.

Cuccioli femminile: 1) Corsi Anna (Aviano) 45"9; 2) Vuerich (Camporosso) 47"3; 3) Sgubin (S.C. 70) 48"; 4) Fragiacomo (Sai Trieste) 48"7; 5) De Marco (Pordenone) 49"; 6) Fontana (Sappada) 49"9; 7) Pangos (S.C. 70) 51"3; 8) Baron (Sappada) 51"3; 9) Schneider (Sauris) 51"4; 10) Rumignani (XXX Ottobre) 52"2; 11) Figus (Lussari) 52"4; 12) Monsutti (Lussari) 52"9; 13) Martina (Dlf Pontebba) 53"2; 14) Piussi (Lussari) 54"2; 15) Corte (Lussari) 55"9; 16) De Apollonia (Pordenone) 56"; 17) Fontana (Sappada) 56"2; 18) Canale (Lussari) 57"5; 19) Gergelli (S.C. 70) 57"6; 20) Lonza (S.C. 70) 59"1; 21) Agosti (XXX Ottobre); 22) Broccaioli (Camporosso); 23) Capovilla (Raibl); 24) Skerk (S.C. 70); 25 Scrinjar (Devin); 26) Parapat (S.C. 70); 27) Penna (Grado); 28) Flora (Canin); 29) Medeot (S.C.70); 30) Pisenti (Pordenone); 31) Spanghero (Devin).

Cuccioli maschile: 1) Pachner Davide (Sappada) 42"1; 2) Pufitsch (Camporosso) 42"5; 3) Martina (Pontebbana) 43"6; 4) Asquini (Canin) 44"; 5) Baron (Lussari) 44"1; 6) Vignuda (Raibl) 44"4; 7) Vuerich (Camporosso) 45"9; 8) Quinz (Sappada) 46"; 9) Rosenwirth (Lussari) 46"2; 10) Colle (Sappada) 47"1; 11) Degano (Tricesimo) 47"6; 12) Cecconi (Coglians) 47"9; 13) Tonutti (Raibl) 48"; 14) Bianchini (Pordenone) 48"2; 15) Rizzo (Pordenone) 48"6; 16 Babbo (Pordenone 48"9; 17) Veluschek (Lussari) 49"; 18) Della Zonca (Sai Trieste) 49"; 19) Dorzina (S.C. 70) 49"5; 20) Ferro (Raibl 49"8; 21) Mattei (Lussari); 22) Colauzzi (Aviano); 23) Angeli (Trieste); 24) Mauro (Pordenone);

Nella gara zonale «baby sprint» di Camporosso, vittoria in campo femminile di Donata Punti (Sappada). Terza la triestina Taucer (SC 70), seguita dalle compagne di colori Ravalico e Mauri. Fra i maschi ancora triestini in evidenza: successo di Pierluigi Zipponi, secondo Fabio Battista. Entrambi hanno gareggiato per lo Sci Club 70.

CLASSIFICA

Baby Sprint femminile: 1) Puntil Donata (Sappada) 37"4; 2) Schiavi (U.S. Raibl) 42"3; 3) Taucer (S.C. 70) 43"4; 4) Ravalico (S.C. 70) 43"8; 5) Mauri (S.C. 70) 43"9; 6) Ben (U.S. Raibl); 7) Fontana (S.C. Sappada); 8) Baron (S.C Lussari); 9) Auber (S.C. XXX Ottobre) e Piccinini (S.C. Lussari); 11) Toscan; 12) Corte; 13) Leghissa.

Baby Sprint maschile: 1) Pierluigi Zipponi (S.C. 70) 36"; 2) Battista (S.C. 70) 36"2; 3) Pachner (S.C. Sappada) 36"5; 4) Bean (S.C. 70) 37"3; 5) Colaniz (S.S. Pontebbana) 40"3; 6) Skert (S.C. Lusari); 7) Leonarduzzi (U.S. Raibl); 8) Bellotti (S.C. Lusari); 9) Toniatto (S.C. 70); 10) Piccoli (U.S. Raibl) e Cesare (S.C. Lussari); 12) Mezzacasa; 13) Mercial; 14) Lago; 15) De Marchi e Zanitzer; 17) Della Santa; 18) Serafini; 19) Guarneri.

A FORNI DI SOPRA QUARTA PROVA ELIMINATORIA TROFEO «CIAO CREM»

Cento minifondisti lungo il Tagliamento

FORNI DI SOPRA — Perfettamente organizzata dalla Società Sportiva Fornese, si è svolta la IV prova eliminatoria del Trofeo «Ciao Crem», di fondo riservata alle categorie ragazzi e allievi maschi e femmine, con abbinati i Trofei Tessitura Carnica e Hotel Posta.

La gara si è svolta su una pista di tipo nordico, lungo le rive del Tagliamento. Le prove sono state quattro: categoria femminile ragazze km 2, allieve km 3, categoria maschile ragazzi km 3 e allievi km 5.

La giornata con un cielo terso, senza ombra di nubi, ha richiamato nella zona del traguardo, posto nelle immediate vicinanze di Vico, un folto pubblico di appassionati dello sci di fondo di Forni di Sopra e di altri centri della Carnia e del Friuli. Infatti, trattandosi della circoscrizione 2.a, che comprende le Province di Udine, Gorizia e il centro di Sappada, al seguito dei piccoli fondisti non sono mancati genitori, parenti e gli amici improvvisatisi tecnici nell'aiutare i bambini a sciolinare gli sci.

Nella prova riservata alle ragazze ha vinto Maria Petris dello S.C. Tinisa, seguita da Monica Plotzner dello S.C. Paularo; al terzo posto Annarita De Conti, della S.S. Ravascletto.

Nella prova riservata alle allieve ha vinto Lucia De Grignis della S.S. Ravascletto seguita da Erica Puntel della Pol. Marmi Timau; al terzo posto Irene Cesare dello S. Cai M. Lussari.

Nella prova riservata alla categoria ragazzi ha vinto Ugo Sartor dello S.C. Sappada, seguito da Licio Vuerich dello S. Cai M. Lussari, al terzo posto Franco Perissutti della S.S. Fornese, al 4.o Marco Maresia della S.S. Fornese, al 5.o posto Paolo Bertolissi dello S. Cai M. Lussari.

La prova riservata agli allievi è stata vinta da Renato Vuerich dello S. Cai M. Lussari, seguito da Aldo Fauner dello S. C. Sappada, al 3.o posto Mario De Santa della S.S. Fornese, al 4.o posto Pierino Colman della S.S. Fornese, al 5.o Enrico Fogazzi dello S. Cai M. Lussari.

In complesso 101 i concorrenti in gara.

CLASSIFICA UFFICIALE

Ragazze - km 2: 1) Petris Maria (Tinisa) 11'48"; 2) Plozner Monica (Paularo); 3) De Conti Annarita (Ravascletto); 4) Plozner Rita (Timaucleulis); 5) Nigris Ivana (Tinisa).

Allieve km 3: 1) De Crignis Lucia (Ravascletto) 14'04"3; 2) Puntel Erica (Timaucleulis); 3) Cesare Irene (Cai M. [illegible]); 4) Puntel Antonella (Timaucleulis); 5) Lorenzi Viviana (Paularo); 6) Puntel (Timaucleulis); 7) De Monte (Tinisa); 8) Gonano (Pasarina); 9) Clapiz (Pasarina); 10) Cappellari (Pasarina); 11) Tonello (Nuova Forni); 12) Perissutti (Fornese).

Ragazzi - km 3: 1) Sartor Ugo (Sappada) 12'48"1; 2) Vuerich (M. Lussari) 13'29"8; 3) Perissutti (Fornese) 13'35"5; 4) Maresia (Fornese) 13'39"2; 5) Bertolissi (M. Lussari) 13'51"1; 6) Zambelli (Sappada); 7) Mansutti (Uoei Udine); 8) Cappellari (Fornese); 9) Zanier (Velox); 10) Ferigo (Fornese); 11) Coradazzi; 12) Moro; 13) De Monte; 14) Adami; 15) Rizzotti; 16) Petris; 17) Menean; 18) Bianzan; 19) Plozner; 20) Screm; 21) Cappellari; 22) Del Fabbro; 23) Cusina; 24) Solari; 25) Polo; 26) Screm.

Allievi - km 5: 1) Vuerich Renato (M. Lussari) 19'16"5; 2) Fauner (Sappada) 19'30"8; 3) De Santa (Fornese) 19'36"5; 4) Colman (Fornese) 19'43"1; 5) Fogazzi (M. Lussari) 19'52"8; 6) Fuccaro (M. Lussari); 7) Bellina (Timaucleulis); 8) Solero (Sappada); 9) Petris (Tinisa); 10) Puntel (Timaucleulis); 11) Del Negro; 12) Romanin; 13) Bellina; 14) De Stalis; 15) Cesare; 16) Perissutti; 17) Corisello; 18) Del Negro; 19) Ferigo; 20) Bellina.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

Femminile: 1) S.S. Ravascletto; 2) S.S. Paularo; 3) S.S. Tinisa Ampezzo; 4) Pol. Timaucleulis.

Maschile: 1) S.C. Sappada; 2) Sci Cai M Lussari; 3) S.S. Fornese; 4) S.C. Tinisa; 5) S.C. Paularo; 6) S.S. Velox; 7) Pol Timaucleulis; 8) A.S. Coglians; 9) U.S. A. Moro; 10) S.C. V. Pesarina; 11) Pol. Pro Nova Forni.

Giuria: giudice arbitro Gino Zanfrà; direttore di gara Mirto De Martin; direttore di pista Luigino De Santa; giudice di partenza Vito Maresia; giudice d'arrivo Armando Clerici.

Bellodis primo nella Dobbiaco Cortina

CORTINA — Nonostante un ricorso, presentato dai concorrenti della Forestale Daniele Doriguzzi e Osvaldo Rehmann, secondo e terzo nella classifica della gara internazionale Dobbiaco - Cortina di 34 chilometri di fondo, per presunte irregolarità del primo classificato, il cortinese Dario Bellodis, la terza edizione di questa competizione è stata contrassegnata da un notevole successo tecnico. La cerimonia della premiazione si è svolta proprio all'ombra del campanile di Cortina, dove era stato posto lo striscione del traguardo.

Oltre 1200 i concorrenti che hanno gareggiato lungo il tradizionale tracciato che attraversa uno dei più suggestivi itinerari dolomitici, come ha ricordato nel suo discorso il sindaco di Cortina, Menardi. Ai bordi della pista migliaia di persone hanno applaudito i concorrenti. Alla cerimonia hanno parlato anche il sindaco di Dobbiaco, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Dobbiaco, che assieme al gruppo sportivo Cortina ed alle autorità locali, hanno organizzato la gara.

Classifica maschile.

1) Bellodis Dario (Cortina) 1 34' 42"; 2) Daniele Doriguzzi (Forestale) 1 35' 09' 3) Rehmann Osvaldo (Forestale) 1 35' 13"; 4) Weber Marziano (Fiamme Gialle) 1 37' 20"; 5) Walter Albert (Fiamme Oro) 1 38' 51"; 6) Alverà Alberto (Cortina) stesso tempo; 7) Antoniacomi Sergio (Cortina) stesso tempo; 8) Peter Steiner (Austria) 1 48'45"; 9) Costantin Costantino (Italia) 1 41' 07"; 10) Fisch Bacher Nat (Austria) 1 41' 13".

Classifica femminile.

1) Stocki Barbara (Austria) 1 56' 48"; 2) Maria Canins (Cortina) 1 57' 02"; 3) Catherine Glass (Germania) 1 59'; 4) Lilia Giacconi (Italia) 2 6' 59".

Rugby serie B

Calvisano - Vite d'Oro	34-15
Fracasso - Rho	48-6

Classifica: Fracasso punti 23, Milano 18, Vite d'Oro e Mirano 14, Calvisano 12, Rho 7, Mogliano 6, Bologna 5.

Silvia promette bene

Silvia Spazzapan, dello Sci Cai XXX Ottobre, prima classificata nella categoria ragazze nel Trofeo Ciao Crem disputato a Piancavallo.

Lussari e «XXX» sullo Zoncolan

Nel gigante dello Zoncolan, per seniores, juniores e aspiranti, al primo posto si è classificata la Fontana (Sappada), con alle spalle Franz e Collinassi. Alessandra Neri (XXX Ott.), quarta, è la prima triestina. Fra i maschi (juniores e aspiranti) vittoria di Spaliviero (Lussari); primo triestino Meschnick (Cai Ts), quarto. Nella classifica per società, successo in campo maschile del «Lussari», in quello femminile della XXX Ottobre.

Ecco le classifiche:

FEMMINILE - SENIORES, JUNIORES E ASPIRANTI: 1) Fontana (Sappada) 1'11"94; 2) Franz (idem) 1'14"91; 3) Collinassi (idem) 1'16"96; 4) Neri (XXX Ottobre) 1'17"; 5) Zaia (Pordenone) 1'17"16; 7) Scuka (S.C. '70) 1'18"44; 10) Sinigoi (XXX Ottobre 1'20"37; 11) Hlavaty (S.C. '70) 1'20"51; 12) Lenardon (Sci Cai Trieste) 1'20"61.

MASCHILE - JUNIORES E ASPIRANTI: 1) Spaliviero (M. Lussari) 1'08"73; 2) Selenati (Zoncolan) 1'09"62; 3) Rizzi (M. Lussari) 1'10"31; seguono: Meschnick (S. Cai Trieste) 1'11"45; Canzio (S. C. '70) 1'13"36; Pellegrini (S.C. '70) 1'14"22; di Ragogna (XXX Ottobre) 1'14"51; de Walderstein (XXX Ottobre) 1'16"45; Perla (S. C. '70) 1'17"98.

ALLA RICERCA DEI PERSONAGGI CHE ANIMANO IL MONDO DEI DILETTANTI

Toppan: «Se non si è dei campioni non è giusto vivere di solo calcio»

Portieri si nasce o si diventa? Tutto sommato, propendiamo per la prima ipotesi, anche se l'esperienza e gli anni danno poi quel... tocco di classe in più. E' un ruolo difficile, l'unico nel calcio dove un errore può risultare veramente determinante, che comporta una preparazione atletica pesantissima, riflessi ultra-rapidi, coraggio e molta determinazione. E allora perché proprio portieri? Quale il fascino discreto di questa emblematica casta? Risponde Giuliano Toppan, 32 anni, oggi numero uno dell'Edile Adriatica.

«E' arduo spiegare il motivo di tale preferenza. Eppure, la prima volta che ho giocato a pallone, ho sentito istintivamente che quello era il mio posto. Forse nel calcio, la scelta di una posizione in campo può venire determinata da motivi psicologici, praticamente essere lo specchio della personalità di un individuo. Nel mio caso, un carattere rigorosamente ordinato, può trovare riflesso e soddisfazione nello sport come portiere, dalla cui ottica posso magari meglio correggere, coordinare, perfezionare tutta la squadra quando è pressata in difesa».

Toppan ha cominciato a 14 anni nel San Giovanni. Ceduto D'Ambrosi alla Triestina, nel campionato 1965-66, con la fiducia di Vagaia è partito titolare. Il '66 è stata una stagione importante: impostosi con la rappresentativa dilettanti nel Trofeo Zanetti, ha toccato il vertice con la convocazione nella nazionale dilettanti. «Ricordo che ero appena tornato da Barcellona dopo un torneo con il Cus e appena arrivato a casa, saranno state le quattro del mattino, mia madre mi diede la notizia. Subito feci i preparativi e qualche ora dopo, stanco ma felice, partii con il primo aereo da Ronchi». Nel 1969 è approdato a Udine, ma si è trovato di fronte Miniussi. Due stagioni di permanenza un po' sfortunata, complice anche l'operazione al menisco.

Intanto l'uomo maturava e a 23 anni, tra un viaggio e l'altro fra il capoluogo friulano e Trieste, dove era iscritto all'università, prendeva sempre più corpo l'idea di crearsi una vita sicura, al di fuori dello sport, che pur essendo parte della sua esistenza, non doveva essere il definitivo avvenire. Nel 1971 la laurea in chimica mentre iniziava la parentesi con il Ponziana. «Un'esperienza bellissima, forse la migliore della mia carriera sportiva. Fummo promossi assieme al San Giovanni, lasciandoci alle spalle la prima categoria. L'anno successivo, guidati da Russo, conquistammo il traguardo della serie "D", con una "rosa" ristrettissima di 15 giocatori, disputando l'ultima partita casalinga al "Grezar", davanti a 10 mila spettatori. Quindi, dopo la gioia, un po' di amarezza. L'avvento di Ventura, portò al Ponziana Del Piccolo, Delle Crode, Cirello, Magris e Trentin e noi, diciamo veterani, tra i quali Covacich, Gerin, Ravalico, Bembo, Iannuzzi e io, artefici del salto di classe, fummo lasciati un po' da parte. Una volta invitammo anche a cena il presidente Ventura, per uno scambio di opinioni, e lui rimase molto sorpreso dell'iniziativa. Comunque non se ne fece nulla e io lasciai: certo che giocare la serie "D", con quella squadra, mi sarebbe proprio piaciuto».

Chiuso il capitolo in biancoceleste, dopo un intermezzo nel calcio a sette, l'ingaggio all'Edile Adriatica, con la quale si è guadagnato la prima categoria. Quest'anno, a fine campionato, si vedrà...

«Nel corso della mia carriera di portiere — racconta — ho avuto anche alcuni incidenti: frattura di un gomito, un colpo in testa con giorni di ospedale, ma in campo non ho mai provato paura. Dall'esperienza che ho racimolato ho capito però che nel mio ruolo, l'azione che si intraprende, non deve essere mai mutata nel corso di esecuzione: un cambiamento, un'incertezza, costano il gol o l'infortunio». La chiacchierata la chiudiamo con un giudizio sul calcio dilettanti. «E' un mondo che si sta un po' alterando — conclude Toppan — professionalizzando, e non so dove andrà a finire. Bisogna che i giovani si rendano conto che a 22-23 anni, se non si è dei campioni, non è giusto vivere solo di calcio. Nel 1969, al San Giovanni prendevamo mille lire ogni punto in classifica e al termine dell'incontro un panino e una birra. Comunque, io fra poco mollo perché ho un lavoro che mi impegna e comincio a sentire la fatica per questa doppia vita. Direi ancora una cosa: talvolta sono stato accusato dal pubblico di avere fatto dei gesti un po'... irriverenti. Tengo a precisare che non è vero, perché dagli spalti un movimento che noi facciamo in campo, del tutto innocente, può essere male interpretato e provocare così l'equivoco».

Fabio Cescutti

Giuliano Toppan

PALLAMANO SERIE C: VINCE L'INTER

Tremul mattatore in casa del Merano

Inter Aurisina-Merano 24-20 (11-10)

MERANO — Successo meritato e indiscusso dell'Inter Aurisina che si è imposto a un Merano battagliero ma capace di impensierire gli ospiti soltanto sul finire del primo tempo. La compagine triestina si è trovata in difficoltà quando è stata costretta a giocare in inferiorità numerica, poi ha controllato agevolmente la gara. Tremul è risultato il migliore.

Questa la formazione schierata dall'Inter Aurisina: Tossi, Callegaris, Frata, Grio (2), Tremul (8), Piccione, Nait, Bortolotti (3), Voltolina (5), Laurini (4), Fortunati (1), Zatti (1).

PALLAMANO JUNIORES

Cividin-Cus Verona 11-9 (3-3)

VERONA — Esordio positivo per la Cividin nel campionato juniores di pallamano. I verdeblù triestini hanno avuto ragione del Cus Verona a conclusione di una gara brillante ed equilibrata. La Cividin ha stentato nel primo tempo, ma nel secondo ha denotato una certa superiorità, per merito soprattutto di Palma, autore di ben 9 reti. I triestini si erano presentati con: Klima, Trombetta (1), Stocovaz, Oveglia, Palma (9), Potoschnig, Pipan (1), Minca, Esposito, Scropetta, Severini.

PALLAMANO FEMMINILE

Lanciatissima la Nuova Omin

Dopo la vittoria ottenuta in trasferta contro l'Icarus Vittorio Veneto la Nuova Omin ha fatto un passo decisivo verso la qualificazione nel suo girone. La squadra di Pellegrini (nella gara esterna l'allenatore ha ceduto il posto, per ragioni di... prima squadra, a Polese) ha avuto la miglior realizzatrice nella Santin, che ha messo a segno 9 reti. Le altre reti sono state segnate da Duz e Degano. Completavano la formazione Ridolfo, D'Adamo, Bencich, Van Der Ham, Marizza e Zacchia.

CALCIO ALLENATORI

Trieste ospiterà dal 26 marzo al 7 aprile un corso per l'abilitazione ad allenatore di terza categoria di calcio riservato ai candidati residenti nella provincia. Le iscrizioni, che vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via Filzi 8, si chiuderanno il 28 febbraio.

Basket minore

RISULTATI

RAGAZZI	
Don Bosco - Servolana	106-76
CADETTI	
Inter - Servolana	106 42
ALLIEVI	
Servolana-Porfirio Chiadino	84-68
JUNIORES	
Hurlingham - Servolana	96-61
RAGAZZE	
Julia «B» - Sgt	23-88
Juventus - Scoglietto	44-42
Julia «A» - Chiarbola «B»	83-24
Transmare - Alabarda	65-32
Oma - Chiarbola «A»	30-101

Classifica: Julia «A» e Juventus punti 14, Chiarbola «A» e Transmare punti 12.

ALLIEVE	
Saba - Scoglietto Dukcevich	64-83
Transmare - Italmonfalcone	45-68
Sgt - Fari Gorizia	104-34
Julia - Staranzano	73-37
Alabarda - San Marco	

JUNIORES

Il girone d'andata si è concluso con in testa la Sgt. La ripresa del campionato è fissata per il 28 febbraio.

Calcio minore

Terza categoria

Due recuperi, entrambi per il girone «O», erano in programma domenica per il campionato dilettanti triestino di terza categoria di calcio. Domio e Sant'Anna, che giocavano in casa e godevano dei maggiori favori del pronostico, sono state costrette alla resa. L'undici di Ruan, che ha sprecato un calcio di rigore al 90', ha mancato la grossa occasione di portarsi a due soli punti dalla capolista Baxter.

I risultati: Domio-Cave 1-2, Sant'Anna-Sant'Andrea 0-1.

La classifica: Baxter g. 11 p. 17; Domio 9, 13; Chiarbola e Cave 9, 12; Sant'Anna 9, 10; San Sergio e Sant'Andrea 10, 10; Artigiani 11, 10; Duino, Rabuiese e San Vito 9, 6; Flaminio 11, 4.

Il girone «N», come abbiamo detto, non aveva in calendario alcuna partita. Questa la classifica: Vesna g. 9 p. 14; Campi Elisi Prisco ed Esperia San Luigi 10, 13; C.G.S. 10, 12; Edera 9, 10; Opicina Supercaffè e Roianese 9, 9; Esperia San Giovanni 9, 8; Inter San Sabba e Kras 9, 6; Union 9, 2.

Domenica è in programma ancora un turno riservato ai recuperi.

ALLIEVI

Campionati regionali

Risultati: Costalunga - Ponziana 2-0, Manzanese - Cmm San Michele 2-2, Sangiorgina - Pro Gorizia 0-1; rinviati gli altri incontri.

La classifica: Manzanese p. 24; Cmm San Michele 18; Triestina e Ponziana 17; Costalunga 16; Pro Gorizia 15; Sangiorgina Udine e Monfalcone 12; Isonzo Turriaco 10; Libertas 9; Opicina Supercaffè, San Giovanni e Sangiorgina 8.

GIOVANISSIMI

Nel campionato regionale giovanissimi la sorpresissima è costituita dalla sconfitta dell'Udinese in casa del Pordenone.

I risultati: Pordenone - Udinese 3-1, Eris Dordolo - Triestina 1-2, Esperia San Giovanni - San Giovanni r.i.c., Aurora Pordenone - Sangiorgina 0-2, Cmm San Michele - Prata 2-0, Fontanafredda - Spilimbergo 1-0, Isonzo Turriaco - Ronchi 1-1, Porcia - Visinale 0-1.

La classifica: Udinese p. 31; Triestina, Pordenone e Cmm San Michele 22; Sangiorgina 19; Prata 16; Ronchi 14; Spilimbergo, Eris Dordolo, Visinale e Porcia 13; Esperia San Giovanni 12; Fontanafredda 11; Isonzo Turriaco 10; Aurora Pordenone 8; San Giovanni 7.

Pallavolo regionale

SERIE B MASCHILE

Casadio - Dear Jeans 3-0

Era giunta a Ravenna sperando in una bella figura e c'è mancato poco che la Dear non tornasse a casa con i due punti.

I triestini, scesi in campo con Matteucci, Venturi, Unterweger, Trost, Rovatti e D'Orlando, hanno giocato con grinta, forti di un muro ben impostato e di un attacco che ha trovato in Rovatti un felice risolutore. Lo stesso punteggio dice quanto la partita sia stata combattuta e non bisogna dimenticare che il Casadio è la squadra leader della classifica. Una prova d'orgoglio dunque, ma dimostra pure che la Dear tecnicamente sta andando oltre le previsioni della vigilia. Per sabato prossimo è in programma l'incontro casalingo con il Cesenatico e il recupero di Bravin, già sceso in campo contro il Casadio, dovrebbe essere completo.

F. B.

Altri risultati: V.B. Udine-Faenza 3-1, Metauro-S. Giorgio 1-3, Thermomec-Zorzi 1-3, Montecchio-Cesenatico 2-3.

SERIE B FEMMINILE

Barribi - Primavera Noventa 3-0, Treviso-Cenate 2-3, Pordenone-Mantova 0-3, Fascina-Sokol 3-0, Borschio 3-2.

SERIE C MASCHILE

Bor - Torriana 3-2, Kras - Mogliano 1-3.

SERIE A2 FEMMINILE

Salora-Oma Altura 3-0, Cus Torino-Ses 1-3, Carpi-Scandicci 0-3, Noventa-S. Lazzaro 3-1.

I DIVISIONE MASCHILE

Cus Trieste-Contin Pav 1-3, Metallurgica-Lib. Sacile 3-0, Solaris-S. Luigi 3-1, Inter-Asfjr 3-2, Monfalcone-Pav. Despar 3-0, Lib. Turriaco-Ginn. Spilimberghese 3-1.

Solaris-Asfjr 3-0, Lib. Sacile-Monfalcone 3-1, Contin Pav-Lib Turriaco 3-2, Cus Trieste-Pav Despar 3-0, Metallurgica-Inter 0-3, S. Luigi-Ginnastica Spilimberghese 3-0.

Classifica: Solaris, Contin Pav 12; Libertas Sacile 8; Asfjr, Cus, Monfalcone, Turriaco, Inter, San Luigi 6; Metallurgica 4; Pav Despar, Ginn. Spilimberghese 0.

I DIVISIONE FEMMINILE

Hrast-Donatello 3-1, Pav Despar-Rivignano 3-1, Virtus Vigonovo-Julia 2-3, Lib. Cormons-Kontovel 3-0, S. Luigi-Breg rinv., Prata-Ginn. Spilimberghese 3-0.

Kontovel-Julia 3-0, Pav Despar-Breg n.p., Hrast-Prata 1-3, Donatello-S. Luigi 0-3, Lib. Cormons-Rivignano 3-0, Virtus Vigonovo-Ginn. Spilimberghese 3-0.

Classifica: Prata, Lib. Cormons 12; S. Luigi, Virtus Vigonovo 8; Pav Despar, Rivignano, Kontovel 6; Julia 4; Breg, Donatello, Hrast 2, Ginn. Spilimberghese 0.

II DIVISIONE MASCHILE

Inter-Vivil 3-1, Dom-Intrepida 2-3, Lib. Cormons-Agi 2-3, Pro Cervignano-Lib. Gorizia 1-3.

II DIVISIONE FEMMINILE

Intrepida - Matteo's 3-1, Ronchi - Olimpia 0-3, Cus Trieste-Solaris 3-0, Julia-Lib. Gorizia 1-3, Oma-Lib. Torvis 3-2.

COPPA TRIESTE

Calcio a sette

«A»: Acli Cologna-Capitolino 3-1; C.G.S.-S. Giusto Garden 1-1; Duke Masè-Rapid 0-0; Abb. For You-Italsider 3-3; Lux Moda-Venuti Costr. 3-0; Fiamme Gialle-Api Venturi 3-1.

«B»: Dinocaffè-Bar Alessandro 4-1; Gavinel-Pizzeria Marechiaro 3-1; Zetagomme-Termospitter 3-3; Montuzza-Rozzol C. (oggi); Portuale-Gretta 0-2; Pipolo Riviera-Bragozzo 8-1.

«C»: Burro Giglio-Bar Anny (sospesa); Inter 1904-Zoppolato (sospesa); Gomme Marcello-Acli S. Luigi (sospesa); Barriera - Manif. Tabacchi 2-2; Tecnoservizio-Cgi Muggia (sospesa); Victoria-Perugino (oggi).

Campo Crda: un problema da risolvere

Il problema dell'ex campo Crda è annoso. L'assessore comunale Sblattero con una nota da noi pubblicata aveva fatto il punto sulla situazione, in risposta alle interrogazioni presentate in sede di consiglio comunale. La risposta dell'assessore ha suscitato parecchie polemiche. Ma ormai urge mettere da parte ogni polemica per passare a qualcosa di costruttivo, se possibile, con la buona volontà di tutti.

L'ex assessore Lanza, che aveva presentato l'interrogazione, ha replicato all'avv. Sblattero puntualizzando, a sua volta, e invitando l'attuale assessore a riprendere in mano la questione. Un invito veramente «sportivo».

Ed ecco un sunto della replica del prof. Mario Lanza.

«Il problema della sistemazione del campo ex Crda — sottolinea il prof. Lanza nella sua replica — esiste ormai da lungo tempo e le ricerche dell'assessore Sblattero in proposito, se limitate, come sembra, agli ultimi mesi, sono perciò insufficienti. Da parte mia me ne occupo da cinque anni: appena divenuto assessore ho infatti preso i primi contatti con l'ing. Chiurlo, consegnatario della Fincantieri a Trieste, avviando in seguito una corrispondenza con la sede centrale dell'ente a Roma.

«Dello stato della questione fu quindi informato l'ing. Spaccini, il quale fece presente che nell'area in questione dovevano essere sistemati l'edificio delle Dogane, un poliambulatorio, dei giardini e gli altri servizi sociali di cui ha parlato l'assessore Sblattero.

«Per questo motivo ad una successiva interrogazione sull'argomento della cons.ra Burlo dovetti rispondere che il sindaco aveva ormai avocato a sé la questione. Il sindaco, a sua volta, dichiarò che aveva avviato trattative con la Fincantieri e che le stesse erano a buon punto.

«Passò così qualche anno, fino a che, circa un anno e tre mesi fa, il sindaco d'allora informò che la Fincantieri era disposta a cedere in comodato al Comune non l'intero comprensorio della ex Fabbrica Macchine ma il solo campo ex Crda che, com'è noto, non ha le misure regolamentari.

«In una riunione a cui partecipavano il sindaco, il consigliere Richetti e gli assessori all'urbanistica e ai lavori pubblici io stesso ebbi a suggerire che si poteva, attraverso una concessione alla società S. Vito, che appariva la più interessante, sistemare il campo in questione, purché ci fosse chi se ne assumeva le spese. L'idea fu accettata e si svolse un sopralluogo sul terreno assieme ad un imprenditore, il signor Cividin, che era disposto, senza condizioni, ad impegnarsi a ripristinare a sue spese l'impianto.

«A questo punto intervenne la Consulta di S. Vito - Città Vecchia chiedendo perché mai doveva essere privilegiata la società S. Vito nei confronti delle altre, pur esse interessate al campo, come il Campi Elisi, il S. Andrea e la Stella Azzurra. E mi permisi di suggerire allora l'idea di un consorzio fra le suddette società, tanto più che permaneva, anche in questo caso, la disponibilità del sig. Cividin.

«Tutto fu però inutile perché la consulta, non accontentandosi del ripristino dell'impianto esistente, chiese che venisse realizzato un campo più grande, dalle misure regolamentari. Ciò allungava inevitabilmente i tempi burocratici e chi parla lo fece presente, ma le posizioni rimasero immutate, col risultato che, da allora, la soluzione del problema non ha fatto un solo passo avanti.

«Dopo tutto questo lavoro, le discussioni in Giunta, in consulta e gli ampi resoconti apparsi sulla stampa cittadina, si è venuto a sapere dall'assessore competente che non esiste documentazione in proposito, il che appare per lo meno sorprendente.

«Si sa che sull'area in questione esistono progetti di altro genere, ma in attesa della loro realizzazione si ritiene giusto dare ai giovani e agli sportivi di S. Vito un campo dove giocare, accontentandosi del ripristino del campo ex Crda. Si invita perciò l'assessore Sblattero a riprendere in mano la questione».

• • •

Il consiglio circoscrizionale di S. Vito - Città Vecchia, riunitosi a seguito di numerose richieste pervenutegli da società ed enti sportivi operanti nel rione e nella città di Trieste, considerato che da ormai troppi anni si discute, e negli ambienti sportivi e in quelli politici, circa la destinazione da dare al compendio dell'ex Fabbrica Macchine di S. Andrea, compreso nel Piano regolatore generale e nella variante dei servizi quale zona destinata ad edifici ed attività d'interesse collettivo; ravvisata l'urgente necessità di ottenere la disponibilità di un regolare campo sportivo, che possa soddisfare le aspirazioni di centinaia di giovani scolari e sportivi del rione e dell'intera città, i quali non debbono essere costretti ad aspettare ancora; avuta presente la disponibilità, a suo tempo dichiarata, di codesta società, di dare in comodato al Comune di Trieste un'area di detto compendio ai fini della realizzazione di idoneo impianto sportivo; si è rivolta intanto alla presidenza della Fincantieri affinché voglia cortesemente riprendere in esame il problema, riallacciando con l'amministrazione comunale di Trieste quelle trattative che già sembravano, mesi addietro, avviate a reciproca soddisfacente conclusione.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUANO LE DIMOSTRAZIONI CONTRO IL SISTEMA CREATO DA MAO

Anche le comuni agricole ormai contestate in Cina

Conclusa la visita di Deng in America - Da oggi una sosta di tre giorni a Tokio

PECHINO — L'abolizione del sistema delle comuni popolari, all'origine di una economia nazionale «sull'orlo del crollo» alla morte di Mao, è stata chiesta a Pechino in un manifesto affisso sul «muro della democrazia» e in cui si afferma che gli errori di Mao sono stati «più gravi di quelli di Stalin».

Il manifesto afferma in particolare, che il sistema della comune popolare, generalizzato nel 1958, è responsabile della demografia galoppante in Cina. Il testo attira numerosi lettori e commenti di approvazione. Il sistema delle comuni popolari è il puro prodotto delle autorità contro la volontà del popolo, afferma l'autore, anonimo, del manifesto, sottolineando che questo sistema, imposto nel 1958 dal «vertice», ha arruolato i contadini in un esercito del lavoro di stile militare.

Il giornale murale denuncia poi la collettivizzazione di tutti i beni, anche insignificanti, come i cani e i polli, e le condizioni infernali di lavoro imposte ai contadini. «Tutto ciò non aveva il minimo sentore di marxismo-leninismo, ma allora non si poteva dirlo senza essere accusati di essere contro il partito e anti-socialisti».

Una donna ha tentato ieri disperatamente di entrare all'interno del Zhongnanhai, residenza delle massime autorità cinesi, e ha potuto farlo soltanto per l'arrivo di un giornalista straniero. Nel frattempo, un manifesto a grandi caratteri affisso al «muro della democrazia» ha riproposto in maniera drammatica il problema di queste dimostrazioni di protesta, che in tre settimane sono diventate sempre più frequenti. Si tratta di dimostrazioni compiute da gente di provincia, per lo più contadini, giunti nella capitale per chiedere la riparazione di torti o mezzi di sussistenza.

La donna che ha tentato di entrare al Zhongnanhai era sola: vestita di grigio e con una sciarpa sulla testa. E' stata scorta dal redattore dell'agenzia Ansa mentre si dibatteva freneticamente tra due soldati di guardia che le impedivano il passaggio. Non appena l'auto col giornalista straniero si è fermata, la donna è stata portata all'interno. La scena aveva attratto un gruppo di una ventina di curiosi: interrogati sull'accaduto, si sono limitati a rispondere con laconici «non so» e si sono immediatamente allontanati.

Fonti del «Movimento democratico» hanno successivamente indicato che le loro associazioni intendono chiedere congiuntamente «un processo pubblico» per la donna. Stando a certe voci, contro la donna penderebbero capi d'accusa diversi da quello di aver semplicemente partecipato a una dimostrazione di protesta.

Il manifesto affisso al «muro della democrazia» denuncia violentemente — da parte sua — un altro episodio del genere, una dimostrazione di protesta che sarebbe avvenuta nello stesso luogo la mattina di sabato scorso. Il testo accusa il personale di guardia al Zhongnanhai di «attività criminose» e di «imbrogli da fascisti» nella «repressione della dimostrazione». Non è precisato il numero dei partecipanti. Essi intendevano esporre le proprie lamentele circa la «mancata correzione di ingiustizie» subite al tempo della rivoluzione culturale. Il manifesto afferma ancora che il servizio di guardia si è «opposto con le armi» ai dimostranti, in «violazione della costituzione»: alcuni sarebbero stati «insultati e percossi». Non è indicato se vi siano stati arresti. Si chiede però la liberazione di tutte le persone «detenute illegalmente» dopo dimostrazioni del genere.

Con la sosta a Seattle, nello stato di Washington, si è conclusa frattanto ieri la visita ufficiale del vice primo ministro cinese Deng Xiaoping negli Stati Uniti. In una dichiarazione rilasciata alla partenza, Deng ha definito «tranquillo e fruttuoso» il soggiorno ed ha ancora una volta invitato il governo americano a rinunciare alla distensione con l'Unione Sovietica, auspicando una alleanza di fatto ed in funzione anti-sovietica tra Washington e Pechino. Lo statista cinese ha ricordato in proposito che sia gli Stati Uniti, sia la Cina sono contrari allo «egemonismo», parola con la quale i cinesi definiscono la politica espansionistica di Mosca nel mondo.

Affaticato e raffreddato, Deng ha dovuto rinunciare al previsto incontro con un gruppo di giornalisti ed editori americani. Lo ha sostituito il vice primo ministro per la scienza e la pubblica istruzione Fang I.

Deng comincerà oggi una visita a Tokio, che ha come finalità quella di sottolineare ulteriormente la «interdipendenza» fra USA, Cina e Giappone nel quadro delle nuove aperture diplomatiche determinatesi fra i tre Paesi (con la firma del trattato bilaterale Cina-Giappone e la normalizzazione diplomatica fra Washington e Pechino) e sullo sfondo della rivalità fra Mosca e Pechino.

LE DIFESE NEL SINKIANG

Rinforzi cinesi al confine russo

TOKIO — L'agenzia di stampa giapponese «Kyodo», citando fonti cinesi, rende noto che un nuovo comando militare è stato creato il mese scorso nella regione orientale del Sinkiang (nella Cina nord-occidentale) nei pressi della frontiera sovietica.

L'agenzia aggiunge che la prima riunione del nuovo comando militare è avvenuta l'8 gennaio, a Tulufan, alla presenza di responsabili dell'esercito tra i quali figurava Wang Feng, primo commissario politico delle unità di stanza nel Sinkiang. Secondo esperti militari giapponesi, il nuovo comando ha lo scopo di contrastare una eventuale offensiva sovietica lanciata al fine di alleggerire la pressione cinese alla frontiera vietnamita.

I cinesi starebbero costruendo installazioni militari nei pressi della frontiera sovietica. Da quando, il primo gennaio, sono state normalizzate le relazioni diplomatiche tra Pechino e Washington, una parte della popolazione urbana ha evacuato la regione mentre, da parte sovietica, sono state rafforzate le difese militari e sono state effettuate manovre lungo la frontiera.

SCONTATO ESITO DELL'ESPERIMENTO POLITICO

Candidatura dissidente non accettata nell'URSS

Respinta la presentazione dello storico Roy Medvedev

MOSCA — *La candidatura dello storico dissidente Roy Medvedev alle imminenti elezioni per il Soviet supremo dell'URSS è stata respinta dalla commissione elettorale, di quartiere, alla quale era stata presentata venerdì scorso, per un vizio di forma.*

La candidatura era stata presentata da un piccolo gruppo di artisti «non ufficiali», guidato dal fotografo Volodia Sichyov, costituitisi nella organizzazione elettorale «Elezione '79».

Questa organizzazione, per avere veste giuridica, e poter quindi presentare una candidatura alle elezioni, doveva farsi registrare presso il comitato esecutivo di quartiere (il quartiere Sverdlovsky), è stato spiegato ai sostenitori di Medvedev dai rappresentanti della commissione elettorale. Per questo motivo, la candidatura dello storico (noto per le sue ricerche sullo stalinismo) non è stata accettata.

I promotori dell'iniziativa — da loro definita «un interessante esperimento politico» — sostengono invece (dopo aver interpellato un giurista) che «Elezione 79» non aveva bisogno, per esistere dal punto di vista giuridico, dell'iscrizione al comitato esecutivo di quartiere.

Hanno quindi annunciato ai giornalisti occidentali che oggi si recheranno nella sede del comitato esecutivo del quartiere Sverdlovsky per registrarsi e quindi ripresenteranno la candidatura di Medvedev.

Le elezioni al Soviet supremo (che si tengono ogni cinque anni) sono state fissate per il 4 marzo prossimo. La candidata ufficiale del quartiere Sverdlovsky è la famosa ballerina del Bolscioi, Natalia Besmertnova.

In teoria, le liste elettorali sono aperte a tutti i candidati con le carte in regola, ma in pratica (attraverso discussioni preliminari) si giunge a concordare un solo candidato. Gli elettori sono però liberi di cancellare il nome del candidato (se non gradito) e scriverne un altro.

In pratica, però, il candidato proposto per il seggio al Soviet supremo viene sempre accettato dagli elettori (questo vale ancor di più per Mosca, dove le candidature sono accuratamente selezionate).

L'«esperimento politico» del gruppo degli artisti di «Elezione '79» mira appunto a colmare il divario esistente tra 'possibilità teoriche ed attuazione pratica, o perlomeno a saggiare fino a che punto (restando scrupolosamente nell'ambito delle leggi) può essere sfidato l'attuale sistema elettorale sovietico, che, nella realtà dei fatti, riserva agli elettori margini di scelta estremamente limitati.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un'accentuata tendenza al ribasso, mentre il volume delle contrattazioni si è mantenuto più o meno ai livelli di venerdì scorso. I titoli che hanno chiuso in perdita sono stati 1260 contro i 310 in rialzo. L'indice Dow Jones è sceso di 10,65 a quota 823,98, con una perdita di 36 punti nelle ultime sei sedute.

APERTI I NEGOZIATI CON LA SPAGNA

Accordo con Belgrado all'esame dei «Nove»

Riunioni Cee sui problemi agricolo-monetari

BRUXELLES — Svalutazioni delle monete «verdi» (con gli aumenti dei redditi degli agricoltori che esse comportano), prezzi garantiti ai produttori per la campagna 1979-80, graduale abolizione degli importi compensativi monetari (Imc) per consentire l'entrata in vigore del sistema monetario europeo (Sme): sono questi i fili principali di un'ingarbugliata matassa che ha impegnato ieri a Bruxelles i ministri dell'agricoltura della Cee, in una sessione di un consiglio che si concluderà oggi.

I nessi tra i singoli aspetti della trattativa sono così stretti e complessi che è ormai opinione diffusa che occorreranno molte altre sessioni del consiglio agricolo e almeno un consiglio europeo dei capi di governo per concluderla.

Gran parte dei lavori di ieri è stata occupata dalla esposizione che ha fatto il commissario dell'«Europa verde» Finn-Olav Gundelach della sua idea di non aumentare i prezzi agricoli espressi in unità di conto per la prossima campagna e di penalizzare più pesantemente che l'anno scorso i produttori di latte (dallo 0,5 al 2 per cento sul valore).

I problemi agricolo-monetari che hanno causato il rinvio dell'applicazione del nuovo sistema monetario europeo (Sme) e quelli del bilancio Cee sono i temi che domineranno anche il consiglio dei ministri degli esteri dei «Nove», che comincerà stamattina a Bruxelles.

Gli altri argomenti all'ordine del giorno del consiglio — per l'Italia sarà presente il ministro Forlani — si riferiscono essenzialmente alle relazioni esterne della comunità. Tra questi, lo svolgimento dei negoziati commerciali multilaterali di Ginevra (Gatt), i negoziati per un nuovo accordo con la Jugoslavia (si dovrebbe dare mandato alla commissione per lo svolgimento delle trattative), la preparazione della posizione comunitaria per le trattative in vista di un accordo con la Romania, le trattative Cee-Acp (paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico) per il rinnovo della convenzione di Lomé in vista della prossima riunione ministeriale prevista per fine marzo, gli aiuti ai paesi in via di sviluppo non associati alla Cee e le relazioni Euratom-Australia.

I negoziati per l'adesione della Spagna alla Cee sono stati intanto aperti ieri sera a Bruxelles con una riunione dei ministri degli esteri dei «Nove», di quello del paese iberico, Marcelino Oreja, del ministro spagnolo per le relazioni con la comunità, Leopoldo Calvo-Sotelo e del presidente della commissione europea Roy Jenkins.

ATTENTATI NELLA CAPITALE UGANDESE

Oppositori di Amin in azione a Kampala

KAMPALA — Numerosi quartieri di Kampala sono oggi senza acqua e luce, in seguito a due attentati dinamitardi compiuti domenica contro un deposito di carburante e contro un cavo di alimentazione che collega la capitale alla vicina centrale idroelettrica di Jinja. Sulla dinamica dei due episodi, così come sull'identità degli attentatori, mancano notizie ufficiali, ma, secondo voci non confermate l'azione di sabotaggio potrebbe essere opera di elementi ostili al presidente Idi Amin.

Tra voci insistenti di un imminente golpe per rovesciare Amin, Radio Kampala ha diramato un breve comunicato in cui si accusa l'ex presidente Milton Obote, che vive in esilio in Tanzania, di aver inviato in Uganda alcuni sicari per uccidere Amin.

Intervistati telefonicamente, alcuni diplomatici della capitale ugandese hanno riferito che la situazione ieri a Kampala appare calma: durante la notte sono stati uditi sporadici colpi di arma da fuoco, ma per le vie cittadine non vi è nessun concentramento di militari che possa far prevedere un pericolo imminente.

Nella capitale del Kenya, un portavoce dei ribelli ha attribuito gli attentati dinamitardi al «Movimento per salvare l'Uganda», organizzazione di cui si era sentito parlare poco fino a questo momento.

«Black-out» in Israele

TEL AVIV — Quasi tutto il territorio dello Stato di Israele è rimasto senza corrente elettrica, ieri a mezzogiorno, in seguito a un corto circuito in una sottostazione a Ovest di Gerusalemme, che ha fatto scattare gli interruttori di tutto il sistema.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 3 febbraio, dopo breve malattia è spirata

Nina Gregoretti ved. Marzocchi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA, il fratello NATALE, i cognati DINO MANTOVANI e PIERINA FRAUSIN, l'affezionata nipote JOLANDA.

Un particolare ringraziamento giunga ai medici e al personale tutto della Divisione Neurologica per le sollecite cure prestate.

I funerali avranno luogo il giorno 7 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

Piangono la cara

Nina

i nipoti
— ERVINO GREGORETTI
— MARIO e LICIA PAOLETTI
— ALDO e VERA MIRENGO
— LUCIANO e GIGLIOLA PISTOLA
— BRUNO e NIDIA CISMAN
— BRUNO e MARIA GRAZIA CESANELLI
— GIANFRANCO e DIDI COMEL

Trieste, 6 febbraio 1979

Si associano al dolore i cognati e i nipoti
— DIEGO e NELLA VENTURA
— FRANCESCO e ANJ VENTURA
— ARTEMIO e MARISA GOTTI
— e pronipoti tutti

Bologna - Trento, 6 febbraio 1979

Ricordano la cara prozia
— SARAH
— BARBARA
— ROBERTO
— PATRIZIA
— DIEGO
— ERICA

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto
— NERINA, NIVES, ODILA GHERDOL

Trieste, 6 febbraio 1979

Ricorda l'amica

Nina

— LIDIA COBAU FRAUSIN

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— famiglia BANDIERA
— famiglia CIBEU
— ODILA GHERDOL
— ORESTE e IRIS DANESE
— DARIO DANESE

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia BRUNO de CILIA

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

E' serenamente spirata domenica 4 febbraio

Bianca Albertin

La piangono le figlie ANNAMARIA e BRUNA con i mariti GIUSEPPE e GIORGIO, i nipoti ENRICO, CLAUDIA, CARLO e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, a Moraro. La Salma sarà successivamente traslata al Cimitero di Gorizia.

Moraro-Gorizia, 6 febbraio 1979

---

†

Il giorno 4 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Suman in Pertoldi

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, la figlia ODINEA, la sorella ELEONORA, il genero e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Dinora Halfter ved. Slejko

I funerali avranno luogo oggi martedì 6 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

Si è spento serenamente il nostro buon marito, papà e nonno

Adolfo Pacor

Lo annunciano la moglie CARLA, i figli LUCIANO con LUCILLA, DARIO con RITA, i nipoti GIOVANNI, ROSSELLA e GIULIANO unitamente a tutti gli altri parenti.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Il giorno 4 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Forza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA, la figlia LUCIA ed il nipote MAURO, il figlio FRANCO, il nipote LUCIANO e famiglia unitamente al fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del 1.o Pneumotisiologico del Sanatorio Santorio ed al medico curante dott. VILLANI.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Ha cessato di vivere

Barbara Dusek ved. Cozzi

Ne danno il triste annuncio la nuora LUCIANA con i figli FRANCA e FABIO e la nipote ELDA con i figli.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 12.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Si è spento

Michele Lovaglio
ex guardiano Arsenale

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Minervino, 6 febbraio 1979

---

†

Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Gregoretti ved. Marzocchi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA, il fratello NATALE, i cognati DINO MANTOVANI e PIERINA FRAUSIN, l'affezionata nipote JOLANDA.

Un particolare ringraziamento giunga ai medici e al personale tutto della Divisione Neurologica per le sollecite cure prestate.

I funerali avranno luogo il giorno 7 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Il giorno 4 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico De Zorzi

Addolorati lo annunciano i figli MARCELLA con il marito RINO, SERGIO (assente), LIBERA con il marito CLAUDIO e i figli STEFANO e MASSIMO, EDI con la moglie CRISTINA, le sorelle TINA e famiglia, MARIA e famiglia, la cognata RINA e figli, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al primario dott. FULVIO WEIS, al professor GIAMMUSSO e al personale medico e paramedico della Neurochirurgia.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al dolore
— TEODORO e CATERINA KIESENBERG

Aneehm (Olanda), 6 febbraio 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— TIKAL
— RAPOTEC
— SCODNIG

Trieste, 6 febbraio 1979

Le famiglie di BRUNO (Melbourne), CARLO e SANDRO PASSERINI ricordano il caro vecchio amico.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Il giorno 3 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Mauro in Volpato

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 7 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— BENCI
— MILKOVICH
— POLO
— ORZAN

Trieste, 6 febbraio 1979

La Sorveglianza diurna e notturna partecipa al lutto del socio ELVIO VOLPATO per la morte della madre

Irma

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Nadovich ved. Tonello

Ne danno il triste annuncio il figlio GINO con la moglie ANNA, i nipoti MASSIMO, GIORGIO, PAOLO e MARINA e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto del Reparto Cardiologia.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

I colleghi della banda cittadina «G. VERDI» sono vicini a GINO per la dipartita della sua cara mamma.

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto PATRIZIA BONIVENTO e famiglia.

Trieste, 6 febbraio 1979

Per rispettare la volontà della Defunta

Elena Princi ved. Carloni

il figlio PAOLO e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, partecipano la Sua scomparsa a coloro che L'amarono e La stimarono.

Nell'impossibilità a farlo singolarmente ringraziamo quanti ci sono stati vicini nel dolore.

Fam. CARLONI MASCAGNI, PRINCI, USSAI

Gorizia, 6 febbraio 1979

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara

Maria Pertot

Addolorati lo annunciano i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10 dalla Cappella di Barcola.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Il giorno 3 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Bianca Giordani

Ne danno il triste annuncio i fratelli RICCARDO e GUGLIELMO, MARIO e GIUSEPPINA (assenti), i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla signora STOLFA e nel contempo a tutti coloro che Le furono vicini.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 6 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— CUSATI
— GERMANI
— GRISAN

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto le addolorate cugine ADELINA e INES con i mariti.

Trieste, 6 febbraio 1979

Si associano al dolore
— SAVERIO e LUCIA BERTUZZI

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Il 3 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Iaccarino

Ne danno il triste annuncio i figli NELIDA, EDOARDO e SALVATORE, unitamente al genero GIULIANO MENDIZZA, alle nuore SHIRLEY e GRACIELA, ai nipoti WALTER, BEATRIZ, GERY, MARCELA, SHIRLITA, SILVANA, EDUARDITO, FABIANA, GUSTAVO, MAGELA e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— REPERGER
— ZELIK
— MARINAZ
— DOLCI
— BOSSI

Trieste, 6 febbraio 1979

Sono vicini a NELLI:
— ANNALISA, BRUNO e GAIA

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al dolore di NELIDA, le ziel MARIA, VIRGINIA e GIOVANNINA, e le famiglie LENCI, LOREDAN e COROSSEZ.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Tamplenizza nata Angelini

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, il genero, il nipote MAURO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. FALZONE e al prof. MARINUZZI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— ROBBA
— ULCIGRAI

Muggia, 6 febbraio 1979

---

†

Il 5 febbraio è mancata la nostra cara nonna

Emilia Comeli nonna Milka

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti NIVEO, VERA, FABIO, ROBERTA, VITTORIO, NELVA, LINDA, EDI, ROMANA, PINO, MARIO, CLAUDIO, DERNA, ANTONIO, DAIRA, GIANNA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Il giorno 4 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Qvai ved. Strutti

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora ADALGISA, le nipoti CHIARA, MARIACRISTINA e CLAUDIA, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

Ringraziamo i medici e tutto il personale della I.a divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate.

Un grazie particolare all'amico dott. LUCIANO SERENI per il costante interessamento.

I funerali si svolgeranno mercoledì 7 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GHIETTI, CERNI e DALL'OGLIO

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto
— LADJ e ANNA MIHELJ

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Si è spenta la nostra cara

Gisella Giraldi in Donati

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO, il figlio GIULIO con la moglie BRUNA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale della III Divisione Pneumologica dell'Ospedale Santorio.

I funerali seguiranno domani 7 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

Si associa al lutto la famiglia
— DEANA

Trieste, 6 febbraio 1979

Si associano al lutto della famiglia gli amici
— GUIDO e NADIA BLASCO

New York, 6 febbraio 1979

Si associano al lutto:
— RICCARDO e LJUBA ROBERTI

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il 4 febbraio

Giovanni Pacor (Gigi)

Ne danno il triste annuncio il fratello CARLO (assente), il suo PAOLO con la moglie ADRIANA, i piccoli SILVIO e LAURA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

ATTILIO MORO si unisce al lutto per la scomparsa di

Gigi

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— RITA ed EUGENIO FLAMINI

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Il giorno 4 febbraio ci ha lasciati la nostra cara

Antonia (Etta) Gasparet in Krizman

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, le sorelle MARCELLA e CARLA, le cognate ADELE e LINA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rodolfo Suardi (Rudi)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 febbraio 1979

Nel quarto anniversario della morte del

DOTT. ING.
Pietro Mulachiè

la moglie, i figli, le nuore ed i nipoti con immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo stimarono.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Il giorno 4 febbraio si è spento

Aleksandar Milic

membro della Comunità serbo ortodossa di Trieste.

Ne danno il triste annuncio i confratelli assieme alla Presidenza della Comunità.

I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella del Cimitero serbo ortodosso, via della Pace n. 1.

Trieste, 6 febbraio 1979

V ANNIVERSARIO

Aldo Polsini

LAURA, il piccolo ANDREA e i suoceri Ti ricordano con rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1979

Nel quarto anniversario di

Vittoria ved. Mondini

la figlia, il genero, la nipotina e la sorella La ricordano sempre.

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Alessi
barbiere

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIANNA, la figlia, il genero e la nipotina.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipa al dolore la famiglia SANSONE.

Trieste, 6 febbraio 1979

Si associa la famiglia DE GIOIA.

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipano al lutto gli alunni della V C.

Trieste, 6 febbraio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia COCCHI

Trieste, 6 febbraio 1979

---

†

Domenica sera è ritornata a Dio l'anima buona di

Caterina Visintin (Tina)
di anni 87
da Portole

La piangono gli addolorati figli e figlie, i nipoti e pronipoti, i congiunti e parenti tutti.

La cara Salma verrà tumulata oggi 6 corrente nel Cimitero di Monfalcone con partenza alle ore 15 dal domicilio di via San Polo 144/B, quindi dalla chiesa di San Nicolò.

Monfalcone, 6 febbraio 1979

Partecipa al grave lutto la famiglia PITACCO.

Monfalcone, 6 febbraio 1979

---

†

Il giorno 4 febbraio si è spento

Aleksandar Milic

membro della Comunità serbo ortodossa di Trieste.

Ne danno il triste annuncio i confratelli assieme alla Presidenza della Comunità.

I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella del Cimitero serbo ortodosso, via della Pace n. 1.

Trieste, 6 febbraio 1979

V ANNIVERSARIO

Aldo Polsini

LAURA, il piccolo ANDREA e i suoceri Ti ricordano con rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

COMANDANTE
Giuseppe Feriani

vivamente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore ed in particolar modo i cari fraterni amici di ogni giorno.

Trieste, 6 febbraio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI tuttofare capace referenziata, tre ore di lavoro lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13, ottime condizioni zona via Franca. Telefonare dalle 8 alle 9 al 61527. 2114 B

ZONA Commerciale prestaservizi o stabile capace cucinare e governo casa cercasi. Telef. 414144 ore pasti. 2115 B

250.000 mensili offriamo a stabile con dormire o lungorario pratica-o cucina per casa signorile, Miramare. Telefono 422595. 2121 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA commessa conoscenza lingue slave offresi. Tel. 823405 2107 C

IMPIEGATO lavori ufficio eventualmente altri lavori offresi telefonare 794381. 1756 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 1600 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 1600 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 1600 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27-A. 157 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti, negozi, riparazione, sostituzioni avvolgibili ecc. Tel. 573161. 2122 CC

INSTALLAZIONE impianti di verniciatura, lavorazione della ceramica e affini. A ogni livello, eseguonsi. Inviare ogni informazione necessaria a Publikompass cassetta n. 18-E 34100 Trieste. 2013 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 1741 CC

PULITURA montoni, antilopi, coccodrillo, borsette, stivali in pelle ecc. specializzato, Catturazza Giulia 13, 795855 con garanzia. Eventuale tintura.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia e relative province ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione in luogo. Breve training serale in luogo. Possibilità alti stipendi per ben qualificati. Telefona 02-200401 02-270889. Opp. scrivi: Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 146 D

CERCASI aiuto commesso negozio alimentari. Tel. 410233. 2119 D

CINEMATOGRAFIA e pubblicità abbisognano volti nuovi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 D 34100 Trieste. 48 D

COMMESSA-O pratica calzature con conoscenza lingue slave cerca «MADRAS» Spa, presentarsi via Roma 11/b. 2127 D

LAVORANTE barbiere posto stabile cerca salone stazione centrale ferr. Stato. Presentarsi ore lavoro. 2120 D

SIGNORE-INE zona UD PN GO libere pomeriggio, possibilmente con auto propria, cerca importante ditta per lavoro esterno. Assicurasi lavoro continuato tutto l'anno e ben retribuito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33-D 34100 Trieste. 54 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO bracciale d'oro 1 A Erre presso Cassa Risparmio via Diaz Gorizia, caro ricordo, adeguata ricompensa corretto rinvenitore. Tel. 99239 (0481). 90 H

SMARRITOSI lupo pastore maschio con collare presso strada per Basovizza. Lauta mancia al rinvenitore. Tel. 60697 orario negozio. 267 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

4 ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto cucina bagno soggiorno garage zone Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0432 - 756091. 1914 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONISSIMA vendesi trapano a colonna smontagomme pneumatico, troncatrice per ferro, smerigliatrice, ingrassatori a pressione, via Conti 9/1. 1840 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili, quadri, tappeti, porcellane orologi oggetti antichi in genere. Tel. 31497. 2111 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggetti antichi, lampade, giocattoli, bilance, libri, fotografie, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 1761 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 1662 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianini, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare al 30358. 2108 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi moderni. Telefonare 31500. 2117 NN

VENDESI pianino. Tel. ore serali 812460. 269 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 1719 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. - DI.BE.MA. - DI.BE.MA. offre sino a sabato 17 febbraio ottimo vino Merlot e Tocai, gradi 11,5, in damigianette da 5 litri non pastorizzato direttamente dal produttore a sole 2.650 lire; acqua minerale naturale Evian da 1 litro e mezzo a 290. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 1940 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

A.A. IMPORTANTE Società cerca collaboratore per vendita vasta gamma articoli pavimentazione e rivestimento, zona Trieste e Gorizia. Clientela e notevole fatturato già acquisiti. Inquadramento agente esclusivo o dipendente; retribuzione tale da soddisfare anche aspirazione elementi più abili. Periodo di preparazione retribuito, eventuale automezzo della società. Indispensabile precedente esperienza vendita, anche se in settori differenti; età max 30 anni circa; forte personalità, volontà, iniziativa, senso di responsabilità. Manoscrivere dettagliato curriculum a Edilmoquette S.p.A., viale Palmanova 413/B - 33100 Udine (precisare telefono — non presentarsi direttamente). 1923 P

MEDIA azienda commerciale operante nel settore ingrosso materiali per arti grafiche ricerca per assunzione immediata rappresentante auto propria per le zone di Treviso, Pordenone, Friuli-Venezia Giulia. Si garantisce portafoglio clienti acquisiti e trattamento enasarco. Scrivere a Publikompass cassetta 1108 riferimento 88 35100 Padova. 88PD P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 128 rally, 128 SL coupé, 128 CL '76, Fiat 126 850, 850 sport, 127 3 porte, A-112 Abarth 70 HP, 124 ST automatico, 124, 125 special traino, Alfasud, A. R. 2000, Giulia 1300 TI, BMW 1600 gas, Renault 5 TL, R6 R 16, Opel Kadett, Mini 1001, NSU 1200 C, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, 1100 LX-GLS - special, 1100 familiare, 1301 S, 1307 GLS - special, 1308 GT, Chrysler 180, 1609 gas. 232 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni v/s usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato selezionato, garantito: 127 '74, 128 '70, 128 coupé '72-'73, 124 coupé 1400 '71, 1600 '70, 124 Sport 1.8 '74, 131 Special 1.3 '78, 124 familiare '68, 132 special '74, GLS '74, Alfa Romeo Alfetta 2000 '77, condizionatore, Alfetta 1800 '72, Opel Manta '73, Alfa Duetto 1600 '73. Acquistiamo vetture usate. Visitateci! 262 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355 2113 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFAROMEO 2000 GT Veloce 78, Alfetta 1.8 75, 1750 GT Veloce '71, Alfetta 1.6 75, Alfetta GT 1600 76, Giulia Super Nuova 1600 75, Giulia Super Nuova 1300 75, Alfasud lusso 75. FIAT 130 coupé, 125 special 70, 128 berlina 71, 128 coupé, 1100 SL impianto gas 74, furgone 900 T 78, 500 F 66, 65. INNOCENTI Mini 1001 73. Renault 5 TL 76. CITROEN 2 Cv 77, CX 1000 76, Club 1200 familiare 77. VOLKSWAGEN 1200 Maggiolone 72. FORD Fiesta 1100 L 77, Escort 4 porte 75. PEUGEOT 305 S. RANGE ROVER 76. BMW 320 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 2098 Q

ALFA 1300 S 1970 vendesi. Telefonare 825.249. 1457 Q

AUTOCCASIONE Carli vende 500 68 71 850 68 Mini 70 750 70 1724 69, 71; 124 Coupé 71, 74; ARGT 70; 128 Coupé '72, 74; Spitfire 1300 74; NSU 1200 72; Mercedes 200 B 71; Opel 1700 70 B. Casale 7 tel. 826084. T. A. 264

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo: Giulietta 78, Giulia 71, Spider 73, GT 71, VW Cabriolet 74, Fiesta 77, Renault R 5 77, 125 S 71, 124 71, 128 71, Coupé 74, 127 C 77, 500 giardiniera 72, Lancia Beta Coupé 76. Acquisto auto usate. 263 Q

AUTORICAMBI usati selezionati Fiat Lancia Simca Nsu Alfa Opel al «Mercatino dell'auto» Corridoni 9 (P.zza Garibaldi).

FIAT 238 furgone anno 1974 rimesso a nuovo vendesi. Tel. 821050. 268 Q

FIAT 500 L motore nuovo appena verniciata, garanzia 6 mesi vendo. Tel. 828156. 2123 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat. Prenotatela per tempo presso l'autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880, venditore esclusivo di zona. Permute, facilitazioni senza cambiali. 248 Q

MERCEDES 200 Diesel maggio 1977, vendesi causa termine leasing. Tel. 211186 ore 21. 2097 Q

MINI Couper 1000 anno 72 occasione 920.000. Tel. 828156.

OCCASIONE vendesi motivi familiari LX 2000 impianto gas 1975 perfetta. Tel. 742894. 98 Q

OCCASIONI: A 112, 127, 128, 124, 125, 131, A 112 Abarth, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000, Beta coupé, BMW 2002, Mehari, Volkswagen Cabriolet, KTM 125, autocarro 238 doppia cabina, 238 finestrato camper, motoscafo con carrello, Roulotte Nardi Patrizia. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Tel. 766880. 247 Q

OCCASIONE vendesi motivi familiari CX 2000 impianto gas 1975 perfetta. Tel. 742894. 98 Q

PRIVATO vende Fiat 131 Familiare anno 77 fine. Tel. 763060. 2089 Q

VENDO pullmino 850 Fiat perfette condizioni, 30.000 km. Telefonare 794313. 2105 Q

238 buon stato, meccanica ottima, L. 1.000.000 vende mercatino auto, via Corridoni 9. 2104 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

ISTITUTO dermoestetico Udine centro cedesi, reddito elevato. Telefonare ore ufficio 0481 90188. 61 R

SALONE parrucchiera attrezzatissimo, ottima clientela vendesi. Tel. 69030. 2118 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Duino bellissimi semi-nuovi, salone, 3 stanze, cucina, servizi, terrazze. Giulia 13, 794286. 1837 S

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Campi Elisi 2 stanze, cucina, bagno 16.000.000. Giulia 13, 794286. 1837 S

A.A.A. LUNGOMARE Lignano Sabbiadoro vendesi appartamento arredato, telef. (0432) 292793. 46 S

A.C. SAN GIOVANNI piano ammezzato appartamento libero 2 camere cameretta cucina doccia autoriscaldamento vende Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina zone GHIRLANDAIO, VASARI, TOTI, VICOLO OSPEDALE MILITARE, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI, XXX OTTOBRE, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA VENDONSI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. GHEGA appartamento libero da restaurare 3 camere cucina bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 1933 S

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento in mansarda lussuosamente arredato camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore vende Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 040-62636. 1933 S

A.I. D'ANNUNZIO IV piano ascensore, stanza, saloncino, cucina, bagno, centralnafta. 29.000.000 LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1207 S

A.I. REVOLTELLA bassa, bellissimo 3 stanze, cucina, bagno, veranda ogni conforts vendesi LIBERO 45.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. PERUGINO MAGAZZINO mq 350 passo carraio adatto varie attività. Vendesi LIBERO 120.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. SVEVO, V piano, camera, cucina, bagno, terrazza grande, centralnafta, ascensore, 18 milioni. PRONTO INGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1558 S

A.I. SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta LIBERO 28.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1207 S

A.I. BAIAMONTI PRONTINGRESSO, 2 stanze, cucina, bagno, ogni conforts 25.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 1558 S

A.I. ROSSETTI INIZIO. Bellissimo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soffitta, riscaldamento a metano. Vendesi LIBERO 34.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. MOLINOVENTO inizio. Due stanze, salone, servizi, autoriscaldamento vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. CRISPI (pressi CARDUCCI) PRONTINGRESSO, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, ogni conforts vendesi. ESPERIA, Battisti 4. 1558 S

A.I. OSPEDALE, PRONTINGRESSO, 2 stanze, cucina, bagno, ogni conforts vendesi 26 milioni. ESPERIA, Battisti 4. 1558 S

A. ACIT. PRIMENTRATA vendesi appartamento in palazzina VILLA REVOLTELLA soggiorno due stanze cucina doppi servizi cantina 28 mq garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VILLA DOMIO vendesi con 1200 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA PASCOLI 2 stanze cucina wc. Contanti 4.000.000 resto mutuo. Soffitte stanza cucina wc contanti 2.500.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 234 S

APPARTAMENTI AFFARE largamente sottovalutati a partire da lire 73.000 al metro quadrato, vendonsi affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210.

APPARTAMENTI diverse zone centro da restaurare due-tre camere cucina servizi vendonsi liberi, possibilità mutuo. Tel. 793090. 270 S

APPARTAMENTI nuovi occupati, complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, intermediari vendonsi. Telef. 815213 9-11, 14-18. 2070 S

AFFITTASI in via Ressel appartamenti da una o due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Prezzi interessanti vendonsi agenzia DOMUS tel. 61763. 1/2 S

BONZANINI vende appartamento seminuovo Sotto Longera due camere soggiorno cucina posto macchina poggiolo. Tel. 31792. 271 S

CASA VIA DELL'ISTRIA con 900 mq giardino proprio, 1 appartamento e 1 locale libero, 2 appartamenti e un locale occupati, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1951 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4. Trieste, Barriera Nuova, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina L. 16.500.000. Agevolazioni. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4. Trieste, Cologna, casa libera su 3 piani con possibilità di ricavare 3 appartamenti indipendenti di circa 175 mq cadauno. Inoltre esistono 2.400 mq circa di giardino circostante. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4. Trieste, libero Roiano, 2 vani, servizi . 6.800.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4. Trieste, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi L. 18.100.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4. Trieste, Valmaura, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina L. 20.400.000. Agevolazioni. 1000-2 S

LOCALI liberi 50 fino 1000 mq. Vendonsi con mutuo telef. 727251. 1627 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Begliano grande rustico con 1700 mq terreno 41807. 87 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 100 mq in villetta 41807. 87 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento, zona centrale, mq 153, primo ingresso, 3 stanze letto L. 280.000 al mq tel. 41569. 97 S

NEGOZIO nuovo pronta entrata in zona centrale con licenze tabelle IX, X, XI, XIV/2. Rivolgersi agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/2 S

OCCASIONE miniappartamento in casa nuova prima entrata: camera, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ed acqua calda centralizzati, ascensore, a richiesta posto macchina in autorimessa. VENDESI 9 milioni CONTANTI RIMANENZA MUTUO 176.000 MENSILI, visite in giornata telefonare agenzia DOMUS tel. 69210. 1/2 S

PANORAMICISSIMO ultimo piano in zona periferica: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, soffitta, moderni comforts. VENDESI 35.000.0000. Agenzia DOMUS telefono 61763. 1/2 S

PRIVATO vende intenditore appartamenti solidi occupati V piani 75 mq senza ascensore ampia visibilità ambolati centrale tel. 748469. 2112 S

ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 1951 S

ROZZOL OCCASIONE 33.000.000 tre stanze, cucina, doppi servizi, moderni comforts. Visite in giornata agenzia DOMUS. Tel. 61763. 1/2 S

SELLA Nevea vendesi appartamento nuovo pronto in piccolo condominio. Telefonare n. (0432) 78136. 56 S

S. GIOVANNI in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posteggio macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 1951 S

TERRENI agricoli strada Montebello vendonsi ad appezzamenti minimo 850 mq 766676. 2125 S

VENDESI casetta rustica 100 mq da ristrutturare completamente. Telefonare 228390. 1831 S

VENDONSI terreni zona periferica costruibili e non costruibili. Tel. 228390. 1831 S

VIA SORGENTE 3, OCCASIONE. Ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia, 8.500.000. Contani 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 1558 S

VIA UDINE 33, appartamenti occupati, 1-3 stanze, cucina, wc possibilità bagno, vendonsi. Massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 1558 S

ZONA via Istria vendesi appartamento recentissimo soleggiato 86 mq saloncino, matrimoniale stanzetta cucina servizi poggiolo cantina garage condominiale 36.000.000 possibilità mutuo 766676. 2125 S

19.000.000 matrimoniale, tinello con cucinino, bagno, poggiolo, moderni comforts. Occasione agenzia DOMUS tel. 69210. 1/2 S

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

27enne, statale, bella presenza, corrisponderebbe con signorina carina scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 E 34100 Trieste. 62 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

STUDIO professionale tratta equo canone, rilievi, progetti, amministrazioni immobiliari. Tel. 768305. 2088 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ROULOTTES accessoriate a prezzo di fabbrica - Centro vacanze Padova Sarmeola, telefono (049) - 631809. 102-PD Z

VENDO barchino legno m 4 nuova costruzione. Telefonare ore pasti 813665. 1234 Z

OKRAINER
viale Miramare 17 - 19

CONTINUA FINO AL 15 FEBBRAIO

TRADIZIONALE VENDITA

DI TUTTI I SALOTTI
PRODUZIONE 1978

SCONTI 20-30-40%

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
*17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola dal 12 al 21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 28/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

SE VOLETE VENDERE UNO STABILE in blocco

Direttamente per contanti

gabetti
s.a.s. direzione acquisizione stabili

Corso Venezia, 5 - Milano Tel. 02/796.724.

L'estate comincia in febbraio. (Solo da Coin).

Proprio in febbraio da Coin puoi anticipare i tuoi AFFARI per l'estate.

coin